



Schriftenreihe
collana

167

Die Südtiroler Wirtschaft

Rapporto sull'economia dell'Alto Adige

2010

Schwächen
Punti deboli

Chancen
Opportunità

Gefahren
Minacce

Stärken
Punti di forza



Allgemeine Vorbemerkungen

Zeichenerklärung

In den Tabellen der vorliegenden Veröffentlichung werden folgende Zeichen benützt:

- | | |
|--------------------|--|
| Linie (-): | a) das Merkmal existiert nicht; |
| | b) das Merkmal existiert zwar und wird erhoben, aber es kommen keine entsprechenden Fälle vor. |
| Vier Punkte (...): | das Merkmal existiert zwar, aber die Häufigkeiten sind aus irgendeinem Grund unbekannt. |
| Zwei Punkte (..): | anstelle jener Zahlen, die zwar von null verschieden sind, aber weniger als die Hälfte der kleinsten Einheit ausmachen, die in der Tabelle zur Darstellung gebracht werden kann. |

Abkürzungen

In dieser Veröffentlichung werden folgende Abkürzungen verwendet:

ASTAT: Landesinstitut für Statistik, Bozen;
ISTAT: Nationalinstitut für Statistik, Rom;
EUROSTAT: Statistisches Amt der Europäischen Gemeinschaft, Luxemburg.

Rundungen

Im Allgemeinen ist ohne Rücksicht auf die Endsumme gerundet worden. Deshalb kann die Summe der einzelnen Daten geringfügig von der Endsumme abweichen.

Anmerkungen

Der Lesbarkeit halber wird in dieser Publikation an verschiedenen Stellen auf eine getrennte Schreibweise für beide Geschlechter verzichtet.

Awvertenze

Segni convenzionali

Nelle tavole della presente pubblicazione sono adoperati i seguenti segni convenzionali:

- | | |
|------------------------|--|
| Linea (-): | a) quando il fenomeno non esiste; |
| | b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati. |
| Quattro puntini (...): | quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione. |
| Due puntini (..): | per i numeri che, seppure diversi da zero, non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato. |

Sigle

Nella presente pubblicazione si utilizzano le seguenti sigle:

ASTAT: Istituto provinciale di statistica, Bolzano;
ISTAT: Istituto nazionale di statistica, Roma;
EUROSTAT: Ufficio Statistico delle Comunità Europee Lussemburgo.

Arrotondamenti

Generalmente sono stati apportati degli arrotondamenti senza tener conto del totale. Per questo motivo la somma dei singoli dati può dare delle piccole differenze rispetto al totale.

Annotazioni

Per consentire una migliore leggibilità, spesso nei testi è stata evitata la doppia versione maschile-femminile.

© **Herausgeber**

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Landesinstitut für Statistik - ASTAT

Bozen 2011

Bestellungen bei:

ASTAT

Kanonikus-Michael-Gamper-Str. 1
I-39100 Bozen

Tel. 0471 41 84 00

Fax 0471 41 84 19

Für weitere Auskünfte:

Statistische Informationsstelle

Tel. 0471 41 84 04, 41 84 05

Internet: www.provinz.bz.it/astat

E-Mail: astat@provinz.bz.it

Nachdruck, Entnahme von Tabellen und Grafiken,
fotomechanische Wiedergabe - auch auszugsweise -
nur unter Angabe der Quelle (Herausgeber und Titel)
gestattet.

**Koordination:
Coordinamento:**

**Autoren (Kapitel):
Autori (capitoli)::**

**Redaktion:
Redazione:**

**Übersetzung:
Traduzione:**

**Layout und Grafik:
Layout e grafica:**

Druck: PRINTEAM, Bozen
Gedruckt auf Recyclingpapier

© **Edito dalla**

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Istituto provinciale di statistica - ASTAT

Bolzano 2011

Copie disponibili presso:

ASTAT

Via Canonico Michael Gamper 1
I-39100 Bolzano

Tel. 0471 41 84 00

Fax 0471 41 84 19

Per ulteriori informazioni:

Centro d'informazione statistica

Tel. 0471 41 84 04, 41 84 05

Internet: www.provincia.bz.it/astat

E-mail: astat@provincia.bz.it

Riproduzione parziale o totale del contenuto, diffu-
sione e utilizzazione dei dati, delle informazioni, delle
tavole e dei grafici autorizzata soltanto con la cita-
zione della fonte (titolo ed edizione).

Ludwig Castlunger

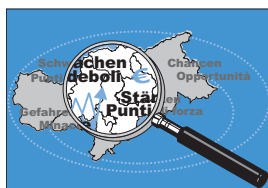
Thomas Benelli (5)
Ludwig Castlunger (1, 2, 3, 6, 7, 9, 10)
Denise De Prezzo (8)
Patrick Frei (6)
Timon Gärtner (4)

Gregorio Gobbi
Brigitte Thurner

Brigitte Thurner

Raimund Lantschner
Renata Stauder

Stampa: PRINTEAM, Bolzano
Stampato su carta riciclata



Vorwort

Premessa

Das ASTAT sammelt in dieser Publikation die wichtigsten Wirtschaftsdaten: Sie sollen die lokale Wirtschaftsstruktur in einem Gesamtüberblick darstellen und die Positionierung Südtirols gegenüber den Partnern in der EU und den anderen italienischen Regionen erfassen. Die Besonderheiten dieser Veröffentlichung sind die Verwendung aktueller und offizieller Quellen der amtlichen Statistik, die vollständige Darstellung der volkswirtschaftlichen Gesamtgrößen, die auf Landesebene berechnet wurden, sowie der Vergleich mit anderen Gebieten.

Die hier veröffentlichten Statistiken geben einen Einblick in die aktuelle Situation der Südtiroler Wirtschaft. Über Zeitvergleiche können Prognosen für die Zukunft erstellt werden. Ziel dieser Publikation ist es, die Stärken und Schwächen der Südtiroler Wirtschaft aufzuzeigen und zwar nicht nur aus „monetärer“ Sicht, sondern auch in Bezug auf „gerechten und nachhaltigen Wohlstand“.

Diese Publikation folgt dem Aufbau der ersten Ausgabe, welche im Vorjahr veröffentlicht wurde; die Inhalte wurden erweitert. Die wichtigste Änderung ist das neu eingefügte Kapitel zum Kreditwesen. Das Kapitel über die „Welt der Unternehmen“ wurde grundlegend überarbeitet. In dieser Ausgabe werden die Ergebnisse zur Demographie, Struktur und zu den Wirtschaftsindikatoren der Unternehmen vertieft. Weiters wurde auch das Indikatorenset, das als Übersicht dient, erweitert. Da das BIP unserer Meinung nach allein nicht ausreicht, um alle Aspekte des Wohlstands einer Gesellschaft zu messen, wurde die Analyse erweitert und mit den

L'ASTAT raccoglie, nel presente volume, i principali dati di carattere economico, con l'obiettivo di fornire un quadro completo sulla struttura economica locale, individuando il posizionamento dell'Alto Adige sia rispetto ai partner comunitari sia rispetto alle altre regioni italiane. La peculiarità di questa pubblicazione è rappresentata dall'utilizzo di fonti statistiche pubbliche ufficiali ed attuali, dalla rappresentazione completa degli aggregati economici calcolati per l'ambito provinciale e dal raffronto con gli altri ambiti territoriali.

Le informazioni statistiche contenute in questo volume permettono di conoscere la situazione economica attuale dell'Alto Adige e, mediante il confronto temporale, di ipotizzare gli scenari futuri. Lo scopo è quello di mettere in luce i punti di forza e di debolezza dell'economia locale, non soltanto in termini “monetari” bensì anche di “benessere equo e sostenibile”.

Rispetto alla prima edizione pubblicata l'anno passato, l'attuale ne ha rispettato la struttura, ampliandone i contenuti. La novità principale riguarda l'inserimento di un nuovo capitolo dedicato interamente al settore creditizio. Ad una profonda revisione è invece stato sottoposto il capitolo dedicato al “mondo delle imprese”, che nella presente versione permette di approfondire le conoscenze in merito a demografia, struttura ed indicatori economici delle imprese. Oltre a ciò, è stato ampliato il set di indicatori proposto come quadro di sintesi. Nella convinzione che, oltre al PIL, sia indispensabile approfondire l'analisi di tutte le dimensioni del benessere

Indikatoren „Lebensqualität“ und „Zufriedenheit der Bürger“ ergänzt. Zudem wurden neue Schwerpunkte eingefügt, von denen die Analysen zu „Innovation, Forschung und Entwicklung“ und zu den „Wirtschaftsakteuren im Exportbereich“ hervorzuheben sind - zwei Themen, über die derzeit häufig diskutiert wird.

Dank der vielfältigen Inhalte ist die „Südtiroler Wirtschaft“ die umfassendste und vollständigste Publikation in der Palette der wirtschaftsstatistischen Veröffentlichungen. Wir sind überzeugt, dass dieser Bericht für Bürger, Verwalter, Unternehmer und Wissenschaftler bei ihrer Interpretation der Lage und Entwicklung der lokalen Wirtschaft hilfreich sein wird.

Bozen, im April 2011

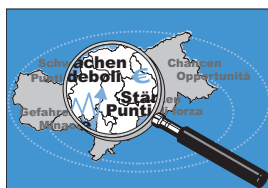
Alfred Aberer
Direktor des Landesinstitutes für Statistik

di una società, sono stati aggiunti nuovi indicatori di “qualità della vita” e “soddisfazione dei cittadini”. Infine, sono stati inseriti nuovi approfondimenti, fra i quali vanno messe in evidenza le analisi relative ad “innovazione, ricerca e sviluppo” ed agli “operatori commerciali alle esportazioni”, entrambi temi assai dibattuti in questo periodo.

Grazie alla ricchezza dei suoi contenuti, il “Rapporto sull'economia dell'Alto Adige” rappresenta il prodotto più ampio e completo nel variegato panorama dell'informazione statistico-economica. Confido sul fatto che esso si renda utile ai cittadini, agli amministratori, alle imprese e al mondo scientifico nell'interpretazione della situazione ed evoluzione del complesso sistema economico locale.

Bolzano, aprile 2011

Alfred Aberer
Direttore dell'Istituto provinciale di statistica



Inhaltsverzeichnis

Indice

Seite / Pagina

Hauptergebnisse	Risultati principali	11
Einleitung	Introduzione	13
1 Überblick	Quadro di sintesi	17
1.1 Südtirol und die Europäische Union - die Ziele der Lissabon-Strategie	L'Alto Adige e l'Unione europea - Gli obiettivi della strategia di Lisbona	18
1.2 Regionaler Vergleich	Confronto regionale	28
2 Allgemeiner wirtschaftlicher Hintergrund	Contesto economico generale	51
2.1 Internationale Situation	Scenario internazionale	51
VERTIEFUNG: Makroökonomische Parameter	APPROFONDIMENTO: Parametri macroeconomici	55
2.2 Die wichtigsten Handelspartner Südtirols	I principali partner commerciali dell'Alto Adige	58
VERTIEFUNG: Quellen zur Schätzung des BIP Italiens	APPROFONDIMENTO: Fonti di stima del PIL italiano	62
2.3 Die Lage in Italien	La situazione in Italia	64
3 Konjunktur in Südtirol	Congiuntura in Alto Adige	69
4 Welt der Unternehmen	Mondo delle imprese	75
4.1 Unternehmensentwicklung	Sviluppo delle imprese	76
4.2 Unternehmensstruktur	Struttura delle imprese	81
4.3 Wirtschaftskennzahlen der Unternehmen	Indicatori economici delle imprese	84
VERTIEFUNG: Innovation, Forschung und Entwicklung	APPROFONDIMENTO: Innovazione, ricerca e sviluppo	92
5 Kreditwesen	Credito	103
5.1 Ausleihungen	Prestiti	104
5.2 Bankeinlagen	Depositi	111
6 Verbrauch und Preise	Consumi e prezzi	115
6.1 Letzter Inlandsverbrauch	Consumi finali interni	116
VERTIEFUNG: Der Verbrauch der privaten Haushalte	APPROFONDIMENTO: I consumi delle famiglie	122
6.2 Die Inflation	L'inflazione	127
VERTIEFUNG: Unterschiede der Preisniveaus zwischen den Hauptstädten der italienischen Regionen	APPROFONDIMENTO: Differenze nel livello dei prezzi tra i capoluoghi delle regioni italiane	130

7 Investitionen	Investimenti	135
8 Handelsaustausch	Interscambio commerciale	143
8.1 Auswirkungen der Konjunktur auf Import und Export	Effetti della congiuntura sull'import-export	145
8.2 Die Handelspartner Südtirols und die vermarkteten Produkte	I partner commerciali dell'Alto Adige ed i prodotti scambiati	147
8.3 Import und Handelssaldo	Importazioni e saldo commerciale	150
VERTIEFUNG: Die wichtigsten vermarkteten Produkte	APPROFONDIMENTO: I principali prodotti commercializzati	152
VERTIEFUNG: Handelsakteure im Exportbereich	APPROFONDIMENTO: Operatori commerciali all'esportazione	156
9 Wertschöpfung	Valore aggiunto	159
9.1 Land-, Forstwirtschaft und Fischerei	Agricoltura, silvicoltura e pesca	161
9.2 Produzierendes Gewerbe	Industria	166
9.3 Dienstleistungen	Servizi	169
VERTIEFUNG: Von den Banken geschaffener Mehrwert	APPROFONDIMENTO: Il valore economico generato dalle banche	172
10 Erwerbstätigkeit, Arbeitsproduktivität und Einkommen	Occupazione, produttività del lavoro e redditi	175
10.1 Erwerbstätigkeit	Occupazione	176
10.2 Arbeitsproduktivität	Produttività del lavoro	181
10.3 Einkommen aus unselbstständiger Arbeit	Redditi da lavoro dipendente	185
VERTIEFUNG: Arbeitsmarkt und Sozialmaßnahmen	APPROFONDIMENTO: Mercato del lavoro ed ammortizzatori sociali	189
Glossar	Glossario	195
Anhang	Appendice	209
A Indikatoren der Lissabon-Strategie (Short list - EUROSTAT)	Indicatori della strategia di Lisbona (Short list - EUROSTAT)	210
B Regionale Indikatoren (Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo - ISTAT)	Indicatori regionali (Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo - ISTAT)	212
VERZEICHNIS DER ÜBERSICHTEN	INDICE DEI PROSPETTI	
1.1 Indikatoren der Lissabon-Strategie nach Bereich - 2008 und 2009	Indicatori della strategia di Lisbona per ambito - 2008 e 2009	20
2.1 Aufkommens- und Verwendungskonto der wichtigsten Handelspartner - 2008-2011	Conto economico delle risorse e degli impieghi dei principali partner commerciali - 2008-2011	59
2.2 Die Schätzungen des Bruttoinlandsprodukts - Italien - 2008-2011	Le stime del Prodotto Interno Lordo - Italia - 2008-2011	63
2.3 Wertschöpfung zu Herstellungspreisen - Italien - 2008-2010	Valore aggiunto ai prezzi base - Italia - 2008-2010	66

2.4	Aufkommens- und Verwendungskonto - Italien - 2008-2010	Conto economico delle risorse e degli impieghi - Italia - 2008-2010	67
4.1	Unternehmensstatistiken im Überblick	Statistiche sulle imprese in sintesi	75
4.2	Wirtschaftskennzahlen der Unternehmen nach Wirtschaftsbranche - 2008	Indicatori economici delle imprese per branca di attività economica - 2008	90
4.3	Innovierende Unternehmen nach Art der Innovation und Unternehmensgröße - 2006-2008	Imprese innovatrici per tipologia di innovazione e dimensione d'impresa - 2006-2008	96
4.4	Ausgaben und Beschäftigte für Forschung und Entwicklung in Südtirol, Trentino und Italien - 2008	Spese e addetti per ricerca e sviluppo in Alto Adige, Trentino e Italia - 2008	100
5.1	Kreditwesen im Überblick	Credito in sintesi	103
5.2	Ausleihungen und notleidende Kredite der Unternehmen und Haushalte - 2010	Prestiti e sofferenze di imprese e famiglie - 2010	110
5.3	Bankeinlagen der Haushalte und Unternehmen - 2010	Depositi di famiglie e imprese - 2010	114
6.1	Verbrauch und Inflation im Überblick	Consumi e inflazione in sintesi	115
6.2	Ausgaben für den Endverbrauch nach Elementarsektor und Kategorie der Güter und Dienstleistungen - 2007	Spese per consumi finali per settore istituzionale e categoria di beni e servizi - 2007	120
6.3	Verbrauch der privaten Haushalte im Überblick	Consumi delle famiglie in sintesi	122
6.4	Kaufkraftparität in den Hauptstädten der italienischen Regionen nach Ausgabenbereich - 2009	Parità di potere d'acquisto nei capoluoghi delle regioni italiane per raggruppamento di spesa - 2009	133
7.1	Investitionen im Überblick	Investimenti in sintesi	135
7.2	Bruttoanlageinvestitionen nach Wirtschaftsbranche - 2007	Investimenti fissi lordi per branca di attività economica - 2007	141
8.1	Handelsaustausch im Überblick	Interscambio commerciale in sintesi	144
8.2	Importe, Exporte und Handelssaldo nach Gebiet und Staat - 2010	Importazioni, esportazioni e saldo commerciale per aree e paesi - 2010	147
8.3	Die ersten 20 Unterkapitel der Südtiroler Exportwaren - 2000 und 2009	I primi 20 sottocapitoli dei prodotti esportati dall'Alto Adige - 2000 e 2009	153
8.4	Die ersten 20 Unterkapitel der nach Südtirol importierten Waren - 2000 und 2009	I primi 20 sottocapitoli dei prodotti importati dall'Alto Adige - 2000 e 2009	155
8.5	Exporteure nach Wertklasse und Grad der geografischen Diversifizierung der Verkäufe ins Ausland - 2009	Operatori all'esportazione per classe di valore e grado di diversificazione geografica delle vendite all'estero - 2009	157
9.1	Wertschöpfung im Überblick	Valore aggiunto in sintesi	159
9.2	Produktion, Vorleistungen und Wertschöpfung zu Herstellungspreisen der Land-, Forstwirtschaft und Fischerei - 2009	Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto ai prezzi base dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca - 2009	163
9.3	Produktion zu Herstellungspreisen der wichtigsten Landwirtschaftsprodukte - 2009	Produzione ai prezzi di base dei principali prodotti agricoli - 2009	165
9.4	Wertschöpfung zu Herstellungspreisen des Produzierenden Gewerbes - 2007	Valore aggiunto ai prezzi base dell'Industria - 2007	168
9.5	Wertschöpfung zu Herstellungspreisen der Dienstleistungsbereiche - 2007	Valore aggiunto ai prezzi base dei Servizi - 2007	171
10.1	Erwerbstätigkeit, Arbeitsproduktivität und Einkommen im Überblick	Occupazione, produttività del lavoro e redditi in sintesi	175
10.2	Vollzeitäquivalente nach Stellung im Beruf und Wirtschaftsbranche - 2007	Unità di lavoro per posizione nella professione e branca di attività economica - 2007	180
10.3	Arbeitsproduktivität nach Wirtschaftsbranche - 2007	Produttività del lavoro per branca di attività economica - 2007	184
10.4	Einkommen aus unselbstständiger Arbeit - 2007	Redditi da lavoro dipendente - 2007	188
10.5	Arbeitsmarkt im Überblick	Mercato del lavoro in sintesi	189

VERZEICHNIS DER GRAFIKEN

1.1	BIP pro Kopf in KKS und Arbeitsproduktivität je Beschäftigten - 2000, 2005 und 2009
1.2	Indikatoren der Lissabon-Strategie für Südtirol - 2009
1.3	BIP pro Kopf nach Region - 2009
1.4	Regionale Indikatoren: Volkswirtschaftlicher Hintergrund
1.5	Regionale Indikatoren: Arbeitsmarkt
1.6	Regionale Indikatoren: Bildung und Weiterbildung
1.7	Regionale Indikatoren: Forschung und Innovation
1.8	Regionale Indikatoren: Wettbewerbsfähigkeit
1.9	Regionale Indikatoren: Sektorale Entwicklung
1.10	Regionale Indikatoren: Internationalisierung
1.11	Regionale Indikatoren: Soziale Eingliederung
1.12	Regionale Indikatoren: Verkehr und Nachrichten-übermittlung
1.13	Regionale Indikatoren: Umweltschutz
1.14	Regionale Indikatoren: Lebensqualität
1.15	Regionale Indikatoren: Zufriedenheit der Bürger
2.1	Weltbruttoinlandsprodukt - 1980-2011
2.2	Weltbruttoinlandsprodukt, internationaler Handel und Investitionen - 2000-2011
2.3	Inflation in den fortgeschrittenen Volkswirtschaften und in den Schwellenländern - 2000-2011
2.4	Entwicklung einiger makroökonomischer Parameter - 2000-2010
2.5	Inflationsrate der wichtigsten Handelspartner - 2000-2010
2.6	Arbeitslosenquote der wichtigsten Handelspartner - 2000-2010
3.1	Bruttoinlandsprodukt nach Gebiet - 2007-2011
3.2	Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung (Verwendungsseite) - 2010
3.3	Wertschöpfung nach Wirtschaftssektor - 2010
4.1	Unternehmensanzahl - 2003-2010
4.2	Unternehmen nach Wirtschaftsbereich - 2004-2008
4.3	Neugründungsrate und Schließungsrate der Unternehmen - 2003-2008
4.4	5-jährige Überlebensrate der Unternehmen - 2004 und 2008
4.5	Unternehmen und Beschäftigte nach Wirtschaftsbereich - 2008
4.6	Unternehmen und Beschäftigte nach Beschäftigten-größenklasse - 2008
4.7	Wirtschaftskennzahlen der Unternehmen - 2008
4.8	Innovierende Unternehmen nach Region - 2006-2008
4.9	Innovierende Unternehmen nach Beschäftigten-größenklasse - 2008

INDICE DEI GRAFICI

PIL pro capite in SPA e produttività per lavoratore - 2000, 2005 e 2009	21
Indicatori della strategia di Lisbona per l'Alto Adige - 2009	27
PIL pro capite per regione - 2009	30
Indicatori regionali: Contesto macroeconomico	32
Indicatori regionali: Mercato del lavoro	34
Indicatori regionali: Istruzione e formazione	35
Indicatori regionali: Ricerca e innovazione	37
Indicatori regionali: Competitività	38
Indicatori regionali: Dinamiche settoriali	40
Indicatori regionali: Internazionalizzazione	41
Indicatori regionali: Inclusione sociale	43
Indicatori regionali: Trasporti e comunicazioni	44
Indicatori regionali: Tutela ambientale	46
Indicatori regionali: Qualità della vita	47
Indicatori regionali: Soddisfazione dei cittadini	49
Prodotto Interno Lordo mondiale - 1980-2011	52
Prodotto Interno Lordo mondiale, commercio internazionale e investimenti - 2000-2011	53
Inflazione nelle economie avanzate e nei paesi emergenti - 2000-2011	54
Andamento di alcuni parametri macroeconomici - 2000-2010	57
Inflazione dei principali partner commerciali - 2000-2010	60
Tasso di disoccupazione dei principali partner commerciali - 2000-2010	61
Prodotto Interno Lordo per ambito territoriale - 2007-2011	70
Conto economico (lato degli impieghi) - 2010	72
Valore aggiunto per settore economico - 2010	73
Numero di imprese - 2003-2010	77
Imprese per settore di attività economica - 2004-2008	78
Tasso di natalità e tasso di mortalità delle imprese - 2003-2008	79
Tasso di sopravvivenza delle imprese a 5 anni - 2004 e 2008	80
Imprese e addetti per settore di attività economica - 2008	82
Imprese e addetti per classe di addetti - 2008	83
Indicatori economici delle imprese - 2008	85
Imprese innovatrici per regione - 2006-2008	93
Imprese innovatrici per classe di addetti - 2008	94

4.10	Ausgaben für Innovation nach Unternehmensgröße und Innovationstätigkeit - 2008	Spesa per l'innovazione per dimensione d'impresa e tipo di attività innovativa svolta - 2008	97
4.11	Forschungs- und Entwicklungsausgaben - 2008	Spese per ricerca e sviluppo - 2008	99
4.12	Bruttoinlandsausgaben für F&E - 2002 und 2008	Spesa interna lorda in R&S - 2002 e 2008	101
5.1	Ausleihungen nach Quartal - 2007-2010	Prestiti per trimestre - 2007-2010	104
5.2	Ausleihungen an Haushalte und Unternehmen nach Quartal - 2008-2010	Prestiti a famiglie ed imprese per trimestre - 2008-2010	105
5.3	Ausleihungen an die Unternehmen nach Quartal - 2007-2010	Prestiti alle imprese per trimestre - 2007-2010	106
5.4	Ausleihungen an die Unternehmen nach Branche und Quartal - 2008-2010	Prestiti alle imprese per settore d'appartenenza e trimestre - 2008-2010	107
5.5	Ausleihungen an die Unternehmen nach Unternehmensgröße und Quartal - 2008-2010	Prestiti alle imprese per dimensione e trimestre - 2008-2010	108
5.6	Anteil der notleidenden Kredite an den Ausleihungen nach Quartal - 2007-2010	Incidenza delle sofferenze sui prestiti per trimestre - 2007-2010	109
5.7	Anteil der notleidenden Kredite an den Ausleihungen der Haushalte und Unternehmen nach Quartal - 2008-2010	Incidenza delle sofferenze sui prestiti di famiglie ed imprese per trimestre - 2008-2010	110
5.8	Bankeinlagen nach Quartal - 2007-2010	Depositi per trimestre - 2007-2010	112
5.9	Bankeinlagen der Haushalte und der Unternehmen nach Quartal - 2008-2010	Depositi di famiglie ed imprese per trimestre - 2008-2010	112
5.10	Bankeinlagen der Haushalte nach Quartal - 2007-2010	Depositi delle famiglie per trimestre - 2007-2010	113
6.1	Ausgaben für den Endverbrauch - 2000-2009	Spesa per consumi finali - 2000-2009	116
6.2	Ausgaben für den Endverbrauch nach Elementarsektor - 2001-2009	Spesa per consumi finali per settore istituzionale - 2001-2009	118
6.3	Ausgaben der privaten Haushalte für Gebrauchsgüter, Verbrauchsgüter und Dienstleistungen - 2001-2009	Spesa delle famiglie per beni durevoli, non durevoli e servizi - 2001-2009	119
6.4	Durchschnittliche Monatsausgaben der Haushalte für Lebensmittel und Getränke - 2009	Spesa media mensile delle famiglie per alimentari e bevande - 2009	123
6.5	Durchschnittliche Monatsausgaben der Haushalte für Lebensmittel und Getränke - 2008-2009	Spesa media mensile delle famiglie per alimentari e bevande - 2008-2009	124
6.6	Durchschnittliche Monatsausgaben der Haushalte für Nicht-Lebensmittel und Dienstleistungen - 2009	Spesa media mensile delle famiglie per beni e servizi non alimentari - 2009	125
6.7	Durchschnittliche Monatsausgaben der Haushalte für Nicht-Lebensmittel und Dienstleistungen - 2008-2009	Spesa media mensile delle famiglie per beni e servizi non alimentari - 2008-2009	126
6.8	Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC) - 2000-2010	Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) - 2000-2010	128
6.9	Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC) in der Gemeinde Bozen nach Ausgabenkapitel - 2010	Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) nel comune di Bolzano per capitolo di spesa - 2010	129
6.10	Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC) in den Hauptstädten der italienischen Regionen - 2000-2009	Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) nei capoluoghi delle regioni italiane - 2000-2009	131
6.11	Kaufkraftparität in den Hauptstädten der italienischen Regionen - 2009	Parità di potere d'acquisto nei capoluoghi delle regioni italiane - 2009	132
7.1	Bruttoanlageinvestitionen - 2000-2009	Investimenti fissi lordi - 2000-2009	137
7.2	Bruttoanlageinvestitionen nach Wirtschaftszweig - 2001-2007	Investimenti fissi lordi per ramo di attività economica - 2001-2007	139
8.1	Importe und Exporte - 2000-2010	Importazioni e esportazioni - 2000-2010	146
8.2	Dynamik der wichtigsten Exportmärkte - 2010	La dinamica dei principali mercati dell'export - 2010	148
8.3	Dynamik der wichtigsten Exportwirtschaftsbereiche - 2010	La dinamica dei principali settori economici dell'export - 2010	149
8.4	Handelssaldo nach Handelsgebiet - 2010	Saldo commerciale per area geografica di interscambio - 2010	150

8.5	Anteil der wichtigsten Handelsakteure am Export - 2009	Contributo all'export dei principali operatori commerciali - 2009	156
9.1	Wertschöpfung zu Herstellungspreisen - 2000-2009	Valore aggiunto ai prezzi base - 2000-2009	160
9.2	Wertschöpfung zu Herstellungspreisen der Land- und Forstwirtschaft, Fischerei - 2000-2009	Valore aggiunto ai prezzi base dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca - 2000-2009	162
9.3	Die wichtigsten Landwirtschaftsprodukte - 2009	I principali prodotti agricoli - 2009	164
9.4	Wertschöpfung zu Herstellungspreisen des Produzierenden Gewerbes - 2000-2009	Valore aggiunto ai prezzi base dell'Industria - 2000-2009	166
9.5	Wertschöpfung zu Herstellungspreisen des Produzierenden Gewerbes - 2007	Valore aggiunto ai prezzi base dell'Industria - 2007	167
9.6	Wertschöpfung zu Herstellungspreisen der Dienstleistungsbereiche - 2000-2009	Valore aggiunto ai prezzi base dei Servizi - 2000-2009	169
9.7	Wertschöpfung zu Herstellungspreisen der Dienstleistungsbereiche - 2007	Valore aggiunto ai prezzi base dei Servizi - 2007	170
9.8	Geschaffener Mehrwert der Banken - 2005-2009	Valore economico generato dalle banche - 2005-2009	172
10.1	Vollzeitäquivalente - 2000-2009	Unità di lavoro - 2000-2009	176
10.2	Vollzeitäquivalente nach Wirtschaftszweig - 2001-2009	Unità di lavoro per ramo di attività economica - 2001-2009	177
10.3	Vollzeitäquivalente nach Stellung im Beruf und Wirtschaftszweig - 2001-2009	Unità di lavoro per posizione nella professione e ramo di attività economica - 2001-2009	178
10.4	Vollzeitäquivalente nach Stellung im Beruf und Wirtschaftszweig - 2009	Unità di lavoro per posizione nella professione e ramo di attività economica - 2009	179
10.5	Arbeitsproduktivität - 2000-2009	Produttività del lavoro - 2000-2009	181
10.6	Arbeitsproduktivität nach Wirtschaftszweig - 2000-2009	Produttività del lavoro per ramo di attività economica - 2000-2009	182
10.7	Arbeitsproduktivität nach Wirtschaftszweig - 2009	Produttività del lavoro per ramo di attività economica - 2009	183
10.8	Einkommen aus unselbstständiger Arbeit je Vollzeitäquivalent - 2001-2009	Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro - 2001-2009	185
10.9	Einkommen aus unselbstständiger Arbeit je Vollzeitäquivalent nach Wirtschaftszweig - 2009	Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro per ramo di attività economica - 2009	186
10.10	Erwerbstätigenquote und Arbeitslosenquote nach Quartal - 2005-2010	Tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per trimestre - 2005-2010	191
10.11	Arbeitslosenquote nach Geschlecht und Jugendarbeitslosenquote - 2008-2010	Tasso di disoccupazione per sesso e tasso di disoccupazione giovanile - 2008-2010	192
10.12	Lohnausgleichskasse nach Art und Sektor - 2005-2010	Cassa integrazione guadagni per tipo e settore - 2005-2010	194

Hauptergebnisse

Risultati principali





Einleitung

Introduzione

Die vorliegende Publikation sammelt, analysiert und beschreibt die wichtigsten Wirtschaftsgrößen Südtirols und vergleicht sie mit der gesamtstaatlichen und internationalen Situation. Mithilfe von Grafiken, Übersichten und Indikatoren werden in einer einzigen Veröffentlichung alle Wirtschaftsdaten bereitgestellt, mit denen die konjunkturellen und strukturellen Verhältnisse Südtirols richtig interpretiert werden können.

Die Veröffentlichung liefert einen angemessenen Überblick über die Südtiroler Wirtschaftsstruktur und ermöglicht es, die Positionierung des Landes im Vergleich zu den europäischen Partnern und den italienischen Regionen festzulegen. Dieser Vergleich ist möglich, da Daten der amtlichen Statistik des Internationalen Währungsfonds (IWF), der Organisation für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung (OECD), des Statistischen Amtes der Europäischen Gemeinschaft (EUROSTAT), des Nationalinstituts für Statistik (ISTAT), der Banca d'Italia sowie des Landesinstituts für Statistik (ASTAT) herangezogen wurden.

La presente pubblicazione raccoglie, analizza e descrive i principali aggregati economici dell'Alto Adige, mettendoli a confronto con la situazione nazionale ed internazionale. Grazie all'ausilio di grafici, prospetti ed indicatori vengono messe a disposizione, in un unico prodotto, tutte le informazioni di carattere economico necessarie per interpretare correttamente la situazione congiunturale e strutturale della provincia di Bolzano.

La pubblicazione, oltre a fornire un'adeguata rappresentazione della struttura economica provinciale, consente di individuare il posizionamento dell'Alto Adige, sia rispetto ai partner comunitari sia rispetto alle regioni italiane. Il confronto è reso possibile attraverso l'utilizzo di dati provenienti dalle statistiche ufficiali diffuse dal Fondo monetario internazionale (FMI), dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), dall'Ufficio Statistico delle Comunità Europee (EUROSTAT), dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), dalla Banca d'Italia e dall'Istituto provinciale di statistica (ASTAT).

DATENQUELLEN

Die meisten Daten stammen aus den *Conti economici regionali*⁽¹⁾. Dabei handelt es sich um die Sammlung der wichtigsten volkwirt-

LE FONTI DATI

La maggior parte dei dati è desunta dai *Conti economici regionali*⁽¹⁾. Trattasi della raccolta dei principali aggregati economici, quali il

(1) Siehe dazu die Tabellen des ISTAT, *Conti economici regionali* - Anni 1995-2009 und die Tabellensammlung des ASTAT, *Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung Südtirols* - 1995-2009
Si vedano le tavole di dati - ISTAT, *Conti economici regionali* - Anni 1995-2009 e la raccolta di tabelle - ASTAT, *Conto economico della provincia di Bolzano* - 1995-2009.

schaftlichen Gesamtgrößen: Bruttoinlandsprodukt, letzter Inlandsverbrauch, Bruttoanlageinvestitionen, Wertschöpfung, interne Beschäftigung und Einkommen aus unselbstständiger Arbeit.

Aus Gründen der Leserfreundlichkeit wird bei den Daten, die den regionalen volkswirtschaftlichen Gesamtrechnungen entnommen wurden, keine Quelle angegeben. Alle anderen Quellen werden jedoch bei den Grafiken und Übersichten angeführt. Diese reichen von den Wirtschaftsprognosen des IWF und der OECD und von den „harmonisierten“ Statistiken des EUROSTAT über die wichtigsten Konjunktur- und Strukturhebungen des ISTAT (Klein- und Mittelbetriebe, Kontensystem der Unternehmen, Verbrauch der Haushalte, Arbeitskräfteerhebung, Verbraucherpreise) bis zu den Statistiken zum Kreditwesen der Banca d'Italia. Weitere Daten stammen aus verschiedenen Datenbanken, wie dem Archiv der tätigen Betriebe (ASIA), dem Informationssystem zu den Handelsflüssen (COEWEB), dem INTRASTAT der Agentur für Zollwesen oder dem Handelsregister der Handelskammer.

produkt, Bruttoinlandsprodukt, letzter Inlandsverbrauch, Bruttoanlageinvestitionen, Wertschöpfung, interne Beschäftigung und Einkommen aus unselbstständiger Arbeit.

produtto interno lordo, i consumi finali interni, gli investimenti fissi lordi, il valore aggiunto, gli occupati interni ed i redditi da lavoro dipendente.

AUFBAU DER PUBLIKATION

Die Publikation beginnt mit einem *Überblick*, in dem anhand verschiedener Indikatoren die Stärken und Schwächen der Südtiroler Wirtschaft im Vergleich zu den wichtigsten europäischen Partnern und zu den anderen italienischen Regionen herausgearbeitet werden. Angesichts der Tatsache, dass sich auch Südtirol in der zunehmend globalen Wirtschaft nicht den Einflüssen der internationalen Konjunktur entziehen kann, befasst sich das zweite Kapitel mit dem *Allgemeinen wirtschaftlichen Hintergrund*. Ausgehend von der Analyse der Weltkonjunktur verengt sich der Beobachtungsausschnitt auf die wichtigsten Handelspartner Südtirols und anschließend auf die italienische Wirtschaftslage. Das dritte Kapitel beschreibt die *Konjunktur in Südtirol*. Hier werden die Schätzwerte des BIP für das Jahr 2010 und die Prognosen für 2011 dargestellt, die anhand eines ökonomischen

STRUTTURA DELLA PUBBLICAZIONE

La pubblicazione si apre con un *Quadro di sintesi*, all'interno del quale, attraverso l'utilizzo di diversi indicatori, vengono evidenziati i punti di forza e di debolezza dell'economia altoatesina, sia nei confronti dei principali partner europei sia delle altre regioni italiane. In considerazione del fatto che, in un'economia sempre più globale, anche la provincia di Bolzano subisce gli effetti della congiuntura internazionale, il secondo capitolo descrive il *Contesto economico generale*. Partendo dall'analisi della congiuntura mondiale, si restringe progressivamente il campo di osservazione dapprima sui principali partner commerciali dell'Alto Adige e, infine, sulla situazione dell'economia italiana. La *Congiuntura in Alto Adige* viene esposta nel terzo capitolo, nel quale si riportano i risultati della stima del PIL per l'anno 2010 e delle previsioni per il 2011 calcolate attraverso un

metrischen Modells berechnet wurden. Die *Welt der Unternehmen* wird im vierten Kapitel umfassend behandelt. Das fünfte Kapitel beschäftigt sich mit dem *Kreditwesen*. Dabei werden die Darlehen und Einlagen der Unternehmen und Haushalte untersucht.

Die weiteren Kapitel beschäftigen sich jeweils mit einem Aspekt der wichtigsten Größen der volkswirtschaftlichen Gesamtrechnung. Im sechsten Kapitel geht es um das Verhältnis zwischen *Verbrauch und Preisen*, im siebten um den Einfluss der *Investitionen* auf die lokale Wirtschaft. Das achte Kapitel befasst sich mit dem *Handelsaustausch*. Die Produktionsseite der Südtiroler Wirtschaft steht im neunten Kapitel im Zentrum: Jeder Produktionssektor (Landwirtschaft, Produzierendes Gewerbe, Dienstleistungen) wird hinsichtlich der Bildung der *Wertschöpfung* analysiert. Das letzte Kapitel befasst sich mit dem Arbeitsmarkt und spricht dabei drei Schlüsselaspekte jedes Wirtschaftssystems an: *Erwerbstätigkeit, Arbeitsproduktivität und Einkommen*.

Die einzelnen Kapitel enthalten Vertiefungen zu besonderen Merkmalen des behandelten Themas. Diese Zusatzinformationen stammen meist aus anderen Datenquellen. In der Analyse des wirtschaftlichen Hintergrunds finden sich zwei vertiefende Teile: Der erste liefert eine Analyse einiger *Makroökonomischer Parameter* wie dem Erdölpreis, den Leitzinsen, den Währungen und Börsen; der zweite bietet einen Vergleich der *Quellen zur Schätzung des BIP Italiens*. Im Kapitel zur *Welt der Unternehmen* werden die Hauptaspekte zu *Innovation, Forschung und Entwicklung* vertieft. Das Kapitel „Verbrauch und Preise“ enthält zwei Schwerpunkte. Der erste, zum *Verbrauch der privaten Haushalte*, soll die Unterschiede zwischen dem Begriff des Endverbrauchs gemäß volkswirtschaftlicher Gesamtrechnung und dem Verbrauch der privaten Haushalte in der gleichnamigen Erhebung hervorheben. Die zweite Vertiefung betrifft die *Unterschiede der Preisniveaus zwischen den Hauptstädten der italienischen Regionen* und zeigt die tatsächliche Kaufkraft der Südtiroler Bevölkerung auf. Auch das Kapitel über den Handelsaustausch enthält zwei Vertiefungen. Bei der ers-

ten Vertiefung wird das *Modell des Handelsaustauschs* als ein Modell des *Modell des Handelsaustauschs* betrachtet. Der zweite Teil des Kapitels beschäftigt sich mit dem *Handelsaustausch*. Der zweite Teil des Kapitels beschäftigt sich mit dem *Handelsaustausch*.

I capitoli successivi affrontano ciascuno un tema derivato dai principali aggregati del conto economico. Il sesto capitolo descrive il rapporto fra *Consumi e prezzi*, il settimo analizza l'impatto degli *Investimenti* sull'economia locale, l'ottavo tratta l'*Interscambio commerciale*. Il nono capitolo analizza l'economia altoatesina dal lato della produzione: per ogni settore produttivo (agricoltura, industria e servizio) viene effettuata un'analisi sulla formazione del *Valore aggiunto*. Infine, l'ultimo capitolo è dedicato al mondo del lavoro, con la trattazione contemporanea di tre aspetti chiave per ogni sistema economico, cioè *occupazione, produttività del lavoro e redditi*.

Nei vari capitoli vengono proposti “box di approfondimento”. Essi contengono aspetti particolari, legati al tema trattato, provenienti solitamente da fonti di dati alternative. All'interno dell'analisi del contesto economico generale vengono sviluppati due approfondimenti: il primo riguarda l'analisi di alcuni *Parametri macroeconomici*, quali il prezzo del petrolio, i tassi d'interesse, le valute e le borse; il secondo è un confronto fra le diverse *Fonti di stima del PIL italiano*. All'interno del mondo delle imprese vengono analizzati i principali aspetti legati all'*Innovazione, ricerca e sviluppo*. Nel capitolo dedicato ai consumi e prezzi trovano spazio due approfondimenti. Il primo, sui *Consumi delle famiglie*, ha lo scopo di mettere in evidenza la differenza fra il concetto di spesa per consumi finali utilizzato nei conti economici ed i consumi finali delle famiglie rilevati nella omonima indagine. Il secondo espone le *Differenze nel livello dei prezzi tra i capoluoghi delle regioni italiane* e rivela il reale potere d'acquisto della popolazione altoatesina. Anche il capitolo sull'interscambio commerciale propone due approfondimenti: il primo effettua un excursus sui *Principali pro-*

ten handelt es sich um einen Exkurs über die *wichtigsten vermarkteten Produkte*, sei es im Import als auch im Export, die zweite bewertet den Bestand der *Handelsakteure im Exportbereich*. Dabei wird aufgezeigt, wie die Südtiroler Ausfuhr von der Tätigkeit weniger Unternehmen abhängt, die sich international betätigen. Die Analyse zum *von den Banken geschaffenen Mehrwert* im Kapitel zur Wertschöpfung dient als Bindeglied zum Kapitel Kreditwesen. Im zehnten Kapitel werden schließlich in der Vertiefung *Arbeitsmarkt und Sozialmaßnahmen* die Daten zu den Arbeitskräften und zur Lohnausgleichskasse untersucht.

Zum besseren Verständnis der Begriffe, die in dieser Veröffentlichung verwendet werden, dienen ein *Glossar* und ein *Anhang* mit den Beschreibungen, Formeln und Quellen zur Berechnung der Indikatoren.

METHODOLOGISCHE HINWEISE

Um die Lektüre dieser Publikation zu erleichtern, sind die Kapitel grundsätzlich gleich aufgebaut. Am Anfang des Kapitels steht jeweils eine Übersicht mit den wichtigsten Indikatoren zum Thema. Dabei werden die Daten zu Südtirol mit jenen des Trentino und mit dem gesamtstaatlichen Durchschnitt verglichen. Für alle Wirtschaftsaggregate wurde eine mittelfristige Analyse erstellt, wobei das Jahr 2000 als Basisjahr gewählt wurde. Weiters wurde eine Konjunkturanalyse mit Vorjahrsvergleichen durchgeführt.

Bei den zeitlichen Vergleichen werden alle Veränderungen, sofern nicht anders angegeben, in realen Werten angeführt, d.h. anhand von verketteten Werten (Referenzjahr 2000). Umgekehrt wurden alle prozentuellen Verteilungen auf den Werten zu jeweiligen Preisen berechnet.

dotti commercializzati, sia importati sia esportati; il secondo valuta la consistenza degli *Operatori commerciali all'esportazione*, dimostrando come l'export altoatesino sia frutto dell'attività di poche imprese aperte all'internazionalizzazione. L'analisi del *Valore economico generato dalle banche* inserita all'interno del capitolo sul valore aggiunto funge da collegamento con il capitolo dedicato al credito. Infine nel decimo capitolo vengono analizzati i dati relativi alle forze di lavoro ed alla cassa integrazione guadagni, il tutto all'interno del box di approfondimento dedicato a *Mercato del lavoro ed ammortizzatori sociali*.

La comprensione della terminologia utilizzata nel volume viene agevolata da un *glossario* completo e da un'*appendice* contenente le descrizioni, le formule e le fonti utilizzate per il calcolo dei diversi indicatori.

NOTA METODOLOGICA

Per agevolare la consultazione i capitoli mantengono generalmente una struttura simile. All'inizio di ogni capitolo viene proposto un prospetto con gli indicatori principali inerenti l'argomento trattato, mettendo a confronto i dati relativi alla provincia di Bolzano con quelli del vicino Trentino e con la media nazionale. Per tutte le variabili macroeconomiche viene effettuata un'analisi di medio periodo, scegliendo il 2000 come anno base, ed un'analisi congiunturale riferita agli sviluppi rispetto agli anni precedenti.

Nei confronti temporali, tutte le variazioni, se non diversamente indicato, sono espresse in termini reali, cioè su valori ottenuti con il metodo del concatenamento (base di riferimento 2000). Viceversa tutte le composizioni percentuali sono calcolate su valori correnti.



1 Überblick

Quadro di sintesi

„In den letzten Jahren haben die große gesellschaftliche Komplexität und der Unterschied zwischen der Entwicklung der makroökonomischen Variablen und der Wahrnehmung des Wohlstands durch die Bürger vermehrt zu Debatten darüber geführt, ob die am häufigsten verwendeten Indikatoren die Wirklichkeit getreu wiedergeben können. Das Bruttoinlandsprodukt (BIP) ist das Hauptthema dieser Diskussion. Als quantitatives Maß für die makroökonomischen Tätigkeiten übernahm es mit der Zeit die Rolle des Indikators für die gesamte Entwicklung von Wirtschaft und Gesellschaft und für den Fortschritt im Allgemeinen. Da mit dem BIP die in einem Wirtschaftssystem erzeugte Produktion gemessen wird, kann es jedoch nicht die Entwicklung einer Gesellschaft insgesamt abbilden. Dazu muss es mit anderen Indikatoren ergänzt werden, die die Einflussfaktoren auf die Situation der Bürger messen, wie die soziale Eingliederung, die Ungleichheit, die Umweltbedingungen usw.“⁽¹⁾

Die Debatten über das BIP haben in letzter Zeit zugenommen; vor allem dank bedeutender Initiativen wie dem Global Project „Measuring the Progress of Societies“ der OECD⁽²⁾, der Konferenz „Beyond GDP“, die 2007 im Europäischen Parlament stattfand, und der Stiglitz-Sen-Fitoussi-Kommission „Measurement of Economic Performance and Social Progress“. Infolge dieser Projekte

„Negli ultimi anni l'alto grado di complessità raggiunto dalla società e la distanza tra l'andamento delle variabili macroeconomiche e la percezione che i cittadini hanno del benessere, hanno alimentato un crescente dibattito sulla capacità degli indicatori maggiormente utilizzati di fornire un'immagine corretta della realtà. Il Prodotto interno lordo (PIL) è il principale protagonista di tale dibattito. Misura quantitativa dell'attività macroeconomica, esso ha assunto nel tempo il ruolo di indicatore dell'intero sviluppo economico-sociale e del progresso in generale. Tuttavia, data la sua natura di misura della produzione realizzata dal sistema economico, non può fornire una visione complessiva del progresso di una società, ma deve essere integrato con altri indicatori dei fenomeni che influenzano la condizione dei cittadini, quali l'inclusione sociale, la disuguaglianza, lo stato dell'ambiente, ecc.“⁽¹⁾

Il dibattito intorno al PIL ha subito recentemente un'accelerazione, grazie ad iniziative prestigiose come il Global Project „Measuring the Progress of Societies“ dell'OCSE⁽²⁾, la conferenza „Beyond GDP“ tenutasi nel 2007 al Parlamento europeo, la commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi „Measurement of Economic Performance and Social Progress“. Con l'attivazione di questi progetti diversi

(1) Pressemitteilung „Cnel e Istat misurano il benessere: entro il 2011 sarà individuato il set di indicatori“, CNEL-ISTAT, Dezember 2010
Comunicato stampa „Cnel e Istat misurano il benessere: entro il 2011 sarà individuato il set di indicatori“, CNEL-ISTAT, dicembre 2010

(2) Für nähere Informationen sei auf die Internetseite der OECD und besonders auf den folgenden Link verwiesen: www.oecd.org/progress.
Per un approfondimento si visiti il sito dell'OCSE ed in particolare il link www.oecd.org/progress.

haben verschiedene Staaten damit begonnen, dieses Thema mit Interesse zu verfolgen und methodologische und politische Initiativen zu ergreifen.

Die vorliegende Untersuchung und vor allem dieses erste Kapitel möchten in diesem Sinne zu einer umfassenderen Analyse beitragen. Dazu wird der Indikator für die Wirtschaftstätigkeit, das BIP, mit anderen Indikatoren, einschließlich jener zu Ungleichheit und Nachhaltigkeit, ergänzt. Um die Südtiroler Gegebenheiten vollständig zu erfassen, wurden die Indikatoren der Lissabon-Strategie des EUROSTAT verwendet. Damit können internationale Vergleiche gezogen werden. Vergleiche auf lokaler Ebene wurden dank der Analyse der Indikatoren zur Entwicklungspolitik möglich, die vom ISTAT bereitgestellt wurden.

Paesi hanno cominciato a guardare a questo tema con interesse, avviando iniziative di carattere metodologico e politico.

In quest'ottica, anche il presente studio, ed in particolare questo capitolo, vuole dare il suo contributo ad un'analisi più completa, integrando l'indicatore dell'attività economica, il PIL, con altri indicatori, compresi quelli relativi alle disuguaglianze e alla sostenibilità. Per descrivere in modo esaustivo la situazione dell'Alto Adige si sono utilizzati gli indicatori della strategia di Lisbona diffusi dall'EUROSTAT, i quali permettono di effettuare un confronto con le realtà internazionali, mentre il confronto a livello locale è stato reso possibile dall'analisi degli indicatori per le politiche di sviluppo messi a disposizione dall'ISTAT.

1.1 SÜDTIROL UND DIE EUROPÄISCHE UNION - DIE ZIELE DER LISSABON-STRATEGIE

„Zum wettbewerbsfähigsten und dynamischsten wissensbasierten Wirtschaftsraum in der Welt werden, der fähig ist, ein dauerhaftes Wirtschaftswachstum mit mehr und besseren Arbeitsplätzen und einem größeren sozialen Zusammenhalt zu erzielen.“: Das war das allgemeine Ziel der Lissabon-Strategie, das im Jahr 2000 festgelegt wurde und innerhalb 2010 erreicht werden sollte. 2005 schlug die Europäische Kommission eine Überarbeitung der Lissabon-Strategie vor. Dabei sollten sich die Bemühungen der Europäischen Union auf zwei Hauptaufgaben richten: *„Ein konstanteres und dauerhafteres Wachstum garantieren und neue und bessere Arbeitsplätze schaffen“*. Im März 2010 entwickelte die Europäische Kommission eine neue Strategie, „Europa 2020“. Sie verfolgt das Ziel, *„eine nachhaltige Gesellschaft aufzubauen, die langfristig ein Gleichgewicht zwischen den Wirtschafts-, Gesellschafts- und Umweltinteressen und -werten halten kann.“* Diese Ziele sollen über drei Maßnahmenbündel erreicht werden, die auf

1.1 L'ALTO ADIGE E L'UNIONE EUROPEA - GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA DI LISBONA

“Diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale.” Questo era l'obiettivo generale fissato nel 2000 dalla “strategia di Lisbona” da raggiungersi entro il 2010. Nel 2005 la Commissione ha proposto un rilancio della strategia di Lisbona, incentrando gli sforzi dell'Unione Europea su due compiti principali, cioè *“assicurare una crescita più stabile e duratura e creare nuovi e migliori posti di lavoro”*. A marzo del 2010 la Commissione europea ha definito una nuova strategia, denominata “Europa 2020”. Gli obiettivi perseguono l'idea di *“costruire una società sostenibile, in grado di mantenere un equilibrio di lungo periodo tra interessi e valori economici, sociali e ambientali”*. Per raggiungere questi obiettivi tre sono le attività da perseguire mediante azioni concrete a livello europeo e nazionale: una crescita *intelligente*, promuovendo un'economia basata sulla conoscen-

gemeinschaftlicher und einzelstaatlicher Ebene konkret umgesetzt werden sollen: *intelligentes* Wachstum durch die Förderung einer auf Wissen und Innovation gestützten Wirtschaft; *nachhaltiges* Wachstum, indem die Wirtschaft ressourcenschonender und ökologischer wird; *integratives* Wachstum durch die Förderung einer Wirtschaft mit hoher Beschäftigung und ausgeprägtem sozialen und territorialen Zusammenhalt.

In dieser Untersuchung wurden die Indikatoren herangezogen, die vom Europäischen Rat von Lissabon im Jahr 2000 festgelegt wurden, um die Entwicklung der EU-Staaten zu kontrollieren. Dabei wurden die folgenden Aktionsbereiche bestimmt: *allgemeiner wirtschaftlicher Hintergrund, Beschäftigung, Innovation und Forschung, Wirtschaftsreform, sozialer Zusammenhalt und Umwelt*.

Auf der Grundlage der „kurzen Liste“, die 14 Indikatoren⁽¹⁾ enthält, wird die Positionierung Südtirols im Vergleich zu den benachbarten Wirtschaftsräumen (Italien, Österreich und Deutschland) und zur Europäischen Union allgemein beleuchtet. Dabei muss berücksichtigt werden, dass die Indikatoren für Vergleiche von Staaten und nicht von Regionen ausgearbeitet wurden. Mit diesen Indikatoren kann zudem gemessen werden, inwieweit die Ziele, welche die Europäische Union vor zehn Jahren gesteckt hat, erreicht wurden.

za e sull'innovazione; una crescita *sostenibile*, rendendo l'economia più efficiente sotto il profilo dell'uso delle risorse; una crescita *inclusiva*, incentivando un'economia con un alto tasso di occupazione, che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Nel presente studio viene preso in considerazione il set di indicatori definito nel 2000 dal Consiglio Europeo di Lisbona per monitorare lo sviluppo degli Stati membri dell'Unione Europea, individuando i seguenti settori di azione: *contesto economico generale, occupazione, innovazione e ricerca, riforme economiche, coesione sociale e ambiente*.

Sulla base della “short list” composta da 14 indicatori⁽¹⁾ e tenendo presente che gli indicatori sono stati concepiti per il confronto a livello nazionale e non regionale, si verificherà il posizionamento dell'Alto Adige rispetto alle realtà territoriali più vicine (Italia, Austria, e Germania) ed all'Unione Europea in generale. Ciò darà inoltre la possibilità di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi che l'Unione Europea aveva fissato dieci anni fa.

(1) Die verwendeten Beschreibungen, Berechnungsmethoden und Quellen sind im Anhang angeführt. Le descrizioni, i metodi di calcolo e le fonti utilizzate si trovano nell'Appendice.

Übersicht 1.1 / Prospetto 1.1

Indikatoren der Lissabon-Strategie nach Bereich - 2008 und 2009

Indicatori della strategia di Lisbona per ambito - 2008 e 2009

STRUKTUR- INDIKATOREN (a)	Maßeinheit Unità di misura	Jahr Anno	BZ	I	A	D	EU27 UE27	INDICATORI STRUTTURALI (a)
ALLGEMEINER WIRTSCHAFTLICHER HINTERGRUND / CONTESTO ECONOMICO GENERALE								
1. BIP pro Kopf in KKS (Kaufkraftstandards)	EU/UE 27=100	2009	141	104	124	116	100	1. PIL pro capite in SPA (standard di potere d'acquisto)
2. Arbeitsproduktivität je Beschäftigten	EU/UE 27=100	2009	120,1	111,8	113,2	105,1	100,0	2. Produktivität per lavoratore
BESCHÄFTIGUNG / OCCUPAZIONE								
3.1 Erwerbstätigenquote - Insgesamt	%	2009	70,5	57,5	71,6	70,9	64,6	3.1 Tasso di occupazione - totale
3.2 Erwerbstätigenquote - Frauen	%	2009	62,0	46,4	66,4	66,2	58,6	3.2 Tasso di occupazione - femmine
4. Erwerbstätigenquote älterer Erwerbstätiger	%	2009	41,5	35,7	41,1	56,2	46,0	4. Tasso di occupazione lavoratori anziani
INNOVATION UND FORSCHUNG / INNOVAZIONE E RICERCA								
5. Bildungsstand der Jugendlichen	%	2009	(b) 65,8	76,3	86,0	73,7	78,6	5. Livello di istruzione dei giovani
6. Bruttoinlandsausgaben für F&E	% des BIP % del PIL	2009	(c) 0,57	(d) 1,27	(d)(e) 2,75	(e) 2,82	(f) 2,01	6. Spesa interna lorda in R&S
WIRTSCHAFTSREFORM / RIFORME ECONOMICHE								
7. Vergleichende Preisniveaus	EU/UE 27=100	2009		105,4	107,6	105,8	100,0	7. Livelli comparativi dei prezzi
8. Unternehmens- investitionen	% des BIP % del PIL	2009	(g) 23,6	16,5	20,0	16,0	16,2	8. Investimenti delle imprese
SOZIALER ZUSAMMENHALT / COESIONE SOCIALE								
9. Armutsgefährdungs- quote nach sozialen Transfers	% Anteil Quota %	2009	(h) 16,0	18,4	12,0	15,5	16,3	9. Risiko di povertà dopo i trasferimenti sociali
10. Langzeitarbeits- losenquote	%	2009	0,6	3,5	1,0	3,4	3,0	10. Tasso di disoccupa- zione di lunga durata
11. Streuung der regionalen Beschäftigungsquoten	CV (i)	2009	-	17,4	3,3	4,3	11,8	11. Dispersione dei tassi regionali di occupaz.
UMWELT / AMBIENTE								
12. Emissionen von Treibhausgasen	Index / Indice 1990=100	2008	(j) 137,7	104,8	109,6	77,7	(k) 93,1	12. Emissioni di gas a effetto serra
13. Energieintensität der Wirtschaft	Verhältnis zum BIP Rapporto con il PIL	2008	(l) 145,9	142,6	138,1	151,1	167,1	13. Intensità energetica dell'economia
14. Güterverkehrsvolumen im Verhältnis zum BIP	Index / Indice 2000=100	2009		94,0	79,1	101,9	(f) 96,4	14. Volume del trasporto di merci rispetto al PIL

(a) Die Beschreibungen der Indikatoren, sowie die Berechnungsmethoden und die Quellen sind im Anhang angeführt.
Le descrizioni degli indicatori, i metodi di calcolo e le fonti utilizzate si trovano nell'Appendice.

(b) Die Berufsbildung wird nicht berücksichtigt.
La formazione professionale non viene considerata.

(c) Wert 2008 / Dato 2008

(d) Vorläufiger Wert / Dato provvisorio

(e) Geschätzter Wert / Dato stimato

(f) Schätzung EUROSTAT / Stima EUROSTAT

(g) Vorläufiger Wert 2007 / Dato provvisorio 2007

(h) Schätzung ASTAT 2008 / Stima ASTAT 2008

(i) CV=Variationskoeffizient / CV=Coefficiente di variazione

(j) Wert 2006 Trentino-Südtirol / Dato 2006 Trentino-Alto Adige

(k) EU15 / UE15

(l) Wert 2005 Trentino-Südtirol / Dato 2005 Trentino-Alto Adige

Quelle: EUROSTAT (Stand: Februar 2011); ISTAT, Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: EUROSTAT (situazione a febbraio 2011); ISTAT, elaborazione ASTAT

ALLGEMEINER WIRTSCHAFTLICHER HINTERGRUND: Kluft öffnet sich zugunsten Südtirols

Der allgemeine wirtschaftliche Hintergrund wird mit zwei Indikatoren gemessen: dem **BIP pro Kopf in KKS** (Kaufkraftstandards) und der **Arbeitsproduktivität je Beschäftigten**. Sie zeigen auf, dass die Situation in Südtirol besser ist als im europäischen Durchschnitt und in den anderen untersuchten Staaten.

Im Jahr 2009 lag Südtirol mit seinem BIP je Einwohner (in Kaufkraft ausgedrückt) an erster Stelle der italienischen Regionen. Auch im internationalen Vergleich schneidet es vielversprechend ab, vor allem weil Südtirol nach einigen Jahren, in denen die Kluft zum europäischen Durchschnittswert abgenommen hat, in den letzten zwei Jahren aufgeholt hat: Der Indikator steigt dank der relativen Stabilität der heimischen Wirtschaft während der Rezession wieder an.

Verglichen mit den Nachbargebieten hebt sich Südtirol auch durch eine überdurchschnittliche Produktivität ab. Im Vergleich zum ersten untersuchten Indikator ist der Vorsprung Südtirols nicht so stark ausgeprägt. Gegenüber dem EU-Durchschnitt ist auch die Pro-

CONTESTO ECONOMICO GENERALE: aumenta il gap a favore dell'Alto Adige

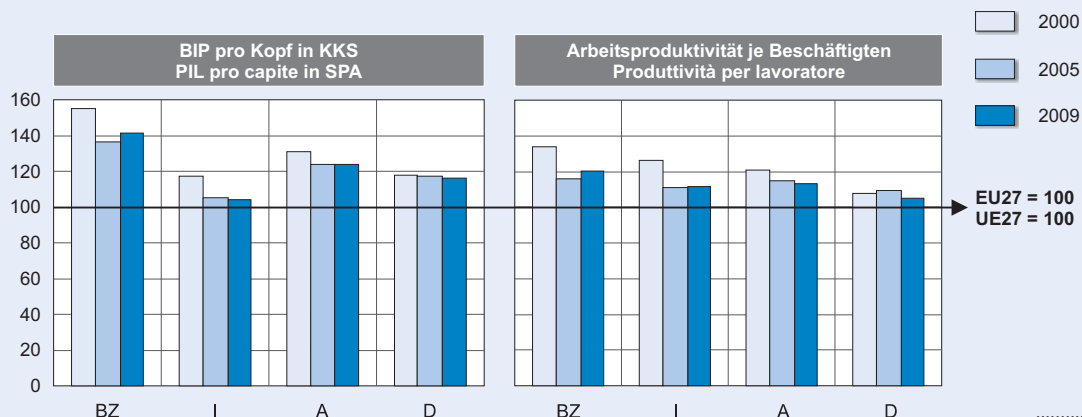
I due indicatori considerati per misurare il contesto economico, cioè il **PIL pro capite in SPA** (standard di potere d'acquisto) e la **produttività per lavoratore**, segnalano una situazione dell'Alto Adige superiore sia alla media europea che ai Paesi oggetto dell'analisi.

Nel 2009, i dati relativi al PIL per abitante, espresso in termini di potere d'acquisto, collocano l'Alto Adige come regione capofila a livello italiano. Anche nel confronto internazionale i risultati appaiono confortanti, tanto più perché dopo anni in cui si registrava una diminuzione del gap fra la provincia di Bolzano e la media europea, negli ultimi due anni, grazie ad una maggiore solidità del sistema produttivo altoatesino durante la recessione, l'indicatore è tornato a salire.

Nel confronto con i territori limitrofi, l'Alto Adige si pone in evidenza anche per una produttività superiore alla media. Rispetto al primo indicatore considerato, tuttavia, il gap a favore dell'Alto Adige appare meno evidente. Nel confronto con la media UE, così

Graf. 1.1

BIP pro Kopf in KKS und Arbeitsproduktivität je Beschäftigten - 2000, 2005 und 2009
PIL pro capite in SPA e produttività per lavoratore - 2000, 2005 e 2009



© astat 2011 - Ir



duktivität je Beschäftigten, wie das BIP pro Kopf, zwischen 2000 und 2005 gesunken und anschließend wieder gestiegen.

BESCHÄFTIGUNG: größerer Einsatz, um die Erwerbstätigenquote der älteren Erwerbstätigen zu erhöhen

Die Beschäftigungspolitik ist ein strategischer Bestandteil in der Wirtschaft aller Staaten. Die Europäische Kommission hat deshalb für die zwei festgelegten Indikatoren Erwerbstätigenquote und Erwerbstätigenquote älterer Erwerbstätiger drei Ziele gesetzt, die innerhalb 2010 erreicht werden sollen: Erwerbstätigenquote insgesamt bei über 70%, Erwerbstätigenquote der Frauen bei über 60% und jene der älteren Erwerbstätigen bei über 50%. Die Strategie Europa 2020 hat sich ebenso eine hohe Erwerbstätigenquote zum Ziel gesetzt. Der Schwellenwert wurde auf 75% erhöht, wobei jedoch die Bevölkerung zwischen 20 und 64 Jahren berücksichtigt wird. Die Lissabon-Strategie bezog sich auf die 15- bis 64-jährige Bevölkerung.

Die Beschäftigung ist eine der Stärken Südtirols. Bereits im Jahr 2008 wurden die für 2010 gesteckten Ziele in Hinblick auf die Erwerbstätigkeit insgesamt und die Erwerbstätigenquote der Frauen erreicht. Der einzige Schwachpunkt liegt in der Erwerbstätigenquote der über 55-Jährigen. Auch wenn diese langsam steigt, ist das Ziel der Lissabon-Strategie noch weit entfernt. Das Phänomen wird zum Teil auch von den geänderten Gesetzesbestimmungen im Vorsorgebereich beeinflusst. Da das Pensionsalter kontinuierlich angehoben wurde, sind die Erwerbstätigen, welche die Voraussetzungen erfüllten, vorzeitig aus dem Arbeitsmarkt ausgeschieden und beeinflussen so den Indikator negativ.

Im Vergleich mit den anderen Gebieten zeigen sich große Ähnlichkeiten zwischen Südtirol und Österreich, wobei letzteres einen Vorsprung bei der Erwerbstätigenquote der Frauen aufweist. Deutlich darunter liegen die Beschäftigungsindikatoren für Italien. Deutschland sticht hingegen durch das gute Ergebnis bei den älteren Erwerbstätigen hervor.

come il PIL pro capite, anche la produttività per lavoratore è diminuita nel periodo 2000-2005, ma aumentata nel periodo successivo.

OCCUPAZIONE: maggiore impegno per aumentare il tasso di occupazione dei lavoratori anziani

Essendo la politica occupazionale una delle componenti strategiche dell'economia di ogni Paese, la Commissione Europea, per i due indicatori individuati, il tasso di occupazione ed il tasso di occupazione dei lavoratori anziani, ha fissato tre obiettivi da raggiungere entro il 2010: un'occupazione totale superiore al 70%, un'occupazione femminile superiore al 60% ed un'occupazione dei lavoratori anziani superiore al 50%. Un alto tasso di occupazione è anche l'obiettivo della strategia Europa 2020. In questo caso la soglia è stata posta al 75% prendendo però come riferimento la popolazione dai 20 ai 64 anni, mentre la strategia di Lisbona considera la classe dai 15 ai 64 anni.

L'Alto Adige trova nel mercato del lavoro uno dei suoi punti di forza. Già nel 2008 sono infatti stati raggiunti gli obiettivi fissati per il 2010, sia per l'occupazione totale che femminile. L'unico punto debole è rappresentato dall'occupazione degli over 55, che pur essendo in crescita rispetto al passato, risulta ancora essere distante dagli obiettivi della strategia di Lisbona. Il fenomeno, in parte, è influenzato dalle modifiche normative in tema previdenziale. Essendo il limite di età pensionabile progressivamente aumentato, i lavoratori che hanno potuto farlo, sono usciti anzitempo dal mercato del lavoro incidendo negativamente su tale indicatore.

Nel confronto con le altre realtà emerge una forte similitudine fra l'Alto Adige e l'Austria, con un certo vantaggio a favore di quest'ultimo territorio nell'occupazione femminile. Molto inferiori invece gli indicatori occupazionali dell'Italia, mentre la Germania spicca per i buoni risultati ottenuti nella politica occupazionale dei lavoratori anziani.

INNOVATION UND FORSCHUNG: großer Aufholbedarf im Forschungsbereich

Die Europäische Union hat zwei Indikatoren bestimmt, um die Entwicklung von Innovation und Forschung zu bewerten: **Bildungsstand der Jugendlichen** und **Bruttoinlandsausgaben für F&E** (Forschung und Entwicklung). In diesem Bereich, der für die Wettbewerbsfähigkeit eines Marktes wichtig ist, weist Südtirol einige Lücken auf.

Der Bildungsstand der Jugendlichen steigt zwar im Vergleich zu früher, der Wert liegt jedoch noch immer deutlich unter dem europäischen Durchschnitt. Das hängt sowohl mit der großen Zahl an Personen zusammen, die in der Landwirtschaft tätig sind, als auch mit der Produktionsstruktur, die sich vor allem am Tourismus und Handwerk orientiert. Dabei muss berücksichtigt werden, dass der Bildungsindikator die Berufsausbildung, die in Südtirol sehr wichtig ist, nicht einbezieht.

Eines der fünf Hauptziele der Europa 2020-Strategie ist ein angemessenes Verhältnis zwischen den Ausgaben für F&E und dem BIP. In diesem Zusammenhang wird ein besonderes Augenmerk auf die notwendige Förderung der privaten Investitionen in F&E gelegt. Der Indikator liegt in Südtirol bei weniger als 1% und ist somit weit von den Werten der fortschrittlichsten europäischen Staaten entfernt. Auf europäischer Ebene werden 3% angestrebt, auf gesamtstaatlicher 1,53% innerhalb 2020. Die niedrigen Ergebnisse können zum Teil damit erklärt werden, dass sehr viele in Südtirol tätige Unternehmen und Institutionen im Dienstleistungssektor arbeiten. Dieser Sektor ist im Allgemeinen weniger zu Investitionen in die Forschung geneigt.

WIRTSCHAFTSREFORM: wichtige Investitionen im Privatsektor

Ein Ziel der Europäischen Union ist das Erreichen eines vollständigen und funktions-

INNOVAZIONE E RICERCA: necessario un forte rilancio delle politiche della ricerca

L'Unione Europea, nella short list proposta per verificare il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, ha individuato due indicatori per valutare lo sviluppo dell'innovazione e della ricerca: il **livello di istruzione dei giovani** e la **spesa interna lorda in R&S** (ricerca e sviluppo). In questo settore, molto importante ai fini della competitività di ogni mercato, la provincia di Bolzano presenta alcuni limiti.

Anche se in crescita rispetto al passato, il livello di istruzione giovanile rimane ampiamente sotto la media europea. Ciò dipende sia dall'elevato numero di persone legate al mondo rurale, sia dalla struttura produttiva rivolta prevalentemente al turismo ed all'artigianato. È necessario precisare che l'indicatore di istruzione non considera la formazione professionale, che in Alto Adige è ritenuta strategicamente molto importante.

Il conseguimento di un adeguato rapporto tra la spesa per R&S ed il PIL è anche uno dei cinque obiettivi cardine stabiliti nell'ambito della strategia Europa 2020. In tale ottica, particolare risalto viene dato alla necessità di incentivare l'investimento privato in R&S. L'Alto Adige, con un valore dell'indicatore inferiore all'1%, appare distante dai paesi europei più avanzati. L'obiettivo a livello europeo è del 3%, mentre a livello nazionale si punta all'1,53% entro il 2020. A parziale giustificazione dei risultati poco brillanti va considerato l'alto numero di imprese ed istituzioni attive in provincia di Bolzano nel settore dei servizi, comparto meno incline ad investire nell'attività di ricerca.

RIFORME ECONOMICHE: importanti investimenti del settore privato

L'Unione Europea si pone quale obiettivo il raggiungimento di un mercato interno com-

fähigen Binnenmarktes. Um den Binnenmarkt in einigen Sektoren zu vervollständigen und unzureichende Leistungen in anderen Sektoren zu verbessern, muss schnell gehandelt werden, damit die Interessen der Unternehmen und Konsumenten geschützt werden. Als Indikatoren für die Kontrolle der Entwicklung dienen die **vergleichenden Preisniveaus** und die **Unternehmensinvestitionen**.

Mit dem ersten Index können die Preisniveaus der einzelnen Länder mit dem europäischen Durchschnitt verglichen werden. Der Index kann jedoch nicht auf regionaler Ebene berechnet werden. Es kann allerdings davon ausgegangen werden, dass das Preisniveau in Südtirol dem italienischen Wachstum gefolgt ist. Dieses lag 2009 5% über dem EU-Durchschnitt. Geht man weiters davon aus, dass die Inflationsrate in Bozen höher ist als der gesamtstaatliche Durchschnitt der letzten Zeit, so ergibt sich auf lokaler Ebene ein etwas unerfreulicheres Bild als auf gesamtstaatlicher Ebene.

Bei den Unternehmensinvestitionen liegt Südtirol hingegen vorne, sowohl in Bezug auf den EU-Durchschnitt als auch auf die Werte der drei untersuchten Staaten. Dies deutet auf eine gewisse Bereitschaft der Südtiroler Unternehmer hin, mittelfristige Pläne zu schmieden. Dabei werden sie von einem effizienten Finanzsystem und auch von der öffentlichen Hand unterstützt, die einige Förderungen bereitstellt.

SOZIALER ZUSAMMENHALT: Armutsrisiko steigt, Langzeitarbeitslosigkeit kaum vorhanden

2010 wurde von der Europäischen Kommission als *Europäisches Jahr zur Bekämpfung von Armut und sozialer Ausgrenzung* ausgerufen. Damit sollte der Fortschritt der Politik zur Bekämpfung der Armut zehn Jahre nach dem Beschluss der Lissabon-Strategie ermittelt werden. Diese Strategie hatte drei Indikatoren vorgesehen, um die soziale Eingliederung zu erfassen: die **Armutsgefährdungsquote nach sozialen Transfers**, die **Langzeitarbeitslosenquote** und die **Streu-**

pleto e pienamente operativo. Per completare il mercato interno in taluni settori e per migliorare le prestazioni insoddisfacenti di altri, è necessario agire rapidamente per tutelare gli interessi delle imprese e dei consumatori. Gli indicatori per monitorare lo sviluppo in questo settore sono i **livelli comparativi dei prezzi** e gli **investimenti delle imprese**.

Il primo indice permette di confrontare il livello dei prezzi di ogni singolo Paese con quello medio europeo, ma non è determinabile a livello regionale. Tuttavia è ipotizzabile che il livello dei prezzi della provincia di Bolzano abbia seguito il trend di crescita dei prezzi registrato in Italia, che nel 2009 ha superato di oltre il 5% la media dell'Unione Europea. Tenuto conto di un tasso d'inflazione del capoluogo altoatesino tendenzialmente più sostenuto rispetto alla media italiana negli ultimi periodi, è ipotizzabile una situazione in ambito locale leggermente peggiore rispetto a quella nazionale.

Per quanto concerne gli investimenti delle imprese, l'Alto Adige presenta un indicatore superiore sia alla media UE sia alle altre realtà nazionali considerate. Ciò segnala una certa propensione degli imprenditori altoatesini a rivolgere l'attenzione al medio termine, supportati evidentemente da un efficiente sistema finanziario e anche dalla mano pubblica che mette a disposizione alcuni incentivi.

COESIONE SOCIALE: rischio povertà in aumento, disoccupazione di lunga durata in pratica inesistente

Il 2010 è stato designato dalla Commissione europea come l'*Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale*, con la motivazione di stabilire lo stato di avanzamento delle politiche di contrasto alla povertà a dieci anni dal varo della strategia di Lisbona. Tale strategia aveva previsto tre indicatori per misurare la coesione sociale: il **rischio di povertà dopo i trasferimenti sociali**, il **tasso di disoccupazione di lunga durata** e la **dispersione dei tassi di occupazione**

ung der regionalen Erwerbstätigenquoten. Der letzte Indikator kann nicht auf Landesebene berechnet werden. Dank der hohen Erwerbstätigenquote in Südtirol kann man jedoch annehmen, dass es keine große territoriale Streuung (bzw. Unterschiede) bei den Erwerbstätigenquoten gibt.

Die Ergebnisse der anderen beiden Indikatoren zur sozialen Eingliederung widersprechen sich. Einerseits ist die Armutsgefährdung deutlich höher als in Österreich und ungefähr gleich hoch wie in Deutschland und in der Europäischen Union. In den letzten fünf Jahren ist sie gestiegen, auch wenn die Europa 2020-Strategie darauf abzielt, 20 Millionen Personen (auf gemeinschaftlicher Ebene) aus der Armutsgefährdung zu holen.

Die Daten zur Langzeitarbeitslosigkeit sind andererseits sehr positiv und Südtirol liegt mit einem Wert von weniger als 1% unter den europäischen Spitzenreitern. Nur Österreich nähert sich diesem Wert; Italien, Deutschland und die Europäische Union weisen eine Langzeitarbeitslosenquote von ungefähr 3% auf.

UMWELT: Emissionen der Treibhausgase schwer bekämpfbar

Die Lissabon-Strategie forderte eine nachhaltige Entwicklung, d.h. eine Entwicklung, die darauf abzielt, die Lebensbedingungen der Menschen zu verbessern, indem sie ihre Umwelt kurz-, mittel- und vor allem langfristig schützt. In Bezug auf die Themen Klimawandel und Energie hat die Europa 2020-Strategie ein Ziel von „20-20-20“ festgesetzt. Demzufolge soll der Ausstoß von Treibhausgasen um 20% gesenkt, die Energieersparnis auf 20% gebracht und der Verbrauch erneuerbarer Energiequellen auf 20% erhöht werden.

In diesem Bericht werden die Indikatoren **Emissionen von Treibhausgasen, Energieintensität der Wirtschaft und Güterverkehrsvolumen im Verhältnis zum BIP** analysiert. Der letzte Indikator kann nicht auf lokaler Ebene bestimmt werden.

regionali. Quest'ultimo indicatore non è determinabile a livello provinciale, tuttavia considerando l'alto tasso di occupazione in Alto Adige è ipotizzabile che non vi sia una grossa dispersione (o differenza) nei livelli di occupazione a livello locale.

Gli altri due indicatori di coesione sociale presentano risultati discordanti. Da un lato il rischio di povertà è marcatamente superiore a quello dell'Austria e simile a quello della Germania e dell'Unione Europea. Nel corso dell'ultimo quinquennio esso è aumentato, nonostante la strategia Europa 2020 punti a sottrarre 20 milioni di persone (a livello europeo) al rischio di povertà.

Molto positivi invece i dati riguardanti la disoccupazione di lunga durata, che con un tasso inferiore all'1% colloca l'Alto Adige ai vertici europei. Soltanto l'Austria è in grado di avvicinarsi a tali livelli, mentre l'Italia, la Germania e l'Unione Europea presentano una disoccupazione di lunga durata attorno al 3%.

AMBIENTE: difficile contrastare le emissioni di gas a effetto serra

La strategia di Lisbona promuoveva il concetto di sviluppo sostenibile ovvero un sistema di sviluppo che mirasse a migliorare le condizioni di vita delle persone tutelando il loro ambiente a breve, a medio e soprattutto a lungo termine. In tema di cambiamento climatico ed energia la strategia Europa 2020 ha fissato l'obiettivo "20-20-20" in base al quale vuole ridurre del 20% le emissioni di gas a effetto serra, portare al 20% il risparmio energetico e aumentare al 20% il consumo di fonti rinnovabili.

Gli indicatori analizzati in questo rapporto sono le **emissioni di gas a effetto serra, l'intensità energetica dell'economia e il trasporto merci in volume in rapporto con il PIL** (quest'ultimo indicatore non è determinabile a livello locale).

Die Lage entlang der Brennerachse und das Produktivitätswachstum der letzten Jahrzehnte wirken sich auf die Emissionen von Treibhausgasen aus. Südtirol, als Grenzgebiet zwischen Italien und Österreich, spiegelt die Situation dieser beiden Gebiete wider. Seit 1990 konnten weder Italien noch Österreich die Emissionen von Treibhausgasen verringern⁽¹⁾; in Trentino-Südtirol (der Indikatorwert ist nur für die gesamte Region verfügbar) sind sie sogar um 37,7% gestiegen (der letzte verfügbare Schätzwert bezieht sich auf 2006).

Die Energieintensität misst die Produktivität der eingesetzten Energieressourcen und die Entwicklung in Trentino-Südtirol (der Indikator ist nur für die gesamte Region verfügbar und bezieht sich auf 2005) verläuft entgegengesetzt zur europäischen Entwicklung. Die Energieintensität ist zwar unterdurchschnittlich, der Indikator hat aber mittelfristig, im Gegensatz zu den anderen Gebieten, zugenommen. Die Ursache dafür ist ein starker Anstieg des Energieverbrauchs bei einem gleichzeitig weniger ausgeprägten Wirtschaftswachstum.

Il posizionamento lungo l'asse del Brennero e la crescita produttiva degli ultimi decenni influiscono sulle emissioni di gas a effetto serra. Per la sua localizzazione, la provincia di Bolzano, territorio di confine fra Austria ed Italia, rispecchia la situazione di tali realtà. Rispetto al 1990 né l'Italia, né l'Austria sono riusciti a ridurre le emissioni⁽¹⁾; in Trentino-Alto Adige (a livello locale questo indicatore può essere prodotto soltanto per l'intera regione) esse risultano addirittura aumentate del 37,7% (l'ultimo dato stimato si riferisce al 2006).

L'intensità energetica, che misura la produttività di impiego delle risorse energetiche, segnala una situazione del Trentino-Alto Adige (l'indicatore è determinabile soltanto a livello regionale e risale al 2005) in controtendenza rispetto all'andamento europeo. Pur presentando un'intensità energetica inferiore alla media, l'indicatore, a differenza degli altri territori, nel medio periodo è risultato in crescita. Questo sviluppo è stato causato dal forte aumento del consumo energetico a fronte di una crescita economica meno incisiva.

STÄRKEN UND SCHWÄCHEN DER SÜDTIROLER WIRTSCHAFT

Für eine zusammenfassende Darstellung der sozio-ökonomischen Situation Südtirols eignet sich die folgende Grafik, welche die Stärken und Schwächen aufzeigt. Bedient man sich der Indikatoren der Lissabon-Strategie, kann man vier Gruppen unterscheiden, je nachdem, ob der Südtiroler Wert über oder unter dem EU-Durchschnitt liegt (auf der Ordinatenachse dargestellt) und ob sich die Situation im untersuchten Zeitraum verbessert/verschlechtert hat (Abszissenachse).

PUNTI DI FORZA E PUNTI DEBOLI DELL'ECONOMIA ALTOATESINA

Volendo rappresentare la situazione socio-economica dell'Alto Adige in modo sintetico, si propone di seguito un grafico che ne faccia emergere i punti di forza e le debolezze. Avvalendosi del set di indicatori individuati nella strategia di Lisbona, a seconda che questi siano superiori od inferiore alla media UE (graficamente espresso sull'ordinata), ed a seconda del miglioramento/peggioramento (sull'ascissa) nel periodo di osservazione, si possono determinare quattro gruppi.

(1) Das Kyotoprotokoll enthält die Verpflichtung von Seiten der Industrienationen, im Zeitraum 2008-2012 eine Reduktion der Emissionen von mindestens 5,2% gegenüber den im Jahr 1990 gemessenen Emissionen zu erreichen. Für die stärker industrialisierten und entwickelten Länder, also auch für die EU-15, ist eine stärkere Reduktion von 8% vorgesehen. Innerhalb der Europäischen Union sind unterschiedliche einzelstaatliche Ziele festgesetzt worden, wobei die für diese Analyse interessanten Länder folgende Werte aufweisen: Deutschland -21%, Österreich -13% und Italien -6,5%.

Il protocollo di Kyoto prevede l'obbligo in capo ai paesi industrializzati di operare una riduzione delle emissioni in una misura non inferiore al 5,2% rispetto alle emissioni registrate nel 1990 nel periodo 2008-2012. Per i paesi più industrializzati e sviluppati, fra cui l'UE-15, è prevista una riduzione maggiore pari all'8%. All'interno dell'Unione Europea sono stati definiti dei target nazionali fra i quali, allo scopo del presente studio, si segnalano quelli della Germania (-21%), dell'Austria (-13%) e dell'Italia (-6,5%).

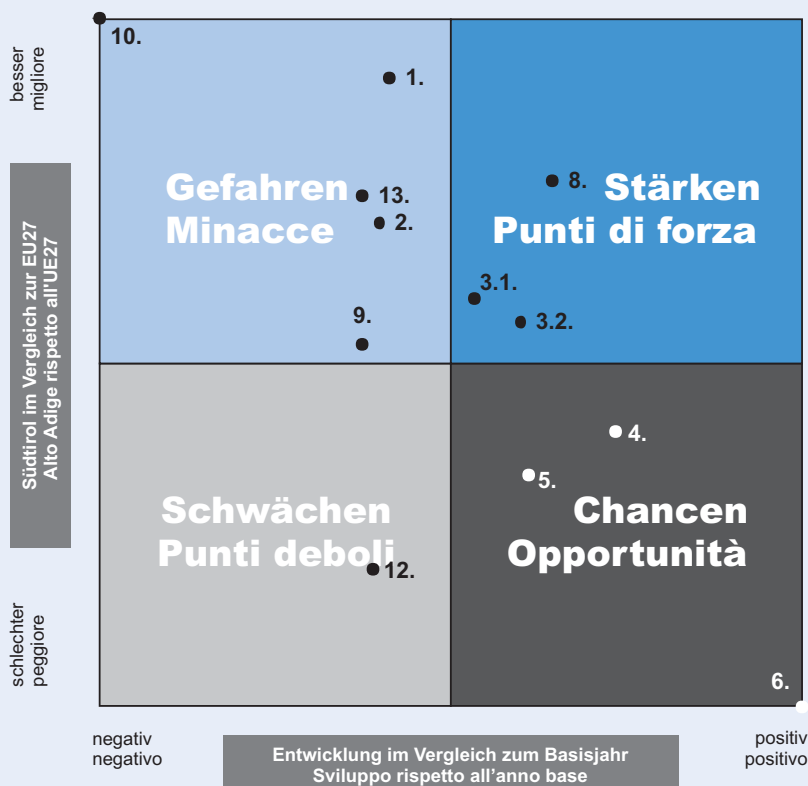
Graf. 1.2

Indikatoren der Lissabon-Strategie für Südtirol - 2009 (a)

Vergleich mit der EU27 und Entwicklung im Vergleich zum Basisjahr 2000 (b)

Indicatori della strategia di Lisbona per l'Alto Adige - 2009 (a)

Confronto con l'UE27 e sviluppo rispetto all'anno base 2000 (b)



(a) Die Werte beziehen sich auf 2009. Ausnahmen sind die Indikatoren 6, 9 (Referenzjahr: 2008), 8 (2007), 12 (2006) und 13 (2005).

I valori si riferiscono all'anno 2009, ad eccezione degli indicatori 6, 9 (anno di riferimento: 2008), 8 (2007), 12 (2006) e 13 (2005).

(b) Das Basisjahr für die Berechnung der Entwicklung ist 2000. Ausnahmen sind die Indikatoren 5 (Basisjahr: 2001), 6 (2002) und 9 (2003).

L'anno base per calcolare lo sviluppo è il 2000, ad eccezione degli indicatori 5 (anno base: 2001), 6 (2002) e 9 (2003).

© astat 2011 - Ir



Stärken (wenn der Indikator besser als der europäische Durchschnitt ist und zugleich auch steigend):

- 3.1. Erwerbstätigenquote
- 3.2. Erwerbstätigenquote - Frauen
- 8. Unternehmensinvestitionen

Chancen (Indikator schlechter als der europäische Durchschnitt, aber steigend):

- 4. Erwerbstätigenquote älterer Erwerbstätiger
- 5. Bildungsstand der Jugendlichen
- 6. Bruttoinlandsausgaben in F&E

Punti di forza (quando l'indicatore è migliore rispetto alla media europea ed ha segnalato un sviluppo positivo):

- 3.1. Tasso di occupazione
- 3.2. Tasso di occupazione femminile
- 8. Investimenti delle imprese

Opportunità (indicatore peggiore rispetto alla media europea, ma in miglioramento):

- 4. Tasso di occupazione lavoratori anziani
- 5. Livello di istruzione dei giovani
- 6. Spesa interna lorda in R&S

Gefahren (Indikator besser als der europäische Durchschnitt, aber rückläufig):

1. BIP pro Kopf in KKS
2. Arbeitsproduktivität je Erwerbstätigen
9. Armutsgefährdung
10. Langzeitarbeitslosenquote
13. Energieintensität der Wirtschaft

Schwächen (Indikator schlechter als der europäische Durchschnitt und rückläufig):

12. Emissionen von Treibhausgasen

Minacce (indicatore migliore rispetto alla media europea, ma in peggioramento):

1. PIL pro capite in SPA
2. Produttività per lavoratore
9. Rischio di povertà
10. Tasso di disoccupazione di lunga durata
13. Intensità energetica dell'economia

Punti deboli (indicatore peggiore rispetto alla media europea ed in peggioramento):

12. Emissioni di gas a effetto serra

1.2 REGIONALER VERGLEICH

Um die räumliche Analyse mit Informationen zur nachhaltigen Entwicklung zu ergänzen, werden einige der Indikatoren untersucht, die das ISTAT in der „Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo“ veröffentlicht hat. Diese Indikatoren dienten ursprünglich der quantitativen Unterstützung des *Gemeinschaftlichen Förderkonzepts 2000-2006 für Ziel-1-Regionen*⁽¹⁾ und wurden im Laufe der Jahre zu einem Bezugspunkt für eine große und vielfältige Gruppe von Benutzern, Entscheidungsträgern und Umsetzern der Lokalpolitik, Wirtschaftstreibenden und sozialen Organisationen, Forschern, Studenten, Bewertern und Privatpersonen, die an verständlichen und aktuellen Informationen interessiert sind.

Diese statistischen Daten wurden mit anderen Daten des ISTAT ergänzt. Einige Indikatoren wurden der Datensammlung „Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo“⁽²⁾ entnommen. Diese Publikation

1.2 CONFRONTO REGIONALE

Per arricchire l'analisi territoriale con una serie di informazioni legate allo sviluppo sostenibile vengono analizzati alcuni fra gli indicatori pubblicati dall'ISTAT nella “Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo”. Nati come supporto quantitativo per il *Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 per le regioni obiettivo 1*⁽¹⁾, questi indicatori hanno costituito, nel corso degli anni, il riferimento per una vasta e variegata fascia di utenti-decisorie e attuatori delle politiche locali, operatori economico-sociali, ricercatori, studenti, valutatori e privati cittadini, a vario titolo interessati a un'informazione chiara e tempestiva.

A queste informazioni statistiche ne vengono affiancate altre, sempre di fonte ISTAT. Alcuni indicatori sono stati selezionati dalla raccolta di dati “Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo“⁽²⁾ la quale

(1) Für nähere Informationen sei auf die Internetseite des Ministeriums für Wirtschaftsentwicklung und auf den Link http://www.dps.mef.gov.it/gcs/gcs_regioni.asp verwiesen. Per maggiori informazioni si rimanda al sito del Ministero dello Sviluppo Economico ed in particolare al link http://www.dps.mef.gov.it/gcs/gcs_regioni.asp.

(2) Siehe <http://noi-italia.istat.it>
Si veda <http://noi-italia.istat.it/>

bietet einen Überblick über die verschiedenen wirtschaftlichen, sozialen, gesellschaftlichen und Umweltaspekte Italiens, über seine Einordnung im europäischen Kontext und die prägenden regionalen Unterschiede. Andere Indikatoren wurden anhand der Daten zu den „Conti economici regionali“⁽¹⁾ berechnet.

offre un quadro d'insieme dei diversi aspetti economici, sociali, demografici e ambientali dell'Italia, della sua collocazione nel contesto europeo e delle differenze regionali che lo caratterizzano. Altri indicatori sono stati costruiti a partire dai dati relativi ai “Conti economici regionali”⁽¹⁾.

Südtirol ist Spitzenreiter beim BIP pro Kopf

Jede Analyse des Wirtschaftswachstums zieht das BIP, welches das Ergebnis der Produktionstätigkeit eines Gebietes darstellt, als Ausgangspunkt heran, unabhängig von der verwendeten Theorie. Angaben wie das BIP sind, und werden es immer bleiben, sehr wichtig, da mit ihnen das Wohlstandsniveau einer Gesellschaft geschätzt werden kann, auch wenn dies nur zum Teil und indirekt möglich ist.

Die Statistiken streichen die Vorreiterstellung Südtirols auf regionaler Ebene mit einem BIP pro Kopf von knapp 35 Tausend Euro im Jahr 2009 hervor. Im Vergleich zum Basisjahr 2000 ergibt sich jedoch ein Rückgang um 2,3%. Dieser Rückgang ist geringer als auf gesamtstaatlicher Ebene (-4,2%) und hängt damit zusammen, dass die Bevölkerungszahl stärker gewachsen ist (+9,1%) ist als das Südtiroler BIP (+6,6% in verketteten Werten - Referenzjahr 2000).

Da das BIP allein nicht ausreicht, das Wachstum oder gar den Wohlstand zu messen, werden in diese Analyse einige erklärende Variablen eingefügt. Diese betreffen alle Themenbereiche, die mit dem objektiven und subjektiven Wohlstand des Einzelnen zusammenhängen.

Primato dell'Alto Adige per il PIL pro capite

Ogni analisi della crescita economica, indipendentemente dalla teoria di riferimento, prende le mosse dal PIL che rappresenta il risultato finale dell'attività di produzione di una determinata area geografica. Misure come il PIL sono e rimarranno fondamentali perché consentono di stimare, seppure in modo parziale e indiretto, il livello di benessere di una comunità.

I dati statistici evidenziano, a livello regionale, il primato dell'Alto Adige, con un PIL pro capite vicino ai 35 mila euro nel 2009. Tuttavia nel confronto con l'anno base 2000 emerge una contrazione pari al 2,3%. Questo andamento negativo, tuttavia migliore rispetto alla situazione nazionale (-4,2%), deriva da una crescita demografica (+9,1%) più sostenuta rispetto alla crescita del PIL altoatesino (+6,6% a valori concatenati - anno di riferimento 2000).

Non essendo il PIL l'unico indicatore della crescita e tanto meno del benessere, la presente analisi viene integrata da una gamma di variabili esplicative che trattano tutte le tematiche legate al benessere oggettivo e soggettivo degli individui.

(1) In den Tabellen der „Conti economici regionali“ veröffentlicht das ISTAT jährlich die Schätzungen zu den folgenden Kennzahlen auf regionaler Ebene: interne Beschäftigung, Vollzeitäquivalente, Wertschöpfung, Bruttoinlandsprodukt, Einkommen aus unselbstständiger Arbeit und Ausgaben für den Verbrauch der privaten Haushalte.

Nelle tavole di dati “Conti economici regionali” l'ISTAT rende disponibili annualmente le stime a livello regionale dei seguenti aggregati economici: occupati interni, unità di lavoro, valore aggiunto, prodotto interno lordo, redditi da lavoro dipendente e spesa per consumi finali delle famiglie.

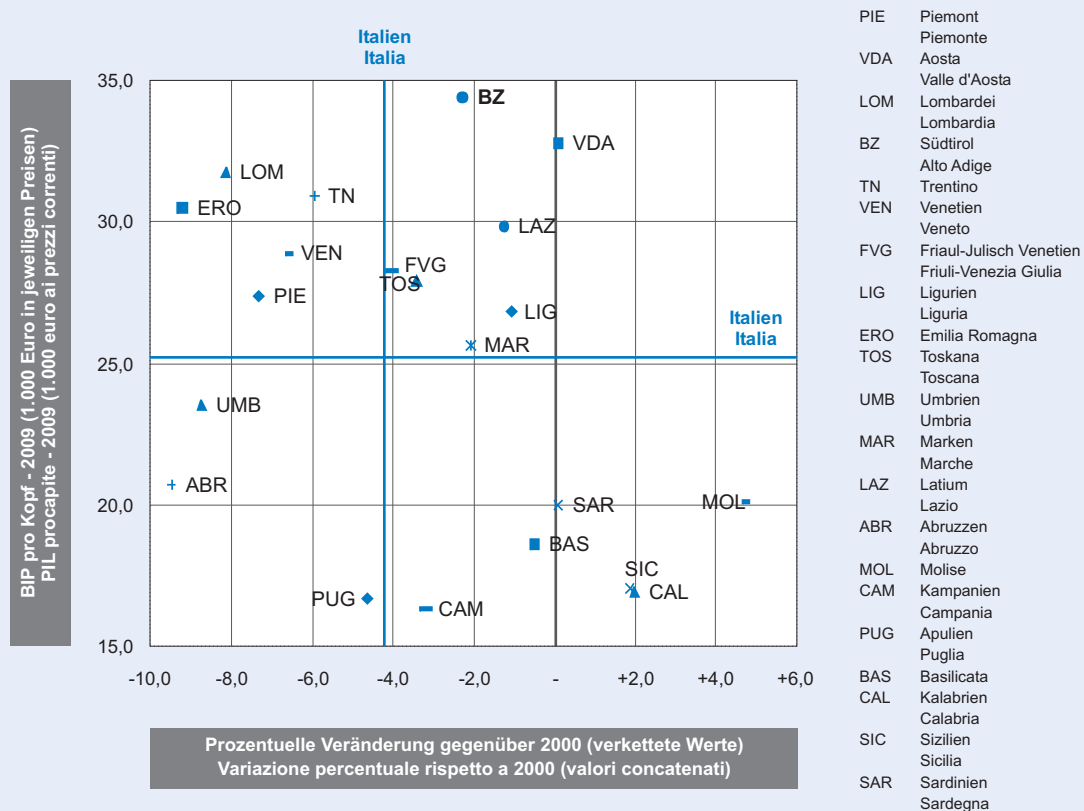
Graf. 1.3

BIP pro Kopf nach Region - 2009

Werte in jeweiligen Preisen 2009 und prozentuelle Veränderung gegenüber 2000 in verketteten Werten

PIL pro capite per regione - 2009

Valori ai prezzi correnti 2009 e variazione percentuale rispetto al 2000 a valori concatenati



© astat 2011 - Ir



Die Analyse wurde anhand einer Gruppe von Indikatoren⁽¹⁾ durchgeführt, die jeweils in einem „Tachometer-Diagramm“ dargestellt werden. Die Messung der verschiedenen sozio-ökonomischen Phänomene verlangte nach einer mehrdimensionalen Darstellung. Sie spannt einen Bogen vom volkswirtschaftlichen Hintergrund, Arbeitsmarkt, von der Ausbildung und Weiterbildung, Forschung und Entwicklung über die Wettbewerbsfähig-

L'analisi riguarda un ampio set di indicatori⁽¹⁾, rappresentati ciascuno da un grafico a “cruscotto”. La misurazione di diversi fenomeni socio-economici ha richiesto una rappresentazione su più dimensioni, le quali spaziano dal contesto macroeconomico al mercato del lavoro, dall'istruzione e formazione alla ricerca e innovazione, dalla competitività alle dinamiche settoriali, dall'internazionalizzazione all'inclusione sociale, dai

(1) Die Definitionen der Indikatoren, die Berechnungsmethoden und die verwendeten Quellen sind im Anhang angeführt. Die Daten stammen vom ISTAT (<http://www.istat.it/ambiente/contexto/infoterr/azioneB.html>; Stand: März 2011). In Appendice sono riportate le definizioni degli indicatori, i metodi di calcolo e le fonti utilizzate. I dati sono di fonte ISTAT (<http://www.istat.it/ambiente/contexto/infoterr/azioneB.html>; situazione a marzo 2011).

keit, sektorale Entwicklung, Internationalisierung und soziale Eingliederung bis zu Verkehr und Nachrichtenübermittlung, zum Umweltschutz, zur Lebensqualität und zur Zufriedenheit der Bürger. Damit der Leser/die Leserin einen vollständigen und neutralen Überblick erhält, wurde bewusst kein zusammenfassender Index anhand statistischer Methoden berechnet, der diese Dimensionen verknüpft. Derzeit bestehen zudem methodologische Zweifel in Bezug auf die Auswahl für die Aggregation.

trasporti e comunicazioni alla tutela ambientale, dalla qualità della vita alla soddisfazione dei cittadini. Per consentire al lettore una visione completa e neutrale, si è evitato di proporre un indice sintetico che, applicando qualche metodologia statistica, combinasse tali dimensioni. Inoltre, allo stato attuale, esistono dubbi di natura metodologica intorno alla scelta del metodo di aggregazione.

Hinweise zum Lesen der Grafiken

Bei den gewählten Tachometer-Diagrammen liegen das Minimum und das Maximum auf regionaler Ebene⁽¹⁾ an den beiden Enden des Balkens; der gesamtstaatliche Wert ist die Grenze zwischen dem Intervall der unterdurchschnittlichen Werte (grauer Grafikbereich) und jenem der überdurchschnittlichen Werte (blauer Grafikbereich). Die Werteskala wurde nach der Min/Max-Methode standardisiert. Für die Darstellung von Indikatoren, bei denen niedrige Werte ein positives Ergebnis sind, wurde die Werteskala umgekehrt. Die Werte für Südtirol sind mit einem Pfeil dargestellt, welcher die Entwicklung vom Basisjahr zum Bezugsjahr⁽²⁾ hervorhebt.

Come leggere i grafici

I grafici a cruscotto utilizzati permettono di rappresentare il valore minimo e quello massimo (agli estremi dell'area grafica) registrati a livello regionale⁽¹⁾ ed il valore nazionale, che determina il margine fra l'intervallo di valori inferiori alla media (area grafica grigia) da quelli superiori alla media (colore blu). La scala dei valori è stata standardizzata attraverso il metodo min-max. Nel caso di indicatori, i cui valori bassi indicano una situazione positiva, la scala dei valori è stata invertita. I dati dell'Alto Adige sono rappresentati mediante una freccia, che permette di evidenziare l'evoluzione temporale dall'anno base all'anno di riferimento⁽²⁾.

- (1) Die folgende Tabelle enthält die Abkürzungen der italienischen Regionen, die in den Abbildungen verwendet werden:
Di seguito le abbreviazioni utilizzate nella rappresentazione delle regioni italiane:

REGION	Kodex Codice	REGIONE	REGION	Kodex Codice	REGIONE
Piemont	PIE	Piemonte	Umbrien	UMB	Umbria
Aosta	VDA	Valle d'Aosta	Marken	MAR	Marche
Lombardei	LOM	Lombardia	Latium	LAZ	Lazio
Südtirol	BZ	Alto Adige	Abruzzen	ABR	Abruzzo
Trentino	TN	Trentino	Molise	MOL	Molise
Venetien	VEN	Veneto	Kampanien	CAM	Campania
Friaul-Julisch Venetien	FVG	Friuli-Venezia Giulia	Apulien	PUG	Puglia
Ligurien	LIG	Liguria	Basilicata	BAS	Basilicata
Emilia Romagna	ERO	Emilia-Romagna	Kalabrien	CAL	Calabria
Toskana	TOS	Toscana	Sizilien	SIC	Sicilia
			Sardinien	SAR	Sardegna

- (2) In den meisten Fällen ist das Jahr 2000 das Basisjahr. Wenn keine Daten verfügbar waren, wurde das nächste Jahr, zu dem es Daten gab, verwendet. Die Tabelle zu den Indikatoren im Anhang enthält eine Spalte mit allen „Basisjahren“. Das Bezugsjahr ist das letzte Jahr, zu welchem zum Zeitpunkt der Veröffentlichung Daten vorhanden sind. In den meisten Fällen ist das Jahr 2008 das Bezugsjahr. Das Bezugsjahr wird im Titel des Indikators angegeben. Die zeitliche Entwicklung (Pfeil) wird nur dann dargestellt, wenn signifikante Änderungen von mehr als 5% im Vergleich zum Basisjahr festgestellt wurden.
- Nella maggior parte dei casi si è scelto il 2000 come anno base. Quando il dato non era disponibile si è utilizzato l'anno successivo, più vicino a tale data. Nella tavola di descrizione degli indicatori riportata nell'Appendice è inserita una colonna contenente gli "anni base" utilizzati. L'anno di riferimento è l'ultimo anno in cui i dati sono disponibili al momento della pubblicazione del volume. Nella maggior parte dei casi i dati si riferiscono al 2008. L'anno di riferimento è indicato nel titolo dell'indicatore. L'evoluzione temporale (in forma di freccia) viene rappresentata soltanto nel caso siano state rilevate variazioni significative, superiori al 5%, rispetto all'anno base.

VOLKSWIRTSCHAFTLICHER HINTERGRUND: gute materielle Lebensbedingungen, aber hohe Lebenskosten

Mit den makroökonomischen Größen werden üblicherweise in knapper Form der Gesundheitszustand und die Wachstumsfähigkeiten einer Wirtschaft abgebildet. In dieser Untersuchung wird der materielle Wohlstand anhand der Indikatoren BIP, Verbrauch, Einkommen und Inflation untersucht.

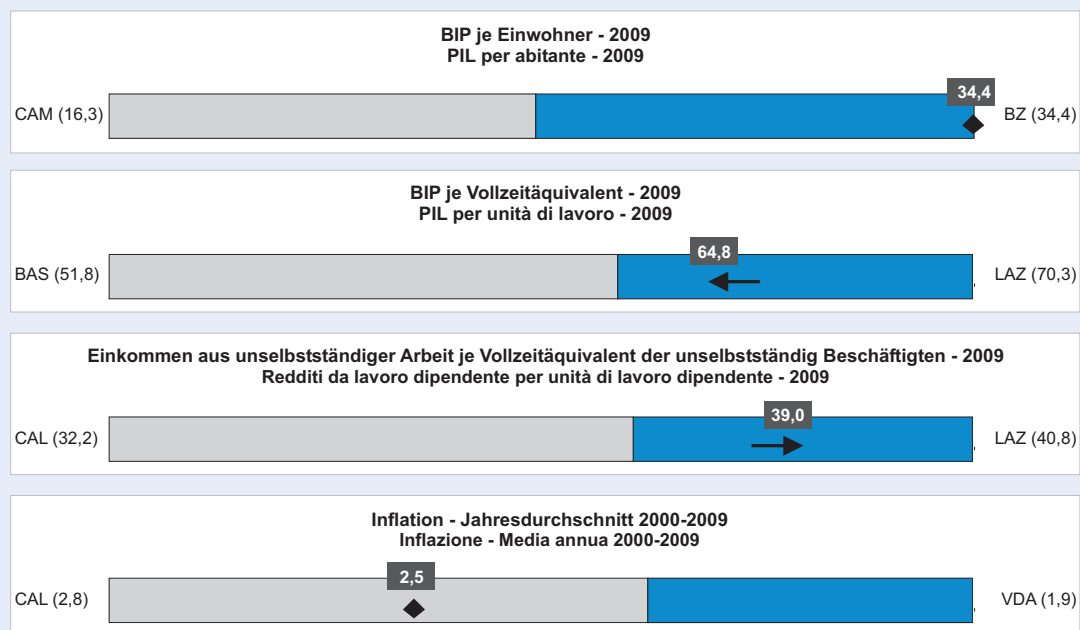
Das Südtiroler BIP liegt im Vergleich mit den anderen italienischen Regionen über dem Durchschnitt. Das gilt sowohl für das BIP pro Kopf als auch pro Vollzeitäquivalent. Im Vergleich zum BIP pro Kopf weicht der Wert je Vollzeitäquivalent weniger stark vom gesamtstaatlichen Durchschnitt ab. Dies weist auf eine wenig herausragende Arbeitsproduktivität hin, die zudem im Vergleich zum Basisjahr 2000 gesunken ist.

CONTESTO MACROECONOMICO: buone condizioni di vita materiale, ma maggior costo della vita

Le grandezze macroeconomiche sono correntemente utilizzate per dare conto, in maniera sintetica, dello stato di salute e delle capacità di crescita di un'economia. Nel presente studio, il benessere materiale viene analizzato utilizzando indicatori quali il PIL, i consumi, i redditi e l'inflazione.

Rispetto alle altre regioni italiane l'Alto Adige presenta un PIL superiore alla media, sia che si consideri il pro capite che il valore per unità di lavoro. Rispetto al primo indicatore, il rapporto per unità di lavoro, si discosta di meno dal valore medio nazionale, mettendo in evidenza una produttività del lavoro non straordinaria e comunque in calo rispetto all'anno base 2000.

Graf. 1.4

Regionale Indikatoren: Volkswirtschaftlicher Hintergrund
Indicatori regionali: Contesto macroeconomico


Die Einkommen aus unselbstständiger Arbeit stimmen mit der Arbeitsproduktivität überein und liegen über dem gesamtstaatlichen Durchschnitt. Im Vergleich zu früher steigen die Einkommen; das hängt jedoch damit zusammen, dass sie in jeweiligen Preisen erhoben werden und nicht inflationsbereinigt sind. Die Inflation wirkte sich auf lokaler Ebene stärker als auf gesamtstaatlicher Ebene aus. Im Laufe eines Jahrzehnts lag die Preisentwicklung durchschnittlich um 0,5 Prozentpunkte über dem Schwellenwert von 2%, der von der Europäischen Zentralbank als Zielwert vorgegeben ist.

Il reddito da lavoro dipendente sembra essere in linea con la produttività del lavoro, quindi superiore alla media nazionale. Rispetto al passato esso risulta in aumento, ma ciò è dovuto al fatto che viene rilevato a prezzi correnti, quindi non tiene conto dell'inflazione. Quest'ultima ha avuto maggiori ripercussioni a livello locale che su scala nazionale. Nell'arco di un decennio l'andamento dei prezzi ha superato mediamente di 0,5 punti percentuali la soglia del 2%, indicata come obiettivo dalla Banca Centrale Europea.

ARBEITSMARKT: alle Indikatoren verzeichnen Spitzenwerte

Mit den Indikatoren zum Arbeitsmarkt können wichtige Phänomene wie der Beschäftigungsstatus der erwerbstätigen Bevölkerung eines Gebietes und folglich die Beteiligung an der Einkommensbildung gemessen werden. Sie erweisen sich als entscheidende Größe in Zeiten wie diesen, in denen sich die negativen Folgen der Wirtschaftskrise auf die Beschäftigung auswirken und die Möglichkeiten zur Realisierung und Arbeitswahl des Einzelnen einschränken.

Das herausragendste Merkmal Südtirols ist die niedrige Arbeitslosenquote, gepaart mit hohen Erwerbstätigenquoten. Südtirol führt im Vergleich zu den anderen italienischen Regionen in Bezug auf alle untersuchten Indikatoren die Rangordnung an.

Im Jahr mit der schwersten Rezession seit Kriegsende schaffte Südtirol es, die Zunahme der Arbeitslosigkeit abzuschwächen. Die allgemeine Arbeitslosenquote ist um 0,5 Prozentpunkte gestiegen. Die Jugendarbeitslosigkeit zeigte einige Schwierigkeiten und stieg um 3 Prozentpunkte.

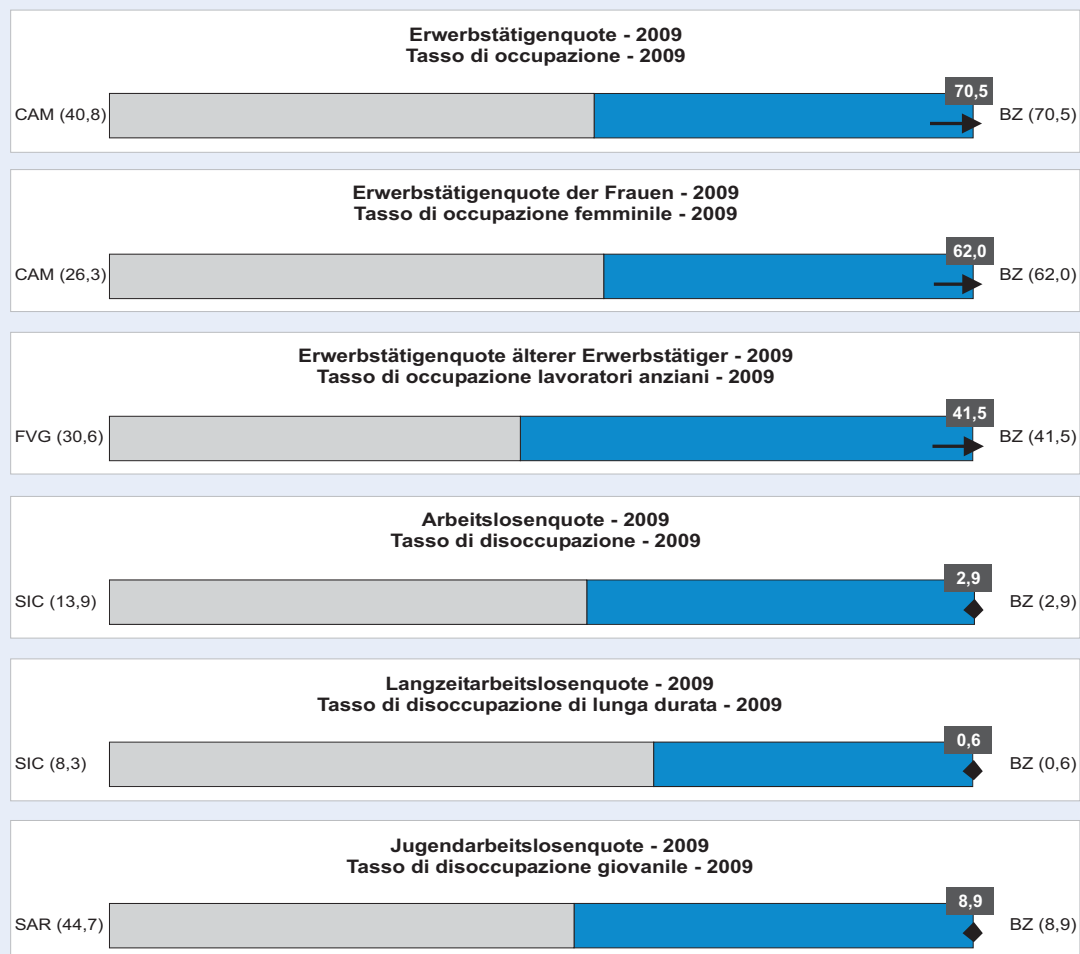
MERCATO DEL LAVORO: tutti gli indicatori ai massimi livelli

Gli indicatori del mercato del lavoro permettono di misurare fenomeni importanti come lo stato occupazionale della popolazione attiva di un territorio e, dunque, la partecipazione alla produzione di reddito. Essi si rivelano decisivi soprattutto in momenti, come quello attuale, in cui l'occupazione subisce gli effetti negativi della crisi economica, limitando le possibilità di realizzazione e scelta degli individui.

La caratteristica che più delle altre contraddistingue l'Alto Adige è la bassa disoccupazione, alla quale si accompagnano alti valori dei tassi di occupazione. A livello nazionale la provincia di Bolzano si colloca ai vertici per tutti gli indicatori considerati.

Nell'anno della recessione più grave dal dopoguerra l'Alto Adige è stato in grado di arginare l'aumento della disoccupazione. L'indice generale è aumentato di 0,5 punti percentuali. Quello giovanile, con un incremento di 3 punti percentuali, ha evidenziato qualche difficoltà.

Graf. 1.5

Regionale Indikatoren: Arbeitsmarkt**Indicatori regionali: Mercato del lavoro**

© astat 2011 - Ir


AUSBILDUNG UND WEITERBILDUNG:
 niedriger Bildungsstand, aber
 erfolgreiche Berufsausbildung

Bildung und Weiterbildung sind besonders wichtige Bereiche für die bewusste Ausübung der Bürgerrechte einerseits und für die Aufwertung des Humankapitals andererseits. Sie sind die Grundlage für den Einstieg in die Arbeitswelt. Weiters tragen lebenslanges Lernen und Weiterbildung zur

ISTRUZIONE E FORMAZIONE: basso
 livello di istruzione, ma efficace
 formazione professionale

L'istruzione e la formazione rappresentano ambiti molto importanti, sia per il consapevole esercizio dei diritti di cittadinanza, sia per la valorizzazione del capitale umano. Essi rappresentano la base per l'inserimento nel mondo lavorativo. Inoltre la formazione continua e l'apprendimento permanente ga-

persönlichen Entwicklung jedes Einzelnen bei.

Der Bildungsstand der Südtiroler Bevölkerung ist trotz steigender Tendenz im Vergleich zu den anderen italienischen Regionen niedrig. Bei den unteren Bildungsgraden bis zum Mittelschulabschluss liegt Südtirol an erster Stelle. Bei der Oberschulabschlussquote hat Südtirol hingegen deutlichen Aufholbedarf und auch die Zahlen über die „Ju-

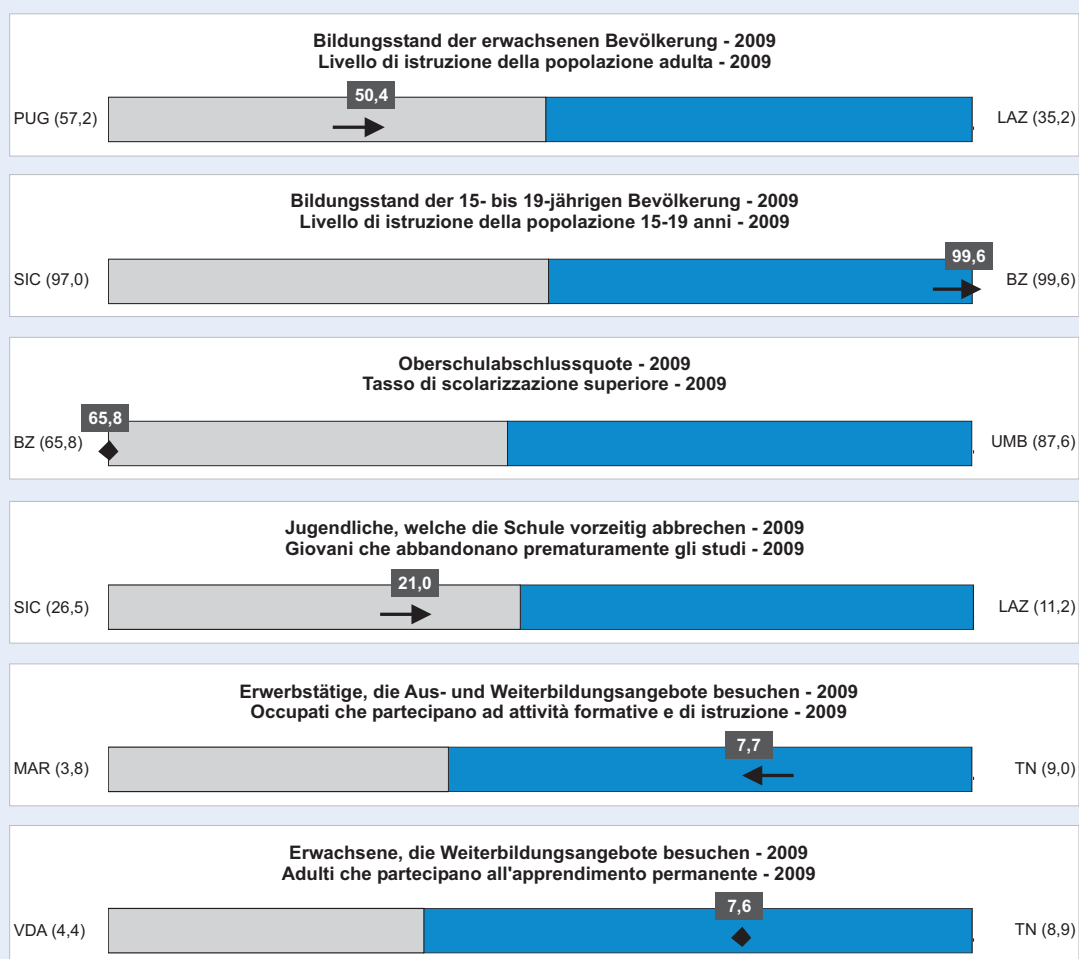
rantiscono lo sviluppo personale di ogni cittadino.

Il livello di istruzione della popolazione altoatesina, seppur in aumento, rimane piuttosto basso, se raffrontato con le altre regioni italiane. Fino al livello di istruzione secondario inferiore la provincia di Bolzano si colloca al vertice. Per il livello superiore emerge invece un netto ritardo, così come non sono incoraggianti i risultati dei “giovani che abbandono-

Graf. 1.6

Regionale Indikatoren: Bildung und Weiterbildung

Indicatori regionali: Istruzione e formazione



© astat 2011 - Ir



gendlichen, welche die Schule vorzeitig abbrechen“ sind nicht vielversprechend. Diesbezüglich ist jedoch anzumerken, dass diese Ergebnisse mit der großen Bedeutung der Berufsausbildung in Südtirol zusammenhängen. Das „duale Bildungssystem“ mit der praktischen Ausbildung im Betrieb und dem Unterricht in den Berufsschulen eröffnet den Jugendlichen gute Berufsaussichten. Sie können leicht in die Arbeitswelt einsteigen, ohne notwendigerweise einen Hochschulabschluss vorzuweisen.

FORSCHUNG UND INNOVATION: Werte trotz steigender Tendenz unter dem gesamtstaatlichen und EU-Durchschnitt

Forschung und Innovation sind die Triebkräfte des Fortschritts. Investitionen in diese Bereiche können entscheidend sein, besonders im Hinblick auf die mittel- und langfristige Wettbewerbsfähigkeit.

Bei allen Indikatoren liegt Südtirol unter dem gesamtstaatlichen Durchschnitt. Die Werte sind noch schlechter, wenn man sie im internationalen Vergleich betrachtet, in dem Italien aufgrund der Ergebnisse der letzten Jahre schlecht abschnitt. Der Rückstand bei Forschung und Entwicklung zeigt sich vor allem im öffentlichen Sektor. Die Unternehmen sind hingegen im Vergleich zu früher stärker in diesem Bereich tätig.

Betrachtet man die Innovationstätigkeit, liegt Südtirol im Mittelfeld. Einer der wichtigsten Indikatoren für die Messung der Innovationstätigkeit ist die Anzahl der angemeldeten Patente. Sie entspricht in etwa dem gesamtstaatlichen Durchschnitt, ist aber im Sinken begriffen.

nano prematuramente gli studi“. Va tuttavia precisato che questi risultati dipendono dalla rilevanza data in Alto Adige alla formazione professionale. Il “sistema duale” di formazione, che prevede un’approfondita preparazione tecnica impartita presso le imprese, associata all’insegnamento nelle scuole professionali, garantisce importanti sbocchi ai giovani, che possono entrare agevolmente nel mondo del lavoro senza necessariamente disporre di un’istruzione universitaria.

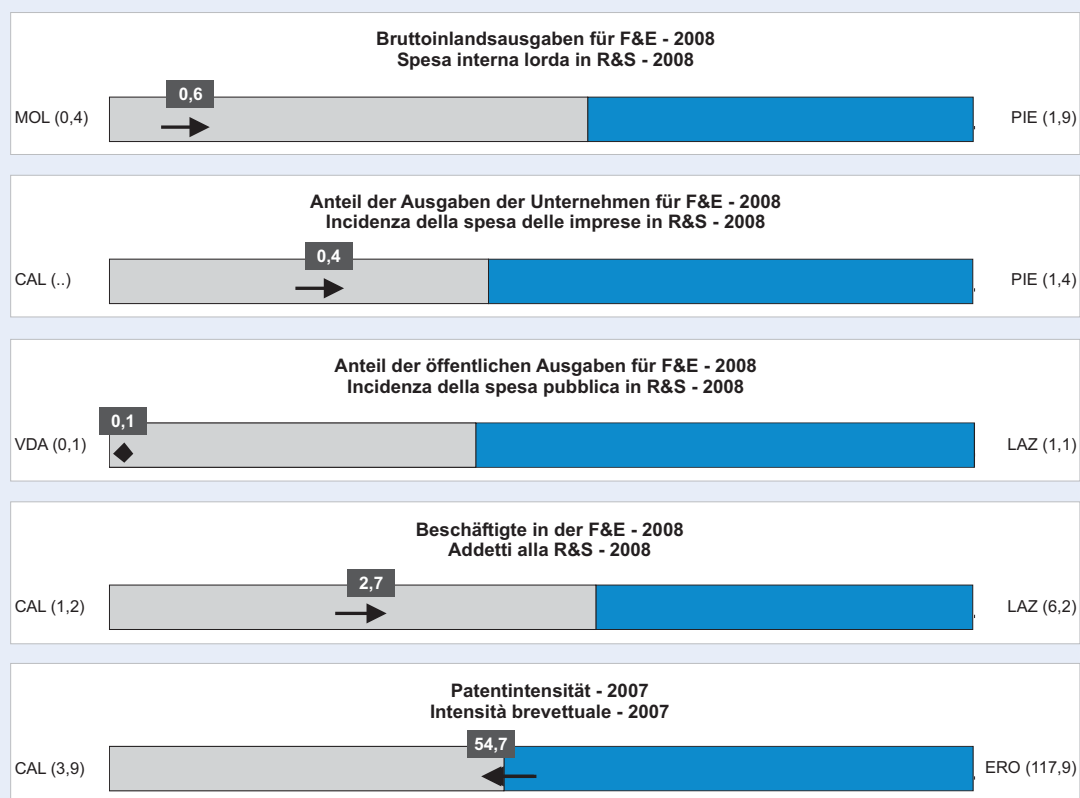
RICERCA E INNOVAZIONE: valori in crescita ma ancora inferiori sia alla media nazionale che alla media UE

Le attività di ricerca e l’innovazione rappresentano dei veri e propri motori di sviluppo. Investire in tali ambiti risulta strategico, in particolare in un’ottica di competitività nel medio-lungo periodo.

Tutti gli indicatori considerati collocano la provincia di Bolzano a livelli inferiori rispetto alla media nazionale. I dati dell’Alto Adige sono ancora più negativi se visti in un’ottica internazionale, dove l’Italia non brilla per i risultati raggiunti in questi ultimi anni. Il ritardo nella ricerca e sviluppo è evidente nel settore pubblico, mentre, rispetto al passato, le imprese hanno dimostrato di essere più attive su questo fronte.

Prendendo in considerazione la capacità innovativa, l’Alto Adige si posiziona in situazione mediana. Utilizzando uno dei principali indicatori di output con cui viene misurata l’attività innovativa, cioè il numero di brevetti registrati emerge un valore vicino alla media nazionale ma in calo rispetto al passato.

Graf. 1.7

Regionale Indikatoren: Forschung und Innovation**Indicatori regionali: Ricerca e innovazione**

© astat 2011 - lr


WETTBEWERBSFÄHIGKEIT: viele Kleinbetriebe, die sich auf das Kreditwesen stützen können

Die Wettbewerbsfähigkeit ist ein Schlüsselfaktor für den Erfolg von Unternehmen. In letzter Zeit wurde dieser Begriff heiß diskutiert, trotzdem gibt es keine einheitliche Vorgehensweise zu seiner Messung. Die Wettbewerbsfähigkeit kann im Grunde unter verschiedenen Gesichtspunkten untersucht werden. Dabei reicht ein einziger Indikator nicht aus, den Erfolg der Strategien zur Erhöhung der Wettbewerbsfähigkeit zu messen.

COMPETITIVITÀ: molte piccole imprese ben supportate dal sistema creditizio

La competitività è uno dei fattori chiave per il successo delle imprese. Pur essendo un aspetto molto dibattuto nell'ultimo periodo, non vi è univocità sulle modalità della sua misurazione. In effetti, la competitività può essere analizzata sotto diversi punti di vista e un unico indicatore non è in grado di misurare l'efficacia delle strategie messe in atto per farla accrescere.

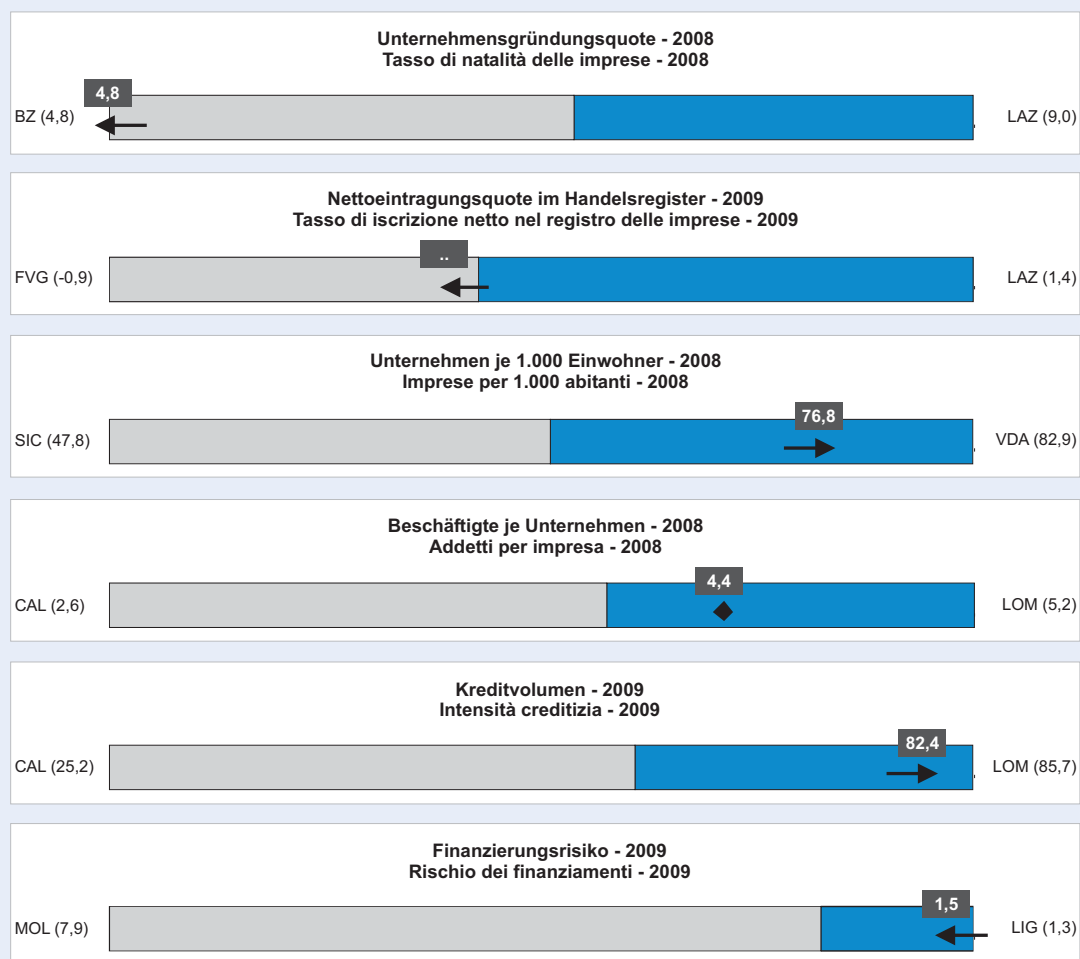
Für die nachträgliche Bewertung der Wettbewerbsfähigkeit des Produktionssystems werden zwei Indikatoren verwendet: die Gründungsquote und die Eintragungsquote der Unternehmen. Beide Südtiroler Werte sind bescheiden. Südtirols Gründungsquote bildet das Schlusslicht und die Eintragungsquote liegt unter dem gesamtstaatlichen Durchschnitt. Zudem sind beide Indikatoren im Vergleich zu früher gesunken.

Utilizzando due indicatori per la valutazione ex-post della competitività della struttura produttiva, cioè il tasso di natalità e quello d'iscrizione delle imprese, non emergono risultati confortanti. L'Alto Adige si colloca in ultima posizione per la natalità d'impresa ed anche il tasso d'iscrizione è inferiore alla media nazionale. Inoltre entrambi gli indicatori risultano in calo rispetto al passato.

Graf. 1.8

Regionale Indikatoren: Wettbewerbsfähigkeit

Indicatori regionali: Competitività



Die Südtiroler Produktionsstruktur zeichnet sich durch eine hohe Anzahl an Kleinunternehmen aus und entspricht weitgehend der gesamtstaatlichen Situation. Die hohe Anzahl der Unternehmen je Einwohner, ein wichtiger Indikator für den Verbreitungsgrad privater Initiativen, zeugt von der Vitalität des Südtiroler Wirtschaftssystems. Die Südtiroler Werte, die über dem gesamtstaatlichen und auch deutlich über dem europäischen Durchschnitt liegen (in fortgeschrittenen Staaten wie Deutschland ist die geringere Dichte an Privatinitiativen ein Zeichen dafür, dass Gesellschaften als Organisationsformen überwiegen), heben dennoch hervor, dass das hiesige Wirtschaftsgefüge über viele verschiedene Bereiche verteilt ist.

Im Jahr nach der Finanzkrise hat sich der Südtiroler Kapitalmarkt als ziemlich stabil und solide erwiesen. Das Kreditvolumen, welches die Kreditnachfrage je Produkteinheit misst, liegt deutlich über dem gesamtstaatlichen Durchschnitt und hebt die Lebendigkeit des Südtiroler Kreditsystems hervor. Gute Ergebnisse weist auch der Index des Finanzierungsrisikos auf, der die mittlere Zahlungsfähigkeit der Kreditnehmer bei den Banken misst. Trotz einer Verschlechterung im Vergleich zu früher liegt er 2009 noch innerhalb der Sicherheitsmarge.

SEKTORALE ENTWICKLUNG: die Kombination Tourismus-Qualitätsprodukte hat viel Erfolg

Das Wissen um die eigenen Stärken ist ein wichtiges Element, auf das sich der eigene Erfolg stützt. Mit den folgenden Indikatoren sollen die Schlüsselsektoren Südtirols ermittelt werden. Das sind jene Sektoren, die sehr effizient Wertschöpfung produzieren und die dank der indirekten und induzierten Effekte die Antriebskraft für die anderen Sektoren sind.

Der Tourismus ist jener Sektor, der vor allen anderen Sektoren für Südtirol kennzeichnend ist. Südtirol weist als Urlaubsziel die größte Anziehungskraft auf und die Arbeits-

La struttura produttiva dell'Alto Adige è caratterizzata da un alto numero di imprese di piccole dimensioni e rispecchia una situazione simile alla realtà nazionale. L'alto numero di imprese per abitante, che costituisce un importante indicatore del grado di diffusione di iniziative private, testimonia una certa vitalità del sistema economico altoatesino. Superando la media nazionale e nettamente anche quella europea (in paesi avanzati come la Germania la minore densità di iniziative private è segno di una prevalenza di forme organizzative di tipo societario), viene tuttavia evidenziata una certa frammentazione del tessuto produttivo altoatesino.

Nell'anno post crisi finanziaria il mercato dei capitali dell'Alto Adige si è rivelato abbastanza solido e robusto. L'indice di intensità creditizia, che misura la domanda di credito per unità di prodotto, è risultato nettamente superiore alla media nazionale, evidenziando la vivacità del sistema del credito in provincia di Bolzano. Buoni i risultati anche per l'indicatore che misura il rischio dei finanziamenti delle banche e che esprime la solvibilità media di chi ha contratto debiti. Nel 2009, pur peggiorando rispetto al passato, si è mantenuto entro margini di sicurezza.

DINAMICHE SETTORIALI: il binomio turismo-prodotti di qualità molto apprezzato

Riconoscere i propri punti di forza è uno degli elementi essenziali sui quali basare i propri successi. Attraverso gli indicatori che seguono si cerca di evidenziare quali siano i settori chiave per l'Alto Adige, cioè quelli che hanno un'alta efficienza nella produzione di valore aggiunto e che grazie agli effetti indiretti ed indotti sono in grado di trainare anche altri settori.

Il settore che più di tutti caratterizza l'Alto Adige è il turismo. Come destinazione turistica il Sudtirolo presenta infatti la maggiore capacità di attrazione e la produttività del la-

produktivität liegt in diesem Sektor klar über dem gesamtstaatlichen Durchschnitt.

Die Landwirtschaft ist der zweite „Spitzen-sektor“. Die Arbeitsproduktivität ist hier im Vergleich mit den anderen Regionen Italiens ebenso sehr hoch. Dieser Sektor beeinflusst auch den hohen Anteil der landwirtschaftlichen Nahrungsmittel am Export. Dabei handelt es sich vor allem um Qualitätsprodukte wie Äpfel, Wein und Speck.

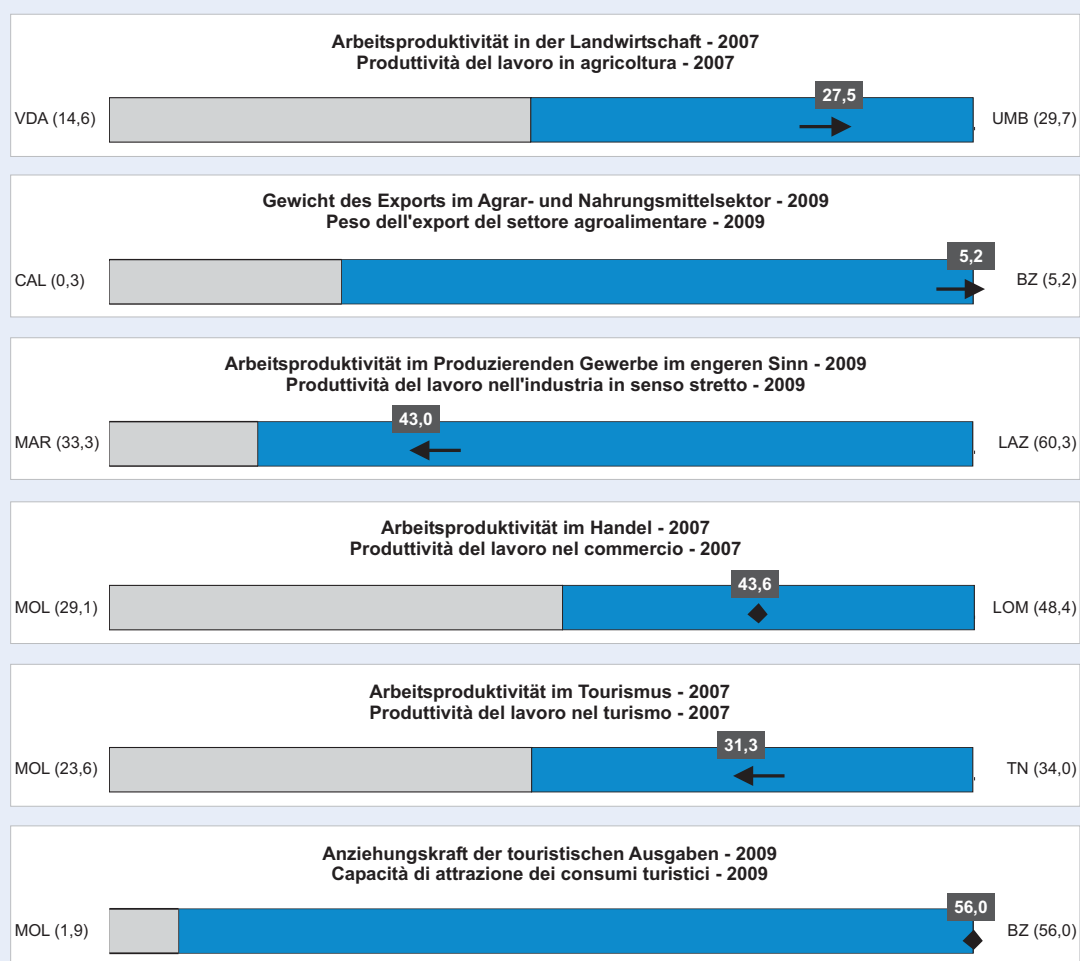
voro è nettamente superiore alla media nazionale.

Un altro settore di “eccellenza” è rappresentato dall'agricoltura. Anche in questo caso emerge una produttività del lavoro di alto livello se confrontata con il resto del Paese. Questo settore influenza anche l'alta incidenza sull'export dei prodotti agroalimentari. Trattasi in gran parte di prodotti di qualità, quali le mele, il vino, lo speck.

Graf. 1.9

Regionale Indikatoren: Sektorale Entwicklung

Indicatori regionali: Dinamiche settoriali



Auch die Produktivität des Handels und des Produzierenden Gewerbes liegen über dem gesamtstaatlichen Durchschnitt. Im letztgenannten Bereich befindet sich Südtirol trotzdem noch weit abgeschlagen hinter dem Spitzenreiter Latium.

Infine, superiore rispetto alla media nazionale risulta anche la produttività nel commercio e nell'industria. In quest'ultimo caso, tuttavia, essa rimane molto distante dai risultati registrati dalla regione "migliore della classe", cioè il Lazio.

INTERNATIONALISIERUNG: mehr exportieren, um die Tätigkeiten auszuweiten

Unter Internationalisierung versteht man die Öffnung der Wirtschaftssysteme gegenüber dem Ausland. Sie ist heute notwendig, um die neuen Herausforderungen des Marktes zu bewältigen. Sich im Ausland ansiedeln, neue Geschäfte aufziehen und Kontakte knüpfen kann ein Wendepunkt für die Zukunft der einheimischen Betriebe sein.

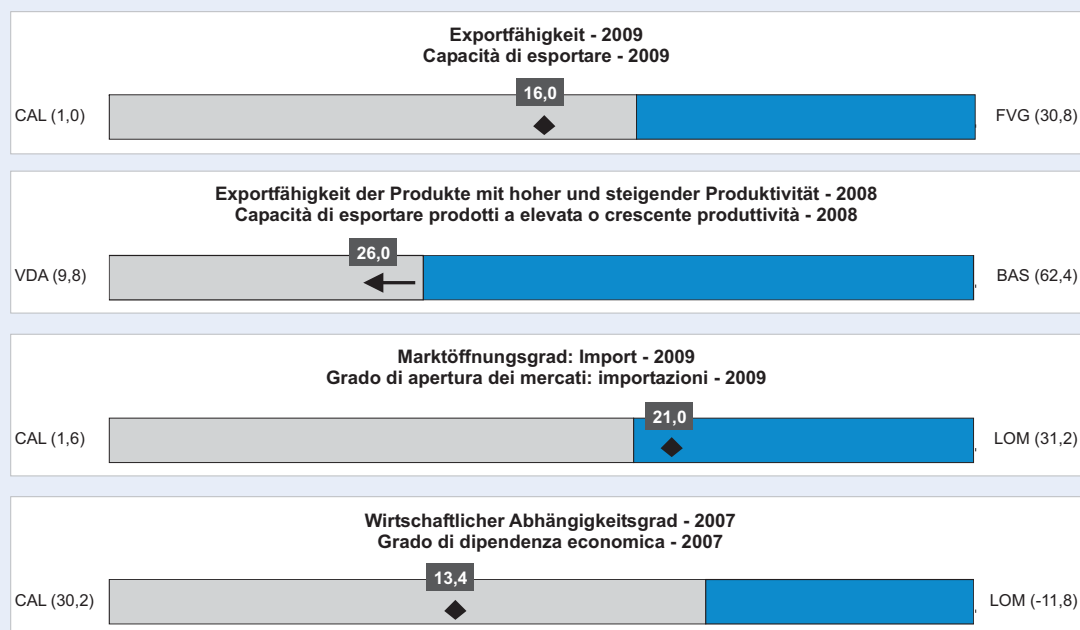
INTERNAZIONALIZZAZIONE: sfruttare maggiormente l'export per espandere l'attività

L'internazionalizzazione è il processo di apertura verso l'estero dei sistemi economici. Oggigiorno rappresenta una necessità per vincere le nuove sfide del mercato. Mettere un piede nei paesi esteri, avviare nuovi business e contatti può rappresentare una svolta per il futuro delle aziende locali.

Graf. 1.10

Regionale Indikatoren: Internationalisierung

Indicatori regionali: Internazionalizzazione



© astat 2011 - Ir



Den Statistiken zufolge ist Südtirol der Internationalisierung nur wenig zugetan. Angesichts der geografischen Lage des Landes, welche den Handelsaustausch mit dem angrenzenden Ausland (Österreich und Deutschland) begünstigen sollte, sind die Ergebnisse bescheiden. Der allgemeine Index zur Exportfähigkeit und jener zur Exportfähigkeit der Produkte mit hoher Produktivität liegen unter dem gesamtstaatlichen Durchschnitt. Dies kann zum Teil damit erklärt werden, dass die Indikatoren den Handelsaustausch mit dem lokalen BIP in Beziehung setzen und dass sich das Südtiroler BIP durch einige Produktionstätigkeiten auszeichnet, die nicht exportiert werden können. Hier seien der in Südtirol sehr hohe Anteil der Wertschöpfung des Tourismus oder der Öffentlichen Verwaltung genannt.

SOZIALE EINGLIEDERUNG: Situation ist überdurchschnittlich, aber weit von den Spitzenwerten entfernt

Die soziale Eingliederung steht für Solidarität und Ausgewogenheit, die sich in den Bemühungen zeigt, die territorialen Unterschiede zu verringern und allen Personen die gleichen Möglichkeiten zu eröffnen. Die Maßnahmen zur sozialen Eingliederung umfassen eine Reihe von unterschiedlichen Initiativen. Ihre Effizienz kann mit verschiedenen Indikatoren gemessen werden. Die Indikatoren, die bei dieser Untersuchung verwendet wurden, bestätigen die gute Südtiroler Situation. Die Indikatorwerte liegen über dem gesamtstaatlichen Durchschnitt, sind aber noch weit von den Spitzenwerten entfernt.

Im Einzelnen zeigt sich, dass sich der Anteil der armen Haushalte, der einer der wichtigsten Indikatoren zur Bewertung der sozialen Ausgrenzung ist, im Laufe der Zeit verbessert hat. Umgekehrt weist die Ungleichverteilung der Einkommen eine Verschlechterung auf.

Sulla base dei dati statistici l'Alto Adige dimostra di non essere particolarmente votato all'internazionalizzazione. Per la posizione geografica in cui si colloca, che dovrebbe favorire gli scambi commerciali con i Paesi esteri più vicini (Austria e Germania), i risultati ottenuti appaiono modesti. L'indice che misura la capacità di esportare prodotti in generale, così come quelli ad alta produttività, risulta più basso rispetto alla media nazionale. A parziale giustificazione, va considerato che, questi indicatori mettono in relazione gli scambi commerciali con il PIL locale, il quale è caratterizzato da alcune attività produttive che per definizione non possono essere esportate. Si pensi all'elevata incidenza in Alto Adige del valore aggiunto del turismo o della pubblica amministrazione.

INCLUSIONE SOCIALE: situazione migliore rispetto alla media nazionale, ma distante dai massimi livelli

L'inclusione sociale rappresenta un legame di solidarietà ed un obiettivo di equilibrio che si esprime attraverso l'impegno a ridurre i divari tra diversi territori e a garantire uguali opportunità tra le persone. Le politiche per l'inclusione sociale si caratterizzano per una gamma di iniziative ampie e differenziate. Gli indicatori utilizzabili per misurarne l'efficacia possono essere molteplici. Quelli presi in considerazione nel presente studio segnalano una buona situazione per l'Alto Adige, con valori degli indicatori superiori alla media nazionale, ma distanti dai livelli massimi.

Nel dettaglio emerge che, l'incidenza delle famiglie povere, la quale rappresenta uno degli indicatori più significativi per la valutazione dell'esclusione sociale, è migliorata rispetto al passato. Viceversa, considerando la disuguaglianza nella distribuzione del reddito, viene evidenziato un peggioramento della situazione.

Südtirol verzeichnet hohe Werte bei der Einhaltung der Gesetze. Die Statistiken belegen, dass nur ein sehr geringes Kriminalitätsrisiko wahrgenommen wird. Im Vergleich zu früher ist die Zahl der angezeigten Diebstähle gesunken.

Die Tatsache, dass in Südtirol die Bevölkerung in den Landgemeinden weiterhin ansteigt, weist auf eine gewisse Anziehungskraft hin, die auch die meisten Randgebiete ausstrahlen.

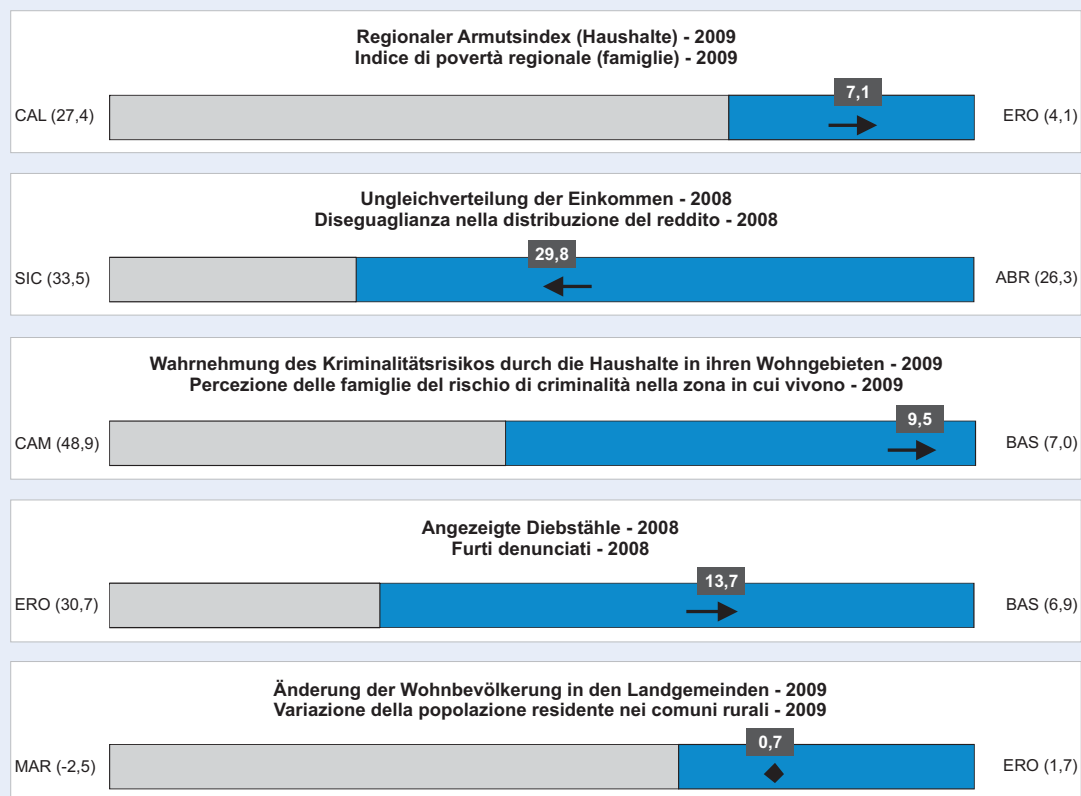
La provincia di Bolzano presenta buoni risultati nella diffusione della legalità. Le statistiche dimostrano che la percezione del rischio di criminalità è molto bassa. Rispetto al passato si nota inoltre una diminuzione dei furti denunciati.

Infine, il fatto che in Alto Adige la popolazione nei comuni rurali continui a crescere segnala una certa attrattività anche da gran parte delle zone periferiche della provincia.

Graf. 1.11

Regionale Indikatoren: Soziale Eingliederung

Indicatori regionali: Inclusione sociale



© astat 2011 - Ir



VERKEHR UND NACHRICHTEN- ÜBERMITTLUNG: Zufriedenheit mit dem öffentlichen Dienst

Die Themen rund um Verkehr und Nachrichtenübermittlung spielen eine zentrale Rolle, da sie sich auf das Wirtschaftssystem, die Lebensqualität und die Umwelt auswirken.

Aufgrund der Brennerachse ist der Durchzugsverkehr in Südtirol stark spürbar. Die untersuchten Indikatoren belegen den hohen Anteil des Straßengüterverkehrs. Der Bereich der Personenbeförderung hebt sich durch

TRASPORTI E COMUNICAZIONI: soddisfazione nel servizio pubblico

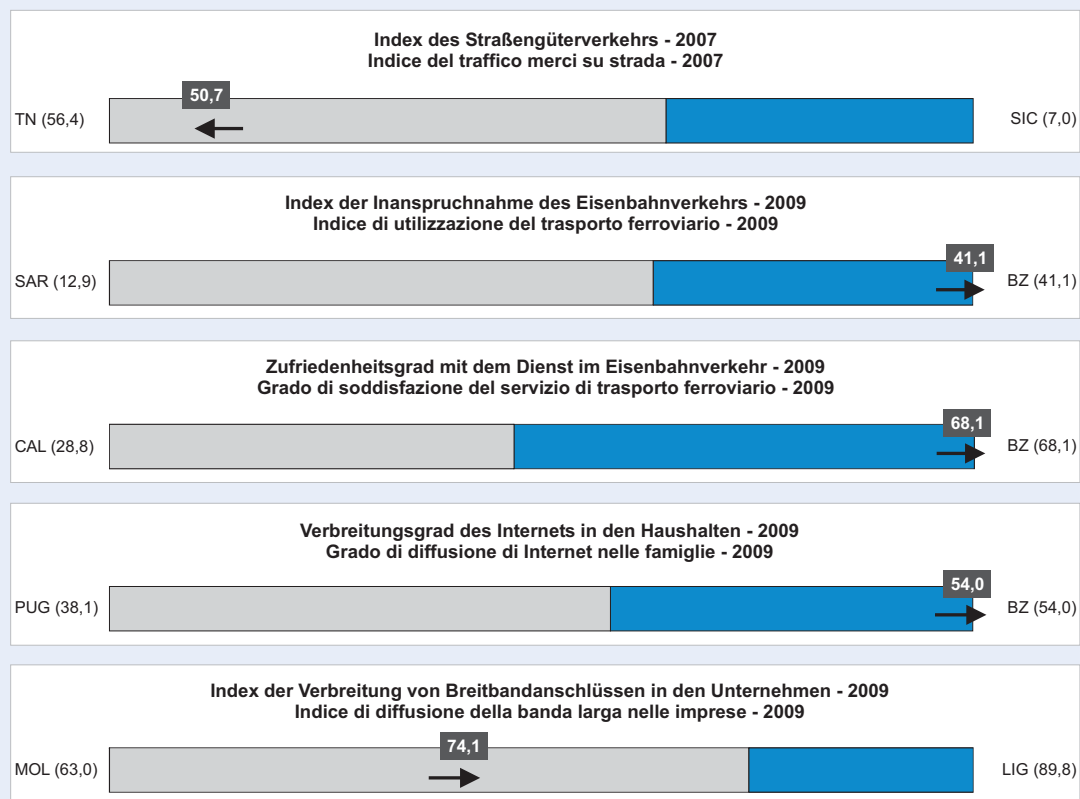
I temi relativi alle infrastrutture di trasporto e comunicazione rivestono un ruolo prioritario per le ricadute sul sistema economico, sulla qualità della vita e sull'impatto ambientale.

La posizione lungo l'asse del Brennero fa sì che l'Alto Adige subisca il traffico di transito. In base agli indicatori analizzati emerge un'elevata incidenza del traffico merci su strada. Per quanto riguarda il trasporto di

Graf. 1.12

Regionale Indikatoren: Verkehr und Nachrichtenübermittlung

Indicatori regionali: Trasporti e comunicazioni



© astat 2011 - Ir



sehr hohe Werte bei der Inanspruchnahme und Zufriedenheit mit dem Eisenbahnverkehr hervor.

Die Ergebnisse in Bezug auf die Telekommunikationsmittel sind gegensätzlich und hängen davon ab, ob Haushalte oder Unternehmen befragt wurden. Bei der Internetverbreitung in den Haushalten liegt Südtirol an der Spitze der italienischen Regionen. Bei der Verbreitung von Breitbandanschlüssen in den Unternehmen hinkt es hingegen etwas hinterher. Auch wenn die Zahl der Breitbandanschlüsse steigt, weist Südtirol hier noch einen großen Rückstand und dies könnte auch ein Wettbewerbsnachteil für die heimischen Unternehmen sein.

UMWELTSCHUTZ: Umweltbewusstsein ist in den letzten Jahren gestiegen

Eines der wichtigsten Themen ist die Nachhaltigkeit, sowohl in Hinblick auf die Aspekte des Alltagslebens als auch auf die Notwendigkeit, ein Entwicklungsmodell zu entwerfen, das Umweltschutz und Wirtschaftswachstum verbindet. Dies geschieht z.B. über die Mülltrennung, Abwasserklärung und den Einsatz erneuerbarer Energiequellen.

Bei einem kurzen Blick auf die Tachometer-Grafiken fallen zwei wichtige Ergebnisse ins Auge: Alle Südtiroler Werte liegen über dem gesamtstaatlichen Durchschnitt und die meisten Werte haben sich im Laufe der Zeit verbessert.

Die Daten zeigen, dass die Südtiroler mit der Luftqualität weitgehend zufrieden sind und dass sie fleißig Müll trennen. Die Situation hinsichtlich der Abwasserklärung ist hervorragend. Zudem erzeugt Südtirol dank der Wasserreserven und der neuen „sauberen Energiequellen“ (Biomasse, Solarwärme, Photovoltaikanlagen usw.) den gesamten Strom aus erneuerbaren Energiequellen.

persone va evidenziata un'utilizzazione ed una soddisfazione nel servizio di trasporto ferroviario ai massimi livelli.

Sul fronte delle telecomunicazioni emergono risultati contrapposti a seconda se si valutano le famiglie o le aziende. Per quanto riguarda il grado di diffusione di Internet fra le famiglie la provincia di Bolzano presenta il migliore risultato a livello nazionale. Considerando, invece, l'indice di diffusione della banda larga nelle imprese i risultati dell'Alto Adige sono meno brillanti. Seppure in aumento, la diffusione della banda larga è in netto ritardo rispetto a diverse regioni italiane, e ciò può rappresentare uno svantaggio competitivo per le aziende altoatesine.

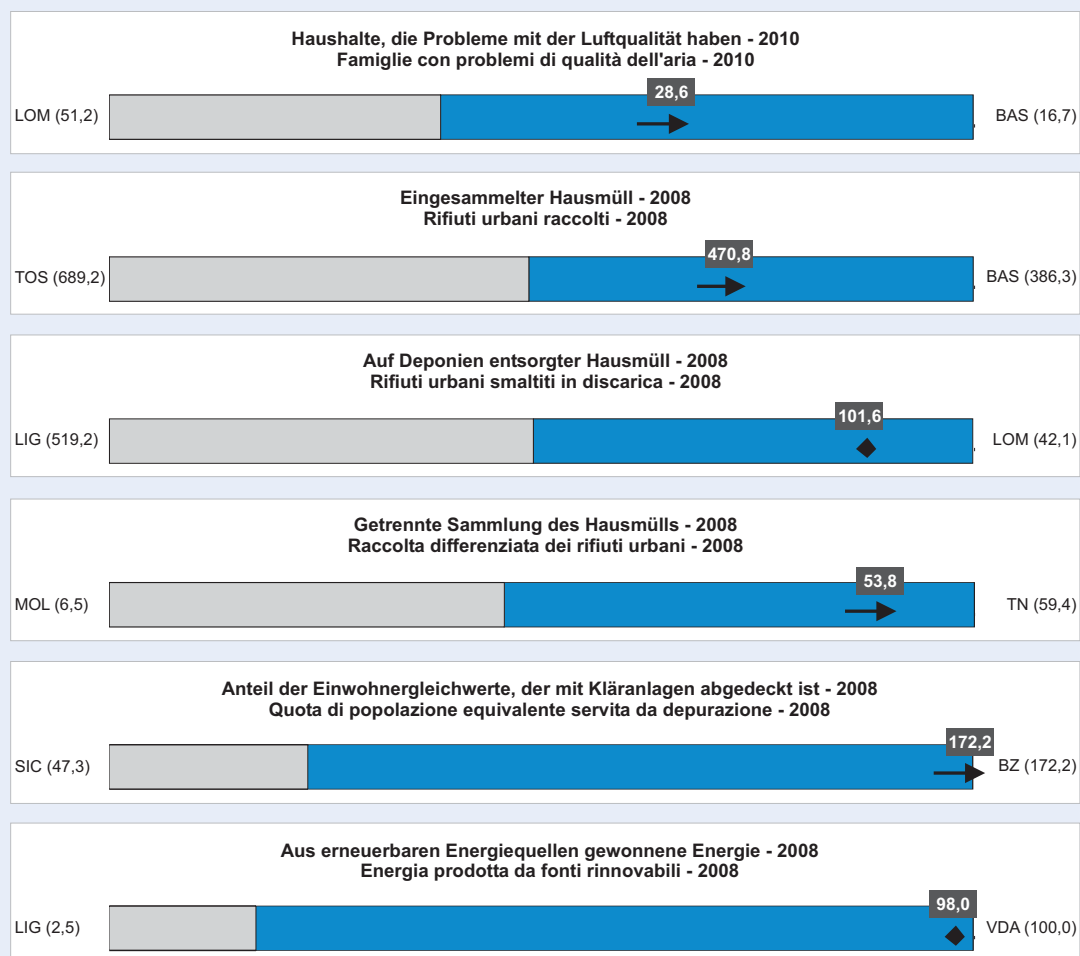
TUTELA AMBIENTALE: aumentata la sensibilità per l'ambiente negli ultimi anni

La sostenibilità ambientale è considerata un tema particolarmente qualificante, sia per gli aspetti di vita quotidiana, sia per la necessità di perseguire un modello di sviluppo capace di coniugare tutela ambientale e crescita economica, p.es. attraverso la raccolta differenziata, la depurazione delle acque reflue e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili.

Dando un rapido sguardo al cruscotto con gli indicatori emergono due importanti risultati: tutti i valori raggiunti dall'Alto Adige presentano valori superiori alla media nazionale e la maggior parte di essi ha raggiunto risultati migliori rispetto al passato.

I dati dimostrano che la popolazione altoatesina è soddisfatta per la qualità dell'aria e si comporta correttamente nella gestione dei rifiuti. La situazione è ottimale nella depurazione delle acque reflue. Inoltre, grazie alle proprie risorse idriche ed alle nuove fonti di "energia pulita" (biomassa, solare termico, fotovoltaico, ecc.), l'Alto Adige riesce a coprire la produzione di energia elettrica attraverso fonti rinnovabili.

Graf. 1.13

Regionale Indikatoren: Umweltschutz**Indicatori regionali: Tutela ambientale**

© astat 2011 - lr



LEBENSQUALITÄT: Statistiken bescheinigen hohen Qualitätsstandard

Mit einigen statistischen Daten können auch Aspekte erfasst werden, die nicht nur wirtschaftlicher Natur sind. Sie schließen Elemente des persönlichen Wohlstands ein, die schwer erfassbar sind. Ihnen ist gemeinsam, dass sie zur Messung der „Lebensqualität“ des Einzelnen beitragen.

QUALITÀ DELLA VITA: le statistiche certificano un alto standard qualitativo

Alcune informazioni statistiche consentono di riassumere aspetti che vanno al di là della dimensione puramente economica, coinvolgendo elementi del benessere personale, altrimenti difficili da cogliere. Ciò che le accomuna è il loro supporto nella misurazione della “qualità della vita” degli individui.

Die Lebenserwartung ist ein Indikator, der die Bedingungen in den Bereichen Gesellschaft, Umwelt und Gesundheit einer Bevölkerung und auch den Entwicklungsstatus eines Gebietes misst. Laut diesem Indikator sticht Südtirol durch seine vor allem bei den Frauen hervorragenden Ergebnisse hervor.

Ein weiterer indirekter Maßstab für die wirtschaftliche Lebensqualität ist die Höhe der

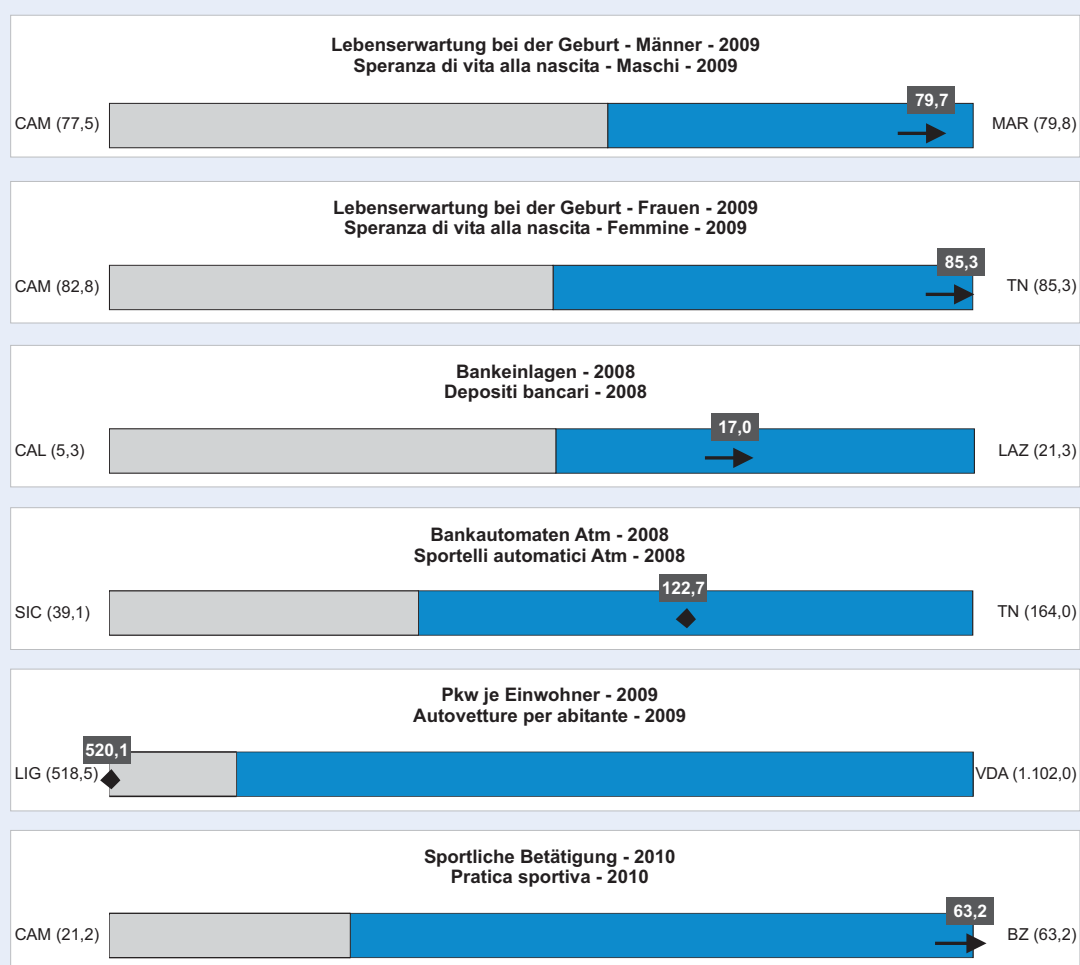
Una delle misure dello stato sociale, ambientale e sanitario in cui vive una popolazione, ma anche dello stato di sviluppo di un territorio è rappresentata dalla speranza di vita. Secondo questo indicatore l'Alto Adige si mette in luce per gli ottimi risultati ottenuti, in particolare considerando il genere femminile.

Un'altra misura indiretta del tenore di vita economico è dato dall'ammontare dei depo-

Graf. 1.14

Regionale Indikatoren: Lebensqualität

Indicatori regionali: Qualità della vita



Bankeinlagen je Einwohner, da diese direkt mit den verfügbaren Ersparnissen zusammenhängen. Südtirol liegt auch hier über dem gesamtstaatlichen Durchschnitt. Die Verbreitung der Atm (Automated Teller Machine - Bankautomaten) ist ebenso gut einzustufen. Mit diesen können zu jeder Tageszeit einige Bankoperationen (Behebung oder Einlage von Bargeld, Abrufen von Kontoinformationen, Bezahlung von Rechnungen) durchgeführt werden, die früher nur am Bankschalter möglich waren.

Betrachtet man die Anzahl der zugelassenen Pkw je Einwohner (Motorisierungsgrad) als Indikator, liegt Südtirol an letzter Stelle der italienischen Regionen. Ein hoher Wert wirkt sich einerseits positiv auf den Lebensstandard in einem Gebiet aus. Andererseits kann damit auch der negative Einfluss auf die Luftqualität, der vor allem auf die Pkw zurückzuführen ist, gemessen werden.

Der letzte untersuchte Indikator ist die sportliche Betätigung, die in Südtirol im gesamtstaatlichen Vergleich am höchsten ist. Körperliche Betätigung wirkt sich positiv auf die Gesundheit aus, beeinflusst das Entstehen wichtiger Werte wie Gemeinschaftssinn, Solidarität, Toleranz und Fairness und trägt so zur persönlichen Entwicklung und zur Entwicklung der sozialen Beziehungen bei.

ZUFRIEDENHEIT DER BÜRGER: mehr als zwei von drei Personen sind mit ihrer wirtschaftlichen Situation zufrieden

Der Grad der Zufriedenheit des Einzelnen mit seiner wirtschaftlichen Situation ist einer der wichtigsten Indikatoren, um den Wohlstand der Bevölkerung und die Entwicklung der Gesellschaft zu messen. Die Einführung dieses Indikators entspricht den Empfehlungen der OECD für Arbeiten zur Messung des Wohlstands der Bevölkerung und der Entwicklung der Gesellschaft, die am Kapielanfang angesprochen wurden.

Die durchgeführten Erhebungen ergaben, dass der subjektive Wohlstand, der von den

siti bancari per abitante, in quanto direttamente correlato al volume di risparmio disponibile. L'Alto Adige, anche in questo caso si colloca in una posizione migliore rispetto alla media nazionale. Buona risulta anche la diffusione degli Atm (Automated Teller Machine) che permettono di compiere, in qualunque momento della giornata, alcune operazioni (prelievo o versamento di contante, richiesta di informazioni sul conto, pagamenti di utenze), che una volta erano possibili solo da sportello.

Utilizzando come indicatore il numero di autovetture circolanti per abitante (tasso di motorizzazione) l'Alto Adige arretra in ultima posizione su scala nazionale. Se da un lato questo indicatore viene associato positivamente allo standard di vita di un territorio, dall'altro consente di misurare l'impatto negativo sulla qualità dell'aria riconducibile soprattutto alle vetture in circolazione.

Come ultimo indicatore viene presa in considerazione la pratica sportiva, con l'Alto Adige che si colloca ai massimi livelli nazionali. L'attività fisica è associata positivamente sia allo stato di salute sia alla nascita di valori importanti come lo spirito di gruppo, la solidarietà, la tolleranza e la correttezza, contribuendo così alla realizzazione personale e allo sviluppo dei rapporti sociali.

SODDISFAZIONE DEI CITTADINI: più di due persone su tre appagate dalla propria situazione economica

Il livello di soddisfazione rispetto alla situazione economica degli individui rappresenta uno dei principali indicatori di misura del benessere della popolazione e del progresso della società. L'introduzione di questo indicatore risponde alle raccomandazioni avanzate dall'OCSE nell'ambito dei lavori finalizzati alla misura del benessere della popolazione e del progresso della società, alle quali si è fatto cenno all'inizio del capitolo.

Le indagini effettuate dimostrano che il benessere soggettivo percepito dalla popola-

Südtirolern wahrgenommen wird, höher ist als in den anderen italienischen Regionen. Mindestens zwei von drei in Südtirol ansässigen Personen geben an, dass sie mit ihren Lebensbedingungen zufrieden sind.

Auch wenn man die qualitative Analyse auf andere Bereiche ausdehnt, wie z.B. die Freizeit, den Gesundheitszustand, die Beziehungen zu Freunden und Verwandten, ist die Situation unverändert und Südtirol immer mit sehr hohen Werten vertreten. Einziger Wermutstropfen ist der Vergleich mit den früheren Daten, die in einigen Bereichen etwas besser waren.

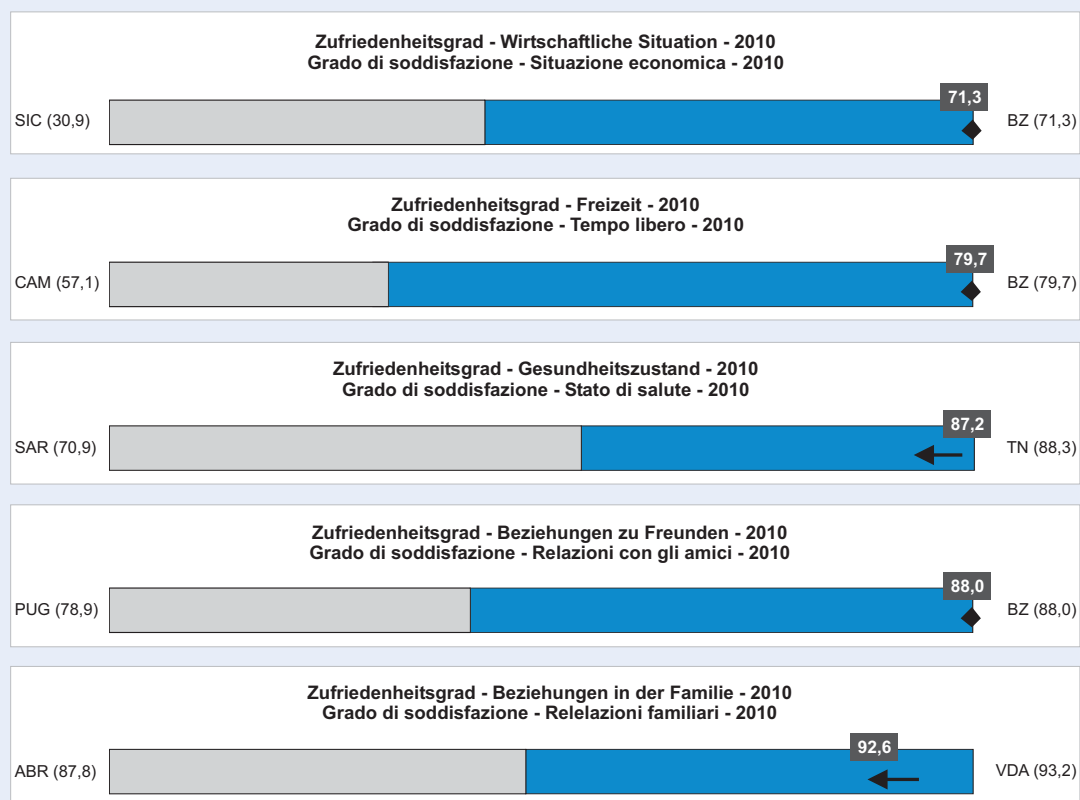
Die altoatesina ist superiore a quanto avvertito nelle altre regioni italiane. Almeno due persone su tre residenti in provincia di Bolzano dichiarano infatti di essere soddisfatte delle proprie condizioni.

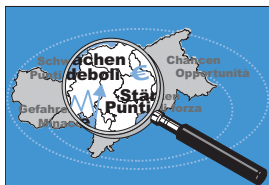
Anche estendendo l'analisi qualitativa ad altri ambiti, quali il tempo libero, lo stato di salute, le relazioni con amici e parenti, la situazione rimane invariata, con l'Alto Adige sempre nelle primissime posizioni. L'unica nota dolente è rappresentata dal confronto con i giudizi dati in passato, che in alcuni ambiti erano stati più ottimisti.

Graf. 1.15

Regionale Indikatoren: Zufriedenheit der Bürger

Indicatori regionali: Soddisfazione dei cittadini





2 Allgemeiner wirtschaftlicher Hintergrund

Contesto economico generale

2.1 INTERNATIONALE SITUATION

Nach der schweren weltweiten Finanz- und Wirtschaftskrise begann 2010 der Aufschwung. Dieser war jedoch von beträchtlichen Unsicherheiten geprägt. Die meisten fortgeschrittenen Volkswirtschaften erholten sich nur langsam und hohe Arbeitslosenraten stellen die Staaten vor große soziale Herausforderungen. Umgekehrt verzeichneten viele Schwellenländer, in denen es direkt vor der Krise keine Finanzprobleme gab, eine starke Wachstumsphase.

Damit sich der Aufschwung im Jahr 2011 festigen kann, muss er von einem neuen internen Gleichgewicht durch die Stärkung der privaten Nachfrage in den fortgeschrittenen Volkswirtschaften und einem neuen externen Gleichgewicht gestützt werden. Für den externen Ausgleich müssten die Nettoexporte der Staaten mit einem Defizit, wie jene der USA, steigen und jene der Staaten mit einem Überschuss, insbesondere der asiatischen Schwellenländer, sinken.

Die Gefahr einer Verlangsamung des Wachstums bleibt hoch. Um dies zu verhindern, sind die dringendsten Maßnahmen einerseits die Eingriffe zur Bewältigung der Finanzprobleme und der Krise der Staatsverschuldung und andererseits die Reform der Finanzsysteme der wirtschaftlich fortgeschrittenen Staaten. In den Schwellenländern wären Maßnahmen empfehlenswert, die eine Überhitzung des Wachstumsprozesses und den darauf folgenden Preisanstieg vermeiden könnten.

2.1 SCENARIO INTERNAZIONALE

Dopo la grave crisi economica e finanziaria mondiale, nel 2010 è iniziato un periodo di ripresa, caratterizzato da un elevato grado di incertezza. Il recupero, nella maggior parte delle economie avanzate, è proceduto a passo lento. Un'alta disoccupazione ha posto importanti sfide sociali. Per contro, molte economie emergenti, non avendo sperimentato i grandi problemi finanziari verificatisi subito prima della crisi, hanno segnalato una fase di forte crescita.

La ripresa, nel 2011, per consolidarsi deve essere accompagnata da un riequilibrio interno, con un rafforzamento della domanda privata nelle economie avanzate e da un riequilibrio esterno, con un aumento delle esportazioni nette per le nazioni in deficit, come gli Stati Uniti, e con una diminuzione delle esportazioni per le nazioni in surplus, in particolare l'emergente Asia.

I rischi di un rallentamento della crescita restano elevati. Le azioni più urgenti per evitarli riguardano, da un lato, gli interventi tesi a superare i problemi finanziari e la crisi dei debiti sovrani e, dall'altro, la riforma dei sistemi finanziari dei paesi economicamente più avanzati. Nei paesi emergenti sono auspicabili politiche atte ad evitare un surriscaldamento del ritmo di crescita ed il conseguente aumento dei prezzi.

Internationaler Handel kurbelt Wirtschaftsaufschwung an

Die Daten des Internationalen Währungsfonds⁽¹⁾ bestätigen die schwere Weltwirtschaftskrise zwischen 2008 und 2009. Nach den ersten Anzeichen einer Erholung in der zweiten Jahreshälfte 2009 begann die Weltwirtschaft im Jahr 2010 wieder zu wachsen (BIP +5,0%). Das Wachstum war in den Schwellenländern höher (+7,1%) als in den fortgeschrittenen Volkswirtschaften (+3,0%).

Viele Staaten haben aus dem „neu belebten“ internationalen Handel (+12,0% im Vergleich zu 2009) Vorteile gezogen. Positive Signale verzeichneten auch die Investitionen. 2009 sank ihr Anteil am Weltbruttoinlandsprodukt auf Tiefstwerte, 2010 begannen sie, wenn auch nur schrittweise, wieder anzusteigen.

Laut IWF setzt sich der Aufschwung 2011 in zwei Geschwindigkeiten fort. In den fortgeschrittenen Volkswirtschaften bleibt das Wachs-

Il commercio internazionale traina la ripresa economica

I dati messi a disposizione dal Fondo Monetario Internazionale⁽¹⁾ “certificano” la grave crisi che l’economia mondiale ha sofferto fra il 2008 ed il 2009. Dopo i primi segnali di ripresa che si sono registrati nella seconda metà del 2009, nel 2010 l’economia mondiale è tornata a crescere (PIL +5,0%). Il ritmo di crescita è stato più sostenuto nei paesi emergenti (+7,1%), rispetto alle economie avanzate (+3,0%).

Molti paesi hanno tratto vantaggio dalla vivacità del commercio internazionale, aumentato del 12,0% rispetto al 2009. Un segnale positivo è arrivato dagli investimenti. Nel 2009 avevano segnalato un’incidenza sul PIL mondiale ai minimi livelli; nel 2010 sono tornati, seppur gradualmente, a crescere.

Secondo il FMI, la ripresa nel 2011 continuerà a due velocità. Nelle economie avanzate la crescita resterà contenuta, a causa di una

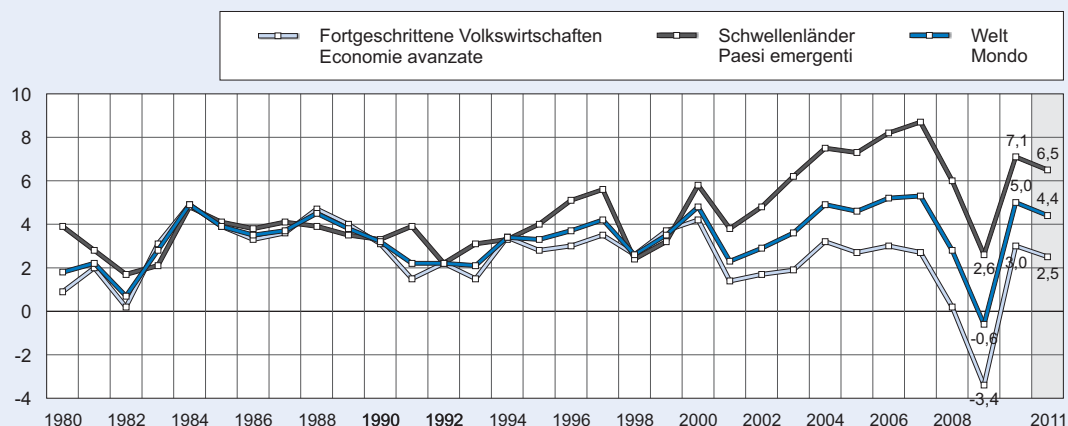
Graf. 2.1

Weltbruttoinlandsprodukt - 1980-2011

Prozentuelle Veränderung gegenüber dem Vorjahr

Prodotto Interno Lordo mondiale - 1980-2011

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Quelle: Internationaler Währungsfonds (World Economic Outlook Update - January 2011); Ausarbeitung des ASTAT
 Fonte: Fondo monetario internazionale (World Economic Outlook Update - January 2011); elaborazione ASTAT

© astat 2011 - Ir



(1) Siehe „World Economic Outlook Update“, das im Jänner 2011 vom Internationalen Währungsfonds veröffentlicht wurde
 Si veda il “World Economic Outlook Update” pubblicato nel mese di gennaio 2011 dal Fondo Monetario Internazionale.

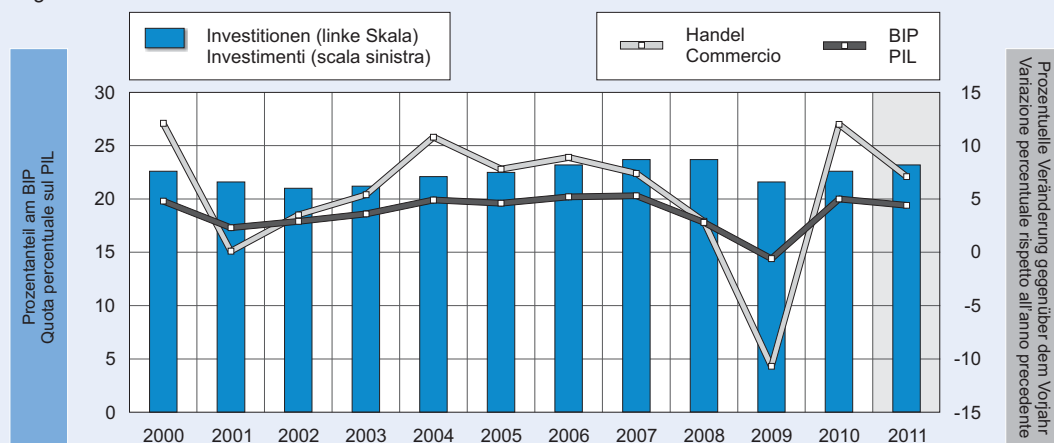
Graf. 2.2

Weltbruttoinlandsprodukt, internationaler Handel und Investitionen - 2000-2011

Prozentuelle Veränderung des BIP und des internationalen Handels gegenüber dem Vorjahr; Prozentanteil der Investitionen am BIP

Prodotto Interno Lordo mondiale, commercio internazionale e investimenti - 2000-2011

Variazioni percentuali del PIL e del commercio internazionale rispetto all'anno precedente; quota percentuale degli investimenti sul PIL



Quelle: Internationaler Währungsfonds (World Economic Outlook Update - January 2011); Ausarbeitung des ASTAT
 Fonte: Fondo monetario internazionale (World Economic Outlook Update - January 2011); elaborazione ASTAT

© astat 2011 - Ir



tum infolge einer noch hohen Arbeitslosigkeit und der Risiken in Zusammenhang mit der Krise der öffentlichen Verschuldung in einigen Euro-Staaten gedämpft. In vielen Schwellenländern wird die Wirtschaft weiterhin stark wachsen, jedoch auch großem Inflationsdruck ausgesetzt sein. Eine weitere Unbekannte sind die Folgen des Unglücks in Japan und der Unruhen in Nordafrika und im Mittleren Osten.

disoccupazione ancora elevata e dei rischi connessi alla crisi del debito pubblico di alcuni paesi dell'area dell'euro. In molti paesi emergenti l'attività economica rimarrà in forte espansione, ma subirà forti pressioni inflazionistiche. Un'ulteriore incognita è rappresentata dall'impatto del disastro giapponese e degli sconvolgimenti in Nord Africa e Medio Oriente.

Vom Risiko der Deflation zur Gefahr der Stagflation

Der Einbruch der Nachfrage wirkte sich zwischen 2008 und 2009 sofort auf die Preise aus und es kam zu einem globalen Rückgang der Inflation auf Werte nahe Null. In den fortgeschrittenen Volkswirtschaften breitete sich die Angst vor einer Deflationsspirale aus. Nach der Trendumkehr Ende des Jahres 2009 blieb die Inflation, auch aufgrund der großen Menge an ungenutzten Produktionskapazitäten infolge der Krise,

Dal rischio deflazione al rischio stagflazione

Sul fronte dell'inflazione, l'effetto del crollo della domanda fra il 2008 ed il 2009 aveva avuto immediate ripercussioni sui prezzi, con una progressiva riduzione dell'inflazione su scala globale fino a valori prossimi allo zero. Nelle economie avanzate si era diffuso quindi il timore di una spirale deflativa. Dopo l'inversione di tendenza avvenuta verso la fine del 2009, l'inflazione è rimasta sotto controllo anche in virtù dell'elevato grado di capaci-

unter Kontrolle. Mit der Teuerung des Rohöls Ende 2010 bzw. Anfang 2011 und dem darauf folgenden Anstieg der Energie- und Rohstoffpreise könnte sich das Risiko einer Stagflation abzeichnen. Dabei handelt es sich um eine Kombination aus fehlendem Wirtschaftswachstum (Stagnation) und allgemeinem Preisanstieg (Inflation).

Im Jahr 2010 stiegen die Verbraucherpreise in den fortgeschrittenen Volkswirtschaften um durchschnittlich 1,5%. Die Inflation der Schwellenländer war rund fünf Prozentpunkte höher. Die Entwicklung im letzten Jahrzehnt zeigt, dass sich der Abstand zwischen den fortgeschrittenen Volkswirtschaften und den Schwellenländern nach und nach verringert. War die Inflation in den Schwellenländern im Jahr 2000 noch 6,3 Prozentpunkte höher als in den fortgeschrittenen Volkswirtschaften, so schätzt der IWF für 2011 einen Unterschied von 4,4 Prozentpunkten. Dabei ist zu bedenken, dass dieser Wert im Jänner 2011 geschätzt wurde und dass der Anstieg des Erdölpreises infolge der politischen Unruhen in verschiedenen Exportländern nicht berücksichtigt werden konnte.

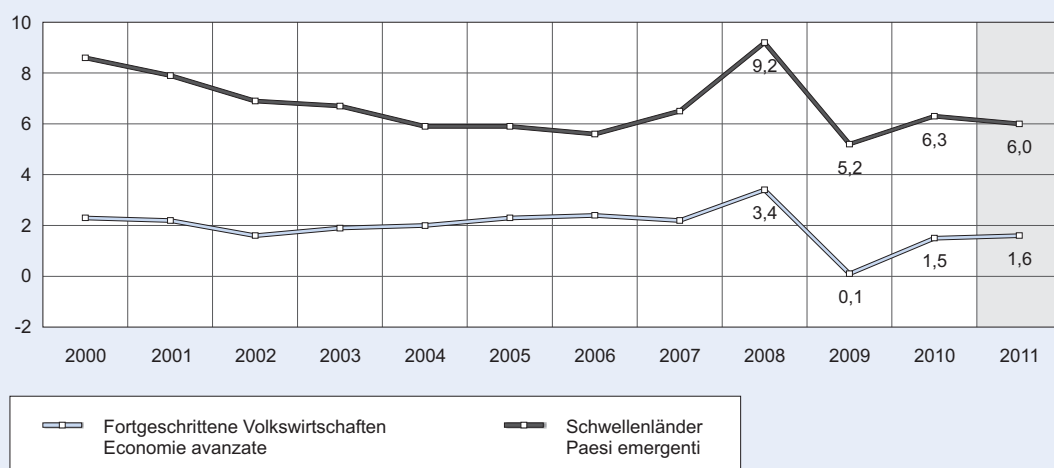
tà produttiva inutilizzata generato dalla crisi. Con il caro-greggio verificatosi a cavallo fra il 2010 ed il 2011 ed il conseguente aumento dei prezzi energetici e delle materie prime, si potrebbe delineare il rischio stagflazione, caratterizzata dalla combinazione fra mancanza di crescita dell'economia (stagnazione) ed aumento generalizzato dei prezzi (inflazione).

Nel 2010 il tasso di crescita dei prezzi al consumo delle economie avanzate si è attestato in media sull'1,5%. Circa cinque punti percentuali superiore invece l'inflazione nei paesi emergenti. Lo sviluppo dell'ultimo decennio dimostra che il divario fra le economie avanzate ed i paesi emergenti si sta via via riducendo. Se nel 2000 l'inflazione nei paesi emergenti era di 6,3 punti percentuali superiore a quella registrata nelle economie sviluppate, nel 2011 il FMI stima un gap di 4,4 punti percentuali. Va considerato che tale stima, essendo stata effettuata nel gennaio del 2011, non poteva tener conto degli aumenti del prezzo del petrolio causato dalle crisi politiche esplose nei diversi paesi esportatori.

Graf. 2.3

Inflation in den fortgeschrittenen Volkswirtschaften und in den Schwellenländern - 2000-2011

Inflazione nelle economie avanzate e nei paesi emergenti - 2000-2011



Quelle: Internationaler Währungsfonds (World Economic Outlook Update - January 2011); Ausarbeitung des ASTAT
 Fonte: Fondo monetario internazionale (World Economic Outlook Update - January 2011); elaborazione ASTAT

© astat 2011 - lr



VERTIEFUNG: MAKROÖKONOMISCHE PARAMETER

Der Erdölpreis

Die Verstärkung der Finanzprobleme und die Krise der Realwirtschaft wirkten sich stark auf den Erdölpreis aus. Lag der Monatsdurchschnitt im Juli 2008 noch bei 133 Dollar pro Barrel (Kurs für European Brent Oil), sank der Rohölpreis im Dezember 2008 auf 40 Dollar. Ab Anfang 2009 stieg der Erdölpreis schrittweise und lag in den ersten Monaten 2011 wieder bei über 100 Dollar. Während der Preisanstieg in den letzten Monaten von den politischen Unruhen in den arabischen Staaten angetrieben wurde, ist der vorhergehende Anstieg auf die steigende Nachfrage vonseiten der Schwellenländer zurückzuführen. Sollte die Inflation infolge der Steigerungen des Erdölpreises anhalten, hätte das wahrscheinlich beträchtliche Auswirkungen auf die internationale Wirtschaft.

Die Leitzinsen

Um der Krise entgegenzuwirken, haben die Zentralbanken sowohl auf die Maßnahmen zur Erhöhung der Geldmenge als auch auf die Geldkosten eingewirkt. Die Federal Reserve (Fed) hält den amerikanischen Interbankenzinssatz seit 16. Dezember 2008 auf einer Schwankungsbreite von null bis 0,25%. Die Europäische Zentralbank (EZB) lässt ihren Leitzinssatz unverändert auf dem historischen Tiefstwert von 1,00%, der am 13. Mai 2009 festgesetzt wurde. Die Währungspolitik wurde mit dem Inflationsdruck durch das Erdöl und die Teuerungen der Rohstoffe erschwert. Für 2011 wird eine Anhebung der Leitzinsen erwartet. Diese Erwartungen spiegeln sich auch in der Entwicklung des Euribor-Zinssatzes für drei Monate wider, Bezugzinssatz für die meisten Darlehen mit variablem Zinssatz. Von seinem historischen Tiefstwert von knapp 0,6% im Frühjahr 2010 kletterte der Euribor für drei Monate vor Ende desselben Jahres wieder auf über ein Prozent (also über den Leitzinssatz der EZB).

APPROFONDIMENTO: PARAMETRI MACROECONOMICI

Il prezzo del petrolio

L'intensificazione delle turbolenze finanziarie e la crisi dell'economia reale avevano avuto forti ripercussioni sul prezzo del petrolio. Da una media mensile di luglio 2008 pari a 133 dollari al barile (quotazione European Brent Oil) il valore del greggio era sceso a 40 dollari a dicembre 2008. Dall'inizio del 2009 il prezzo del petrolio ha segnato una graduale ripresa arrivando nei primi mesi del 2011 a superare quota 100 dollari. Se negli ultimi mesi la crescita del prezzo del petrolio è stata sospinta dalle turbolenze politiche nel mondo arabo, gli incrementi precedenti vanno ricondotti alla domanda crescente proveniente dalle economie in via di sviluppo. È probabile che, se l'inflazione da caro-petrolio dovesse persistere, le ricadute sull'economia internazionale sarebbero rilevanti.

I tassi d'interesse

Per contrastare la crisi le banche centrali hanno fatto leva sia sulla politica di espansione quantitativa della moneta, sia sul costo del denaro. Dal 16 dicembre 2008 la Federal Reserve (Fed) tiene ormai saldo il tasso d'interesse interbancario americano ad un range tra lo zero e lo 0,25%. La Banca Centrale Europea (Bce) mantiene invariato il tasso di riferimento al minimo storico, pari all'1,00%, dal 13 maggio 2009. La conduzione della politica monetaria è tuttavia resa più difficile dalle pressioni inflazionistiche che provengono dal petrolio e dai rincari delle materie prime. Nel corso del 2011 ci si attende un rialzo dei tassi di riferimento. Tali aspettative si riflettono anche sull'andamento del tasso Euribor a 3 mesi, base di riferimento per la maggioranza dei mutui a tasso variabile. Da un minimo storico prossimo allo 0,6% nella primavera del 2010 l'Euribor a 3 mesi è tornato a superare la soglia dell'uno per cento (quindi il tasso di riferimento Bce) prima della fine dello stesso anno.

Die Währungen

Nach dem „Super-Euro“-Zeitraum zwischen April und Juli 2008, als der Euro für 1,60 Dollar gehandelt wurde, verzeichnete er Höhen und Tiefen. Der Wechselkurs der europäischen Währung wurde von den Erwartungen zur Währungspolitik der Zentralbanken, zum Wirtschaftswachstum und zu den Verschuldungskrisen einiger Euro-Länder beeinflusst. Vor allem die Krise Griechenlands ließ den Euro schwächeln, wenn auch nur vorübergehend. Dabei ist zu bedenken, dass der Euro bereits 2009, einem Jahr ohne Probleme mit den Staatsverschuldungen, auf denselben Kurs (1,25 gegenüber dem Dollar) gesunken war. Während der Wirtschaftskrise wurde der Dollar als Zufluchtswährung gewählt. Diese Rolle übernahmen 2010 der Schweizer Franken und der japanische Yen.

Le valute

Dopo il periodo del “super euro” quotato 1,60 dollari nei mesi fra aprile e luglio del 2008, l'euro ha avuto degli alti e bassi. Il cambio della valuta europea è stato influenzato dalle aspettative riguardo alle politiche monetarie delle banche centrali, alla crescita economica ed alle crisi del debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'euro. In particolare la crisi greca ha indebolito l'euro, anche se si è trattato di una correzione limitata. Basti pensare che già nel 2009 l'euro era sceso circa alla stessa quotazione (1,25 contro il dollaro), senza che ci fosse nessun problema di debito sovrano. Nel periodo di crisi economica il dollaro veniva visto come moneta-rifugio, ruolo ricoperto nel 2010 dal franco svizzero e dallo yen giapponese.

Die Börsen

Nach dem Zusammenbruch von 2008 setzte Anfang 2009 an den wichtigsten Börsen wieder der Aufschwung ein. Im Zweijahreszeitraum 2009-2010 verzeichneten die Indizes DAX und Dow Jones die besten Kursverläufe. Dabei ist es schwer zu beurteilen, ob diese Entwicklung eher vom Vertrauen der Investoren auf ein reales Wirtschaftswachstum oder eher von der hohen Liquidität in den Finanzkreisläufen abhängig war. Es ist sehr wahrscheinlich, dass die Geldmengen, mit der die wichtigsten Zentralbanken der Welt die Märkte überschwemmten, um neue Krisen zu verhindern, auf die Börsen, wie die Frankfurter oder New Yorker, übergeschwappt sind.

Le borse

Dopo il crollo del 2008, ad inizio 2009 le principali Borse hanno registrato un rimbalzo ed avviato un trend rialzista. Le migliori performance nell'arco del biennio 2009-2010 sono state registrate dagli indici DAX e Dow Jones. Difficile valutare se tale performance sia stata alimentata più dalla fiducia degli investitori in una crescita reale dell'economia che dalle grosse quantità di liquidità presenti sui circuiti finanziari. È probabile che l'ammontare di denaro con cui le principali banche centrali mondiali hanno inondato i mercati nel tentativo di scongiurare nuove crisi si sia riversato su Borse come quelle di Francoforte o New York.

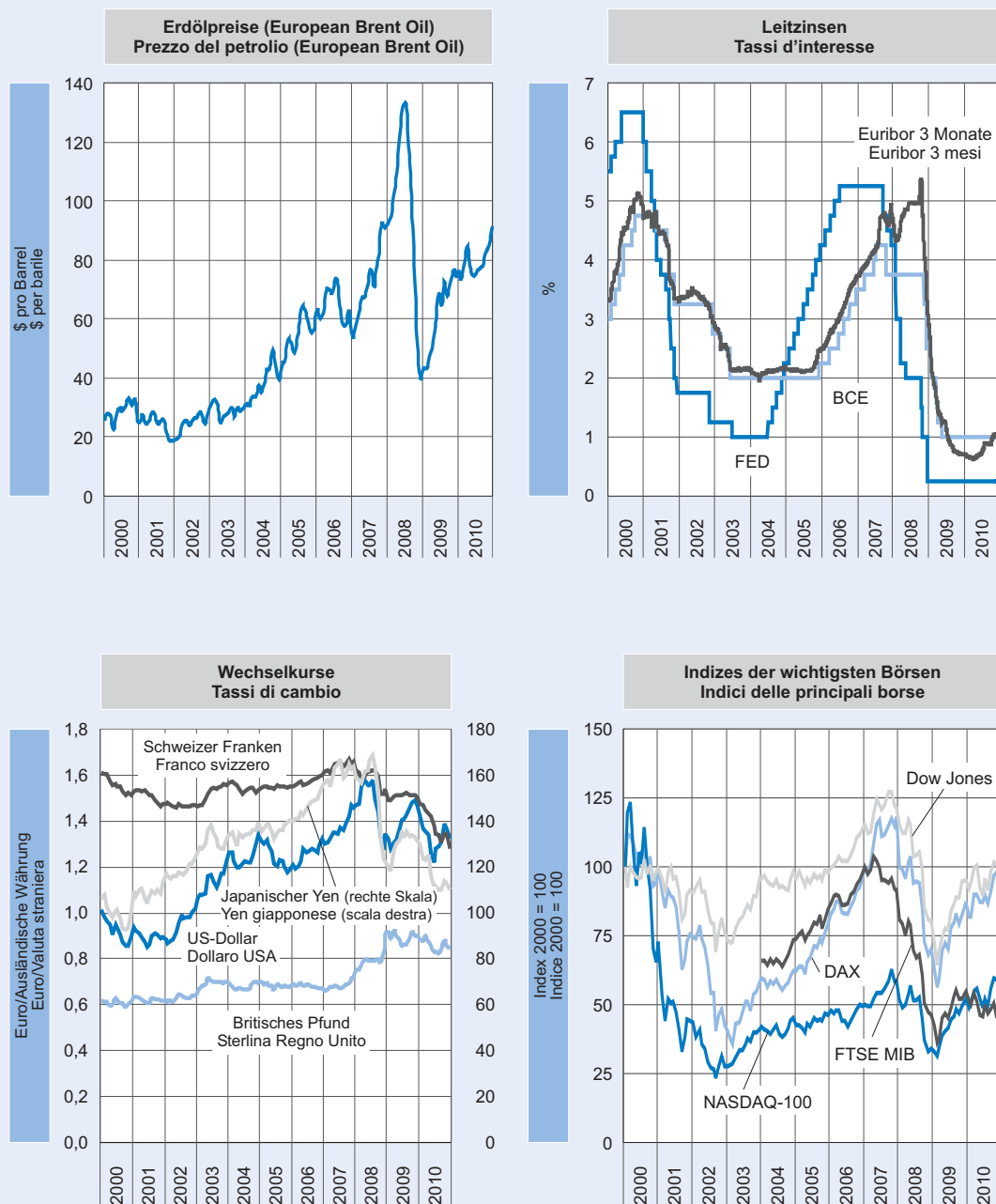
Graf. 2.4

Entwicklung einiger makroökonomischer Parameter - 2000-2010

Durchschnittliche monatliche Kurse für Erdöl, Währungen und an den Börsen

Andamento di alcuni parametri macroeconomici - 2000-2010

Quotazioni medie mensili per petrolio, valute e borse



© astat 2011 - Ir



2.2 DIE WICHTIGSTEN HANDELS-PARTNER SÜDTIROLS

In einer globalen Wirtschaft, die immer stärker vernetzt ist, sind die Auswirkungen der Weltwirtschaftskrise auch auf lokale Volkswirtschaften spürbar. Deshalb scheint es wichtig, die Entwicklung der bedeutendsten Wirtschaftsgrößen der Handelspartner Südtirols, also Italiens, Deutschlands und Österreichs, sowie allgemein der Eurozone und der Europäischen Union zu untersuchen.

Aufschwung in der Europäischen Union verläuft unterschiedlich schnell

Die Statistiken des EUROSTAT⁽¹⁾ belegen, dass sich der Aufschwung nach der Rezession in der Europäischen Union festigt, auch wenn dies in den einzelnen Mitgliedsländern unterschiedlich schnell geschieht. Insgesamt verzeichnet das europäische BIP nach dem Rückgang um 4,2% im Jahr 2009 (-4,1% in der Eurozone) ein Wachstum von 1,8% (+1,7%).

Vor diesem Hintergrund wurde Deutschland, der wichtigste ausländische Handelspartner Südtirols, wieder zu einem starken Zugpferd für die Eurozone und die Union. Sein Wirtschaftswachstum von 3,6% des BIP im Jahr 2010 war ein wichtiger Schub für die Staaten, die eng mit der deutschen Wirtschaft verbunden sind, wie z.B. Österreich (+2,0%).

Untersucht man die Komponenten der Nachfrage (der Verwendungen), ist der internationale Handel im Jahr 2010 die treibende Kraft. Die Exporte stiegen in der Eurozone und in der Europäischen Union um ungefähr 10%. Dabei profitierte vor allem Deutschland (+14,1%), das sehr stark exportorientiert ist, von dieser Situation.

2.2 I PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI DELL'ALTO ADIGE

In un'economia globale, sempre più aperta, gli effetti della crisi mondiale si ripercuotono anche sulle economie locali. Per questo motivo si reputa fondamentale analizzare l'andamento dei principali aggregati economici dei partner commerciali dell'Alto Adige, nello specifico dell'Italia, della Germania e dell'Austria, ed in generale dell'Area dell'euro e dell'Unione Europea.

La ripresa nell'Unione Europea viaggia a più velocità

I dati statistici divulgati dall'EUROSTAT⁽¹⁾ dimostrano che la ripresa dalla recessione nell'Unione Europea si sta consolidando, anche se nei paesi aderenti si viaggia a più velocità. Nel complesso, la dinamica del PIL europeo, dopo la contrazione del 4,2% nel 2009 (-4,1% nell'area dell'euro), ha segnalato una crescita dell'1,8% (+1,7%).

In questo contesto, la Germania, che rappresenta il partner commerciale estero più importante per l'Alto Adige, è tornata ad essere una potente locomotiva per il resto dell'area dell'euro e dell'Unione. La sua crescita economica, palesata da un +3,6% del PIL nel 2010, ha rappresentato un importante stimolo per i paesi maggiormente legati all'economia tedesca, fra questi l'Austria (+2,0%).

Analizzando le componenti della domanda (degli impieghi) emerge che il fattore trainante per il 2010 è stato il commercio internazionale. Nell'area dell'euro e nell'Unione Europea le esportazioni sono aumentate di circa il 10%. Soprattutto la Germania (+14,1%), particolarmente votata all'export, è riuscita ad approfittare di tale situazione.

(1) Die Daten zur Europäischen Union und zu den beitretenden Ländern entstammen dem EUROSTAT. Sie wurden vor allem jenen Datenbanken entnommen, die im Internet unter der Adresse <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/> (Stand: März 2011) abrufbar sind. Damit korrekte Zeitvergleiche möglich sind, wurden die Daten zur Europäischen Union und zur Eurozone in allen Zeitreihen für 27 bzw. 16 Staaten berechnet.

I dati riguardanti l'Unione Europea e gli stati aderenti sono di fonte EUROSTAT. Essi sono estratti dalle banche dati messe a disposizione in internet all'indirizzo <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/> (situazione a marzo 2011). Per permettere un confronto temporale corretto, per tutte le serie storiche, sono stati filtrati i dati dell'Unione Europea a 27 stati e dell'area dell'euro a 16 stati.

Die übrigen Komponenten der Nachfrage, d.h. die Konsumausgaben und die Investitionen, zeigten Schwierigkeiten auf dem Weg aus der Krise. Die Konsumausgaben stiegen in der Eurozone um 0,8% im Vergleich zu 2009 und die Ergebnisse der wichtigsten Handelspartner Südtirols waren relativ einheitlich. Die Investitionen, die in der Eurozone einen leichten Rückgang (-0,7%) verzeichneten, wiesen größere Unterschiede in der Entwicklung auf (zwischen +6,0% in Deutschland und -1,3% in Österreich). Dies hängt vermutlich mit den unterschiedlichen einzelstaatlichen Fördermaßnahmen zusammen.

Laut den Prognosen des EUROSTAT wird die Eurozone im Jahr 2011 ein Wachstum von 1,5% verzeichnen, das wieder von den Ausfuhren (+6,1%) und, nach drei schwachen Folgejahren, von den Investitionen (+2,2%) angetrieben wird. Die deutsche Wirtschaft wird um rund 2,2% wachsen, also doppelt so stark wie die italienische.

Le altre componenti della domanda, cioè i consumi e gli investimenti, hanno avvertito qualche difficoltà nel rientrare dalla crisi. I consumi nell'area dell'euro sono aumentati dello 0,8% rispetto al 2009, con risultati abbastanza omogenei fra i principali partner commerciali dell'Alto Adige. Gli investimenti, che nell'Eurozona sono risultati in lieve calo (-0,7%), sono stati caratterizzati da uno sviluppo più eterogeneo (si passa da un +6,0% della Germania ad un -1,3% dell'Austria), legato probabilmente alle diverse politiche di incentivazione attuate a livello nazionale.

Secondo le previsioni dell'EUROSTAT, nel 2011 l'area dell'euro crescerà dell'1,5%, trainata ancora una volta dall'export (+6,1%) e, dopo tre anni consecutivi di indebolimento, dagli investimenti (+2,2%). L'espansione dell'economia tedesca toccherà il 2,2%, un tasso doppio rispetto a quello dell'Italia.

Übersicht 2.1 / Prospetto 2.1

Aufkommens- und Verwendungskonto der wichtigsten Handelspartner - 2008-2011

Verkettete Werte - Referenzjahr 2000 (Prozentuelle Veränderungen gegenüber dem Vorjahr)

Conto economico delle risorse e degli impieghi dei principali partner commerciali - 2008-2011

Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (Variazioni percentuali sull'anno precedente)

	AUFKOMMEN / RISORSE								
	BIP PIL				Import Importazioni				
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	
Italia	-1,3	-5,2	1,3	1,1	-4,4	-13,7	10,5	4,3	Italia
Deutschland	1,0	-4,7	3,6	2,2	3,3	-9,4	12,6	7,2	Germania
Österreich	2,2	-3,9	2,0	1,7	-0,9	-14,4	9,2	5,6	Austria
Eurozone	0,4	-4,1	1,7	1,5	0,8	-11,9	8,9	5,1	Area dell'euro
EU27	0,5	-4,2	1,8	1,7	1,1	-12,3	9,0	5,4	UE27

	VERWENDUNG / IMPIEGHI												
	Konsumausgaben Consumi				Bruttoanlageinvestitionen Investimenti fissi lordi				Export Esportazioni				
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	
Italien	-0,4	-1,1	0,6	0,6	-3,8	-11,9	2,5	1,6	-4,3	-18,4	9,1	5,6	Italia
Deutschland	1,1	0,5	0,9	1,3	2,5	-10,1	6,0	6,0	2,5	-14,3	14,1	6,6	Germania
Österreich	1,4	1,1	0,1	0,6	4,1	-8,8	-1,3	2,7	1,0	-16,1	10,8	6,3	Austria
Eurozone	0,9	-0,2	0,8	0,6	-0,8	-11,4	-0,7	2,2	1,0	-13,2	10,9	6,1	Area dell'euro
EU27	1,1	-0,7	0,8	0,8	-0,8	-12,1	-0,4	2,8	1,5	-12,5	10,3	6,4	UE27

Quelle: EUROSTAT; Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: EUROSTAT; elaborazione ASTAT

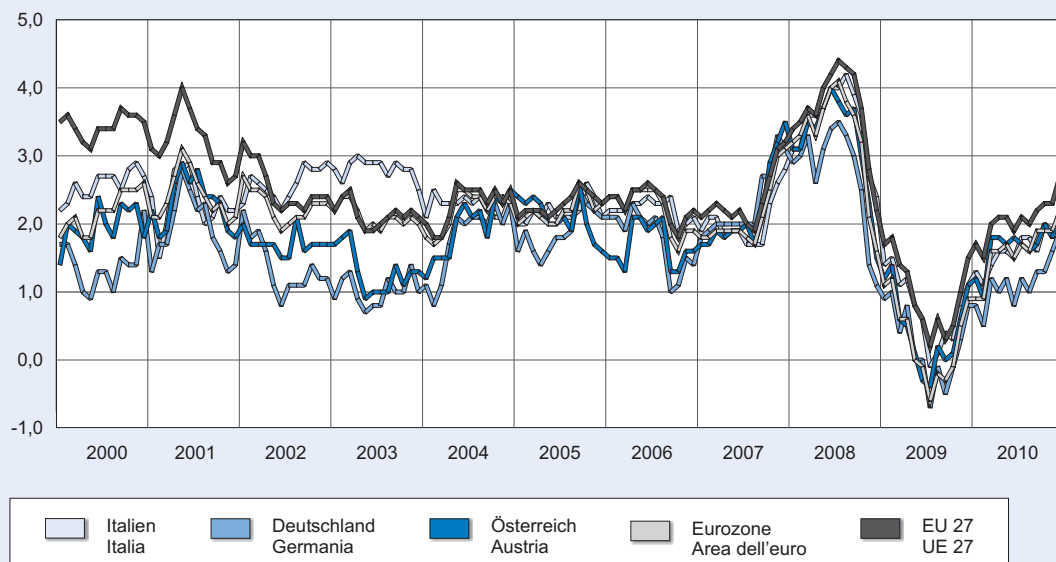
Graf. 2.5

Inflationsrate der wichtigsten Handelspartner - 2000-2010

Monatswerte (Jährliche prozentuelle Veränderungen)

Inflazione dei principali partner commerciali - 2000-2010

Dati mensili (Variazioni percentuali annuali)



Quelle: EUROSTAT; Ausarbeitung des ASTAT
 Fonte: EUROSTAT; elaborazione ASTAT

© astat 2011 - lr



Zum Wirtschaftsaufschwung gesellt sich ein Preisanstieg, der eher von den Teuerungen des Erdöls und der Rohstoffe als von der Nachfrage beeinflusst wird. Die vom EUROSTAT mit dem harmonisierten Verbraucherpreisindex⁽¹⁾ erhobene Preisentwicklung hebt den plötzlichen Inflationsanstieg zwischen Juli 2009 (Index bei +0,2% in der Europäischen Union und bei -0,6% in der Eurozone) und Dezember 2010 (+2,7% bzw. +2,2%) hervor. Dabei ist interessant, dass die Preisentwicklung, trotz relativ unterschiedlicher Wachstumsraten des BIP, bei den wichtigsten Handelspartner Südtirols einheitlicher verläuft. Ende 2010 lag die Inflation in Italien, Deutschland und Österreich bei ungefähr 2,0%.

La ripresa economica è stata accompagnata dalla crescita dei prezzi, causata tuttavia più dai rincari del petrolio e delle materie prime che dalla domanda. L'andamento dei prezzi rilevato dall'EUROSTAT attraverso l'indice armonizzato dei prezzi al consumo⁽¹⁾ evidenzia il repentino aumento dell'inflazione registrato fra il mese di luglio del 2009 (indice pari a +0,2% nell'Unione Europea e -0,6% nell'area euro) ed il mese di dicembre 2010 (rispettivamente +2,7% e +2,2%). Interessante rilevare che a fronte di tassi di crescita del PIL abbastanza eterogenei fra i principali partner economici dell'Alto Adige, l'andamento dei prezzi risulti molto più omogeneo. Alla fine del 2010 l'inflazione di Italia, Germania ed Austria si è attestata attorno al 2,0%.

(1) Für den Vergleich der Preisentwicklung in der Europäischen Union wird der harmonisierte Verbraucherpreisindex (HVPI) herangezogen, der von EUROSTAT erhoben wird (<http://epp.eurostat.ec.europa.eu/>; Stand: März 2011). Dieser Index wurde ausgearbeitet, um die Messung der Inflation auf europäischer Ebene vergleichbar zu machen. Nel confronto sull'andamento dei prezzi nell'Unione Europea viene utilizzato l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) determinato da EUROSTAT (<http://epp.eurostat.ec.europa.eu/>; situazione a marzo 2011). Questo indice è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo.

Arbeitslosigkeit bremst Wirtschaftswachstum

2010 war ein schwieriges Jahr für den Arbeitsmarkt. Der Rückgang der Wirtschaft brachte den Verlust zahlreicher Arbeitsplätze mit sich. Infolgedessen stieg die Arbeitslosenquote⁽¹⁾ in der Europäischen Union von unter 7% in den ersten Monaten 2008 auf fast 10% im Jahr 2010. Seit der Jahrtausendwende erreichte die Arbeitslosenquote noch nie so hohe Werte. Ein Fortbestehen dieser Situation wird tendenziell die private Nachfrage und in der Folge auch die Kraft des Aufschwungs bremsen.

Crescita economica frenata dalla disoccupazione

Il 2010 è stato un anno difficile per il mercato del lavoro. La flessione economica ha causato la perdita di molti posti di lavoro, tanto che il tasso di disoccupazione⁽¹⁾ nell'Unione Europea è passato da un valore inferiore al 7% nei primi mesi del 2008 ad un valore vicino al 10% nel 2010. Nel complesso emerge che il tasso di disoccupazione non aveva mai raggiunto tali livelli nel nuovo millennio. Il perdurare di tale situazione tende a frenare la domanda del settore privato e di conseguenza limita il vigore della ripresa.

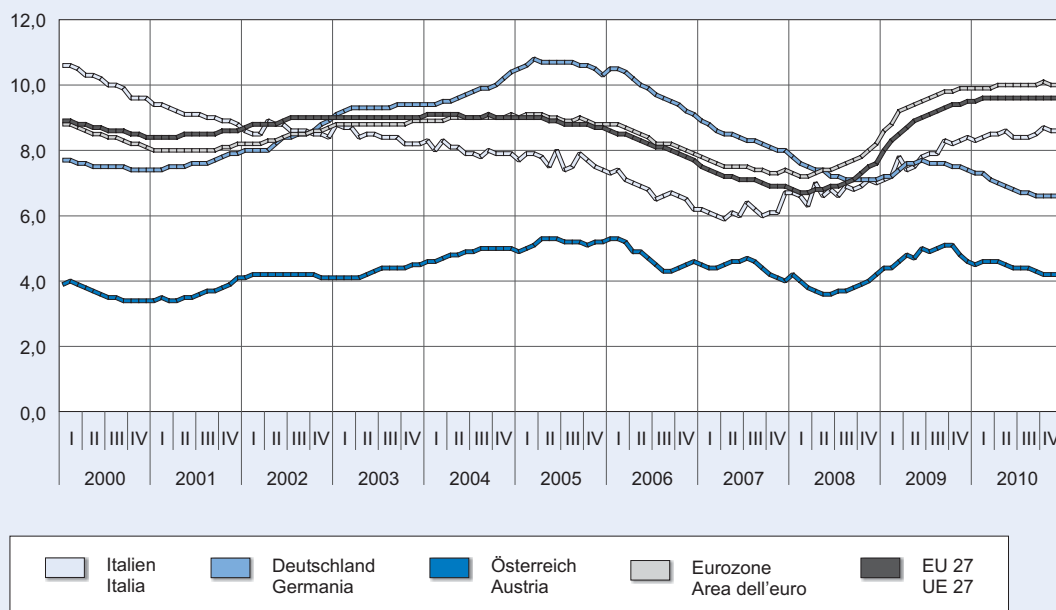
Graf. 2.6

Arbeitslosenquote der wichtigsten Handelspartner - 2000-2010

Prozentwerte, saisonbereinigte Monatswerte

Tasso di disoccupazione dei principali partner commerciali - 2000-2010

Valori percentuali, dati mensili destagionalizzati



Quelle: EUROSTAT; Ausarbeitung des ASTAT
Fonte: EUROSTAT; elaborazione ASTAT

© astat 2011 - Ir



(1) Es werden die harmonisierten Arbeitslosenquoten herangezogen, die EUROSTAT laut Empfehlungen der Internationalen Arbeitsorganisation (ILO) für die EU-Mitgliedstaaten berechnet (<http://epp.eurostat.ec.europa.eu>; Stand im März 2010). Viene utilizzato il tasso di disoccupazione armonizzato, determinato da EUROSTAT (<http://epp.eurostat.ec.europa.eu>; situazione a marzo 2010) sulla base delle raccomandazioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

Unter den wichtigsten Handelspartnern Südtirols stechen die Ergebnisse Österreichs und Deutschlands hervor. Auch während der Krise schaffte es Österreich, die Arbeitslosenquote unter 5% zu halten. Deutschland hingegen konnte, ausgehend von einem Wert von über 10% im Jahr 2005, die Arbeitslosigkeit einschränken. Innerhalb von fünf Jahren ist die Arbeitslosenquote konstant und kontinuierlich gesunken, den kurzen Zeitraum in der ersten Jahreshälfte 2009 ausgenommen. Anders ist die Situation hingegen in Italien: Hier stieg die Arbeitslosenquote von einem Tiefstwert von 6% im Jahr 2007 stetig an. 2010 schwankte sie um 8,5%. Auf gesamtstaatlicher Ebene ist vor allem die Jugendarbeitslosigkeit Besorgnis erregend. Im Dezember 2010 näherte sie sich dem Schwellenwert von 30%, in Deutschland und Österreich liegt sie unter 10%.

Tra i partner commerciali dell'Alto Adige emergono i buoni risultati di Austria e Germania. Anche durante il periodo di crisi, l'Austria è riuscita a mantenere la disoccupazione entro la soglia del 5%. La Germania, invece, da una disoccupazione superiore al 10% nel 2005 è stata in grado di contenerne l'incidenza. In un quinquennio, il suo tasso di disoccupazione è diminuito in modo costante e continuo, eccezion fatta per un breve periodo nella prima metà dell'anno 2009. Diversa invece la situazione dell'Italia che, da un tasso di disoccupazione minimo pari al 6% nel 2007, ha visto man mano aumentare il numero di disoccupati. Nel 2010 il tasso di disoccupazione italiano è oscillato attorno all'8,5%. A livello nazionale preoccupa in particolare la disoccupazione giovanile che, a dicembre 2010, si è avvicinata alla soglia del 30%. In Germania ed Austria è inferiore al 10%.

VERTIEFUNG: QUELLEN ZUR SCHÄTZUNG DES BIP ITALIENS

Die Unsicherheiten, die die Rezession und den darauf folgenden Aufschwung prägten, haben sich in Form von wiederholten Revisionen der Prognosen zu den wichtigsten Größen der volkswirtschaftlichen Gesamtrechnung geäußert. Aufgrund der sich dauernd ändernden Erwartungen auf internationaler Ebene und aufgrund einiger Unbekannten geopolitischer Natur (Nordafrika, Mittlerer Osten) oder infolge von Naturkatastrophen (Umweltkatastrophe im Golf von Mexiko, Erdbeben in Japan) mussten verschiedene Einrichtungen ihre Schätzungen mehrmals korrigieren.

Betrachtet man die Entwicklung der Schätzungen des BIP für Italien, so erkennt man, dass, abgesehen vom konsolidierten Wert für 2008 (-1,3%), die Jahre danach verschiedene Anpassungen erfahren haben. Die früheren Jahre weisen verständlicherweise weniger große Schwankungen auf. Die Revision des BIP vonseiten des ISTAT im März

APPROFONDIMENTO: FONTI DI STIMA DEL PIL ITALIANO

L'incertezza che ha caratterizzato la recessione ed il successivo periodo di ripresa si è manifestata attraverso un susseguirsi di revisioni dei principali aggregati del conto economico. A causa della continua evoluzione delle attese sul contesto internazionale e di alcune incognite causate da situazioni geopolitiche (Nord Africa, Medio Oriente) o catastrofi naturali (disastro ambientale nel Golfo del Messico, terremoto in Giappone) i principali produttori di statistiche hanno dovuto rivedere diverse volte le proprie stime.

Analizzando l'evoluzione delle stime sul PIL dell'Italia emerge che, a parte il valore consolidato relativo al 2008 (-1,3%), gli anni successivi hanno subito diversi ritocchi. Scontato il fatto che per gli anni più lontani si rilevano minori oscillazioni, va evidenziata la revisione del PIL introdotta dall'ISTAT a marzo del 2011⁽¹⁾. In tale occasione il PIL

Übersicht 2.2 / Prospetto 2.2

Die Schätzungen des Bruttoinlandsprodukts - Italien - 2008-2011**Le stime del Prodotto Interno Lordo - Italia - 2008-2011**

Quelle Fonte	Veröffentlichung Pubblicazione	Erscheinungsdatum Data di pubblicazione	BIP (% Veränderungen) PIL (variazioni %)			
			2008	2009	2010	2011
IWF / FMI	World Economic Outlook	Apr 2010	-1,3	-5,0	0,8	1,2
OECD / OCSE	Economic Outlook No. 87	Mai / mag 2010	-1,3	-5,1	1,1	1,5
ISTAT	Conti economici regionali	Sep / set 2010	-1,3	-5,0	(a)	(a)
IWF / FMI	World Economic Outlook	Okt / ott 2010	-1,3	-5,0	1,0	1,0
EUROSTAT	National Accounts	Okt / ott 2010	-1,3	-5,0	0,8	1,4
OECD / OCSE	Economic Outlook No. 88	Nov 2010	-1,3	-5,1	1,0	1,3
IWF / FMI	World Economic Outlook Update	Jan / gen 2011	-1,3	-5,0	1,0	1,0
ISTAT	Pil e indebitamento delle AP	März / mar 2011	-1,3	-5,2	1,3	(a)
EUROSTAT	National Accounts	März / mar 2011	-1,3	-5,2	1,3	1,1

(a) Keine Schätzwerte berechnet
Stima non calcolata

2011⁽¹⁾ ist jedoch hervorzuheben. Dabei wurde das BIP 2009 um 0,2 Prozentpunkte angepasst (von -5,0% auf -5,2%). Infolgedessen wurde das Wachstum des BIP 2010 auch von anderen Statistikeinrichtungen wie dem EUROSTAT nach oben korrigiert (von +1,0% auf +1,3%). Diese Anpassung geht also nicht auf eine Zunahme des BIP in absoluten Werten zurück.

Ein Blick auf die Prognosen für 2011 zeigt das Schwanken zwischen mehr oder weniger optimistischen Vorhersagen. Dass die Wachstumsrate in keinem Prognosemodell den Wert von 1,5% übersteigt, „belegt“ das geringe Vertrauen in ein kräftiges Wirtschaftswachstum Italiens.

2009 è stato corretto di 0,2 punti percentuali (da -5,0% a -5,2%). Conseguentemente la crescita del PIL 2010 è stata rivista al rialzo anche dagli altri produttori di statistiche quali l'EUROSTAT (da +1,0% a +1,3%). Tale revisione non è quindi attribuibile ad un incremento del PIL in valori assoluti.

Dando un'occhiata alle proiezioni relative al 2011 si notano continue oscillazioni fra previsioni più o meno ottimistiche. Il fatto che in tutte le proiezioni il tasso di crescita non superi l'1,5% “attesta” la debole fiducia in una crescita economica vigorosa nel Bel Paese.

(1) Für eine Vertiefung siehe die „Conti economici nazionali“, die vom ISTAT veröffentlicht wurden. Die im März 2011 veröffentlichten Daten (Pil e indebitamento delle AP - Anni 2008-2010) weichen von den Daten im September 2010 (Conti economici regionali - 1995-2009) ab. Die ersteren, aktuelleren, werden in diesem Kapitel analysiert, die letzteren in den folgenden Kapiteln, da sie bis auf die regionale Ebene aufgeschlüsselt sind und auf lokaler Ebene vom ASTAT in der Tabellensammlung Nr. 3/2010 „Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung Südtirols - 1995-2009“ veröffentlicht wurde.

Per approfondimenti si rimanda ai Conti economici nazionali pubblicati dall'ISTAT. I dati pubblicati a marzo 2011 (Pil e indebitamento delle AP - Anni 2008-2010) differiscono da quelli diffusi a settembre 2010 (Conti economici regionali - 1995-2009). Mentre i primi, essendo più attuali, vengono analizzati nel presente capitolo, i secondi, in quanto disaggregati fino al livello regionale e pubblicati a livello locale da ASTAT nella raccolta di tabelle n. 3/2010 "Conto economico della provincia di Bolzano - 1995-2009", vengono utilizzati nei prossimi capitoli.

2.3 DIE LAGE IN ITALIEN

Der Aufschwung der italienischen Wirtschaft nach der Rezession war bescheidener als in den wichtigsten EU-Staaten. Die Wirtschaftsentwicklung wurde von der geringen internen Nachfrage gebremst. Diese wurde kaum durch öffentliche Ausgaben gestützt, da es galt, das Defizit einzuschränken. Die Preisanstiege bei den Rohstoffen und der Rückgang des verfügbaren Einkommens wirkten sich auf die Kaufkraft der Haushalte aus und hemmten ihre Kaufentscheidungen. Die bescheidenen Produktionsrhythmen verhinderten einen Aufschwung der Erwerbstätigkeit. Umgekehrt prägten die andauernden Unsicherheiten über die künftige Beschäftigungslage die Konsumausgaben.

Mithilfe der Detaildaten des ISTAT können die Hauptergebnisse zu den makroökonomischen Größen vom Beginn der Krise bis heute dargestellt werden⁽¹⁾.

Bruttoinlandsprodukt

Nach dem Rückgang in den Rezessionsjahren (-1,3% im Jahr 2008, -5,2% 2009) verzeichnete das italienische BIP 2010 wieder ein, wenn auch langsames, Wachstum (+1,3%). Bei diesen Wachstumsraten wird erwartet, dass das BIP nicht vor 2013 die Werte vor der Krise erreichen wird. Am stärksten unter der Krise gelitten haben das *Produzierende Gewerbe im engeren Sinn* (die Wertschöpfung sank 2009 um 15,6%) und das *Baugewerbe* (-7,7%). Der erste Sektor konnte sich 2010 erholen (+4,8%), das Baugewerbe verzeichnete einen weiteren Rückgang (-3,4%). Die übrigen Sektoren, *Land- und Forstwirtschaft, Fischerei* und *Dienstleistungen*, verbuchten eine Zunahme der Wertschöpfung um 1,0%.

2.3 LA SITUAZIONE IN ITALIA

La ripresa dell'economia italiana dalla recessione è risultata più contenuta rispetto ai principali paesi UE. Lo sviluppo economico è stato frenato dalla debole domanda interna, poco sostenuta dalla spesa pubblica a causa della necessità di contenere il disavanzo. Gli aumenti dei prezzi delle materie prime e la contrazione del reddito disponibile ha inciso sul potere d'acquisto delle famiglie, frenando le decisioni di spesa. I ritmi produttivi modesti non hanno consentito una ripresa dell'occupazione. Viceversa i consumi hanno risentito della perdurante incertezza circa le prospettive occupazionali.

Utilizzando i dati dettagliati pubblicati da ISTAT è possibile riportare i risultati principali degli aggregati macroeconomici, dall'inizio della crisi fino allo stato attuale⁽¹⁾.

Prodotto interno lordo

Il PIL italiano, dopo il calo registrato negli anni di recessione (-1,3% nel 2008; -5,2% nel 2009), nel 2010 è tornato a crescere, seppur molto lentamente (+1,3%). A questi ritmi si prevede che il PIL non riuscirà a rientrare ai livelli pre-crisi prima dal 2013. I settori che hanno maggiormente risentito della crisi sono stati l'*Industria*, sia *in senso stretto* (il valore aggiunto ha subito una contrazione del 15,6% nel 2009) che le *Costruzioni* (-7,7%). Il primo comparto ha saputo riprendersi nel 2010 (+4,8%), mentre il settore edilizio è risultato in ulteriore calo (-3,4%). Gli altri settori, l'*Agricoltura, silvicoltura* e *pesca* ed i *Servizi*, hanno segnalato un incremento del valore aggiunto pari all'1,0%.

(1) Für Vertiefungen siehe ISTAT (Pil e indebitamento delle AP - Anni 2008-2010), woraus die Daten der beiden Übersichten am Kapitelende stammen.

Per un approfondimento si rimanda ad ISTAT (Pil e indebitamento delle AP - Anni 2008-2010), da cui sono tratti i dati riproposti nei due prospetti esposti alla fine del capitolo.

Import

Das Wachstum des BIP ging im Jahr 2010 mit der Zunahme des Imports (+10,5%) einher, während er im Jahr davor gesunken war (-13,7%). Dies führte zu einer Zunahme des gesamten verfügbaren Aufkommens um 3,1%.

Privater Verbrauch

Wie in allen fortgeschrittenen Volkswirtschaften sind die privaten Konsumausgaben auch in Italien ein sehr wichtiger Bestandteil der Verwendungen und ein guter Indikator für den internen Wohlstand. Aus der Analyse der Entwicklung der Ausgaben der privaten Haushalte geht hervor, dass Schwierigkeiten bestehen, die Ausgabenhöhe vor der Krise zu erreichen. Nach zwei Jahren mit Rückgängen (-0,8% im Jahr 2008 und -1,8% 2009) stiegen die internen privaten Konsumausgaben im Jahr 2010 „nur“ um 1,0%.

Öffentliche Ausgaben

Zunahmen der öffentlichen Ausgaben lasten auf den öffentlichen Konten. Folglich musste Italien, dessen Staatsverschuldung 2010 fast 120% des BIP betrug, die Ausgaben einschränken. Während die öffentliche Verwaltung in den Rezessionsjahren, wenn auch sehr eingeschränkt, antizyklische Fördermaßnahmen umsetzte (+0,5% im Jahr 2008 und +1,0% 2009), kürzte sie die Ausgaben im Jahr nach der Krise um 0,6%.

Investitionen

Die Kapitalakkumulation wurde von der Krise besonders stark getroffen (-3,8% im Jahr 2008, -11,9% 2009). 2010 konnte hier ein Aufschwung verzeichnet werden (+2,5%), wobei die *Maschinen und Geräte* (+11,1%), die *Transportmittel* (+8,5%) und die *immateriellen Güter* (+1,4%) Zunahmen verbuchten. Die Investitionen im *Baugewerbe* (-3,7%) sind hingegen weiterhin rückläufig.

Export

Wie in vielen anderen entwickelten Staaten wurde der Wirtschaftsaufschwung auch in

Importazioni

Nel 2010 la crescita del PIL è stata accompagnata dall'aumento delle importazioni (+10,5%), mentre l'anno precedente erano diminuite (-13,7%). Ciò ha portato al 3,1% l'incremento del totale delle risorse disponibili.

Consumi privati

In Italia, come in tutti i paesi avanzati, i consumi privati hanno un peso rilevante nella composizione degli impieghi e costituiscono un indicatore sensibile del benessere interno. Analizzando l'andamento della spesa delle famiglie emerge la difficoltà nel recuperare i livelli antecedenti la crisi. Dopo due anni consecutivi di flessioni (-0,8% nel 2008 e -1,8% nel 2009) i consumi privati interni sono aumentati nel 2010 "soltanto" dell'1,0%.

Spesa pubblica

Ogni incremento della spesa pubblica va a gravare sui conti pubblici, quindi l'Italia, con un debito pubblico che nel 2010 si è avvicinato al 120% del PIL, ha dovuto contenerne la portata. Se negli anni di recessione le Pubbliche Amministrazioni avevano attuato, seppur in modo molto limitato, una politica di sostegno anticiclico (+0,5% nel 2008 e +1,0% nel 2009), nell'anno di rientro dalla crisi hanno tagliato le spese dello 0,6%.

Investimenti

Nel 2010 il processo di accumulazione del capitale, che nel biennio precedente aveva sofferto particolarmente la crisi (-3,8% nel 2008; -11,9% nel 2009), ha mostrato una ripresa (+2,5%) con variazioni positive per le *Macchine e attrezzature* (+11,1%), i *Mezzi di trasporto* (+8,5%) e i *Beni immateriali* (+1,4%). Ancora in diminuzione, invece, gli investimenti in *Costruzioni* (-3,7%).

Esportazioni

La ripresa economica in Italia, come in molti paesi sviluppati, è stata favorita dalla cresci-

Italien von der Zunahme des internationalen Handels begünstigt. Die Datenanalyse ergibt, dass die Exportzunahme im Jahr 2010 (+9,1%) den Rückgang des Vorjahres (-18,4%) jedoch nicht ausgleichen konnte. Der Wert der exportierten Güter und Dienstleistungen blieb noch weit vom Wert von 2008 entfernt. Besorgnis erregend ist, in Bezug auf die Wettbewerbsfähigkeit des italienischen Produktionssystems, die Verschlechterung der Handelsbilanz, deren negativer Saldo sich nach der Rezession nicht mehr verbessern konnte.

ta del commercio internazionale. Dall'analisi dei dati emerge tuttavia che l'aumento dell'export nel 2010 (+9,1%) non è stato in grado di compensare la contrazione rilevata l'anno precedente (-18,4%). Rispetto al 2008, il valore dei beni e servizi esportati è rimasto distante. Preoccupante sul fronte della competitività del sistema produttivo italiano, il peggioramento della bilancia commerciale, il cui saldo negativo non si è più ripreso dopo la recessione.

Übersicht 2.3 / Prospetto 2.3

Wertschöpfung zu Herstellungspreisen - Italien - 2008-2010

Verkettete Werte (Referenzjahr 2000)

Valore aggiunto ai prezzi base - Italia - 2008-2010

Valori concatenati (anno di riferimento 2000)

WIRTSCHAFTSTÄTIGKEITEN	2008 (a)	2009 (b)	2010 (c)	ATTIVITÀ ECONOMICHE
Millionen Euro / Milioni di euro				
Land- und Forstwirtschaft, Fischerei	29.052	28.379	28.665	Agricoltura, silvicoltura e pesca
Produzierendes Gewerbe	307.465	264.986	272.390	Industria
- Produzierendes Gewerbe im engeren Sinn	246.727	208.201	218.251	- Industria in senso stretto
- Baugewerbe	60.612	55.949	54.023	- Costruzioni
Dienstleistungsbereiche	803.540	782.350	790.489	Servizi
Wertschöpfung zu Herstellungspreisen	1.140.493	1.076.071	1.092.021	Valore aggiunto ai prezzi base
Mehrwertsteuer, indirekte Nettosteueren auf Produkte und Steuern auf Importe	131.266	129.439	128.946	IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni
Bruttoinlandsprodukt zu Marktpreisen	1.271.897	1.205.536	1.221.159	Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato
% Veränderungen im Vergleich zum Vorjahr / Variazioni % rispetto all'anno precedente				
Land- und Forstwirtschaft, Fischerei	1,5	-2,3	1,0	Agricoltura, silvicoltura e pesca
Produzierendes Gewerbe	-3,3	-13,8	2,8	Industria
- Produzierendes Gewerbe im engeren Sinn	-3,4	-15,6	4,8	- Industria in senso stretto
- Baugewerbe	-2,8	-7,7	-3,4	- Costruzioni
Dienstleistungsbereiche	-0,4	-2,6	1,0	Servizi
Wertschöpfung zu Herstellungspreisen	-1,2	-5,6	1,5	Valore aggiunto ai prezzi base
Mehrwertsteuer, indirekte Nettosteueren auf Produkte und Steuern auf Importe	-2,6	-1,4	-0,4	IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni
Bruttoinlandsprodukt zu Marktpreisen	-1,3	-5,2	1,3	Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato

(a) Endgültige Daten
Dati definitivi

(b) Fast endgültige Daten
Dati semidefinitivi

(c) Vorläufige Daten
Dati provvisori

Quelle: ISTAT (Pil e indebitamento delle AP - Anni 2008-2010)

Fonte: ISTAT (Pil e indebitamento delle AP - Anni 2008-2010)

Übersicht 2.4 / Prospetto 2.4

Aufkommens- und Verwendungskonto - Italien - 2008-2010

Verkettete Werte (Referenzjahr 2000)

Conto economico delle risorse e degli impieghi - Italia - 2008-2010

Valori concatenati (anno di riferimento 2000)

	2008 (a)	2009 (b)	2010 (c)	
Millionen Euro / Milioni di euro				
Bruttoinlandsprodukt zu Marktpreisen	1.271.897	1.205.536	1.221.159	Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato
Import von Gütern und Dienstleistungen (d)	358.817	309.590	341.998	Importazioni di beni e servizi (d)
AUFKOMMEN INSGESAMT	1.629.016	1.512.538	1.559.224	TOTALE RISORSE
Inlandsverbrauch	1.006.071	994.953	1.000.509	Consumi nazionali
- Ausgaben der Haushalte	747.890	734.083	741.179	- Spesa delle famiglie
- Ausgaben der öffentlichen Verwaltungen	253.108	255.618	254.124	- Spesa delle Amministrazioni Pubbliche
- Ausgaben der Organisat. ohne Erwerbszweck	4.970	5.083	5.136	- Spesa delle Istituzioni Sociali Private
Bruttoanlageinvestitionen	264.338	232.970	238.817	Investimenti fissi lordi
- Baugewerbe	128.040	116.956	112.686	- Costruzioni
- Maschinen und Geräte	96.896	81.325	90.317	- Macchine e attrezzature
- Transportmittel	28.417	23.555	25.564	- Mezzi di trasporto
- Immaterielle Güter	11.240	10.742	10.897	- Beni immateriali
Vorratsveränderungen und Nettozugang an Wertsachen				Variazione delle scorte e oggetti di valore
- Vorratsveränderungen				- Variazione delle scorte
- Nettozugang an Wertsachen	1.190	1.031	1.019	- Oggetti di valore
Export von Gütern und Dienstleistungen (d)	354.669	289.423	315.823	Esportazioni di beni e servizi (d)
VERWENDUNG INSGESAMT	1.629.016	1.512.538	1.559.224	TOTALE IMPIEGHI
% Veränderungen im Vergleich zum Vorjahr / Variazioni % rispetto all'anno precedente				
Bruttoinlandsprodukt zu Marktpreisen	-1,3	-5,2	1,3	Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato
Import von Gütern und Dienstleistungen (d)	-4,4	-13,7	10,5	Importazioni di beni e servizi (d)
AUFKOMMEN INSGESAMT	-2,0	-7,2	3,1	TOTALE RISORSE
Inlandsverbrauch	-0,4	-1,1	0,6	Consumi nazionali
- Ausgaben der Haushalte	-0,8	-1,8	1,0	- Spesa delle famiglie residenti
- Ausgaben der öffentlichen Verwaltungen	0,5	1,0	-0,6	- Spesa delle Amministrazioni Pubbliche
- Ausgaben der Organisat. ohne Erwerbszweck	-0,2	2,3	1,0	- Spesa delle Istituzioni Sociali Private
Bruttoanlageinvestitionen	-3,8	-11,9	2,5	Investimenti fissi lordi
- Baugewerbe	-3,0	-8,7	-3,7	- Costruzioni
- Maschinen und Geräte	-5,7	-16,1	11,1	- Macchine e attrezzature
- Transportmittel	-2,9	-17,1	8,5	- Mezzi di trasporto
- Immaterielle Güter	-1,0	-4,4	1,4	- Beni immateriali
Vorratsveränderungen und Nettozugang an Wertsachen				Variazione delle scorte e oggetti di valore
- Vorratsveränderungen				- Variazione delle scorte
- Nettozugang an Wertsachen	-23,5	-13,4	-1,1	- Oggetti di valore
Export von Gütern und Dienstleistungen (d)	-4,3	-18,4	9,1	Esportazioni di beni e servizi (d)
VERWENDUNG INSGESAMT	-2,0	-7,2	3,1	TOTALE IMPIEGHI

(a) Endgültige Daten
Dati definitivi(b) Fast endgültige Daten
Dati semidefinitivi(c) Vorläufige Daten
Dati provvisori(d) Import und Export in FOB (Free on Board)-Werten
Import ed export in fob (free on board)

Quelle: ISTAT (Pil e indebitamento delle AP - Anni 2008-2010)

Fonte: ISTAT (Pil e indebitamento delle AP - Anni 2008-2010)



3 Konjunktur in Südtirol

Congiuntura in Alto Adige

In diesem Kapitel werden die Schätzungen und Prognosen zu den wichtigsten Konjunkturindikatoren für die Wirtschaftsentwicklung in Südtirol vorgestellt. Grundlage der Berechnungen bilden die offiziellen Daten zur Volkswirtschaftlichen Gesamtrechnung der amtlichen Statistikinstitute. Die Wirtschaftsprognosen wurden vom ASTAT zusammen mit der Universität Innsbruck, unter Anwendung eines ökonometrischen Modells, erstellt. Bei den angeführten Werten handelt es sich um provisorische Werte, abgeleitet von den neuesten verfügbaren Daten auf lokaler und internationaler Ebene.⁽¹⁾

In questo capitolo vengono espone le stime e le previsioni di sviluppo dell'economia altoatesina partendo dai dati prodotti dagli Istituti di statistica ufficiale per gli aggregati economici di base. Le previsioni sono realizzate dall'ASTAT in collaborazione con l'Università di Innsbruck mediante un apposito modello econometrico. I valori esposti sono quindi da considerarsi come provvisori, derivati da stime che utilizzano gli ultimi dati disponibili in ambito locale ed internazionale.⁽¹⁾

BIP erreicht 2010 wieder fast die Werte wie vor der Krise

Die Finanzkrise hatte die weltweite Nachfrage stark beeinflusst und einen großen Teil der Produktionssysteme der fortgeschrittenen Staaten in die Knie gezwungen. Infolgedessen war das Jahr 2010 von den Unsicherheiten über die Entwicklung und die Prognosen der Realwirtschaft geprägt. Vor diesem Hintergrund konnte Südtirol, nachdem es 2009 die Auswirkungen der Rezession auf einen Rückgang des BIP um 2,6% einschränken konnte (verglichen mit -5,2% in Italien,

Nel 2010 il PIL rientra verso i livelli pre-crisi

L'anno 2010 è stato caratterizzato dall'incertezza sull'evoluzione e le prospettive dell'economia reale, dopo che la crisi finanziaria aveva condizionato pesantemente la domanda mondiale mettendo in ginocchio gran parte dei sistemi produttivi dei Paesi avanzati. In questo contesto l'Alto Adige, che nel 2009 era riuscito a contenere gli effetti della recessione con una diminuzione del PIL pari al 2,6% (rispetto al -5,2% dell'Italia, al -4,7% della Germania e al -3,9% dell'Austria), ha

(1) Das ökonometrische Modell bezieht sich überwiegend auf Daten der OECD (Economic Outlook Nr. 88 - Dezember 2010). Die Zeitreihe der volkswirtschaftlichen Gesamtgrößen in Südtirol stimmt bis zum Jahr 2009 mit den Daten überein, die das ISTAT veröffentlicht hat (Conti economici regionali - Anni 1995-2009). Bei den Schätzungen für die folgenden Jahre wurden Daten des ISTAT (Außenhandel), ASTAT (Tourismusströme, Bautätigkeit), der Banca d'Italia (Bankdarlehen), Beobachtungsstelle für den Arbeitsmarkt (unselbstständig Beschäftigte) und TERNA (Energieverbrauch) verwendet.

Il modello econometrico si basa principalmente su dati di fonte OCSE (Economic Outlook n. 88 - dicembre 2010). La serie storica fino al 2009 degli aggregati economici dell'Alto Adige è coerente con i dati pubblicati da ISTAT (Conti economici regionali - Anni 1995-2009). Per la stima degli anni successivi sono stati utilizzati dati di fonte ISTAT (commercio estero), ASTAT (flussi turistici, attività edilizia), Banca d'Italia (prestiti bancari), Ufficio Osservazione mercato del lavoro (occupati dipendenti) e TERNA (consumi energia).

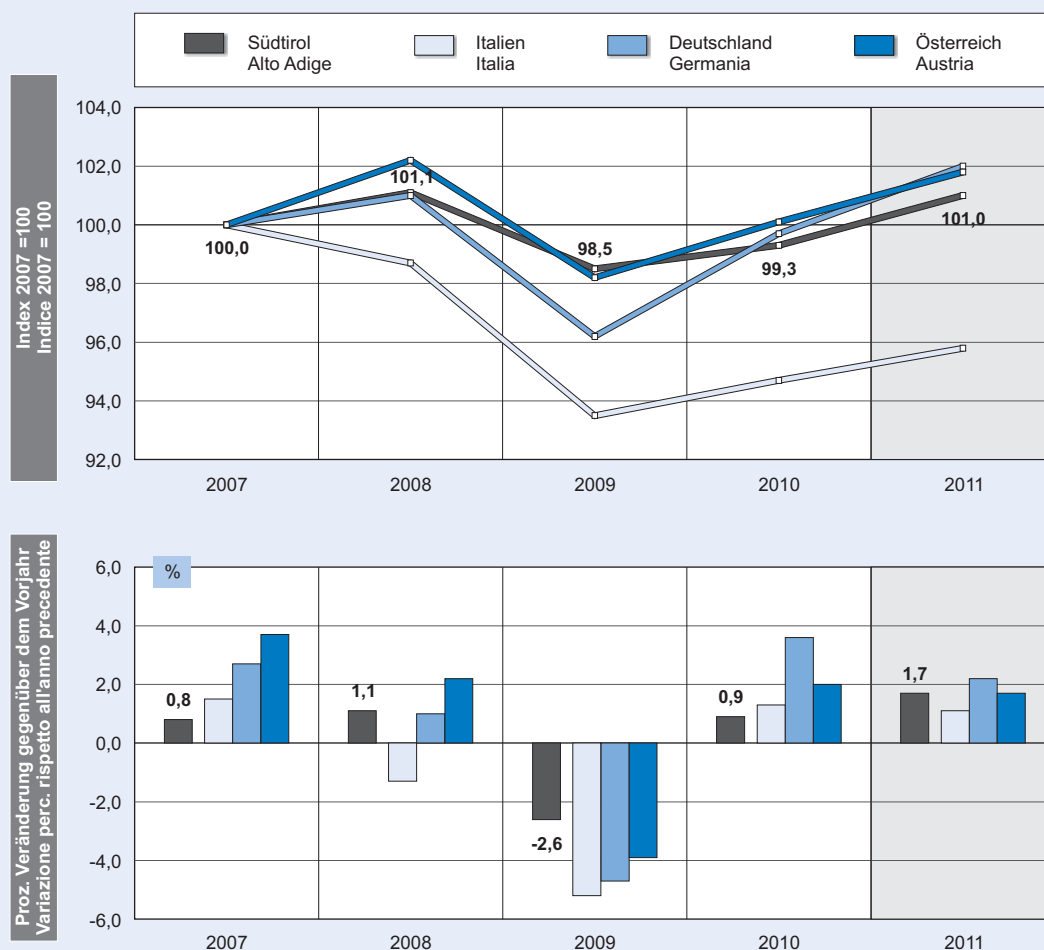
Graf. 3.1

Bruttoinlandsprodukt nach Gebiet - 2007-2011

Verkettete Werte - Referenzjahr 2000

Prodotto Interno Lordo per ambito territoriale - 2007-2011

Valori concatenati - anno di riferimento 2000



Quelle: EUROSTAT (Italien, Deutschland, Österreich; ISTAT (Südtirol 2007-2009); Schätzung ASTAT (Südtirol 2010-2011)
 Fonte: EUROSTAT (Italia, Germania, Austria); ISTAT (Alto Adige 2007-2009); stima ASTAT (Alto Adige 2010-2011)

© astat 2011 - lr



-4,7% in Deutschland und -3,9% in Österreich), 2010 dank eines Wachstums von 0,9% fast auf die Werte vor der Krise zurückkehren.

Das geringere Wachstum, das Südtirol 2010 im Vergleich zu den anderen untersuchten Gebieten verzeichnete (+0,9% in Südtirol, +3,6% in Deutschland, +2,0% in Österreich und +1,3% in Italien), muss in Hinblick auf die Entwicklung der letzten Jahre gesehen

demonstrato nel 2010 di rientrare verso i livelli pre-crisi grazie ad una crescita dello 0,9%.

La minore crescita rilevata nel 2010 rispetto agli altri territori considerati (+0,9% in Alto Adige rispetto a +3,6% in Germania, +2,0% in Austria e +1,3% in Italia) non deve trarre in inganno, ma va messa in relazione con l'andamento degli anni precedenti. Confron-

werden. Vergleicht man die Schätzung des BIP 2010 mit den realen Werten von 2007, so erkennt man, dass sich die Südtiroler Wirtschaft den Werten des Jahres vor der Finanzkrise nähert. Der leichte Rückgang um 0,7% im Vergleich zu 2007 belegt die Stabilität bei der Überwindung der Krise. Die Südtiroler Werte entsprechen somit fast denen Deutschlands (-0,3%) und Österreichs (+0,1%) und unterscheiden sich deutlich von den negativen Ergebnissen Italiens (-5,3%).

Die öffentlichen Ausgaben stützen die heimische Wirtschaft

Betrachtet man die Verwendungsseite (d.h. die Nachfrage) der Volkswirtschaftlichen Gesamtrechnung Südtirols, so zeigt sich im Jahr 2010 eine Zunahme bei den *Ausgaben für den Verbrauch der öffentlichen Verwaltungen* (+1,6%), die die heimische Wirtschaft während der Krise gestützt haben. Demgegenüber steht ein Rückgang der *Ausgaben für den Verbrauch privater Haushalte* um 0,8%. Dieser ist möglicherweise eine Folge des Vertrauensverlustes und hängt auch mit dem Rückgang des verfügbaren Einkommens der Haushalte zusammen.

Eine konstante Entwicklung verzeichnen hingegen die *Investitionen* (-0,3% gegenüber 2009) mit positiven und negativen Auswirkungen. Einerseits zeigen die gegenüber dem Vorjahr stabilen Werte, dass die Investitionsfreudigkeit der Unternehmer nicht nachgelassen hat. Andererseits wurde angesichts der niedrigen Leitzinsen und der Förderungen auf lokaler (Antikrisenpaket der Landesregierung) und gesamtstaatlicher Ebene (Antikrisendekret der Regierung) ein Investitionsanstieg erwartet.

Eine wichtige Rolle spielt die Entwicklung der Auslandsnachfrage. Der *Export*, der in der Volkswirtschaftlichen Gesamtrechnung nicht auf der Verwendungsseite aufscheint, da er vom Import auf der Einkommensseite abgezogen wird (man spricht dabei vom Nettoimport), verzeichnet sehr gute Ergebnisse. Die verfügbaren Daten zum Außenhandel (ohne interregionalen Handel) weisen auf ei-

tando la stima del PIL 2010 con i valori reali del 2007 emerge l'avvicinamento dell'economia altoatesina ai risultati raggiunti durante l'anno antecedente la crisi finanziaria. Con un lieve calo, pari allo 0,7% rispetto al 2007, l'Alto Adige ha evidenziato una maggiore solidità nel superare la recessione, ciò in analogia alla Germania (-0,3%) e all'Austria (+0,1%), ed in chiara contrapposizione con i deboli risultati dell'Italia (-5,3%).

La spesa pubblica sostiene l'economia locale

Analizzando il conto economico della provincia di Bolzano sul lato degli impieghi (in altre parole sul fronte della domanda), emerge che nel 2010 si è verificato un incremento della *spesa per consumi finali delle Amministrazioni Pubbliche* (+1,6%), le quali hanno sostenuto l'economia locale durante il difficile periodo di crisi. Viceversa la *spesa per consumi finali delle famiglie* è apparsa in diminuzione (-0,8%), probabilmente a causa del deterioramento del clima di fiducia, dovuto anche alla restrizione del reddito disponibile delle famiglie.

Andamento stabile, invece, per gli *investimenti* (-0,3% rispetto al 2009), con risvolti positivi e negativi. Da un lato, la conferma dei valori dell'anno precedente dimostra che non si è attenuata la vivacità del mondo imprenditoriale altoatesino a reinvestire il proprio capitale. Dall'altro lato, considerati i bassi tassi d'interesse di riferimento e gli incentivi messi in atto, sia a livello locale (pacchetto anti-crisi della Giunta provinciale), sia a livello nazionale (decreto anti-crisi del Governo), le aspettative sullo sviluppo di questo aggregato propendevano per una crescita.

Rilevante, infine, l'andamento della domanda estera. Le *esportazioni*, che nel conto economico non vengono esplicitate sul lato degli impieghi, perché sottratte alle importazioni (si parla infatti di importazioni nette) sul lato delle risorse, hanno fatto registrare ottimi risultati. I dati a disposizione, che riguardano il commercio con l'estero (mancano gli scambi interregionali) segnalano una forte

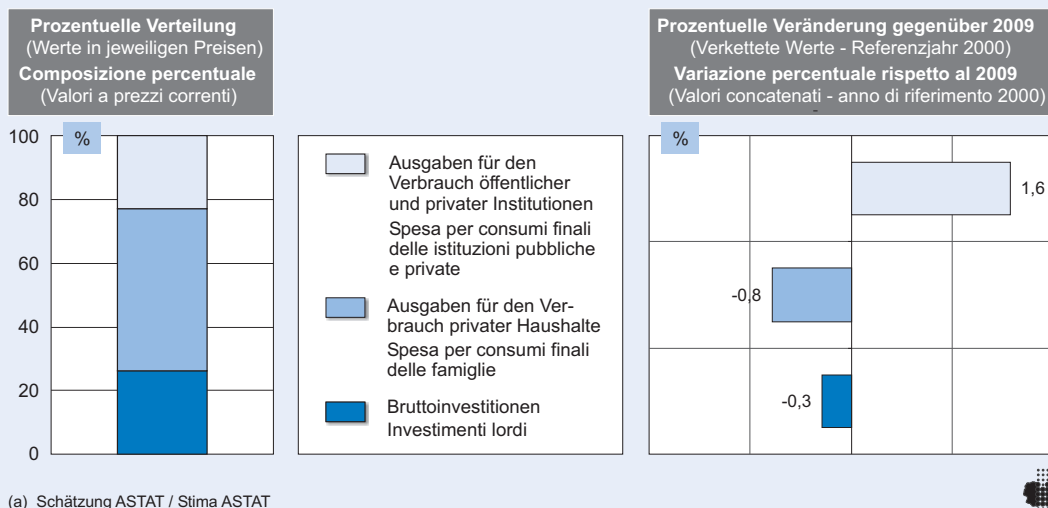
nen deutlichen Aufschwung des Exports hin. Dieser stieg 2010 um 20,2% in nominellen Werten und holte somit den Rückgang des Vorjahres von 14,8% vollständig auf.

ripresa dell'export, il quale nel 2010 è aumentato del 20,2% in termini nominali, recuperando completamente il calo del 14,8% subito l'anno precedente.

Graf. 3.2

Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung (Verwendungsseite) - 2010 (a)

Conto economico (lato degli impieghi) - 2010 (a)



Produzierendes Gewerbe und Dienstleistungen holen auf, weiterhin Krise im Baugewerbe

Die internationale Krise traf in Südtirol vor allem das *Produzierende Gewerbe* und das *Baugewerbe*. In nur einem Jahr, 2009, büßte der erste Sektor ein Zehntel seiner Wertschöpfung ein; 2010 erholte er sich leicht. Das *Baugewerbe* konnte die negative Entwicklung, die bereits seit vier Jahren andauert, hingegen nicht aufhalten.

2010 sank die Wertschöpfung der *Landwirtschaft*. Dieses Ergebnis basiert auf der Schätzung der Apfelernte, die nicht als besonders hoch geschätzt wurde. Da der Anteil des Sektors an der gesamten Südtiroler Wertschöpfung gering ist, ist dieses Ergebnis zweitrangig. Der Aufschwung in den *Dienstleistungsbereichen* ist hingegen sehr wichtig: Die Zu-

Industria e Servizi in recupero, Costruzioni ancora in crisi

In Alto Adige i comparti colpiti maggiormente dalla crisi internazionale sono stati l'*Industria* e le *Costruzioni*. In un solo anno, nel 2009, il primo comparto ha perso un decimo del proprio valore aggiunto; nel 2010, tuttavia, appare in lenta ripresa. Diversa invece la situazione nelle *Costruzioni*, le quali non sono riuscite a correggere il trend negativo che ormai perdura da quattro anni.

Nel 2010 si registra una diminuzione del valore aggiunto nel settore *agricolo*. Tale risultato, derivante da una stima sul raccolto di mele non particolarmente brillante, non deve essere enfatizzato, per il peso marginale del comparto sul valore aggiunto altoatesino. Molto importante invece il recupero del settore dei *Servizi*, che nel 2010 (+1,7%) ha in

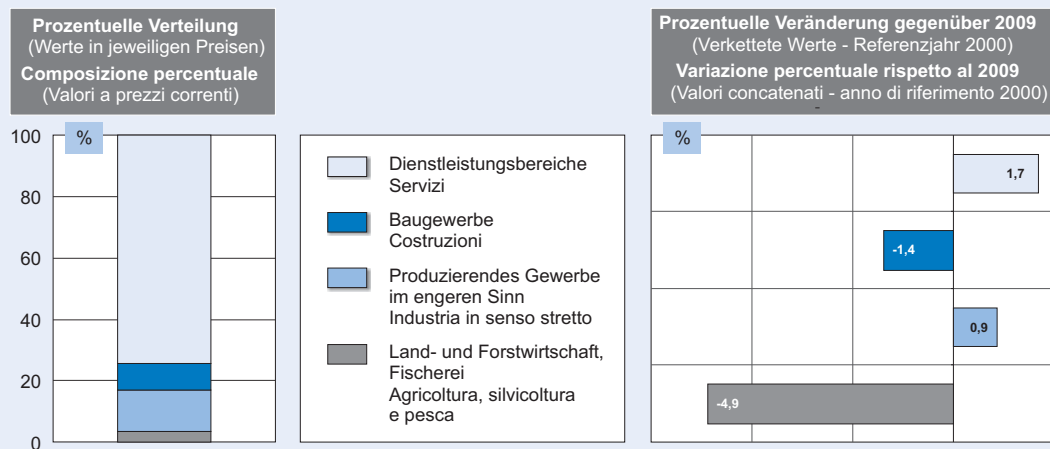
nahme um 1,7% im Jahr 2010 glich den Rückgang des Vorjahres (-1,9%) weitgehend aus.

sostanza assorbito il calo registrato l'anno precedente (-1,9%).

Graf. 3.3

Wertschöpfung nach Wirtschaftssektor - 2010 (a)

Valore aggiunto per settore economico - 2010 (a)



(a) Schätzung ASTAT / Stima ASTAT

© astat 2011 - lr



Festigung des Wachstums für 2011 prognostiziert

Laut den Schätzungen des EUROSTAT müssten die wichtigsten Bezugsmärkte Südtirols im Jahr 2011 zwischen 1,1% (Italien) und 2,2% (Deutschland) wachsen. Das Wachstum des Südtiroler BIP dürfte zwischen diesen beiden Extremwerten liegen. Den Schätzungen zufolge könnte das heimische BIP genauso wie das österreichische um 1,7% steigen.

Mehrere Faktoren werden das Südtiroler BIP voraussichtlich positiv beeinflussen: Das ist einerseits die Beschäftigung, die wieder sehr hohe Werte verzeichnet und somit den Verbrauch der Haushalte ankurbeln könnte. Andererseits spielt auch der Export eine Rolle, der voraussichtlich dank des Anschubs aus Deutschland (dem wichtigsten Exportmarkt für die Südtiroler Unternehmen) höhere Verkäufe ins Ausland verzeichnen wird. Strate-

Nel 2011 si prevede un consolidamento della crescita

In base alle stime di EUROSTAT, nel 2011 i principali mercati di riferimento per l'Alto Adige dovrebbero segnalare una crescita fra l'1,1% (Italia) ed il 2,2% (Germania). Per l'economia provinciale si prevede un aumento del PIL compreso tra questi due valori estremi. In base alle prime stime, il PIL altoatesino dovrebbe aumentare dell'1,7%, in linea con la crescita attesa per l'Austria.

Gli aspetti che dovrebbero influire positivamente sul PIL altoatesino sono, da un lato l'occupazione, che tornata a pieni giri dovrebbe trainare i consumi delle famiglie, dall'altra l'export, che grazie alla spinta proveniente dalla Germania - maggiore mercato di sbocco per le imprese altoatesine - fa prevedere un aumento delle vendite verso l'estero. Strategica potrebbe inoltre essere l'apertura del commercio verso nuovi mercati, in

gisch wichtig könnte die Öffnung gegenüber neuen Märkten, vor allem gegenüber den Schwellenländern, sein. Weitere Möglichkeiten für 2011 könnten sich aufgrund der geplanten öffentlichen Investitionen, der Fördermaßnahmen für die Unternehmen und für Forschung und Innovation ergeben. Unerlässlich für die Unternehmenswelt ist der Zugang zu Krediten, den das Finanzsystem gewährleisten muss, das in Südtirol keine so starken Einschränkungen wie in anderen Gebieten erfuhr.

Die Schätzungen anhand der gesamtstaatlichen Daten, die von der OECD im Dezember 2010 veröffentlicht wurden, können jedoch externe Faktoren wie vor allem die Krisensituation in Nordafrika und im Mittleren Osten nicht berücksichtigen. Eine weitere Unbekannte stellen die Auswirkungen des Erdbebens in Japan dar. Schlussendlich sind auch die Risiken nicht zu vernachlässigen, die von der hohen Verschuldung einiger Staaten, unter anderem Italiens, ausgehen, die gezwungen sind, eine sehr restriktive Steuerpolitik umzusetzen.

Auf Landesebene könnten sich die Folgen dieser Unbekannten auf die Auslandsnachfrage, vor allem in Richtung der am stärksten von den Krisen betroffenen Staaten, und auf die Inflation auswirken. Letztere wird vom Anstieg der Energiepreise, der sich auf alle Produkte übertragen könnte, beeinflusst. In Südtirol liegt die Aufmerksamkeit derzeit vor allem auf diesem letzten Aspekt. Die Inflation in der Gemeinde Bozen beträgt seit Jänner 2010 konstant mehr als 2%. Ein weiterer Preisanstieg könnte eine sinkende Inlandsnachfrage bewirken.

Auf der Verwendungsseite prognostiziert das ökonometrische Schätzungsmodell für 2011 ein stärkeres Wachstum der *Investitionen*, Kontinuität bei den *Ausgaben der öffentlichen Verwaltungen* und ein mäßiges Wachstum des *Verbrauchs der Haushalte*. Die Zurückhaltung bei den Ausgaben der Haushalte könnte auch mit dem Rückgang der Ausgaben der Touristen zusammenhängen. Im Jahr 2011 wird der Spitzenwert der Übernachtungen, der 2010 erreicht wurde, vermutlich nicht erneut erreicht. Zudem wird eine gewisse Einschränkung bei den täglichen Pro-Kopf-Ausgaben prognostiziert.

particolare verso le economie emergenti. Altre opportunità per il 2011 potrebbero scaturire dal piano di investimenti pubblici, dalle politiche di incentivazione alle imprese e di rilancio della ricerca ed innovazione. Essenziale per il mondo imprenditoriale risulta l'accesso al credito garantito dal sistema finanziario, che in Alto Adige non ha subito le restrizioni verificatesi in altri ambiti territoriali.

Le stime effettuate sulla base dei dati nazionali divulgati dall'OCSE a dicembre 2010 non possono considerare gli impatti derivanti da agenti esterni, ed in particolare dalla situazione di crisi nel Nord Africa e nel Medio Oriente. Un'altra incognita è rappresentata dagli effetti derivanti dal terremoto in Giappone. Da non sottovalutare infine i rischi conseguenti al forte indebitamento di alcuni stati sovrani, anche dell'Italia, costretti ad attuare politiche fiscali molto restrittive.

A livello locale, gli effetti di queste incognite avrebbero ripercussioni sulla domanda estera, in particolare verso i Paesi maggiormente legati alle situazioni di crisi, e sull'inflazione, a causa dell'aumento dei prezzi energetici che potrebbe trasferirsi su tutti i prodotti. Attualmente, in Alto Adige, l'attenzione si concentra prevalentemente attorno a quest'ultimo aspetto. L'inflazione nel Comune di Bolzano è costantemente superiore al 2% dal mese di gennaio 2010. Un ulteriore aumento dei prezzi al consumo potrebbe tradursi in un calo della domanda interna.

Sul fronte degli impieghi, il modello econometrico di stima prevede per il 2011 una maggiore crescita degli *investimenti*, una continuità nella *spesa delle Amministrazioni pubbliche* ed un aumento più contenuto dei *consumi delle famiglie*. Il contenimento dei consumi privati potrebbe dipendere anche dal calo della spesa turistica. Il 2011 non riuscirà probabilmente a replicare il primato nelle presenze turistiche registrato nel 2010, ed inoltre si ipotizza un trend di contenimento dei consumi pro-capite giornalieri.



4 Welt der Unternehmen

Mondo delle imprese

Unternehmensdaten sind zentrale Bausteine der Wirtschaftsstatistik. Anhand von Unternehmensdaten gibt dieses Kapitel einen Überblick über die Struktur und Entwicklung der Südtiroler Unternehmen im Produktions- und Dienstleistungsbereich: vom Bergbau über das Verarbeitende Gewerbe bis hin zu den verschiedenen Dienstleistungen.⁽¹⁾ Aus

I dati sulle imprese sono elementi chiave della statistica economica. Il presente capitolo, basandosi su questi dati, offre una panoramica della struttura e dello sviluppo delle imprese altoatesine dell'industria e dei servizi: dal settore minerario, a quello manifatturiero fino alle diverse tipologie di servizi.⁽¹⁾ Sono presentati i risultati più aggiornati rica-

Übersicht 4.1 / Prospetto 4.1

Unternehmensstatistiken im Überblick

Statistiche sulle imprese in sintesi

	Zeitraum Periodo	Südtirol Alto Adige	Trentino	Italien Italia	
Aktive Unternehmen in den Produktions- und Dienstleistungsbereichen	2010	43.037	40.372	4.545.872	Imprese attive dell'industria e servizi
Neugründungsrate der Unternehmen	2008	4,8%	5,2%	7,1%	Tasso di natalità delle imprese
Schließungsrate der Unternehmen (a)	2008	5,5%	5,4%	7,5%	Tasso di mortalità delle imprese (a)
Überlebensrate der Unternehmen (b)	2008	55,2%	59,4%	52,5%	Tasso di sopravvivenza delle imprese (b)
Wertschöpfung je Unternehmen (Euro)	2008	45.721	42.305	41.252	Valore aggiunto aziendale per impresa (Euro)
Personalaufwand je unselbstständig Beschäftigten (Euro)	2008	33.964	31.731	32.887	Costo del lavoro per dipendente (Euro)
Innovierende Unternehmen	2006-2008	26,9%	34,9%	30,2%	Imprese innovatrici
Ausgaben für F&E der Unternehmen (In Prozent des BIP)	2008	0,40%	0,38%	0,65%	Spese per R&S delle imprese (In percentuale sul PIL)

(a) Geschätzter Wert
Valore stimato

(b) 2003 neu gegründete Unternehmen, die bis 2008 überlebt haben
Imprese nate nel 2003 e sopravvissute al 2008

Quelle: ASTAT, ISTAT

Fonte: ASTAT, ISTAT

(1) Ausgenommen von der Analyse sind die Unternehmen folgender Wirtschaftsbereiche (gemäß Klassifikation der Wirtschaftstätigkeiten Ateco 2002): *Jagd, Land- und Forstwirtschaft* (Abschnitt A), *Fischerei und damit verbundene Dienstleistungen* (Abschnitt B), *Öffentliche Verwaltung* (Abschnitt L), *Tätigkeiten der Vereinigungen* (Abteilung 91), *Tätigkeiten der privaten Haushalte und Wohngemeinschaften* (Abschnitt P), *Außerstaatliche Organisationen und Körperschaften* (Abschnitt Q) sowie öffentliche und private Nonprofit-Organisationen. Gemäß Wirtschaftsklassifikation Ateco 2007 entspricht dies den Abschnitten A, O, T, U und der Abteilung 94. Nell'analisi sono stati esclusi i settori economici (classificazione delle attività economiche Ateco 2002): *Agricoltura, caccia e silvicoltura* (Sezione A), *Pesca, piscicoltura e servizi connessi* (Sezione B), *Amministrazione pubblica* (Sezione L), *Attività di organizzazioni associative* (Divisione 91), *Attività svolte da famiglie e convivenze* (Sezione P), *Organizzazioni ed organismi extraterritoriali* (Sezione Q), così come le organizzazioni nonprofit pubbliche e private. In termini di Sistema di classificazione Ateco 2007 ciò corrisponde alle sezioni A, O, T, U e divisione 94.

einer breiten Palette statistischer Quellen werden die aktuellsten Ergebnisse präsentiert, wie beispielsweise die Unternehmensanzahl, die Beschäftigung, der Umsatz, die Wertschöpfung, die Investitionen und die Kosteneffizienz. Im abschließenden Teil werden einige Aspekte der Innovation, Forschung und Entwicklung vertieft und statistisch erfasst.

vati da un'ampia gamma di fonti statistiche come per esempio il numero di imprese, l'occupazione, il fatturato, il valore aggiunto, gli investimenti e la competitività di costo. Nella parte finale saranno approfonditi e analizzati a livello statistico alcuni aspetti dell'innovazione e della ricerca e sviluppo.

4.1 UNTERNEHMENSENTWICKLUNG

Der vorliegende Abschnitt gibt einen Überblick über die Entwicklung der Unternehmen in Südtirol in den letzten acht Jahren. Dazu wurden zwei Datenbanken herangezogen: das statistische Archiv der aktiven Unternehmen (ASIA) und das Handelsregister. Das ASIA-Archiv bildet die Grundlage der Analyse und deckt die Jahre 2003-2008 ab. Die Daten des Handelsregisters der Handelskammern (Movimprese) wurden für die Schätzungen für die Jahre 2009 und 2010 verwendet.

4.1 SVILUPPO DELLE IMPRESE

Questa sezione offre una panoramica della struttura e dello sviluppo delle imprese in Alto Adige negli ultimi otto anni. A tale scopo si utilizzano due banche dati: l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) ed il Registro delle imprese. L'archivio ASIA costituisce il fondamento dell'analisi e include gli anni 2003-2008. I dati del Registro delle imprese delle Camere di Commercio (Movimprese) sono stati utilizzati per le stime degli anni 2009 e 2010.

Erneute Zunahme der Unternehmen nach leichtem Rückgang im Jahr 2009

Ausgangspunkt der Analyse ist die Anzahl der aktiven Unternehmen im Produktions- und Dienstleistungsbereich (hierunter fallen die Bereiche Produzierendes Gewerbe im engeren Sinn, Baugewerbe, Handel, Gastgewerbe und Dienstleistungen). Als aktiv werden Unternehmen bezeichnet, die im Laufe des Jahres Beschäftigung aufweisen oder Umsatz realisieren.

Im Jahr 2003 gab es in Südtirol insgesamt 40.072 aktive Unternehmen. In den beiden folgenden Jahren stieg die Unternehmensanzahl um jährlich über 2% an. Zurückzuführen ist dieser Anstieg hauptsächlich auf die Reform des Gesellschaftsrechts von 2004. Auch auf gesamtstaatlicher Ebene und im Trentino ist dieser Effekt bemerkbar, wobei er im Trentino mit zeitlicher Verzögerung aufgetreten ist. Von 2006 bis 2008 waren die Steigerungsraten weitgehend konstant. Im

Nuovo incremento delle imprese dopo la lieve flessione del 2009

Punto di partenza dell'analisi è il numero di imprese attive dell'industria e dei servizi (in cui rientrano i settori industria in senso stretto, costruzioni, commercio, alberghi e servizi). Si definiscono attive le imprese che nel corso dell'anno offrono posti di lavoro o realizzano un fatturato.

Nel 2003 in Alto Adige le imprese attive erano complessivamente 40.072. Nei due anni seguenti il numero di imprese è cresciuto annualmente di oltre il 2%. Questa crescita è da attribuirsi principalmente alla riforma del diritto societario del 2004. Un effetto che si è fatto sentire anche a livello nazionale e in Trentino, sebbene in Trentino si sia verificato con un certo ritardo temporale. Dal 2006 al 2008 il tasso di crescita è stato pressoché costante. Nel 2009, a causa della crisi eco-

Jahr 2009 war die Anzahl der aktiven Unternehmen, bedingt durch die Wirtschaftskrise, leicht rückläufig. Dieser Rückgang wurde dann im Jahr 2010 von einer neuerlichen Zunahme abgelöst. Insgesamt wird die Anzahl der aktiven Unternehmen im Jahr 2010 auf 43.037 Einheiten geschätzt.

nomica, il numero delle imprese attive è retrocesso leggermente. Questa flessione è stata però compensata da un nuovo incremento nell'anno 2010. Nel complesso il numero stimato di imprese attive nel 2010 è pari a 43.037 unità.

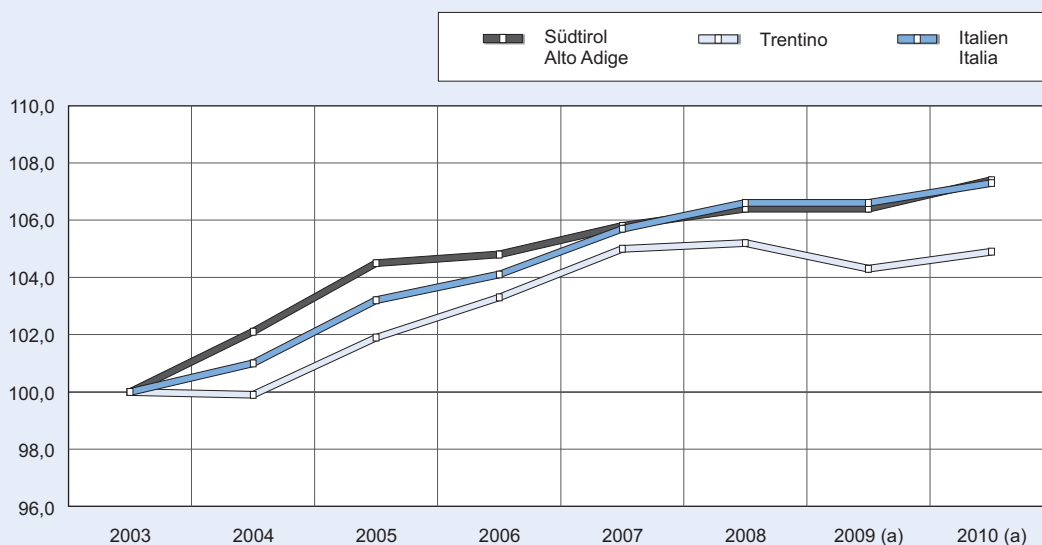
Graf. 4.1

Unternehmensanzahl - 2003-2010

Index 2003 = 100

Numero di imprese - 2003-2010

Indice 2003 = 100



(a) Geschätzte Werte basierend auf den Veränderungen im Handelsregister der Handelskammern (Movimprese)
Valori stimati sulla base delle variazioni del registro imprese delle Camere di commercio (Movimprese)

Quelle: ISTAT (ASIA - Statistisches Archiv der aktiven Unternehmen); Unioncamere - InfoCamere (Movimprese); Ausarbeitung des ASTAT
Fonte: ISTAT (ASIA - Archivio statistico delle imprese attive); Unioncamere - InfoCamere (Movimprese); elaborazione ASTAT

© astat 2011 - Ir



Handel und Gastgewerbe von Abnahme der Unternehmen betroffen

Für den Zeitraum 2004-2008 kann die Entwicklung der Unternehmensanzahl nach Wirtschaftsbereich näher betrachtet werden. Die höchsten Steigerungsraten gegenüber dem Vorjahr verzeichneten die Bereiche *Andere Dienstleistungen* und *Baugewerbe*. Drei Jahre mit rückläufigen Unternehmenszahlen wur-

Commercio e alberghi interessati dal calo delle imprese

Per il periodo 2004-2008 è possibile esaminare più nel dettaglio lo sviluppo del numero di imprese in base al settore economico. I massimi tassi d'incremento rispetto all'anno precedente sono stati registrati dai settori *Altri servizi* e *Costruzioni*. Il settore *Commercio e alberghi*, invece, ha segnato tre anni di

den hingegen im Bereich *Handel und Gastgewerbe* registriert, wobei das Jahr 2006 am stärksten betroffen war (-1,1%).

regressione, il 2006 risultando essere l'anno maggiormente interessato (-1,1%).

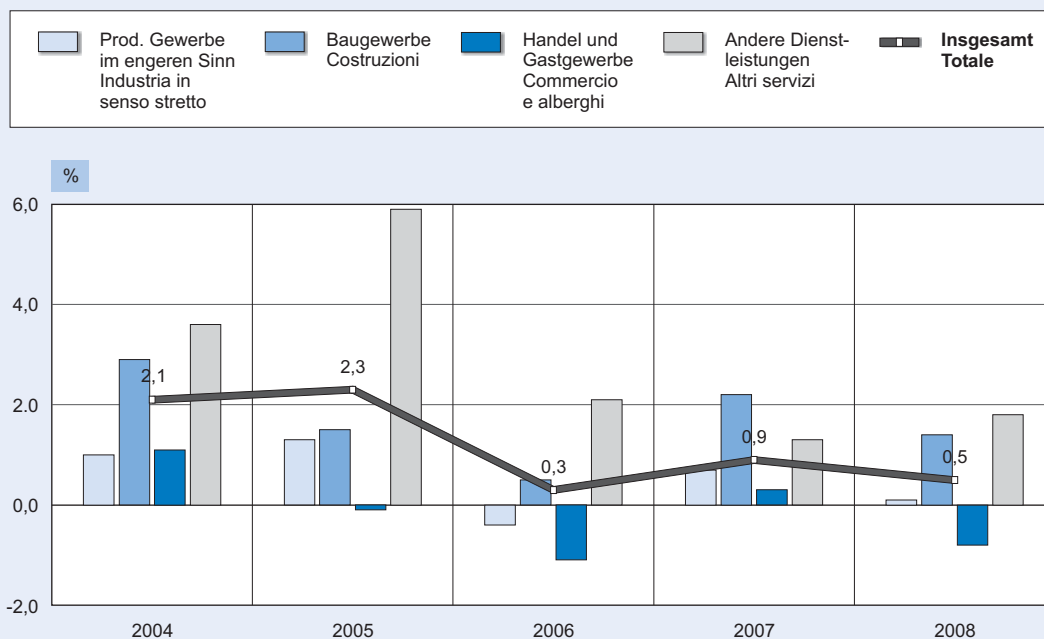
Graf. 4.2

Unternehmen nach Wirtschaftsbereich - 2004-2008

Prozentuelle Veränderung gegenüber dem Vorjahr

Imprese per settore di attività economica - 2004-2008

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Quelle: ISTAT (ASIA - Statistisches Archiv der aktiven Unternehmen); Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT (ASIA - Archivio statistico delle imprese attive); elaborazione ASTAT

© astat 2011 - lr



Unternehmensdemographie: eines von zwanzig Unternehmen ist neu

Die Entwicklung der Unternehmensanzahl wird nicht nur von Fusionen, Übernahmen, Abspaltungen und Rechtsformänderungen, sondern auch von Neugründungen und Schließungen beeinflusst. Dabei sind vor allem Neugründungen interessant, da neue Unternehmen im Allgemeinen auch neue Produkte und Dienstleistungen einführen und damit als Impulsegeber für die Wirtschaft wirken.

Demografia delle imprese: un'impresa su venti è nuova

Lo sviluppo del numero di imprese non è influenzato soltanto da fusioni, acquisizioni, scissioni e variazioni della forma giuridica, ma anche da natalità e mortalità delle imprese. Rivestono interesse soprattutto le costituzioni di nuove aziende, in quanto introducono nuovi prodotti e servizi e quindi fungono da stimolo per l'economia.

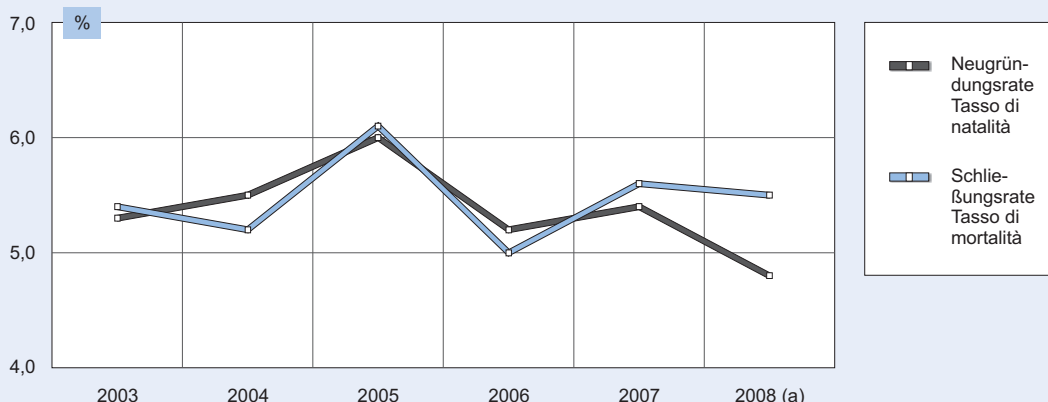
Graf. 4.3

Neugründungsrate und Schließungsrate der Unternehmen - 2003-2008

Prozentwerte

Tasso di natalità e tasso di mortalità delle imprese - 2003-2008

Valori percentuali



(a) Geschätzter Wert für die Schließungsrate
Valore stimato per la mortalità

Quelle: ISTAT (ASIA - Statistisches Archiv der aktiven Unternehmen); Ausarbeitung des ASTAT
Fonte: ISTAT (ASIA - Archivio statistico delle imprese attive); elaborazione ASTAT

© astat 2011 - Ir



Im Jahr 2008 wurden 2.064 neue Unternehmen gegründet. Gemessen an der Anzahl der aktiven Unternehmen entspricht dies einer Neugründungsrate von 4,8%. Somit ist eines von zwanzig aktiven Unternehmen ein neues Unternehmen. Gegenüber dem Jahr 2007 sank die Gründungsintensität um 0,6 Prozentpunkte. Im Analysezeitraum 2003-2008 weisen die Neugründungsdaten leichte Schwankungen auf: Von 2003 bis 2005 kommt es zu einem Anstieg der Neugründungen. Im Jahr 2006 sinkt die Anzahl der Neugründungen auf ein niedrigeres Niveau als 2003, dann steigen sie leicht an, bevor sie 2008 auf den tiefsten Wert sinken.

Was die Unternehmensschließungen betrifft, so wurden 2008 insgesamt 2.337 Unternehmen geschlossen, was gemessen an der Anzahl aktiver Unternehmen einer Schließungsrate von 5,5% entspricht.⁽¹⁾ Wie im Vorjahr

Nel 2008 sono nate 2.064 nuove imprese. Rispetto al numero di imprese attive, si tratta di un tasso di natalità del 4,8%. Ogni venti imprese una risulta quindi essere nuova. In confronto al 2007 il ritmo delle costituzioni è diminuito di 0,6 punti percentuali. Nel periodo di riferimento 2003-2008 i dati sulla natalità segnano lievi oscillazioni: dal 2003 al 2005 c'è stato un aumento della natalità. Nel 2006 il tasso di natalità si è abbassato a un livello inferiore a quello del 2003, per poi risalire leggermente, prima di scendere al livello minimo nel 2008.

Per quanto concerne la mortalità delle imprese, nel 2008 sono state chiuse nel complesso 2.337 imprese, il che corrisponde, in rapporto al numero di imprese attive, a un tasso di mortalità del 5,5%.⁽¹⁾ Come per l'an-

(1) Geschätzter Wert auf Basis vergangener Werte und des Verwaltungsarchivs des INPS-NISF für die Schließungsrate 2008.
Valore stimato sulla base delle serie storiche e dell'archivio amministrativo INPS per la mortalità 2008.

war auch in diesem Jahr die Schließungsrate höher als die Neugründungsrate.

no precedente, il tasso di mortalità era maggiore rispetto al tasso di natalità.

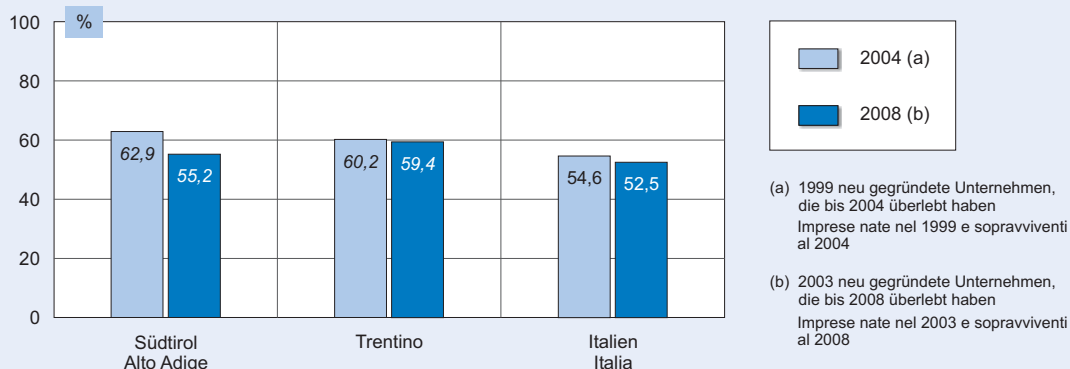
Graf. 4.4

5-jährige Überlebensrate der Unternehmen - 2004 und 2008

Prozentwerte

Tasso di sopravvivenza delle imprese a 5 anni - 2004 e 2008

Valori percentuali



Quelle: ISTAT (ASIA - Statistisches Archiv der aktiven Unternehmen); Ausarbeitung des ASTAT
Fonte: ISTAT (ASIA - Archivio statistico delle imprese attive); elaborazione ASTAT

© astat 2011 - lr



55,2% der im Jahr 2003 neu gegründeten Unternehmen überstanden die ersten fünf Jahre

Was das Überleben von im Jahr 2003 neu gegründeten Unternehmen betrifft, waren rund 55,2% derselben im Jahr 2008 noch tätig. Somit war etwa jedes zweite im Jahr 2003 gegründete Unternehmen fünf Jahre später noch aktiv.

Vergleicht man diese Überlebensrate mit jener der Unternehmen, die im Jahr 1999 gegründet wurden und bis 2004 überlebt haben (62,9%), so zeigt sich, dass die Überlebensrate abgenommen hat. Die sinkende Überlebensrate könnte auf eine Zunahme der Wettbewerbsintensität im Zeitraum 2003-2008 hinweisen.⁽¹⁾

Il 55,2% delle imprese nate nel 2003 ha superato i primi cinque anni di vita

Per quanto concerne la sopravvivenza delle imprese nate nel 2003, erano circa il 55,2% le imprese ancora attive nel 2008. Quindi circa una su due imprese nate nel 2003 risultava ancora attiva cinque anni più tardi.

Se si confronta questo tasso di sopravvivenza con quello delle imprese nate nel 1999 e sopravvissute fino al 2004 (62,9%), si nota che il tasso di sopravvivenza è diminuito. Questo calo potrebbe indicare un aumento dell'intensità concorrenziale nel periodo 2003-2008.⁽¹⁾

(1) Weitere Ergebnisse und methodologische Hinweise finden sich in der Mitteilung des Istat „Demografia d'impresa, Statistiche in breve, 9 settembre 2010“.

Ulteriori risultati ed aspetti metodologici sono pubblicati in Istat “Demografia d'impresa, Statistiche in breve, 9 settembre 2010”.

4.2 UNTERNEHMENSSTRUKTUR

Dieser Abschnitt gibt einen Überblick über die Struktur, Tätigkeitsbereiche und Größe der Unternehmen in Südtirol. Die Datenquelle ist das statistische Archiv der aktiven Unternehmen (ASIA), welches Informationen unterschiedlicher Datenarchive zu den Unternehmen vereint (INPS-NISF, Handelsregister, etc.). Die letzten verfügbaren Daten betreffen das Jahr 2008.⁽¹⁾

Dienstleistungsbereiche vorherrschend

Im Jahr 2008 waren in Südtirol 42.638 Unternehmen tätig mit insgesamt 182.500 Beschäftigten. Im Durchschnitt gab es somit rund vier Beschäftigte je Unternehmen. Beim Vergleich des *Produzierenden Gewerbes* mit den *Dienstleistungsbereichen* zeigte sich, dass zwar vier von fünf Unternehmen (80,1%) in den *Dienstleistungsbranchen* tätig waren, diese aber bei den Beschäftigten nur einen Anteil von rund zwei Dritteln (64,7%) aufwiesen.

Betrachtet man die Ergebnisse nach einzelnen Wirtschaftsabschnitten, entfällt auf den *Handel; Reparatur von Kraftwagen und Kraft-rädern* der höchste Anteil an Unternehmen, gefolgt vom *Gastgewerbe* und *Baugewerbe*. Gemessen an der Gesamtzahl der Beschäftigten liegt der Abschnitt *Handel; Reparatur von Kraftwagen und Kraft-rädern* wiederum vor dem Bereich *Gastgewerbe* an erster Stelle, diesmal gefolgt vom *Verarbeitenden Gewerbe*. Zusammenfassend zeigt sich, dass sich Südtirol durch eine hohe Konzentration an Unternehmen und Beschäftigten im Handel und Gastgewerbe auszeichnet.

4.2 STRUTTURA DELLE IMPRESE

Questo paragrafo offre una panoramica della struttura, dei settori di attività e delle dimensioni delle imprese in Alto Adige. La fonte dei dati è l'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA), che raccoglie informazioni da vari archivi di dati sulle imprese (INPS, registro delle imprese, ecc.). Gli ultimi dati disponibili riguardano l'anno 2008.⁽¹⁾

Predomina il settore dei Servizi

Nel 2008 in Alto Adige operavano 42.638 imprese per un totale di 182.500 addetti: quindi una media di circa quattro addetti per ogni impresa. Dal confronto tra *Industria* e *Servizi* si evidenzia che, nonostante quattro su cinque imprese (80,1%) operassero nel settore dei *Servizi*, gli addetti rappresentavano solo una quota pari a circa due terzi (64,7%).

Considerando i risultati secondo le singole sezioni di attività economica, la quota massima di imprese spetta a *Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli*, seguita da *Alberghi* e *Costruzioni*. Rispetto al numero totale di addetti, il settore *Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* si colloca nuovamente al primo posto davanti al settore *Alberghi*, questa volta seguito dalle *Attività manifatturiere*. Riassumendo, l'Alto Adige risulta caratterizzato da un'elevata concentrazione di imprese e addetti alle attività attinenti al commercio e agli alberghi.

(1) Weitere Ergebnisse und methodologische Hinweise finden sich in den Mitteilungen des Astat „Tätigkeitsbereiche und Größe der Unternehmen - 2007“, ASTAT-Info Nr. 41/2010 und des Istat „Struttura e dimensione delle imprese, Statistiche in breve, 3 giugno 2010“. Ulteriori risultati ed aspetti metodologici sono pubblicati in Astat „Attività e dimensione delle imprese - 2007, ASTAT-Info n. 41/2010“ e Istat „Struttura e dimensione delle imprese, Statistiche in breve, 3 giugno 2010“.

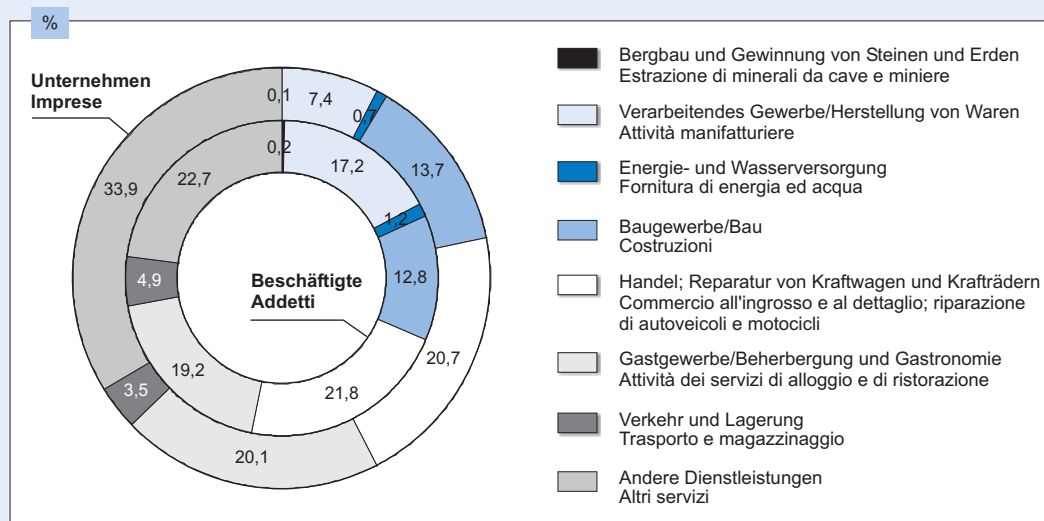
Graf. 4.5

Unternehmen und Beschäftigte nach Wirtschaftsbereich - 2008

Prozentuelle Verteilung

Imprese e addetti per settore di attività economica - 2008

Composizione percentuale



Quelle: ISTAT (ASIA - Statistisches Archiv der aktiven Unternehmen); Ausarbeitung des ASTAT
 Fonte: ISTAT (ASIA - Archivio statistico delle imprese attive); elaborazione ASTAT

© astat 2011 - lr

**Überwiegend kleinbetriebliche Struktur**

Die Ergebnisse nach Anzahl der Beschäftigten je Unternehmen spiegeln die überwiegend kleinbetriebliche Struktur der Südtiroler Wirtschaft wider. So gab es im Jahr 2008 in 50,7% der Unternehmen einen Beschäftigten, 42,2% der Unternehmen hatten zwei bis neun Beschäftigte, 6,3% der Unternehmen hatten zwischen 10 und 49 und weniger als 1% hatten mehr als 50 Beschäftigte. Somit ergibt sich, dass in Südtirol im Jahr 2008 mehr als neun von zehn Unternehmen weniger als zehn Beschäftigte hatten bzw. der Klasse der Kleinstunternehmen (sog. Mikrounternehmen) zugerechnet werden konnten.

Einen nennenswerten Anteil von mittelständischen Unternehmen mit 10 bis 49 Beschäftigten weisen mit knapp 10% lediglich das *Produzierende Gewerbe* und innerhalb dieses Sektors die Bereiche *Bergbau und Gewinnung von Steinen und Erden*, *Wasserversorgung*; *Abwasser- und Abfallentsor-*

Presenza prevalente delle piccole imprese

I risultati in base al numero di addetti per impresa rispecchiano la struttura predominante delle piccole imprese dell'economia altoatesina. Così, nel 2008 il 50,7% delle imprese contava un addetto, il 42,2% delle imprese aveva da due a nove addetti, il 6,3% delle imprese aveva da 10 a 49 addetti e meno dell'1% occupava oltre 50 addetti. Ne deriva quindi che nel 2008 in Alto Adige oltre nove imprese su dieci avevano meno di dieci addetti e quindi potevano essere annoverate nella classe delle piccolissime imprese (le cosiddette micro-imprese).

Soltanto l'*Industria* e all'interno di questo ambito le sezioni *Estrazione di minerali da cave e miniere*, *Fornitura di acqua*, *Reti fognarie*, *attività di gestione dei rifiuti e risanamento* e *Attività manifatturiere* presentano, con quasi il 10%, una quota considerevole di medie imprese (numero di addetti da

gung und Beseitigung von Umweltverschmutzungen und das Verarbeitende Gewerbe auf.

Der *Dienstleistungsbereich* ist gekennzeichnet durch einen hohen Anteil an Kleinstbetrieben (fast 95% aller Unternehmen). Innerhalb dieses Sektors bilden die Bereiche *Information und Kommunikation* und *Erbringung von Finanz- und Versicherungsdienstleistungen* eine Ausnahme, da sie einen geringeren Anteil an Kleinstbetrieben aufweisen (92,5% bzw. 86,3%).

Betrachtet man die Beschäftigung innerhalb der einzelnen Größenklassen, so zeigt sich, dass in den zahlenmäßig überwiegenden Kleinstunternehmen weniger als die Hälfte aller Beschäftigten tätig waren (47,1%). Die Unternehmen mit mehr als 250 Beschäftigten verzeichneten einen Anteil von 11,9% an den Beschäftigten. Damit erreichten die 28 Großunternehmen in Südtirol denselben Wert wie die 21.611 Unternehmen mit einem Beschäftigten.

10 a 49).

Il settore dei Servizi è caratterizzato da un'elevata percentuale di micro-imprese (circa il 95% di tutte le imprese). All'interno di questo ambito i settori *Informazione e comunicazione* e *Fornitura di servizi finanziari e assicurativi* costituiscono un'eccezione in quanto presentano una percentuale minore di micro-imprese (92,5% o 86,3%).

Se si considera l'occupazione all'interno delle singole classi dimensionali, si evidenzia che nelle micro-imprese, predominanti per numero, erano occupati meno della metà di tutti gli addetti (47,1%). Le imprese con oltre 250 addetti coprivano una quota dell'11,9% di addetti. In tal modo le 28 grandi imprese attive in Alto Adige raggiungevano lo stesso valore delle 21.611 imprese con un solo addetto.

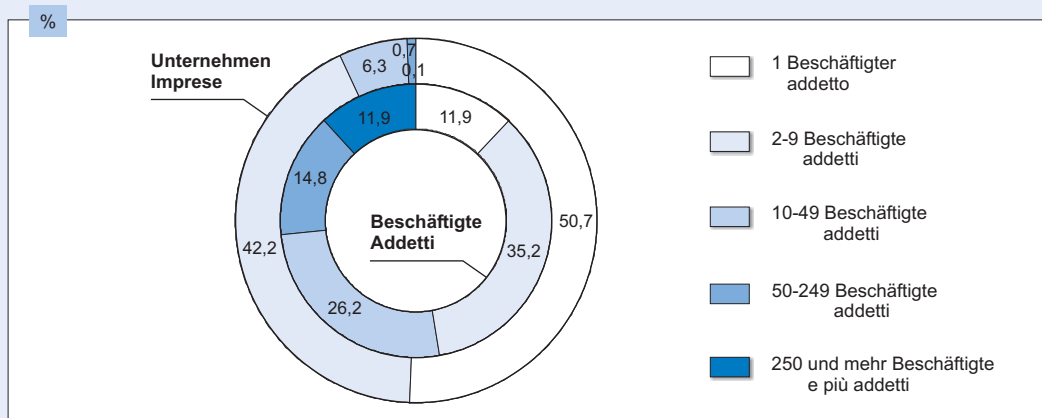
Graf. 4.6

Unternehmen und Beschäftigte nach Beschäftigtengrößenklasse (a) - 2008

Prozentuelle Verteilung

Imprese e addetti per classe di addetti (a) - 2008

Composizione percentuale



(a) Die Anzahl der Beschäftigten setzt sich aus den selbstständigen Personen und dem Jahresdurchschnitt der unselbstständigen Personen eines Unternehmens zusammen. Da die Anzahl der Beschäftigten eines Unternehmens als Jahresdurchschnittswert berechnet wird, beinhaltet die Größenklasse '1' jene Unternehmen mit bis zu 1,49 Beschäftigten im Durchschnitt; die Klasse '2-9' beinhaltet jene von 1,50 bis 9,49, usw. Il numero di addetti è composto dalla somma fra addetti indipendenti e la media annua degli addetti dipendenti di un'impresa. Poiché il numero degli addetti di un'impresa è calcolato come media annua, la classe dimensionale '1' comprende le unità con in media fino a 1,49 addetti; la classe '2-9' comprende quelle con addetti da 1,50 a 9,49, e così via.

Quelle: ISTAT (ASIA - Statistisches Archiv der aktiven Unternehmen); Ausarbeitung des ASTAT
Fonte: ISTAT (ASIA - Archivio statistico delle imprese attive); elaborazione ASTAT

© astat 2011 - Ir



4.3 WIRTSCHAFTSKENNZAHLEN DER UNTERNEHMEN

Die Ergebnisse zu den Wirtschaftskennzahlen der Unternehmen basieren auf dem EU-weit harmonisierten Konzept der strukturellen Unternehmensstatistiken (SBS - *Structural Business Statistics*). Die Daten stammen aus zwei Quellen: Erhebung über Klein- und Mittelunternehmen und freiberufliche Tätigkeiten (PMI) und Kontensystemerhebung der Unternehmen (SCI).⁽¹⁾ Personalaufwand, Umsatzerlöse, Wertschöpfung sowie Investitionen der Unternehmen - somit alle wichtigen Kennzahlen für die Beurteilung der Wirtschaftsleistung im Produktions- und Dienstleistungsbereich - sind hier statistisch erfasst.⁽²⁾

29,9 Mrd. Euro Gesamtumsatz der Südtiroler Unternehmen im Jahr 2008

Der gesamte Umsatz der Unternehmen in den Produktions- und Dienstleistungsbe-
reichen belief sich im Jahr 2008 auf 29,9 Mrd. Euro. Der Wirtschaftsabschnitt *Handel; Reparatur von Kraftwagen und Krafträdern* erwirtschaftete mit 11,4 Mrd. Euro mehr als ein Drittel des Gesamtumsatzes. Mit deutlichem Abstand folgten das *Verarbeitende Gewerbe* und das *Baugewerbe*.

Setzt man diese Ergebnisse in Beziehung zu den Unternehmen und Beschäftigten, so kann Folgendes festgestellt werden: Den höchsten Umsatz je Unternehmen und den höchsten Umsatz je Beschäftigten verzeich-

4.3 INDICATORI ECONOMICI DELLE IMPRESE

I risultati relativi agli indicatori economici delle imprese si basano sul principio armonizzato a livello UE delle statistiche strutturali d'impresa (SBS - *Structural Business Statistics*). I dati provengono da due fonti: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (PMI) e Sistema dei conti delle imprese (SCI).⁽¹⁾ Costo del lavoro, volume d'affari, valore aggiunto e investimenti delle imprese, ovvero tutti gli indicatori importanti per la valutazione della performance del settore produttivo e dei servizi, vengono di seguito analizzati statisticamente.⁽²⁾

L'intero fatturato delle imprese altoatesine nel 2008 ammontava a 29,9 miliardi di euro

Nel 2008 l'intero fatturato delle imprese nei settori industria e servizi ammontava a 29,9 miliardi di euro. La sezione di attività economica *Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* registrava, con 11,4 miliardi di euro, più di un terzo dell'intero fatturato. Seguivano a notevole distanza le *Attività manifatturiere* e le *Costruzioni*.

Mettendo in relazione questi risultati con le imprese e il numero degli addetti, emerge che il massimo fatturato per impresa e il massimo fatturato per addetto si registrano nella *Fornitura di energia* con rispettiva-

(1) Bei Unternehmen mit mehreren Betrieben bzw. Arbeitsstätten erfolgte eine territoriale Zuordnung nach dem Ort, an dem die jeweilige Wirtschaftstätigkeit effektiv ausgeübt wurde. Dadurch gibt es Abweichungen bei der Gesamtanzahl der Unternehmen und Beschäftigten im Vergleich zum ASIA-Archiv. Aufgrund der territorialen Zuordnung können die Unternehmen auch als regionale Einheiten betrachtet werden. Für die Berechnung der Wirtschaftskennzahlen wurden die PMI-SCI-Daten, Berichtsjahr 2008, verwendet: Anzahl regionale Einheiten 48.367, Anzahl Beschäftigte 182.398, davon unselbstständig Beschäftigte 124.687.

Nelle imprese con più aziende o unità locali l'attribuzione territoriale è stata fatta in base al luogo in cui la rispettiva attività economica è stata effettivamente esercitata. Per questo esistono divergenze nel numero totale di imprese e addetti rispetto all'archivio ASIA. A causa dell'attribuzione territoriale le imprese possono anche essere considerate come unità regionali. Per il calcolo degli indicatori economici sono stati utilizzati i dati PMI-SCI, esercizio 2008: numero di unità regionali 48.367, numero di addetti 182.398, di cui 124.687 addetti dipendenti.

(2) Weitere Ergebnisse und methodologische Hinweise finden sich in den Mitteilungen des Astat „Klein- und Mittelbetriebe - 2007, ASTAT-Info Nr. 51/2010“ und des Istat „Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi, Comunicato stampa, 27 ottobre 2010“.

Ulteriori risultati ed aspetti metodologici sono pubblicati in Astat „Piccole e medie imprese - 2007, ASTAT-Info n. 51/2010“ e Istat „Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi, Comunicato stampa, 27 ottobre 2010“.

nete die *Energieversorgung* mit 5,6 Mio. Euro bzw. fast 1 Mio. Euro, den niedrigsten die *Erbringung von sonstigen Dienstleistungen* (z.B. Kosmetik- und Friseursalons) mit 92 Tausend Euro bzw. 42 Tausend Euro.

Gemessen am Umsatz je Beschäftigten lag das durchschnittliche Südtiroler Unternehmen der Produktions- und Dienstleistungsbereiche mit 164 Tausend Euro unter dem

mente 5,6 milioni e quasi 1 milione di euro, il minimo fatturato è registrato dalla *Fornitura di altri servizi* (per es. saloni di bellezza e per parrucchieri) con rispettivamente 92 mila euro e 42 mila euro.

In base al fatturato per addetto, l'impresa media altoatesina dei settori industria e servizi si attesta, con 164 mila euro, al di sotto della media nazionale (180 mila euro), ma al

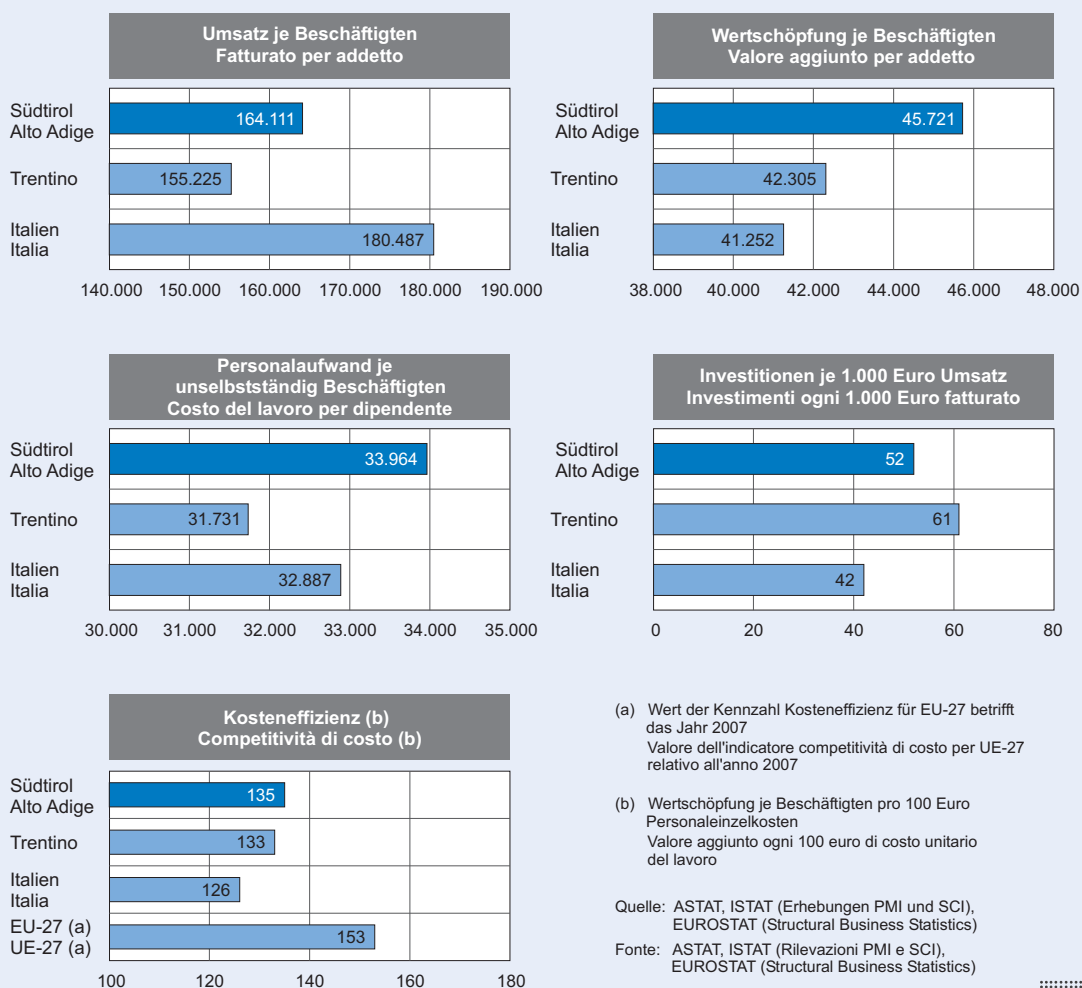
Graf. 4.7

Wirtschaftskennzahlen der Unternehmen - 2008

Valori in Euro

Indicatori economici delle imprese - 2008

Valori in euro



© astat 2011 - lr



gesamtstaatlichen Durchschnitt (180 Tausend Euro), aber über jenem des Trentino (155 Tausend Euro).

Betriebliche Wertschöpfung höher als im Trentino und Italien

Die betriebliche Wertschöpfung, berechnet als Bruttowertschöpfung zu Faktorkosten, ist eine Leistungsgröße, die es ermöglicht, die Beiträge der einzelnen Wirtschaftsbereiche zum BIP zu ermitteln. Sie zeigt die Differenz zwischen den betrieblichen Erträgen und den Ausgaben für die Produktion (ohne Personal und Abschreibungen) und bildet auch eine Grundlage zur Berechnung von betrieblichen Kennzahlen wie beispielsweise der Arbeitsproduktivität (Wertschöpfung je Beschäftigten). Im Jahr 2008 betrug die Wertschöpfung der Südtiroler Unternehmen in den Produktions- und Dienstleistungsbereichen 8,3 Mrd. Euro.

Vergleicht man die Ergebnisse nach Wirtschaftsabschnitten, so fällt auf, dass die höchsten Wertschöpfungsanteile mit jeweils 20,8% gleichmäßig auf die beiden Abschnitte *Handel; Reparatur von Kraftwagen und Krafträdern* und *Verarbeitendes Gewerbe* verteilt sind. Zusammen umfassen diese beiden Abschnitte 41,6% und damit annähernd die Hälfte der gesamten Wertschöpfung der Unternehmen.

Die höchste Wertschöpfung je Unternehmen und ebenso die höchste Wertschöpfung je Beschäftigten (Arbeitsproduktivität) entfiel im Jahr 2008 auf den Abschnitt *Energieversorgung* mit 1,5 Mio. Euro bzw. 239 Tausend Euro. Die niedrigsten Werte verzeichnete der Abschnitt *Erbringung von sonstigen Dienstleistungen* mit 45 Tausend Euro Wertschöpfung je Unternehmen und 21 Tausend Euro Wertschöpfung je Beschäftigten.

Im Vergleich zum Trentino und zum gesamtstaatlichen Durchschnitt war die Wertschöpfung je Beschäftigten in Südtirol deutlich höher. Während die Unternehmen in Italien und im Trentino 41 bzw. 42 Tausend Euro

di sopra di quella del Trentino (155 mila euro).

Valore aggiunto aziendale maggiore rispetto a Trentino e Italia

Il valore aggiunto aziendale, calcolato come valore aggiunto lordo al costo dei fattori, è una misura del rendimento che consente di determinare come i singoli settori economici contribuiscano al PIL. Indica la differenza tra i ricavi aziendali e i costi per la produzione (senza personale e ammortamenti) e costituisce anche una base di calcolo degli indicatori aziendali quali per esempio la produttività del lavoro (valore aggiunto per addetto). Nel 2008 il valore aggiunto delle imprese altoatesine dei settori industria e servizi ammontava a 8,3 miliardi di euro.

Dall'analisi per attività economica si nota che le massime quote di valore aggiunto sono uniformemente ripartite nelle due sezioni *Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* e *Attività manifatturiere*, ognuna con il 20,8%. Insieme queste due sezioni costituiscono il 41,6% e quindi approssimativamente la metà dell'intero valore aggiunto delle imprese.

Nel 2008, il massimo valore aggiunto per impresa e quindi il massimo valore aggiunto per addetto (produttività del lavoro) spettava alla sezione *Fornitura di energia* con rispettivamente 1,5 milioni di euro e 239 mila euro. I valori minimi erano registrati dalla sezione *Fornitura di altri servizi* con 45 mila euro di valore aggiunto per impresa e 21 mila euro di valore aggiunto per addetto.

In confronto al Trentino e alla media nazionale il valore aggiunto per addetto in Alto Adige era decisamente più alto. Mentre le imprese in Italia e in Trentino raggiungevano 41 e 42 mila euro, le imprese altoatesine

erzielten, erwirtschafteten die Südtiroler Unternehmen 46 Tausend Euro Wertschöpfung je Beschäftigten.

34 Tausend Euro kostete durchschnittlich ein Beschäftigter im Jahr 2008

Der Personalaufwand belief sich auf insgesamt 4,2 Mrd. Euro und ist gleichmäßig auf das Produzierende Gewerbe und die Dienstleistungsbereiche aufgeteilt. Der durchschnittliche Personalaufwand je unselbstständig Beschäftigten betrug 34 Tausend Euro. Dieser Wert wurde in den Wirtschaftsabschnitten *Energieversorgung* und *Information und Kommunikation* deutlich übertroffen (54 bzw. 48 Tausend Euro), während er in den Abschnitten *Erbringung von sonstigen Dienstleistungen* (21 Tausend Euro), *Vermietung, Reisebüros, unterstützende Dienstleistungen für Unternehmen* (24 Tausend Euro) und *Gastgewerbe* (24 Tausend Euro) weit unter dem Durchschnittswert lag.

Der Personalaufwand je Beschäftigten war in Südtirol höher als in der Nachbarprovinz Trient (31 Tausend Euro) und als auf gesamtsstaatlicher Ebene (33 Tausend Euro). Der Unterschied zum Trentino betrug rund 7%.

Höchste Investitionsraten im Wirtschaftszweig Wasserversorgung und Abfallentsorgung

Die Unternehmen des Produktions- und Dienstleistungsbereichs investierten im Jahr 2008 rund 1,5 Mrd. Euro. Die höchsten Bruttoanlageinvestitionen wurden mit 326,1 Mio. Euro vom *Verarbeitenden Gewerbe* getätigt, was einem Anteil von 21,2% an der Gesamtinvestitionssumme entsprach. Dies war vor allem auf die hohe Investitionstätigkeit bei den Unternehmen der Lebensmittelindustrie zurückzuführen. Mit Abstand folgten die Abschnitte *Handel; Reparatur von Kraftwagen und Krafträdern* (13,8%), *Energieversorgung* (11,8%) und *Gastgewerbe* (11,7%).

realizzavano 46 mila euro di valore aggiunto per addetto.

Un addetto nel 2008 costava in media 34 mila euro

Il costo del lavoro ammontava in totale a 4,2 miliardi di euro, uniformemente distribuito tra i settori dell'industria e dei servizi. Il costo medio del lavoro per ogni addetto dipendente ammontava a 34 mila euro. Questo valore viene decisamente superato nelle sezioni economiche *Fornitura di energia e Informazione e comunicazione* (54 e 48 mila euro), mentre si presenta ben al di sotto del valore medio nelle sezioni *Altre attività di servizi* (21 mila euro), *Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese* (24 mila euro) e *Alberghi* (24 mila euro).

Il costo del lavoro per addetto in Alto Adige risulta essere maggiore rispetto alla vicina provincia di Trento (31 mila euro) e al livello nazionale (33 mila euro). La differenza rispetto al Trentino ammonta a circa il 7%.

Tassi d'investimento massimi nella branca Fornitura di acqua e attività di gestione dei rifiuti

Le imprese del settore produttivo e dei servizi hanno investito nel 2008 circa 1,5 miliardi di euro. I massimi investimenti lordi sono stati attivati dalle *Attività manifatturiere* con 326,1 milioni di euro, corrispondenti a una quota del 21,2% del totale degli investimenti. Il dato è imputabile soprattutto agli elevati investimenti attuati dalle imprese dell'industria alimentare. A notevole distanza seguono le sezioni *Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* (13,8%), *Fornitura di energia* (11,8%) e *Alberghi* (11,7%).

Im Durchschnitt investierten die Unternehmen 52 Euro je 1.000 Euro Umsatz. Die höchsten Investitionsraten erzielten die Wirtschaftsabschnitte *Wasserversorgung; Abwasser- und Abfallentsorgung und Beseitigung von Umweltverschmutzungen* mit 277 Euro und das *Grundstücks- und Wohnungswesen* mit 241 Euro je 1.000 Euro Umsatz. Am wenigsten investiert wurde, im Vergleich zum Umsatz, in den Abschnitten *Handel; Reparatur von Kraftwagen und Krafträdern* und *Erbringung von freiberuflichen, wissenschaftlichen und technischen Dienstleistungen* mit 19 Euro bzw. 22 Euro je 1.000 Euro Umsatz.

Vergleicht man Südtirol mit dem Trentino und Italien, zeigt sich, dass das Trentino die höchste Investitionsrate mit 61 Euro verzeichnete, gefolgt von Südtirol mit 52 Euro und Italien mit 42 Euro.

Höhere Kosteneffizienz als im Trentino und Italien

In diesem Abschnitt werden die Wettbewerbsfähigkeit der Produktionsprozesse und die Kosteneffizienz der Südtiroler Unternehmen durch einen zusammenfassenden Indikator ermittelt. Als Indikator dafür dient das Verhältnis zwischen Wertschöpfung je Beschäftigten (Arbeitsproduktivität) und Personalaufwand.

Im Jahr 2008 betrug der verwendete Indikator zur Kosteneffizienz der Südtiroler Unternehmen im Produktions- und Dienstleistungsbereich rund 135 Euro. Das bedeutet, dass 135 Euro Wertschöpfung je Beschäftigten durch 100 Euro an Personaleinzelkosten⁽¹⁾ erzielt wurden. In anderen Worten, mit 100 Euro, die man für einen Mitarbeiter bezahlt, werden 135 Euro an Mehrwert für das Unternehmen geschaffen.

In media le imprese hanno investito 52 euro ogni 1.000 euro di fatturato. I massimi tassi d'investimento sono stati realizzati dalle sezioni economiche *Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento* con 277 euro e *Attività immobiliari ed edilizia abitativa* con 241 euro ogni 1.000 euro di fatturato. In rapporto al fatturato, i minimi investimenti hanno interessato i settori *Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* e *Attività professionali, scientifiche e tecniche* rispettivamente con 19 euro e 22 euro ogni 1.000 euro fatturati.

Se si confronta l'Alto Adige con il Trentino e l'Italia, si nota che il Trentino ha registrato il massimo tasso d'investimento con 61 euro, seguito dall'Alto Adige con 52 euro e dall'Italia con 42 euro.

Maggiore competitività di costo rispetto al Trentino e all'Italia

In questo paragrafo vengono analizzate mediante un indicatore riepilogativo l'efficienza dei processi produttivi e la competitività in termini di costo delle imprese altoatesine. L'indicatore cui si fa ricorso è il rapporto tra valore aggiunto per addetto (produttività del lavoro) e costo del lavoro.

Nel 2008 l'indicatore utilizzato per la competitività di costo delle imprese altoatesine nel settore produttivo e dei servizi ammontava a circa 135 euro. Il che significava che venivano raggiunti 135 euro di valore aggiunto per addetto spendendo 100 euro di costi unitari del personale⁽¹⁾. In altre parole, ogni 100 euro versati per un dipendente, l'impresa realizzava 135 euro di valore aggiunto.

(1) Die Personaleinzelkosten werden berechnet als Personalaufwand je unselbstständig Beschäftigten.
Il costo unitario del lavoro è stato calcolato come costo del lavoro per lavoratore dipendente.

Dieser Wert liegt über dem gesamtstaatlichen Durchschnittswert von 126 Euro und ist knapp höher als jener der Nachbarprovinz Trient von 133 Euro. Der Durchschnittswert der EU27-Staaten betrug 153 Euro im Jahr 2007 (letzte verfügbare Daten). Hier weisen besonders die Mitgliedsstaaten in Mittel- und Osteuropa eine hohe Wettbewerbsfähigkeit und Kosteneffizienz aufgrund niedrigerer Löhne und geringerer Sozialaufwendungen auf.

Betrachtet man die Ergebnisse nach einzelnen Wirtschaftsabschnitten, entfiel der mit Abstand höchste Wert von 446 Euro auf die *Energieversorgung*, gefolgt von der *Erbringung von freiberuflichen, wissenschaftlichen und technischen Dienstleistungen* mit 151 Euro Wertschöpfung je Beschäftigten pro 100 Euro Personaleinzelkosten. Den niedrigsten Wert erzielte der Abschnitt *Erziehung und Unterricht* mit 95 Euro Wertschöpfung je Beschäftigten pro 100 Euro Personaleinzelkosten.

Questo valore si attesta al di sopra della media nazionale (126 euro) ed è poco più alto di quello della vicina provincia di Trento (133 euro). Il valore medio dei 27 Stati UE ammontava a 153 euro nel 2007 (ultimi dati disponibili). In questo caso erano soprattutto gli Stati membri dell'Europa centrale e orientale a presentare un'elevata capacità concorrenziale e una grande efficienza dei costi a causa di stipendi più bassi e minori contributi sociali.

Analizzando i risultati in base alle singole sezioni di attività economica, il valore di gran lunga più alto, pari a 446 euro, spetta alla *Fornitura di energia*, seguita dalle *Attività professionali, scientifiche e tecniche* con 151 euro di valore aggiunto per addetto ogni 100 euro di costo del lavoro unitario. La sezione *Istruzione* segnala il valore più basso, con 95 euro di valore aggiunto per addetto ogni 100 euro di costo del lavoro unitario.

Übersicht 4.2 / Prospetto 4.2

Wirtschaftskennzahlen der Unternehmen (a) nach Wirtschaftsbranche - 2008**Indicatori economici delle imprese (a) per branca di attività economica - 2008**

WIRTSCHAFTSTÄTIGKEITEN (b)	Umsatz Fatturato		Wertschöpfung Valore aggiunto aziendale		Personalaufwand Costo del lavoro		Bruttoanlageinvestitionen Investimenti fissi lordi	
	1.000 Euro	%	1.000 Euro	%	1.000 Euro	%	1.000 Euro	%
PRODUZIERENDES GEWERBE	11.671.034	39,0	3.348.818	40,2	1.733.599	40,9	742.261	48,1
Prod. Gewerbe im engeren Sinn	7.613.420	25,4	2.150.768	25,8	1.208.015	28,5	587.314	38,1
Bergbau und Gewinnung von Steinen und Erden	60.470	0,2	13.469	0,2	8.984	0,2	5.949	0,4
Verarbeit. Gewerbe/Herstell. von Waren	5.946.351	19,9	1.730.812	20,8	1.096.407	25,9	326.120	21,2
Energieversorgung	1.343.543	4,5	347.402	4,2	61.994	1,5	182.322	11,8
Wasserversorgung; Abwasser- und Abfallentsorgung und Beseitigung von Umweltverschmutzungen	263.056	0,9	59.085	0,7	40.630	1,0	72.923	4,7
Baugewerbe	4.057.614	13,6	1.198.050	14,4	525.584	12,4	154.947	10,0
DIENSTLEISTUNGSBEREICHE	18.262.475	61,0	4.990.673	59,8	2.501.241	59,1	799.587	51,9
Handel, Transporte und Gastgewerbe	14.917.445	49,8	3.311.925	39,7	1.834.204	43,3	542.423	35,2
Handel; Reparatur von Kraftwagen und Krafträdern	11.428.069	38,2	1.738.541	20,8	930.752	22,0	212.569	13,8
Verkehr und Lagerung	1.426.338	4,8	557.766	6,7	375.204	8,9	148.826	9,7
Gastgewerbe/Beherbergung und Gastronomie	2.063.038	6,9	1.015.618	12,2	528.248	12,5	181.028	11,7
Andere Dienstleistungen	3.345.030	11,2	1.678.748	20,1	667.037	15,8	257.164	16,7
Information und Kommunikation	552.512	1,8	285.188	3,4	142.761	3,4	44.545	2,9
Grundstücks- und Wohnungswesen	530.387	1,8	160.350	1,9	24.515	0,6	127.650	8,3
Erbringung von freiberuflichen, wissenschaftlichen und technischen Dienstleistungen	1.120.063	3,7	639.466	7,7	173.884	4,1	24.383	1,6
Vermietung, Reisebüros, unterstützende Dienstleistungen für Unternehmen	563.203	1,9	271.922	3,3	191.976	4,5	24.285	1,6
Erziehung und Unterricht	46.820	0,2	18.120	0,2	9.551	0,2	2.660	0,2
Gesundheits- und Sozialwesen	271.368	0,9	178.915	2,1	71.402	1,7	13.072	0,8
Kunst, Sport, Unterhaltung und Erholung	110.466	0,4	51.340	0,6	21.629	0,5	13.082	0,8
Erbringung von sonstigen Dienstleistungen	150.211	0,5	73.447	0,9	31.319	0,7	7.487	0,5
Insgesamt	29.933.509	100,0	8.339.491	100,0	4.234.840	100,0	1.541.848	100,0

(a) Bei Unternehmen mit mehreren Betrieben bzw. Arbeitsstätten erfolgte eine territoriale Zuordnung nach dem Ort, an dem die jeweilige Wirtschaftstätigkeit effektiv ausgeübt wurde. Dadurch gibt es Abweichungen bei der Gesamtanzahl der Unternehmen und Beschäftigten im Vergleich zum ASIA-Archiv. Aufgrund der territorialen Zuordnung können die Unternehmen auch als Regionale Einheiten betrachtet werden. Für die Berechnung der Wirtschaftskennzahlen wurden die PMI-SCI-Daten, Berichtsjahr 2008 verwendet: Anzahl Regionale Einheiten 48.367, Anzahl Beschäftigte 182.398, davon unselbstständig Beschäftigte 124.687.

Nelle imprese con più aziende o unità locali l'attribuzione territoriale è stata fatta in base al luogo in cui la rispettiva attività economica è stata effettivamente esercitata. Per questo esistono divergenze nel numero totale di imprese e addetti rispetto all'archivio ASIA. A causa dell'attribuzione territoriale le imprese possono anche essere considerate come unità regionali. Per il calcolo degli indicatori economici sono stati utilizzati i dati PMI-SCI, esercizio 2008: numero di unità regionali 48.367, numero di addetti 182.398, di cui 124.687 addetti dipendenti.

(b) In ATECO 2007 und entsprechendem Erhebungsbereich.
In ATECO 2007 e relativo campo di osservazione.

(c) Wertschöpfung je Beschäftigten pro 100 Euro Personaleinsatzkosten
Valore aggiunto ogni 100 euro di costo unitario del lavoro

Quelle: ASTAT, ISTAT (Erhebungen PMI und SCI)

Fonte: ASTAT, ISTAT (Rilevazione PMI e SCI)

Übersicht 4.2 / Prospetto 4.2 - Fortsetzung / Segue

Wirtschaftskennzahlen der Unternehmen (a) nach Wirtschaftsbranche - 2008**Indicatori economici delle imprese (a) per branca di attività economica - 2008**

Umsatz Fatturato		Wertschöpfung Valore aggiunto aziendale		Personalaufwand je unselbstständig Beschäftigten (Personaleinzelkosten)	Investitionen je 1.000 Euro Umsatz	Kosten- effizienz (c)	ATTIVITÀ ECONOMICHE (b)
je Unternehmen per impresa	je Beschäftigten per addetto	je Unternehmen per impresa	je Beschäftigten per addetto	Costo del lavoro per dipendente (costo unitario del lavoro)	Investimenti ogni 1.000 Euro fatturato	Competitività di costo (c)	
Euro							
1.078.156	197.139	309.360	56.566	38.362	64	147	INDUSTRIA
1.957.681	213.956	553.039	60.442	39.871	77	152	Industria in senso stretto
1.079.821	190.157	240.518	42.355	35.793	98	118	Estrazione di minerali da cave e miniere
1.705.291	181.258	496.361	52.759	39.187	55	135	Attività manifatturiere
5.621.519	924.032	1.453.565	238.928	53.535	136	446	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
2.458.467	261.487	552.196	58.733	44.648	277	132	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
585.008	171.802	172.729	50.726	35.291	38	144	Costruzioni
486.455	148.239	132.936	40.510	31.464	44	129	SERVIZI
671.292	174.585	149.038	38.761	31.486	36	123	Commercio, trasporti e alberghi
1.058.743	289.560	161.065	44.050	33.991	19	130	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
886.475	136.179	346.654	53.252	43.013	104	124	Trasporto e magazzinaggio
210.107	58.107	103.434	28.606	23.849	88	120	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
218.344	88.608	109.579	44.469	31.403	77	142	Altri servizi
577.941	134.398	298.314	69.372	47.508	81	146	Servizi di informazione e comunicazione
247.382	160.577	74.790	48.547	37.890	241	128	Attività immobiliari
194.827	107.245	111.231	61.228	40.656	22	151	Attività professionali, scientifiche e tecniche
368.107	58.248	177.727	28.123	23.833	43	118	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
121.927	64.579	47.188	24.993	26.384	57	95	Istruzione
119.598	59.746	78.852	39.391	26.563	48	148	Sanità e assistenza sociale
165.616	78.904	76.972	36.671	29.150	118	126	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
92.666	42.230	45.310	20.649	21.378	50	97	Altre attività di servizi
618.883	164.111	172.421	45.721	33.964	52	135	Totale

(a) Bei Unternehmen mit mehreren Betrieben bzw. Arbeitsstätten erfolgte eine territoriale Zuordnung nach dem Ort, an dem die jeweilige Wirtschaftstätigkeit effektiv ausgeübt wurde. Dadurch gibt es Abweichungen bei der Gesamtanzahl der Unternehmen und Beschäftigten im Vergleich zum ASIA-Archiv. Aufgrund der territorialen Zuordnung können die Unternehmen auch als Regionale Einheiten betrachtet werden. Für die Berechnung der Wirtschaftskennzahlen wurden die PMI-SCI-Daten, Berichtsjahr 2008 verwendet: Anzahl Regionale Einheiten 48.367, Anzahl Beschäftigte 182.398, davon unselbstständig Beschäftigte 124.687.

Nelle imprese con più aziende o unità locali l'attribuzione territoriale è stata fatta in base al luogo in cui la rispettiva attività economica è stata effettivamente esercitata. Per questo esistono divergenze nel numero totale di imprese e addetti rispetto all'archivio ASIA. A causa dell'attribuzione territoriale le imprese possono anche essere considerate come unità regionali. Per il calcolo degli indicatori economici sono stati utilizzati i dati PMI-SCI, esercizio 2008: numero di unità regionali 48.367, numero di addetti 182.398, di cui 124.687 addetti dipendenti.

(b) In ATECO 2007 und entsprechendem Erhebungsbereich.
In ATECO 2007 e relativo campo di osservazione.

(c) Wertschöpfung je Beschäftigten pro 100 Euro Personaleinsatzkosten
Valore aggiunto ogni 100 euro di costo unitario del lavoro

Quelle: ASTAT, ISTAT (Erhebungen PMI und SCI)

Fonte: ASTAT, ISTAT (Rilevazione PMI e SCI)

VERTIEFUNG: INNOVATION, FORSCHUNG UND ENTWICKLUNG

INNOVATION

Innovationen in ihren verschiedensten Ausprägungen gelten als Schlüsselfaktoren für die Verbesserung der Wettbewerbsfähigkeit, der Produktivität und des Wachstums von Unternehmen. Die vorliegende Vertiefung gibt einen Überblick über die Innovationsaktivitäten in Südtiroler Klein- und Mittelunternehmen mit 10 bis 249 Beschäftigten von 2006 bis 2008. Unter anderem werden Antworten auf folgende Fragen gegeben: Wie viele Unternehmen sind Innovatoren? Sind größere Unternehmen innovationsfreudiger? Neigen Unternehmen mehr zu Produkt- oder Prozessinnovation? Wie hoch ist der Anteil neuer Produkte am Umsatz? Wieviel wird für Innovation ausgegeben? Die verwendeten Daten sind die Ergebnisse der Europäischen Innovationserhebung CIS 2008 (*Community Innovation Survey*), die in Südtirol vom ASTAT durchgeführt wurde.⁽¹⁾

27% der Südtiroler Klein- und Mittelunternehmen sind Innovatoren

Rund ein Viertel der Südtiroler Klein- und Mittelunternehmen (26,9%) gehörte in den Jahren 2006 bis 2008 zu den „Innovatoren“: Sie haben erfolgreich neue Produkte oder neue Prozesse einführen können. Das sind insgesamt 740 Unternehmen der Größenklasse Klein- und Mittelunternehmen.

Um zu verstehen, ob diese Innovatorenquote verhältnismäßig hoch oder niedrig ist, wird ein Vergleich zum gesamtstaatlichen Durchschnitt und zu den anderen italienischen Regionen gezogen. Mit 26,9% lag Südtirol auf Platz zwölf, fast fünf Prozentpunkte

APPROFONDIMENTO: INNOVAZIONE, RICERCA E SVILUPPO

INNOVAZIONE

L'innovazione nelle sue più svariate accezioni è considerata un fattore di fondamentale importanza per il miglioramento della competitività, della produttività e dello sviluppo delle imprese. Il presente approfondimento fornisce una panoramica delle attività di innovazione nelle piccole e medie imprese altoatesine con un numero di addetti da 10 a 249 dal 2006 al 2008. Tra l'altro trovano risposta le seguenti domande: Quante sono le imprese innovatrici? Le imprese di maggiori dimensioni sono più propense all'innovazione? Le imprese tendono all'innovazione del prodotto o del processo? Qual è la percentuale di nuovi prodotti sul fatturato? Quanto si spende per l'innovazione? I dati utilizzati sono i risultati della rilevazione europea sull'innovazione CIS 2008 (*Community Innovation Survey*), condotta in Alto Adige dall'ASTAT.⁽¹⁾

Il 27% delle piccole e medie imprese altoatesine sono innovatrici

Negli anni dal 2006 al 2008 circa un quarto delle piccole e medie imprese altoatesine (26,9%) apparteneva alla categoria delle "imprese innovatrici", essendo riuscite a introdurre con successo nuovi prodotti o nuovi processi. Nel complesso si tratta di 740 imprese della classe dimensionale delle piccole e medie imprese.

Per capire se questa quota di imprese innovatrici è proporzionalmente maggiore o minore, si fa un confronto con la media nazionale e con le altre regioni italiane. L'Alto Adige, con il 26,9%, si colloca in dodicesima posizione, a quasi cinque punti percentuali di

(1) Weitere Ergebnisse und methodologische Hinweise zur Erhebung finden sich in der Mitteilung des Istat „L'innovazione nelle imprese italiane, Statistiche in breve, 9 dicembre 2010“.

Ulteriori risultati ed aspetti metodologici relativi alla rilevazione sono pubblicati in Istat "L'innovazione nelle imprese italiane, Statistiche in breve, 9 dicembre 2010".

unter dem gesamtstaatlichen Durchschnitt und deutlich hinter den Spitzenreitern Lombardei und Emilia-Romagna. Ein sehr gutes Ergebnis erzielte die Nachbarprovinz Trient, welche sich mit einer Innovatorenquote von 34,9% den dritten Platz sichern konnte.

distanza dalla media nazionale e decisamente alle spalle di leader quali Lombardia ed Emilia Romagna. Un ottimo risultato viene conseguito dalla vicina provincia di Trento, che si aggiudica la terza posizione, con una quota di imprese innovatrici pari al 34,9%.

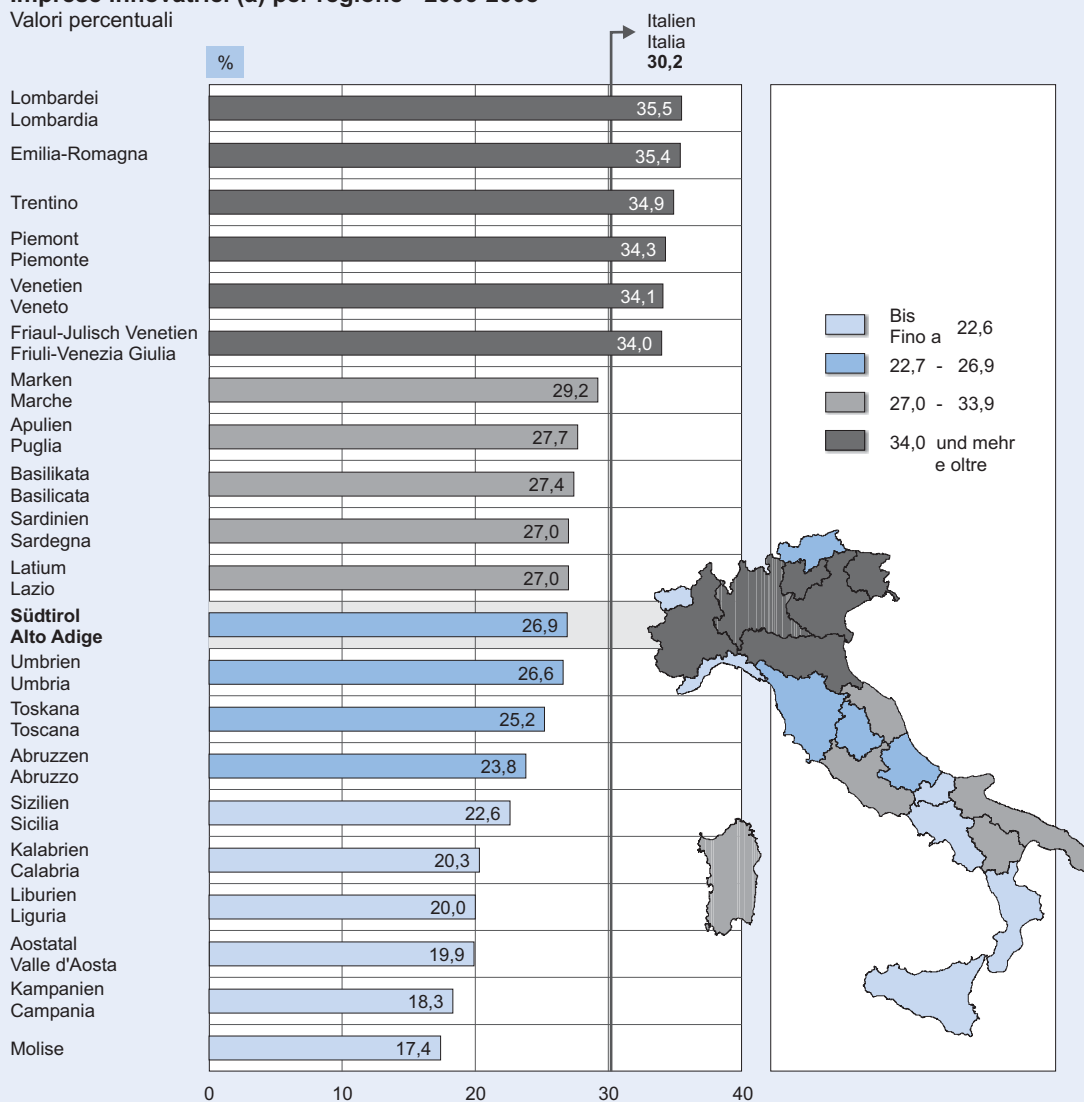
Graf. 4.8

Innovierende Unternehmen (a) nach Region - 2006-2008

Prozentwerte

Imprese innovatrici (a) per regione - 2006-2008

Valori percentuali



(a) Innovierende Unternehmen oder Innovatoren sind Unternehmen, die zumindest ein Innovationsprojekt erfolgreich abgeschlossen, d.h. zumindest eine Produkt- oder Prozessinnovation eingeführt haben.

Impresa innovatrice è un'impresa che ha introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno un'innovazione.

Quelle: ASTAT, ISTAT, Erhebung zur Innovation in den Unternehmen
Fonte: ASTAT, ISTAT, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese

© astat 2011 - lr



Niedrigere Innovationsneigung bei den kleineren Unternehmen

Die Innovatorenquote steigt mit der Unternehmensgröße - hier gemessen über die Beschäftigtenzahl - tendenziell an. Unter den mittelgroßen Unternehmen mit 50-249 Beschäftigten führten zwei Drittel (66,4%) der Unternehmen im Dreijahreszeitraum 2006-2008 zumindest ein neues Produkt oder ein neues Verfahren ein. Bei den kleinen Unternehmen mit 10 bis 49 Beschäftigten war dies nur knapp ein Viertel (23,0%).

Minore propensione all'innovazione nelle imprese più piccole

La quota di imprese innovatrici aumenta tendenzialmente con le dimensioni dell'impresa, misurate in questo caso sulla base del numero di addetti. Tra le imprese di medie dimensioni con 50-249 addetti, nel triennio 2006-2008 i due terzi (66,4%) hanno introdotto almeno un nuovo prodotto o un nuovo processo. Delle piccole imprese con un numero di addetti da 10 a 49 la quota è stata solo di poco meno di un quarto (23,0%).

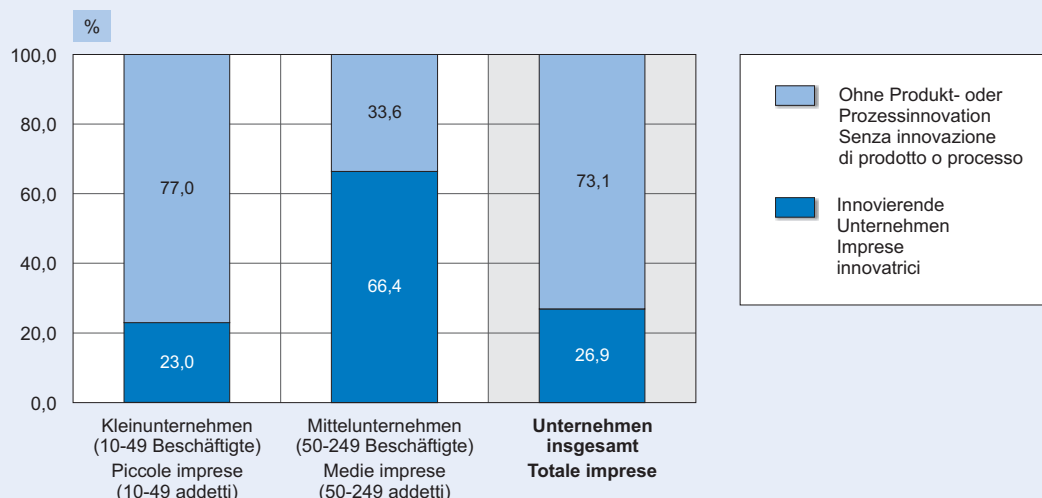
Graf. 4.9

Innovierende Unternehmen nach Beschäftigtengrößenklasse - 2008

Prozentwerte

Imprese innovatrici per classe di addetti - 2008

Valori percentuali



Quelle: ASTAT, ISTAT, Erhebung zur Innovation in den Unternehmen
 Fonte: ASTAT, ISTAT, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese

© astat 2011 - Ir



Dass kleine Unternehmen eine geringere Innovationsneigung haben als die mittleren, liegt auch an spezifischen Innovationsbarrieren. Aufgrund von Mindestprojektgrößen und Fixkostenanteilen von Innovationsaktivitäten sind die Kosten, Innovationsaktivitäten aufzunehmen und dauerhaft zu unterhalten,

Il fatto che le piccole imprese mostrino una minore propensione all'innovazione rispetto alle medie imprese dipende anche da precise barriere all'innovazione. A causa di una dimensione minima necessaria dei progetti e delle quote dei costi fissi per gli interventi di innovazione, le spese che le imprese devo-

für kleinere Unternehmen höher als für größere. Dies bedeutet unter anderem, dass kleinere Unternehmen, wenn sie sich für die Durchführung von Innovationsprojekten entschieden haben, einen größeren Anteil ihrer verfügbaren Ressourcen für Innovationsaktivitäten bereitstellen müssen.

Großteil der Unternehmen betreibt gleichzeitig Produkt- und Prozessinnovation

Innovationsaktivitäten können entweder auf die Einführung neuer Produkte (inkl. Dienstleistungen) oder neuer Verfahren für Produktion, Dienstleistungserbringung oder Vertrieb abzielen.⁽¹⁾ Im Jahr 2008 zählten 29,8% der innovierenden Klein- und Mittelunternehmen der Südtiroler Wirtschaft zu den Produktinnovatoren (d.h. sie hatten im zurückliegenden Dreijahreszeitraum zumindest ein neues Produkt in den Markt eingeführt), 21,5% zählten zu den Prozessinnovatoren. Nahezu die Hälfte aller Innovatoren (48,6%) haben sowohl Produkt- als auch Prozessinnovationen eingeführt. Produktinnovationen bedingen oft Prozessinnovationen und Prozessinnovationen können oft auch zur Einführung neuer Produkte führen.

Vergleicht man die Ergebnisse nach Größenklassen, so zeigt sich, dass der Anteil an Unternehmen mit gleichzeitiger Produkt- und Prozessinnovationen bei den Kleinunternehmen deutlich geringer ist als bei den Mittelunternehmen (44,8% bzw. 62,5%). Dahinter könnte z.B. eine geringere Neigung zu Prozessinnovationen stehen. Im Vergleich zu den größeren Unternehmen haben kleinere Unternehmen weniger Möglichkeiten, bei Prozessinnovationen die Skaleneffekte zu nutzen.

no sostenere per riuscire ad attivare e a mantenere durevolmente in vita le innovazioni risultano maggiori per quelle più piccole rispetto alle più grandi. Tra l'altro ciò significa che le imprese più piccole che hanno optato per la realizzazione di progetti di innovazione devono poter attingere per gli interventi di innovazione ad una maggiore quota delle risorse di cui dispongono.

Gran parte delle imprese pratica contemporaneamente innovazioni di prodotto e processo

Gli interventi di innovazione possono essere mirati all'introduzione di nuovi prodotti (compresi servizi) o di nuovi processi per la produzione, la fornitura di servizi o la commercializzazione.⁽¹⁾ Nel 2008 il 29,8% delle piccole e medie imprese innovatrici dell'economia altoatesina va conteggiato tra le imprese innovatrici di prodotto (ovvero nel triennio precedente avevano introdotto sul mercato almeno un nuovo prodotto), il 21,5% rientrava tra le imprese innovatrici di processi. Quasi la metà di tutte le imprese innovatrici (48,6%) hanno introdotto sia innovazioni di prodotto che di processo. Le innovazioni di prodotto spesso presuppongono innovazioni di processo e le innovazioni di processo spesso comportano anche l'introduzione di nuovi prodotti.

Se si confrontano i risultati in base alle classi dimensionali, emerge che la quota di imprese con innovazioni al contempo di prodotto e di processo è decisamente inferiore nelle piccole imprese rispetto alle medie imprese (44,8% contro 62,5%). La causa potrebbe per esempio essere una ridotta tendenza alle innovazioni di processo. Rispetto alle imprese più grandi, le imprese più piccole hanno minori possibilità di utilizzare economie di scala nelle innovazioni di processo.

(1) Ein erweiterter Innovationsbegriff umfasst auch Neuerungen im Marketing und in der Organisation; diese werden hier aber nicht berücksichtigt.

L'innovazione in senso ampio comprende anche le innovazioni di marketing e le innovazioni organizzative, anche se non vengono considerate nella presente analisi.

Übersicht 4.3 / Prospetto 4.3

Innovierende Unternehmen nach Art der Innovation und Unternehmensgröße - 2006-2008**Imprese innovatrici per tipologia di innovazione e dimensione d'impresa - 2006-2008**

UNTERNEHMENS-GRÖSSE	Nur Produkt-innovationen (oder Dienstleistungs-innovationen)		Nur Prozessinnovationen		Sowohl Produkt-(oder Dienstleistungs-) als auch Prozess-innovationen		Insgesamt innovierende Unternehmen (a)		Unternehmen insgesamt	DIMENSIONE D'IMPRESA
	Solo innovazioni di prodotto (o servizio)		Solo innovazioni di processo		Innovazioni sia di prodotto (o servizio) che di processo		Totale imprese innovatrici (a)		Totale imprese	
	N	%	N	N	%	N	%	N	N	
Kleinunternehmen (10-49 Beschäftigte)	194	33,6	125	21,6	259	44,8	579	100,0	2.516	Piccole imprese (10-49 addetti)
Mittelunternehmen (50-249 Beschäftigte)	26	16,3	34	21,2	100	62,5	159	100,0	240	Medie imprese (50-249 addetti)
Insgesamt	220	29,8	159	21,5	359	48,6	738	100,0	2.756	Totale

(a) Innovierende Unternehmen oder Innovatoren sind Unternehmen, die zumindest ein Innovationsprojekt erfolgreich abgeschlossen, d.h. zumindest eine Produkt- oder Prozessinnovation eingeführt haben.
Impresa innovatrice è un'impresa che ha introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno un'innovazione.

Quelle: ASTAT, ISTAT, Erhebung zur Innovation in den Unternehmen

Fonte: ASTAT, ISTAT, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese

Ein Viertel des Umsatzes mit neuen Produkten

Der unmittelbare ökonomische Erfolg von Produktinnovationen kann über den Umsatzanteil, der mit neu eingeführten Produkten erzielt wird, gemessen werden. Dieser lag bei den Innovatoren im Jahr 2008 bei 25,0%. Somit ging ein Viertel des gesamten Umsatzes der innovierenden Südtiroler Klein- und Mittelunternehmen auf neue Produkte zurück.

Un quarto del fatturato deriva dall'introduzione di nuovi prodotti

Il successo economico immediato delle innovazioni di prodotto può essere misurato sulla quota di fatturato raggiunto con l'introduzione di nuovi prodotti. Per le imprese innovatrici questa quota si attestava nel 2008 al 25,0%. Un quarto quindi dell'intero fatturato delle piccole e medie imprese innovatrici era riconducibile a nuovi prodotti.

Fast 40% der Innovationsausgaben für den Erwerb von innovativen Anlagen und Maschinen

Im Jahr 2008 betrugen die Innovationsausgaben der Südtiroler Klein- und Mittelunternehmen 248 Mio. Euro. Davon entfielen fast 40% auf Ausgaben für den Erwerb von Anlagen und Maschinen für Innovationen, 26,3% für die externe Forschung und Entwicklung (F&E) und 18,7% für die interne F&E. Der restliche Anteil der Ausgaben wurde für Marketing, Projektierung, sonstiges externes Wissen und Weiterbildung aufgewendet.⁽¹⁾

Quasi il 40% delle spese per l'innovazione è impiegato nell'acquisto di impianti e macchinari innovativi

Nel 2008 le spese per l'innovazione delle piccole e medie imprese altoatesine ammontavano a 248 milioni di euro. Di questi, il 40% circa ricadeva su spese per l'acquisto di impianti e macchinari innovativi, il 26,3% su ricerca e sviluppo esterna (R&S) e il 18,7% su R&S interna. La restante quota di spese veniva impiegata per operazioni di marketing, progettazione, altre cognizioni e formazione esterna.⁽¹⁾

Bezogen auf die Größenklassen zeigt sich, dass die Mittelunternehmen zwar deutlich mehr Ausgaben tätigten, die Verteilung aber jener der Kleinunternehmen sehr ähnlich ist.

Kennzeichnend für das Innovationsverhalten der Südtiroler Unternehmen sind die vergleichsweise hohen Ausgaben für innovative Anlagen und Maschinen. Der technologische Fortschritt der heimischen Unternehmen geht somit vor allem auf die Innovationen der neu angeschafften Anlagen und Maschinen zurück.⁽²⁾

Facendo riferimento alle classi dimensionali si evidenzia che, pur essendo le spese delle medie imprese decisamente maggiori, la ripartizione delle stesse nelle piccole imprese è simile.

L'atteggiamento nei confronti dell'innovazione delle imprese altoatesine è influenzato dalle elevate spese da sostenere per impianti e macchinari innovativi. Il progresso tecnologico delle imprese locali dipende quindi soprattutto dall'innovazione dei nuovi impianti e macchinari.⁽²⁾

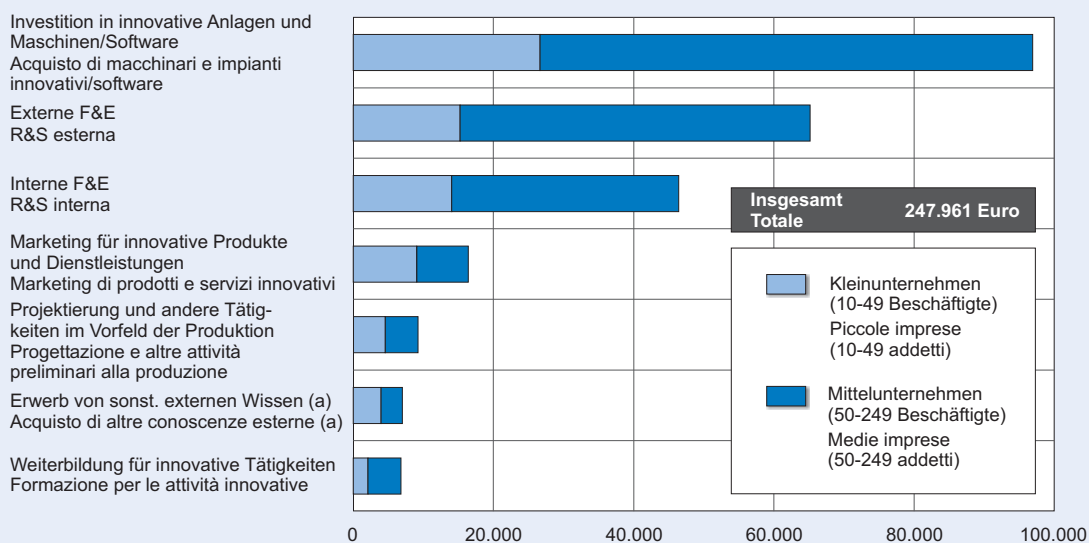
Graf. 4.10

Ausgaben für Innovation nach Unternehmensgröße und Innovationstätigkeit - 2008

In Tausend Euro

Spesa per l'innovazione per dimensione d'impresa e tipo di attività innovativa svolta - 2008

In migliaia di euro



(a) Bezieht sich auf Patente, nicht patentierte Erfindungen, Lizenzen, Know-how, Marken, andere Projekte und technische Beratungsdienstleistungen, nicht enthalten in der F&E
Si riferisce a brevetti, invenzioni non brevettate, licenze, know-how, marchi, altri progetti e servizi tecnici di consulenza non inclusi nella R&S

Quelle: ASTAT, ISTAT, Erhebung zur Innovation in den Unternehmen
Fonte: ASTAT, ISTAT, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese

© astat 2011 - lr



- (1) Die in der Innovationserhebung erfassten F&E-Aufwendungen weichen von den offiziellen Zahlen zur F&E im Unternehmenssektor, die im nachfolgenden Teil behandelt werden, etwas ab. Dies ist hauptsächlich darauf zurückzuführen, dass die Großunternehmen (über 249 Beschäftigte) hier nicht berücksichtigt wurden.
Le spese per R&S considerate nella rilevazione sull'innovazione divergono dalle cifre ufficiali relative al settore aziendale R&S, che vengono trattate nella sezione seguente. Ciò è sostanzialmente riconducibile al fatto che le grandi imprese (oltre 249 addetti) qui non vengono prese in considerazione.
- (2) Diese Form der Innovation wird auch als „incorporated innovation“ oder „embodied technological change“ bezeichnet.
Questa forma di innovazione viene definita „incorporated innovation“ o „embodied technological change“.

FORSCHUNG UND ENTWICKLUNG

In einem sich kontinuierlich verändernden wirtschaftlichen Umfeld muss Südtirol wettbewerbsfähig bleiben, um sich in der zunehmend globalisierten Wirtschaft zu behaupten. In diesem Rahmen und ergänzend zur Innovation spielt die Entwicklung von neuen Kenntnissen und innovativen Technologien eine wesentliche Rolle: Deshalb investieren Unternehmen in Forschungs- und Entwicklungstätigkeiten (F&E). Zur Ermittlung des F&E-Engagements der Südtiroler Unternehmen wurden die Daten aus der F&E-Erhebung, Berichtsjahr 2008, verwendet. Es werden neben den Unternehmen auch die Daten zur F&E der anderen Akteure im Unternehmensumfeld, also der öffentlichen Körperschaften, der Nonprofit-Organisationen und der Universität, dargestellt.⁽¹⁾

Unternehmen geben fast 70 Mio. Euro für Forschung und Entwicklung aus

Die Ausgaben der heimischen Unternehmen für Forschung und Entwicklung betrugen im Jahr 2008 fast 70 Mio. Euro. Nach wie vor ist der Unternehmenssektor selbst die wichtigste Finanzierungsquelle für F&E. Sein Anteil beträgt mehr als zwei Drittel (69,8%) an den Gesamtausgaben von nahezu 100 Mio. Euro aller F&E-Akteure in Südtirol.

Der Vergleich mit den Ergebnissen der Nachbarprovinz Trient zeigt, dass die Südtiroler Unternehmen um 7,5 Mio. Euro mehr in F&E investiert haben als die Unternehmen im Trentino. Allerdings ist hervorzuheben, dass dort sowohl die öffentlichen Strukturen als auch die universitären Einrichtungen deutlich höhere Investitionen getätigt haben.

RICERCA E SVILUPPO

In un contesto economico in continuo cambiamento l'Alto Adige deve mantenersi competitivo per riuscire ad affermarsi nell'economia globalizzata in crescita. In questo contesto e in sinergia con l'innovazione, lo sviluppo di nuove cognizioni e di tecnologie innovative gioca un ruolo fondamentale: per questo le imprese investono in attività di ricerca e sviluppo (R&S). Per determinare l'entità degli investimenti delle imprese altoatesine in R&S sono stati utilizzati i dati della rilevazione R&S esercizio 2008. Oltre alle imprese sono riprodotti anche i dati di R&S degli altri attori in ambito locale, quindi le amministrazioni pubbliche, le istituzioni non profit e l'università.⁽¹⁾

Le imprese spendono quasi 70 milioni di euro per ricerca e sviluppo

Le spese delle imprese locali per ricerca e sviluppo ammontavano nel 2008 a circa 70 milioni di euro. Il settore aziendale è da sempre la fonte di finanziamento più importante per R&S. La sua quota ammonta a oltre i due terzi (69,8%) delle spese totali, pari ad approssimativamente 100 milioni di euro sostenute da tutti gli attori in R&S dell'Alto Adige.

Il confronto con i risultati della vicina provincia di Trento evidenzia che le imprese altoatesine hanno investito in R&S 7,5 milioni di euro in più rispetto alle imprese trentine. Tuttavia bisogna sottolineare che in Trentino gli investimenti maggiori sono stati effettuati sia da istituzioni pubbliche che da strutture universitarie.

(1) Weitere Ergebnisse und methodologische Hinweise finden sich in den Mitteilungen des Astat „Forschung und Entwicklung (F&E) - 2008, ASTAT-Info Nr. 64/2010“ und des Istat „Ricerca e sviluppo in Italia, Statistiche in breve, 17 dicembre 2010“. Ulteriori risultati ed aspetti metodologici sono pubblicati in Astat „Ricerca e Sviluppo (R&S) - 2008, ASTAT-Info n. 64/2010“ e Istat „Ricerca e sviluppo in Italia, Statistiche in breve, 17 dicembre 2010“.

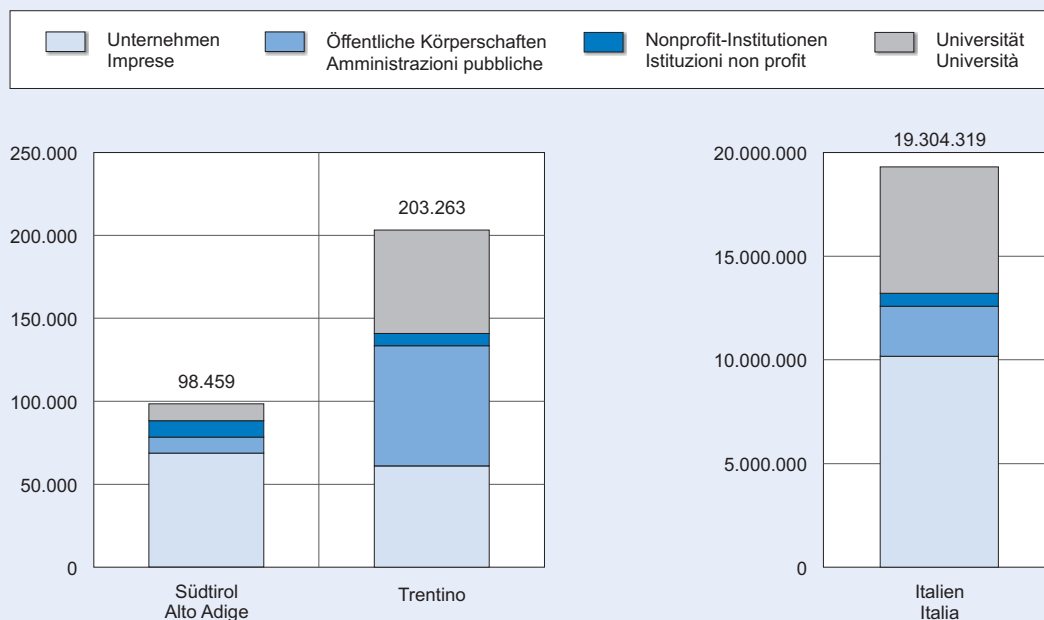
Graf. 4.11

Forschungs- und Entwicklungsausgaben - 2008

Werte in Tausend Euro

Spese per ricerca e sviluppo - 2008

Valori in migliaia di euro



Quelle: ASTAT, ISTAT
 Fonte: ASTAT, ISTAT

© astat 2011 - Ir

**885 Beschäftigte für Forschung und Entwicklung in den Unternehmen**

Insgesamt wurden in den Unternehmen im Jahr 2008 rund 885 Beschäftigte (Einheiten in Vollzeitbeschäftigten) für F&E eingesetzt. Der Anteil des Unternehmenssektors an den 1.345 Gesamtbeschäftigten entsprach wiederum rund zwei Dritteln (65,8%).

Im Trentino setzten die Unternehmen etwa 45 Beschäftigte mehr ein. Betrachtet man den gesamten F&E-Bereich, so gab es im Trentino fast doppelt so viele Beschäftigte (2.650 Einheiten in Vollzeitbeschäftigten), wobei dort die öffentlichen Körperschaften eine größere Rolle spielen als in Südtirol.

885 addetti per ricerca e sviluppo nelle imprese

Nel 2008, le imprese hanno impiegato in totale circa 885 addetti (unità in addetti a tempo pieno) per R&S. La quota del settore aziendale sui 1.345 addetti complessivi corrispondeva all'incirca a due terzi (65,8%) sul totale.

In Trentino le imprese si sono avvalse di circa 45 addetti in più. Considerando tutto il settore R&S, in Trentino risulta un numero di addetti quasi doppio (2.650 unità in addetti a tempo pieno), visto che in tale provincia le istituzioni pubbliche hanno un ruolo più importante che in Alto Adige.

Übersicht 4.4 / Prospetto 4.4

Ausgaben und Beschäftigte (a) für Forschung und Entwicklung in Südtirol, Trentino und Italien - 2008**Spese e addetti (a) per ricerca e sviluppo in Alto Adige, Trentino e Italia - 2008**

SEKTOR	Südtirol Alto Adige		Trentino		Italien Italia		SETTORE ISTITUZIONALE
	N	%	N	%	N	%	
Ausgaben in Tausend Euro / Spese in migliaia di euro							
Unternehmen	68.729	69,8	61.005	30,0	10.173.147	52,7	Imprese
Öffentliche Körperschaften	9.660	9,8	72.493	35,7	2.417.087	12,5	Amministrazioni pubbliche
Nonprofit-Institutionen	9.862	10,0	7.329	3,6	616.130	3,2	Istituzioni non profit
Universität	10.208	10,4	62.436	30,7	6.097.955	31,6	Università
Insgesamt	98.459	100,0	203.263	100,0	19.304.359	100,0	Totale
Beschäftigte (a) / Addetti (a)							
Unternehmen	884,8	65,8	920,9	34,8	106.643,4	44,6	Imprese
Öffentliche Körperschaften	175,7	13,1	862,5	32,5	37.470,8	15,7	Amministrazioni pubbliche
Nonprofit-Institutionen	160,9	12,0	139,6	5,3	7.922,0	3,3	Istituzioni non profit
Universität	123,9	9,2	726,8	27,4	86.978,5	36,4	Università
Insgesamt	1.345,3	100,0	2.649,8	100,0	239.014,7	100,0	Totale

(a) Einheiten in Vollzeitbeschäftigten (EVB)
Unità di lavoro equivalenti tempo pieno (Etp)

Quelle: ASTAT, ISTAT

Fonte: ASTAT, ISTAT

F&E-Quote der Südtiroler Unternehmen bei 0,40% des BIP

Insgesamt liegt Südtirol, was Forschung und Entwicklung anbelangt, unter dem gesamtstaatlichen und dem europäischen Durchschnitt. Im Vergleich zur EU Lissabon-Strategie und der Nachfolgestrategie „EU 2020“, welche Investitionen von 3% des Bruttoinlandsproduktes (BIP) als Ziel vorgeben, liegt die F&E-Quote insgesamt in Südtirol nur bei 0,57%.

Im Trentino, wo die öffentlichen Strukturen und die universitären Einrichtungen für beachtliche Investitionen in F&E sorgen, erreicht die F&E-Quote 1,27% des BIP.

Die F&E-Quote der Unternehmen in Südtirol beträgt im Jahr 2008 0,40% des BIP und ist im Vergleich zum Jahr 2002, wo der Wert noch bei 0,15% lag, deutlich angestiegen. Die Nachbarprovinz Trient weist eine ähn-

Quota R&S delle imprese in Alto Adige 0,40% del PIL

Per quanto riguarda la ricerca e lo sviluppo nel suo complesso l'Alto Adige si posiziona al di sotto della media nazionale ed europea. Rispetto alla strategia UE di Lisbona ed alla successiva strategia "EU 2020" che mirano a investimenti in R&S pari al 3% del Prodotto Interno Lordo (PIL), la quota R&S in Alto Adige raggiunge solamente lo 0,57%.

In Trentino, dove le strutture pubbliche e le istituzioni universitarie provvedono ad effettuare considerevoli investimenti, la quota R&S raggiunge l'1,27% del PIL.

In Alto Adige la quota R&S delle imprese corrisponde allo 0,40% del PIL nel 2008 ed è notevolmente aumentata rispetto all'anno 2002, quando tale valore era pari a 0,15%. Nel vicino Trentino è stato rilevato uno svi-

liche, wenn auch weniger ausgeprägte Entwicklung auf (von 0,27% im Jahr 2002 auf 0,38% im Jahr 2008).

luppo simile, seppur meno dinamico (dallo 0,27% nel 2002 allo 0,38% nel 2008).

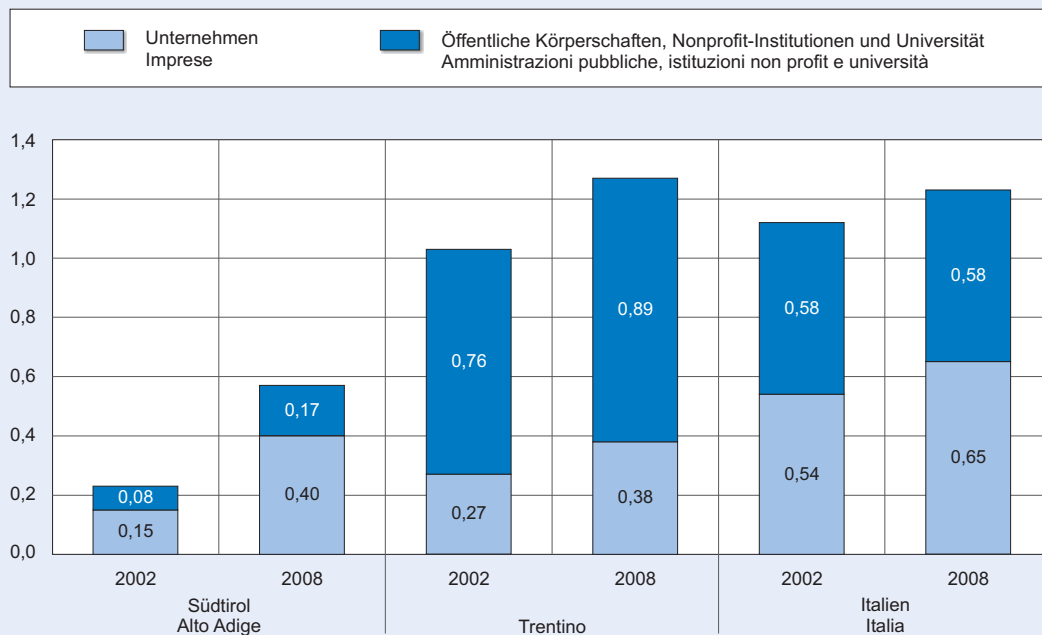
Graf. 4.12

Bruttoinlandsausgaben für F&E - 2002 und 2008

In Prozent des BIP

Spesa interna lorda in R&S - 2002 e 2008

In percentuale sul PIL



Quelle: ASTAT, ISTAT

Fonte: ASTAT, ISTAT

© astat 2011 - Ir





5 Kreditwesen

Credito

Die Statistiken zum Kreditwesen stammen aus Ausarbeitungen des ASTAT von Daten der Banca d'Italia. Diese Daten beziehen sich auf Bankoperationen, die mit im betrachteten Gebiet ansässigen Nichtbanken getätigt werden.⁽¹⁾

Die durchgeführte Analyse hat ergeben, dass das Südtiroler Kreditwesen insgesamt sehr viel stabiler und weniger schwankungsanfällig ist als das Trentiner und das italienische. Auch wenn im Südtiroler Kreditwesen die Auswirkungen der globalen Finanzkrise spürbar waren, wurden diese effizienter gemeistert als die anderen untersuchten Gebiete.

Le statistiche relative al credito sono il frutto di elaborazioni ASTAT su dati di fonte Banca d'Italia. Tali dati si riferiscono ad operazioni bancarie effettuate con soggetti non bancari residenti nel territorio di riferimento.⁽¹⁾

Dall'analisi effettuata emerge che il settore del credito in Alto Adige è nel complesso molto più stabile e meno incline a fluttuazioni rispetto a quelli trentino ed italiano. Pur risentendo degli effetti della crisi finanziaria globale, il credito sudtirolese, se confrontato con le performance degli altri territori considerati, è riuscito a farvi fronte in modo più efficace.

Übersicht 5.1 / Prospetto 5.1

Kreditwesen im Überblick

Stand am 30.09.

Credito in sintesi

Situazione al 30.09.

	Zeitraum Periodo	Südtirol Alto Adige	Trentino	Italien Italia	
Ausleihungen (Millionen Euro)	2010	20.736,8	19.232,5	1.713.583,2	Prestiti (milioni di euro)
Ausleihungen (Veränderung gegenüber dem Vorjahr)	2010	2,5%	6,0%	8,6%	Prestiti (variazione rispetto all'anno precedente)
Notleidende Kredite (Anteil an den Ausleihungen)	2010	3,1%	3,0%	4,3%	Sofferenze (incidenza sui prestiti)
Bankeinlagen (Millionen Euro)	2010	10.422,1	9.785,0	1.040.220,2	Depositi (milioni di euro)
Bankeinlagen (Veränderung gegenüber dem Vorjahr)	2010	7,9%	3,0%	9,5%	Depositi (variazione rispetto all'anno precedente)

Quelle: Banca d'Italia; Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: Banca d'Italia; elaborazione ASTAT

(1) Weitere Hinweise zur Methodologie finden sich auf der Internetseite der Banca d'Italia (www.bancaditalia.it).
Per informazioni relative alla metodologia si rimanda al sito della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it).

5.1 AUSLEIHUNGEN

Nach einer verlangsamten Zunahme im Jahr 2009 und einem Rückgang im ersten Quartal 2010 steigen die gesamten an die in Südtirol ansässigen Kunden ausbezahlten Ausleihungen, wenn auch nur langsam, wieder an.

In den letzten drei Jahren sind die Bankausleihungen in Südtirol fast konstant gestiegen (+7,7%). Die Zuwachsrate liegt jedoch unter dem italienischen (+13,6%) und dem Trentiner Wert (+18,8%).

5.1 PRESTITI

Dopo un rallentamento avvenuto durante il 2009, culminato con una flessione nel primo trimestre 2010, i prestiti totali erogati alla clientela residente in Alto Adige hanno ripreso a crescere anche se in modo limitato.

Negli ultimi tre anni la crescita dei prestiti bancari in provincia di Bolzano si è rivelata pressoché costante (+7,7%), ma inferiore all'andamento nazionale (+13,6%) ed in particolar modo al vicino Trentino (+18,8%).

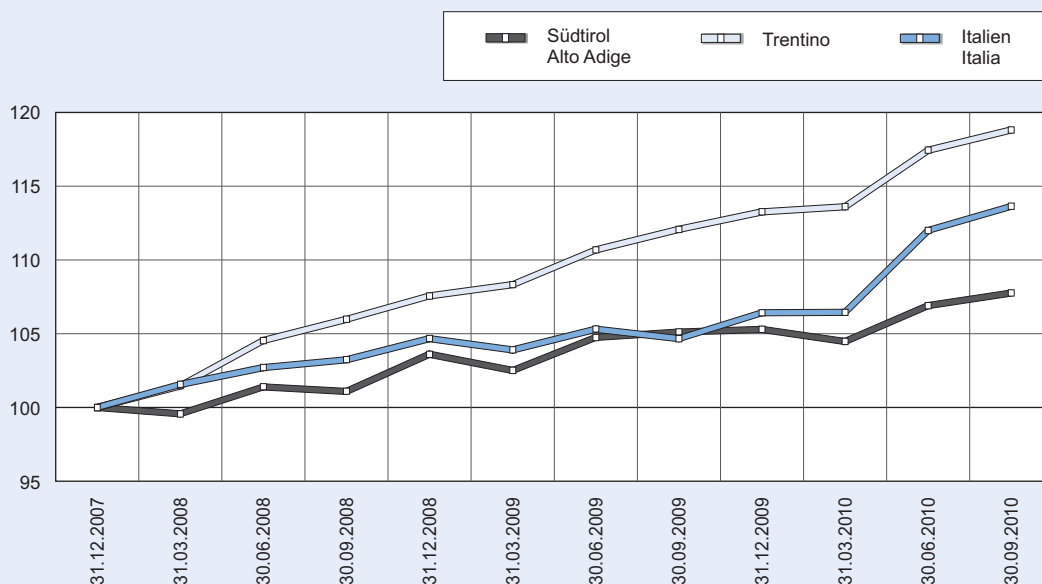
Graf. 5.1

Ausleihungen nach Quartal - 2007-2010

Index Basis: 31.12.2007 = 100

Prestiti per trimestre - 2007-2010

Indice base: 31.12.2007 = 100



© astat 2011 - Ir



Trotz der höheren prozentuellen Zuwächse im Trentino sind die absoluten Werte zum 30.09.2010 in Südtirol (20.737 Millionen Euro) noch höher als jene der Nachbarprovinz (19.233 Millionen Euro).

Nonostante la crescita in termini percentuali sia stata maggiore in provincia di Trento, esaminando i valori assoluti si può constatare come al 30.09.2010 i valori relativi al territorio altoatesino (20.737 milioni di euro) siano ancora superiori rispetto a quelli della provincia limitrofa (19.233 milioni di euro).

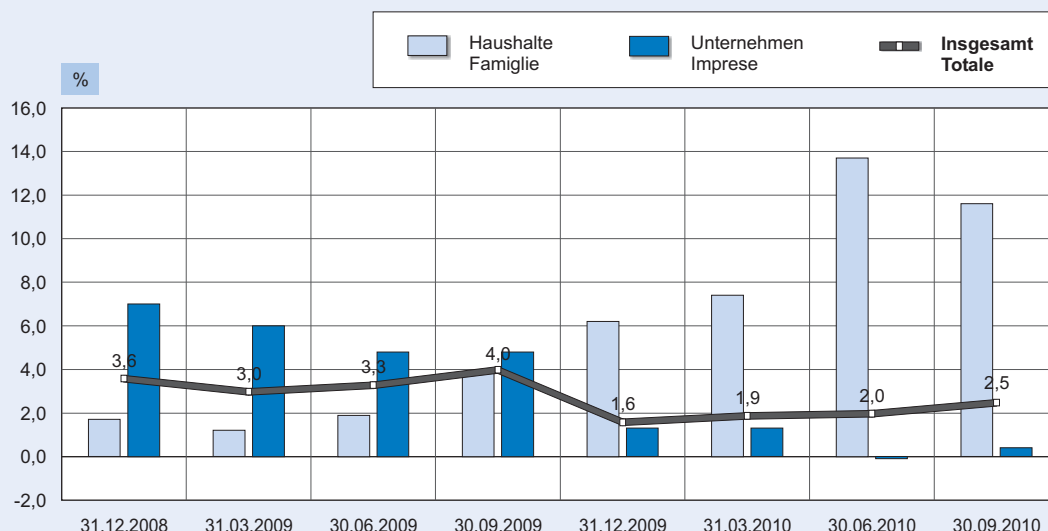
Graf. 5.2

Ausleihungen an Haushalte und Unternehmen nach Quartal - 2008-2010

Prozentuelle Veränderung gegenüber demselben Zeitraum des Vorjahres

Prestiti a famiglie ed imprese per trimestre - 2008-2010

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



© astat 2011 - Itr



Der Zuwachs bei den insgesamt ausbezahlten Ausleihungen hängt vor allem mit den Ausleihungen an die Haushalte zusammen. Ihr Anteil ist zwar geringer als jener der Unternehmen, sie sind aber bereits ab dem letzten Quartal 2009 im Zwölfmonatsvergleich prozentuell deutlich stärker gestiegen. Der plötzliche Stopp bei den Ausleihungen an die Unternehmen ist auf die abwartende Haltung nach der Krise zurückzuführen, welche einen Rückgang der Anlageinvestitionen verursacht hat.

L'incremento nell'erogazione dei prestiti totali è stato sostenuto soprattutto dai prestiti alle famiglie consumatrici, che, pur detenendo una quota inferiore a quella delle imprese, hanno fatto registrare già dall'ultimo trimestre del 2009 un incremento percentuale sui 12 mesi nettamente maggiore. La brusca frenata dei prestiti alle imprese è da imputare alla situazione di attesa post-crisi che ha generato un calo degli investimenti fissi.

Kaum Zuwächse bei den Ausleihungen an Unternehmen in Südtirol

Die Zunahme der gesamten Ausleihungen an die Unternehmen in Südtirol hat sich bereits im 2. Quartal 2009 stark verlangsamt und die Ausleihungen haben sich auf Werte um 15 Milliarden Euro eingependelt.

L'ammontare dei prestiti alle imprese in provincia di Bolzano cresce poco

La crescita dei prestiti totali alle imprese in Alto Adige, già a partire dal secondo trimestre del 2009, ha subito un forte rallentamento che ha fatto stabilizzare tali valori attorno ai 15 miliardi di euro.

Das Trentino verzeichnet im Vergleich zum 31.12.2007 ein stärkeres Wachstum (+14,5%), auch wenn die Ausleihungen an die Unternehmen insgesamt (zum 30.09.2010) niedriger (13.054 Millionen Euro) sind als in Südtirol (15.248 Millionen Euro).

Im Vergleich zur gesamtstaatlichen Entwicklung verzeichnet die Zunahme der Ausleihungen an die Südtiroler Unternehmen ein besseres Ergebnis (+8,0%), auch wenn die Zahlen der letzten zwei Quartale des Untersuchungszeitraumes darauf hindeuten, dass die gesamtstaatlichen Zuwächse in naher Zukunft höher sein könnten als die Südtiroler Zuwachsraten. Dies gilt vor allem dann, wenn sich die Südtiroler Ausleihungen weiterhin auf den Werten des letzten Jahres bewegen.

Il Trentino ha fatto registrare invece un incremento rispetto al 31.12.2007 maggiore (+14,5%), nonostante il totale dei prestiti alle imprese (al 30.09.2010) risulti essere ancora inferiore (13.054 milioni di euro) rispetto a quello della provincia di Bolzano (15.248 milioni di euro).

Rispetto alla performance nazionale la crescita dei prestiti alle imprese altoatesine ottiene comunque un risultato migliore (+8,0%), anche se negli ultimi due trimestri considerati nell'analisi si nota, per i valori relativi all'intera nazione, un trend crescente che potrebbe portare nel prossimo futuro a valori di crescita superiori a quelli dell'Alto Adige, specie nello scenario in cui i prestiti altoatesini continuano a mantenersi stabili sul livello dell'ultimo anno.

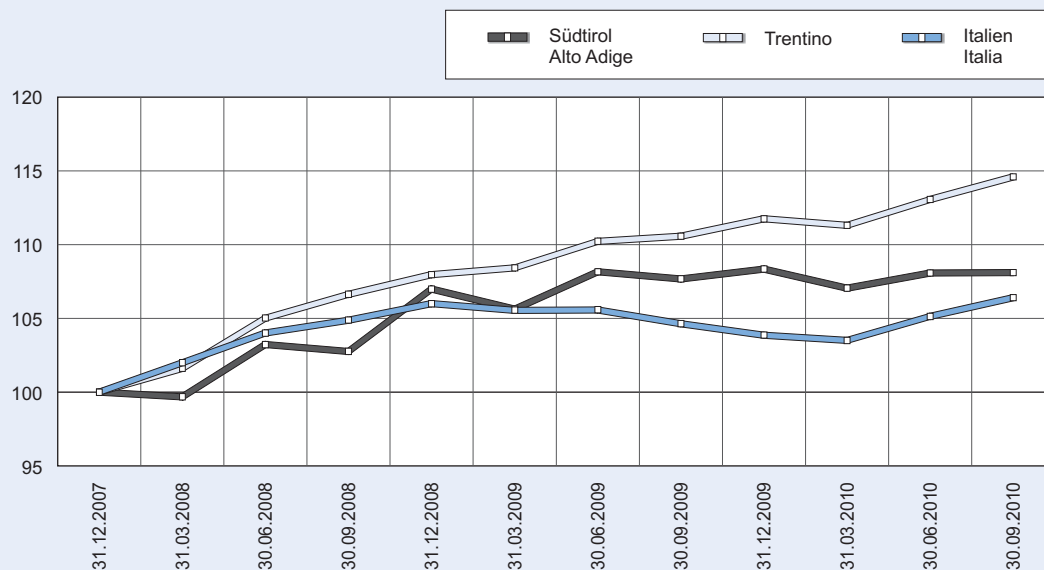
Graf. 5.3

Ausleihungen an die Unternehmen nach Quartal - 2007-2010

Index Basis: 31.12.2007 = 100

Prestiti alle imprese per trimestre - 2007-2010

Indice base: 31.12.2007 = 100



© astat 2011 - Ir



Untersucht man die prozentuelle Veränderung der Ausleihungen an die Unternehmen

Analizzando la variazione percentuale sui dodici mesi dei prestiti alle imprese per set-

über zwölf Monate nach Branche, tritt der Einbruch bei den Unternehmen im *Baugewerbe*, der zwischen dem 2. Quartal 2009 und dem 1. Quartal 2010 verzeichnet wurde, hervor.

Auch das *Verarbeitende Gewerbe* verbucht ein verlangsamtes Wachstum, während der *Tertiärsektor* ab dem 2. Quartal 2010 einen Rückgang aufweist. Angesichts der anteilmäßigen Bedeutung der *Dienstleistungen* in Südtirol (54,0% der gesamten Ausleihungen an die Unternehmen) hat diese Abnahme, auch wenn sie im Verhältnis geringer ist als jene im *Bauwesen*, einen Rückgang des gesamten Produktionssektors verursacht (-0,9%).

tore di appartenenza si evidenzia in maniera chiara il crollo fatto registrare, nel periodo tra il secondo trimestre 2009 ed il primo trimestre 2010, dalle imprese operanti nel settore delle *Costruzioni*.

Risulta anche un rallentamento nella crescita dei prestiti all'*Industria manifatturiera*, mentre si osserva una flessione, a partire dal secondo trimestre 2010, nel settore *terziario*. Data l'importanza in termini percentuali dei *Servizi* in provincia di Bolzano (pari al 54,0% del totale dei prestiti alle imprese), tale flessione, seppur in termini relativi inferiore a quella fatta registrare dal settore *edilizio*, ha causato una variazione negativa per il totale del settore produttivo (-0,9%).

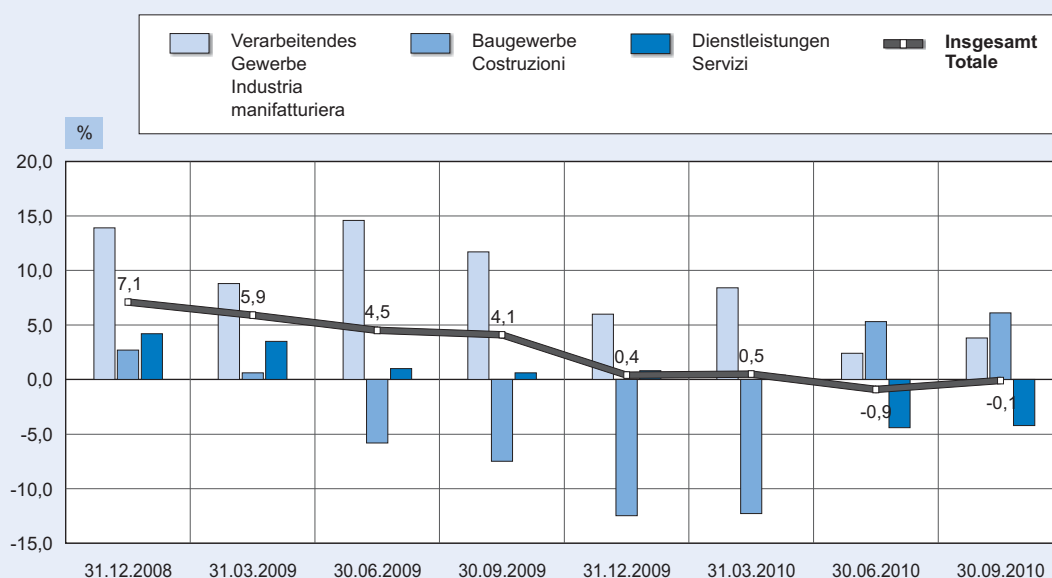
Graf. 5.4

Ausleihungen an die Unternehmen nach Branche und Quartal - 2008-2010

Prozentuelle Veränderung gegenüber demselben Zeitraum des Vorjahres

Prestiti alle imprese per settore d'appartenenza e trimestre - 2008-2010

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



© astat 2011 - Itr



Rückläufig sind die Ausleihungen an Unternehmen mit weniger als zwanzig Beschäftig-

In calo risultano essere i prestiti alle imprese con meno di venti addetti (che rappresenta-

ten (die 38,4% aller Unternehmen darstellen). Es scheint jedoch, als hätte sich das Blatt seit Beginn des Jahres 2010 in Richtung Wachstum gewendet.

In den letzten drei Jahren haben sich die Zunahmen bei den Ausleihungen an Großunternehmen weiter verlangsamt. Nach einem leichten Rückgang im 2. Quartal 2010 (-0,1%) haben sie sich jedoch im darauf folgenden Quartal etwas erholt (+0,2%).

no il 38,4% del totale delle imprese), anche se, da inizio anno 2010, la situazione sembra virare verso valori di crescita.

Negli ultimi 3 anni ha continuato a rallentare la crescita dei prestiti alle imprese più grandi che tuttavia, dopo una lieve contrazione subita nel secondo trimestre 2010 (-0,1%), presentano una timida ripresa dal trimestre successivo (+0,2%).

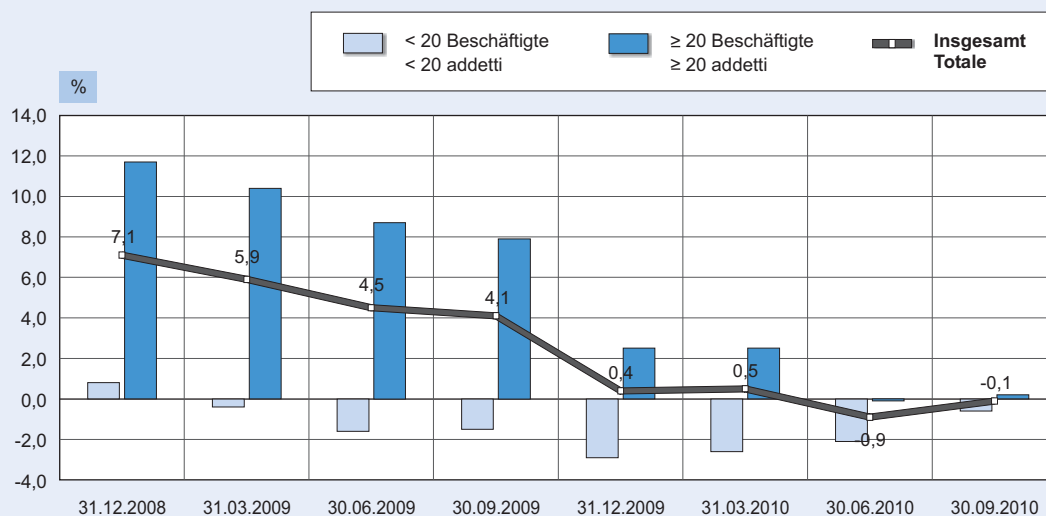
Graf. 5.5

Ausleihungen an die Unternehmen nach Unternehmensgröße und Quartal - 2008-2010

Prozentuelle Veränderung gegenüber demselben Zeitraum des Vorjahres

Prestiti alle imprese per dimensione e trimestre - 2008-2010

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



© astat 2011 - Ir



Nach dem schweren Jahr 2009 verlangsamt sich die Zunahme der notleidenden Kredite

Nach dem plötzlichen Anstieg des Anteils der notleidenden Kredite an den gesamten Ausleihungen im Jahr 2009, hat sich diese Entwicklung im Jahr 2010 stetig verlangsamt und eingependelt.

Dopo un 2009 difficile, la crescita delle sofferenze inizia a rallentare

In seguito all'improvviso aumento dell'incidenza delle sofferenze sui prestiti totali rilevata nell'arco del 2009, nel 2010 si è assistito ad un suo progressivo rallentamento ed assestamento.

Vergleicht man die Entwicklung dieses Verhältnisses auf gesamtstaatlicher und regionaler Ebene, zeigt sich, dass die Zunahme der notleidenden Kredite in Südtirol besser eingeschränkt werden konnte als auf gesamtstaatlicher Ebene und im Trentino. Dabei sticht hervor, dass die Werte des Trentino, die einst deutlich unter den Südtiroler Werten lagen, nun fast den Ergebnissen hierzulande entsprechen und bei etwa 3% liegen. Die Zahlen zu den beiden autonomen Provinzen sind jedoch deutlich niedriger als die gesamtstaatlichen Werte, die 2010 bei über 4% lagen.

Der Prozentanteil der notleidenden Kredite vonseiten der Haushalte unterscheidet sich ebenso von den gesamtstaatlichen Werten: Liegt dieser Anteil italienweit bei 23,0%, so sind die Haushalte in Südtirol für 17,3% und im Trentino für 16,0% der notleidenden Kredite verantwortlich.

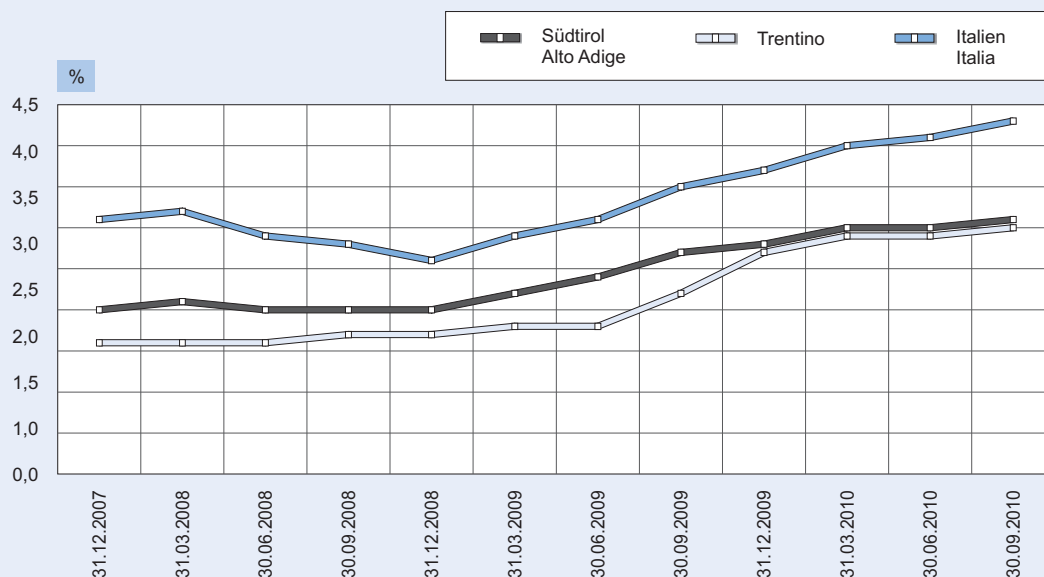
Confrontando l'andamento di tale rapporto a livello nazionale e regionale si nota come in provincia di Bolzano si sia riuscito a contenere l'aumento delle sofferenze in modo più efficace rispetto all'intero territorio nazionale ed al Trentino. In particolare, i valori di quest'ultimo, un tempo nettamente inferiori rispetto a quelli altoatesini, si trovano ora quasi a coincidere con i risultati dell'Alto Adige, attestandosi intorno al 3%. Le due province autonome si collocano comunque ben al di sotto dei valori nazionali, che nel 2010 hanno superato il 4%.

Diversa rispetto alla situazione generale italiana è anche la percentuale delle sofferenze imputabile ai nuclei familiari: se a livello nazionale tali soggetti sono causa del 23,0% delle sofferenze, a livello locale solo il 17,3% (per l'Alto Adige) ed il 16,0% (per la provincia di Trento) delle sofferenze totali sono generate dalle famiglie.

Graf. 5.6

Anteil der notleidenden Kredite an den Ausleihungen nach Quartal - 2007-2010 Prozentwerte

Incidenza delle sofferenze sui prestiti per trimestre - 2007-2010 Valori percentuali



© astat 2011 - lr



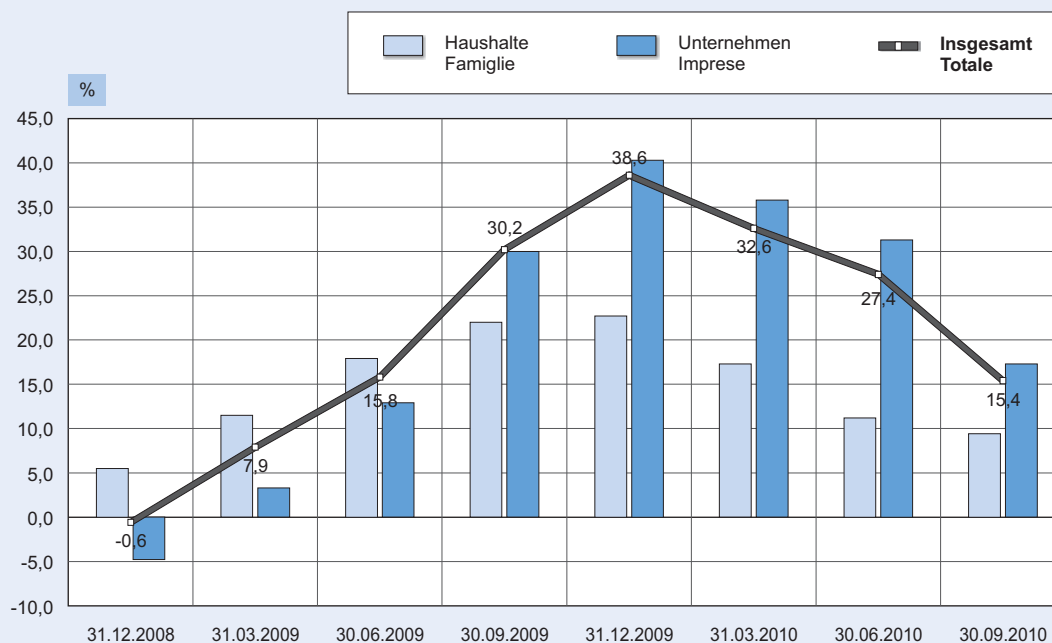
Graf. 5.7

Anteil der notleidenden Kredite an den Ausleihungen der Haushalte und Unternehmen nach Quartal - 2008-2010

Prozentuelle Veränderung gegenüber demselben Zeitraum des Vorjahres

Incidenza delle sofferenze sui prestiti di famiglie ed imprese per trimestre - 2008-2010

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



© astat 2011 - Ir



Übersicht 5.2 / Prospetto 5.2

Ausleihungen und notleidende Kredite der Unternehmen und Haushalte - 2010

Stand am 30.09.

Prestiti e sofferenze di imprese e famiglie - 2010

Situazione al 30.09.

KATEGORIE	Millionen Euro Milioni di euro	%	% Veränderung gegenüber 30.09.09 Variazione % rispetto al 30.09.09	% Veränderung gegenüber 31.12.07 Variazione % rispetto al 31.12.07	CATEGORIA
Unternehmen	15.248,4	73,5	0,4	8,1	Imprese
davon notleidende Kredite	521,7	2,5	17,8	61,8	di cui sofferenze
Haushalte	4.682,6	22,6	11,6	19,8	Famiglie
davon notleidende Kredite	110,5	0,5	22,0	60,7	di cui sofferenze
Sonstiges	805,8	3,9	-4,4	-34,4	Altro
Insgesamt	20.736,8	100,0	2,5	7,8	Totale

Quelle: Banca d'Italia; Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: Banca d'Italia; elaborazione ASTAT

Bei näherer Betrachtung der Entwicklung zeigt sich, dass sich das Wachstum des Anteils der notleidenden Kredite an den Ausleihungen sowohl vonseiten der Unternehmen als auch vonseiten der Haushalte verlangsamt hat.

Im Unternehmenssektor hat sich die Zunahme des Anteils der notleidenden Krediten an den gesamten Ausleihungen am wenigsten verlangsamt. Die Kreditqualität der Haushalte ist hingegen (trotz klarer Verschlechterungen) eindeutig besser und weniger schwankungsanfällig als jene der Unternehmen.

Analizzandone l'andamento si evince come, nell'ultimo esercizio, la crescita dell'incidenza delle sofferenze sui prestiti - sia per quanto riguarda le imprese, sia per le famiglie - abbia iniziato a decelerare.

Il settore che ha visto rallentare meno la crescita del rapporto tra sofferenze e prestiti totali è stato quello imprenditoriale, mentre la qualità del credito delle famiglie si rivela (nonostante abbia anch'essa subito un netto peggioramento) decisamente migliore e meno fluttuante rispetto a quella del mondo delle imprese.

5.2 BANKEINLAGEN

Die Entwicklung der Bankeinlagen der ansässigen Kunden verläuft in Südtirol konstant und stetig steigend, im Trentino und in Italien schwankender.

Ab dem 1. Quartal 2009 übersteigt das Wachstum der Einlagen in Südtirol jenes der Trentiner Einlagen. Infolgedessen sind auch die absoluten Werte in Südtirol höher als im Trentino.

Dieses Ergebnis hängt mit der unterschiedlichen „Einlagenstruktur“ zusammen. Die Einlagen vonseiten der Südtiroler und Trentiner Haushalte unterscheiden sich nur wenig voneinander. Betrachtet man jedoch die Einlagen vonseiten der Unternehmen, erkennt man deren größeren Anteil an den gesamten Einlagen: Prozentuell gesehen haben die Einlagen der Unternehmen in Südtirol ein größeres Gewicht (27,7% am 30.09. 2010) als im Trentino und auf gesamtstaatlicher Ebene (jeweils 20,9%).

Die Einlagen der Haushalte beeinflussen das Wachstum der gesamten Einlagen in Südtirol am stärksten: Im Zeitraum mit dem höchsten prozentuellen Zuwachs im Vergleich zum Vorjahr tragen die Einlagen der Haushalte und der Unternehmen ungefähr gleich stark zum Wachstum bei.

5.2 DEPOSITI

I depositi della clientela residente in provincia di Bolzano presentano un andamento stabile ed in continua crescita, mentre quelli del Trentino e dell'Italia sono più soggetti a fluttuazioni.

A partire dal primo trimestre 2009 la crescita dei depositi nella provincia di Bolzano ha superato quella del Trentino, permettendo ai depositi altoatesini di superare anche in valori assoluti gli omologhi trentini.

Tale risultato è imputabile ad una differenza riscontrabile nella “struttura dei depositi”. Se, da un lato, gli importi relativi ai depositi delle famiglie di Bolzano e Trento presentano differenze minime, dall'altro, osservando i dati sui depositi delle imprese, si nota come queste in territorio altoatesino contribuiscano in modo maggiore al totale dei depositi: esaminando la composizione percentuale dei depositi totali, si riscontra infatti in Alto Adige un “peso” maggiore dei depositi delle imprese (27,7% al 30.09.2010) rispetto ai valori trentini e nazionali (per entrambi 20,9%).

La crescita dei depositi totali in Alto Adige resta comunque influenzata maggiormente dai depositi delle famiglie: in particolare, nel periodo in cui è stata rilevata la crescita più significativa rispetto all'anno precedente, il risultato complessivo è stato sostenuto da un incremento “coordinato” sia dei depositi delle famiglie che delle imprese.

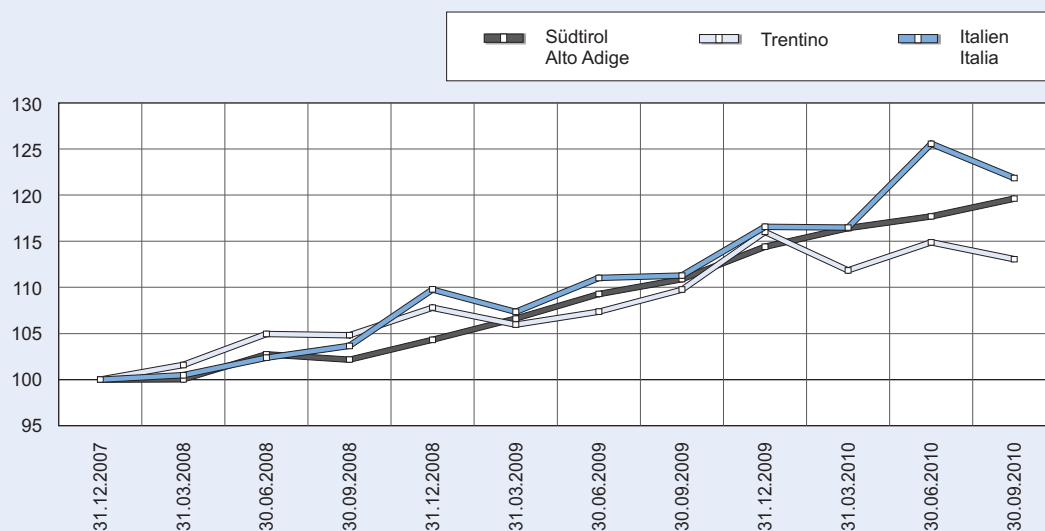
Graf. 5.8

Bankeinlagen nach Quartal - 2007-2010

Index Basis: 31.12.2007 = 100

Depositi per trimestre - 2007-2010

Indice base: 31.12.2007 = 100



© astat 2011 - Ir



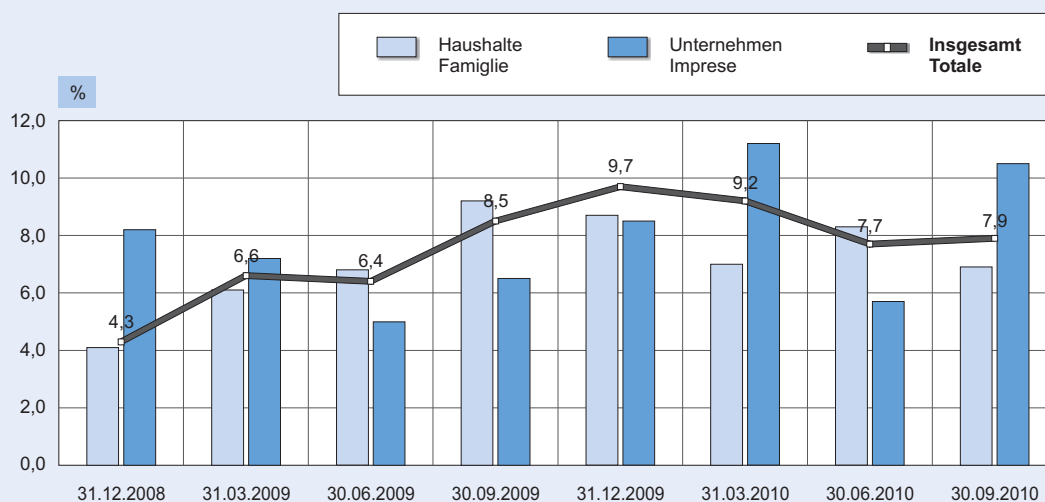
Graf. 5.9

Bankeinlagen der Haushalte und der Unternehmen nach Quartal - 2008-2010

Prozentuelle Veränderung gegenüber demselben Zeitraum des Vorjahres

Depositi di famiglie ed imprese per trimestre - 2008-2010

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



© astat 2011 - Ir



Bankeinlagen der Südtiroler Haushalte steigen weiter an

Die Entwicklung der Einlagen vonseiten der Südtiroler Haushalte zeichnet sich durch ein Wachstum aus, das jeweils im 4. Quartal aller untersuchten Jahre stark zunimmt.

Die Beträge der Einlagen der Haushalte zum 30.09.2010 in Südtirol (6.868 Millionen Euro) und im Trentino (6.871 Millionen Euro) weichen nur minimal voneinander ab.

Mittelfristig sind die Einlagen der Südtiroler (+15,0%) im Vergleich zur Nachbarprovinz und zum gesamtstaatlichen Wert am stärksten gestiegen, obwohl ihr Wachstum bis zum 30.09.2009 deutlich geringer war als in den anderen untersuchten Gebieten.

I depositi delle famiglie altoatesine continuano a crescere

L'andamento dei depositi delle famiglie altoatesine presenta una crescita caratterizzata da forti aumenti nel 4° trimestre di tutti gli anni considerati.

Guardando il valore in euro dei depositi delle famiglie al 30.09.2010, scopriamo che la differenza tra Bolzano (6.868 milioni di euro) e Trento (6.871 milioni di euro) è minimale.

Rispetto alla limitrofa provincia di Trento ed al valore dell'intera penisola, nel medio periodo i depositi altoatesini fanno registrare l'incremento maggiore (+15,0%), nonostante la loro crescita fino al 30.09.2009 fosse visibilmente più contenuta se confrontata con quella degli altri territori considerati.

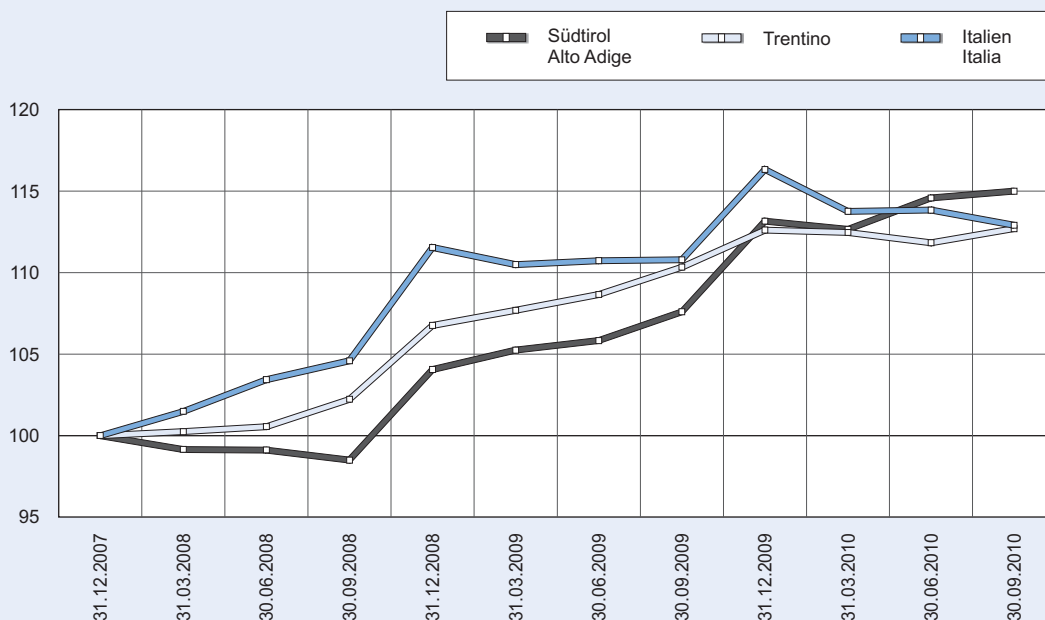
Graf. 5.10

Bankeinlagen der Haushalte nach Quartal - 2007-2010

Index Basis: 31.12.2007 = 100

Depositi delle famiglie per trimestre - 2007-2010

Indice base: 31.12.2007 = 100



© astat 2011 - Ir



Übersicht 5.3 / Prospetto 5.3

Bankeinlagen der Haushalte und Unternehmen - 2010

Stand am 30.09.

Depositi di famiglie e imprese - 2010

Situazione al 30.09.

KATEGORIE	Millionen Euro Milioni di euro	%	% Veränderung gegenüber 30.09.09 Variazione % rispetto al 30.09.09	% Veränderung gegenüber 31.12.07 Variazione % rispetto al 31.12.07	CATEGORIA
Haushalte	6.868,4	65,9	6,9	15,0	Famiglie
Unternehmen	2.883,4	27,7	10,5	32,1	Imprese
Sonstiges	670,3	6,4	7,0	20,2	Altro
Insgesamt	10.422,1	100,0	7,9	19,6	Totale

Quelle: Banca d'Italia; Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: Banca d'Italia; elaborazione ASTAT



6 Verbrauch und Preise

Consumi e prezzi

Die Entwicklung der Verbrauchsausgaben ist ein zentrales Element für die Struktur- und Konjunkturanalyse eines Gebietes. In einer Zeit, in der sich die Wirtschaft langsam von der Finanzkrise erholt, stehen die Ungewissheit über die Folgen der Arbeitslosigkeit einerseits und das Risiko einer steigenden Inflation andererseits im Mittelpunkt der Wirtschaftsdebatte und werden kontinuierlich überwacht. Um die Verbrauchsausgaben besser zu verstehen, werden zwei Begriffe ins Auge gefasst: einerseits der *letzte Inlandsverbrauch*, welcher inhaltlich der Definition der Volkswirtschaftlichen Gesamtrechnung entspricht, andererseits die Ergebnisse der Erhebung zum *Verbrauch der privaten Haushalte*, die im vertiefenden Teil angeführt werden. Die Abhandlung wird mit einer Analyse zur Inflation ergänzt.

L'andamento dei consumi rappresenta un tassello fondamentale dell'analisi strutturale e congiunturale di un territorio. In un contesto di lenta uscita dalla crisi finanziaria, l'incertezza riguardo alle ripercussioni della disoccupazione, da una parte, e il rischio di crescita dell'inflazione, dall'altra parte, sono oggetto di monitoraggio continuo e al centro del dibattito economico. Per comprendere meglio l'aggregato dei consumi, nel presente capitolo, ci si sofferma su due concetti: il primo, quello di *consumi finali interni*, il quale ricomprende i contenuti della definizione di contabilità nazionale, mentre nell'approfondimento vengono riportati gli ultimi risultati dell'indagine sui *consumi delle famiglie*. La trattazione viene integrata con le informazioni relative all'inflazione.

Übersicht 6.1 / Prospetto 6.1

Verbrauch und Inflation im Überblick

Consumi e inflazione in sintesi

	Zeitraum Periodo	Südtirol Alto Adige	Trentino	Italien Italia	
Letzter Inlandsverbrauch (Millionen Euro in jeweiligen Preisen)	2009	(a) 14.589		1.238.548	Consumi finali interni (Milioni di euro correnti)
Letzter Inlandsverbrauch je Einwohner (Euro in jeweiligen Preisen)	2009	(a) 29.080		20.552	Consumi finali interni per abitante (Euro correnti)
Ausgaben der privaten Haushalte (Millionen Euro in jeweiligen Preisen)	2009	10.090	9.566	918.629	Spesa delle famiglie (Milioni di euro correnti)
Ausgaben der privaten Haushalte (Reale Veränderung)	2009/2008	-1,1%	-1,2%	-1,9%	Spesa delle famiglie (Variazioni in termini reali)
Ausgaben der privaten Haushalte (Reale Veränderung)	2009/2000	+3,5%	+3,0%	+2,3%	Spesa delle famiglie (Variazioni in termini reali)
Inflation (Index NIC mit Tabakwaren)	2010	+2,4%	+1,7%	+1,5%	Inflazione (Indice NIC con tabacchi)

(a) Schätzung ASTAT
Stima ASTAT

Quelle: ISTAT, Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT; elaborazione ASTAT

6.1 LETZTER INLANDSVERBRAUCH

Der Endverbrauch besteht aus der Gesamtheit der Güter und Dienstleistungen, welche zur Befriedigung individueller (Verbrauch der privaten Haushalte) und kollektiver (Verbrauch der öffentlichen Verwaltungen und der privaten Organisationen ohne Erwerbszweck) Bedürfnisse beitragen. Als „Inlandsverbrauch“ gelten die innerhalb des Landes getätigten Ausgaben, unabhängig vom Herkunftsort der Wirtschaftseinheit, welche die Ausgaben tätigt. Somit werden auch jene Ausgaben einbezogen, die in Südtirol von Personen getätigt werden, die nicht im Land ansässig sind. Gemeint sind vor allem die Touristen.

6.1 CONSUMI FINALI INTERNI

I consumi finali sono costituiti dall'insieme di beni e servizi destinati a soddisfare i bisogni umani, siano essi individuali (consumi delle famiglie) o collettivi (consumi delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Sociali Private). Vengono definiti "interni" in quanto prendono in considerazione soltanto gli esborso economici effettuati sul territorio provinciale, a prescindere dal luogo di residenza dell'unità economica che effettua la spesa. Rientrano pertanto in questa definizione anche le spese sostenute in provincia di Bolzano da persone residenti fuori provincia ed in particolare dai turisti.

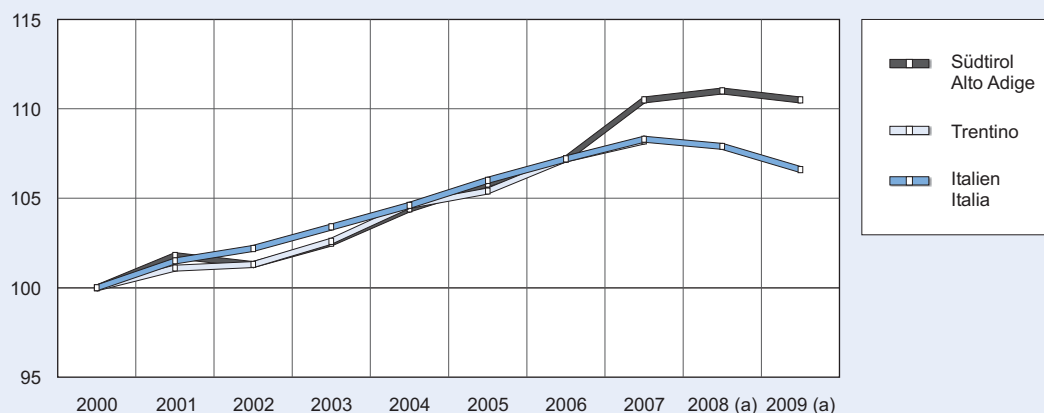
Graf. 6.1

Ausgaben für den Endverbrauch - 2000-2009

Index 2000 = 100 (Verkettete Werte - Referenzjahr 2000)

Spesa per consumi finali - 2000-2009

Indice 2000 = 100 (Valori concatenati - anno di riferimento 2000)



(a) Südtirol - Schätzung ASTAT; Trentino - Daten nicht verfügbar; Italien - ISTAT (Conti economici nazionali)
Alto Adige - stima ASTAT; Trentino - dati non disponibili; Italia - ISTAT (Conti economici nazionali)

© astat 2011 - Ir



Die Analyse der Verbrauchsausgaben in den letzten zehn Jahren zeigt auf gesamtstaatlicher und Landesebene ein homogenes Wachstum. Zwischen 2000 und 2007 ist der Endverbrauch in Südtirol um 10,5% (durchschnittliches jährliches Wachstum von 1,4%) und im Trentino und Italien um ungefähr 8,0%

L'analisi dei consumi nell'ultimo decennio indica, fino al 2007, una crescita omogenea sia su scala nazionale che a livello locale. Nel periodo 2000-2007 i consumi finali sono aumentati del 10,5% (corrispondenti ad una crescita media annua dell'1,4%) in Alto Adige e all'incirca dell'8,0% in Trentino ed Italia.

gestiegen. Seit 2008 wird eine Trendumkehr verzeichnet, die sich im Rückgang der Verbrauchsausgaben in Italien (-0,4% gegenüber dem Vorjahr) bzw. im verlangsamten Wachstum in Südtirol (+0,4%) zeigt. Im Jahr 2009 verschlechterte sich die Situation aufgrund der Unsicherheiten über die Dauer und das Ausmaß der Finanzkrise sowie aufgrund der zunehmenden Befürchtungen über die Entwicklungen auf dem Arbeitsmarkt: Auf gesamtstaatlicher Ebene sank der Verbrauch um 1,1%, auf lokaler Ebene um 0,4%.

Der Endverbrauch ist die wichtigste Komponente der Nachfrage (bzw. der Verwendungen in der Volkswirtschaftlichen Gesamtrechnung) und jede seiner Schwankungen wirkt sich direkt auf die Wirtschaftsleistung eines Gebietes aus. Im Jahr 2009 betrug der Endverbrauch in Südtirol 14,6 Milliarden Euro, fast 85% des Südtiroler BIP. Auf gesamtstaatlicher Ebene ist der Anteil des Endverbrauchs am BIP niedriger. Unterschiede zwischen Südtirol und Italien ergeben sich auch, wenn man den Endverbrauch auf die Einwohnerzahl bezieht. In Südtirol liegt der Endverbrauch bei fast 30 Tausend Euro je Einwohner, auf gesamtstaatlicher Ebene bei etwas mehr als 20 Tausend Euro.

Verbrauch der öffentlichen und Non-Profit-Einrichtungen steigt stetig

Bei den so genannten „Elementarsektoren“, welche Endverbrauchsleistungen tätigen, werden die privaten Haushalte, die Öffentliche Verwaltung (ÖV) und die privaten Organisationen ohne Erwerbszweck unterschieden. Allgemein lässt sich feststellen, dass die Ausgaben der Haushalte, die den größten Anteil am Inlandsverbrauch halten (rund 70%), sehr stark mit der Wirtschaftsentwicklung zusammenhängen und folglich einen zyklischen Verlauf aufweisen. Der kollektive Verbrauch, d.h. jener der Öffentlichen Verwaltung und der privaten Organisationen ohne Erwerbszweck, verzeichnet hingegen ein stetiges Wachstum. Dies zeigt einerseits die von der Konjunktur unabhängige Entwicklung und andererseits die zunehmende Wichtigkeit des dritten Sektors (Non-Profit) auf.

Dal 2008 si è registrata un'inversione di tendenza, palesata dal calo dei consumi in Italia (-0,4% rispetto all'anno precedente) e dal rallentamento verificatosi in provincia di Bolzano (+0,4%). Nel 2009, a causa dell'incertezza sulla durata e sulla complessità della crisi finanziaria, oltre alle crescenti preoccupazioni sull'evoluzione del mercato del lavoro, la situazione è peggiorata: su scala nazionale i consumi sono diminuiti dell'1,1%, a livello locale dello 0,4%.

All'interno della domanda (in contabilità nazionale si parla di "impieghi"), i consumi finali rappresentano l'aggregato principale. Ogni loro variazione ha ripercussioni dirette sulle performance economiche di un territorio. Nel 2009, in Alto Adige, i consumi finali sono ammontati a 14,6 miliardi di euro, corrispondenti a quasi l'85% del PIL provinciale. A livello nazionale l'incidenza dei consumi sul PIL è più bassa. Anche rapportando i consumi finali interni alla popolazione residente emerge un divario fra l'Alto Adige ed il resto del Paese. Se a livello locale, ad ogni abitante corrisponde mediamente un consumo di quasi 30 mila euro, su scala nazionale si superano di poco i 20 mila euro.

Consumi del settore pubblico e non profit in costante crescita

Fra i soggetti, denominati anche "settori istituzionali", che spendono in consumi finali si distinguono le famiglie, le Pubbliche Amministrazioni (PA) e le Istituzioni Sociali Private (ISP). In generale si nota che la spesa delle famiglie, la quale rappresenta la fetta maggioritaria dei consumi interni (circa il 70%), è strettamente legata al trend economico, quindi ha seguito un andamento ciclico. I consumi collettivi, cioè quelli attivati dalle Pubbliche Amministrazioni e dalle Istituzioni Sociali Private, sono invece risultati in continuo aumento. Da una parte emerge quindi la dinamica indipendente dalla congiuntura, dall'altra la crescente importanza del terzo settore (non profit).

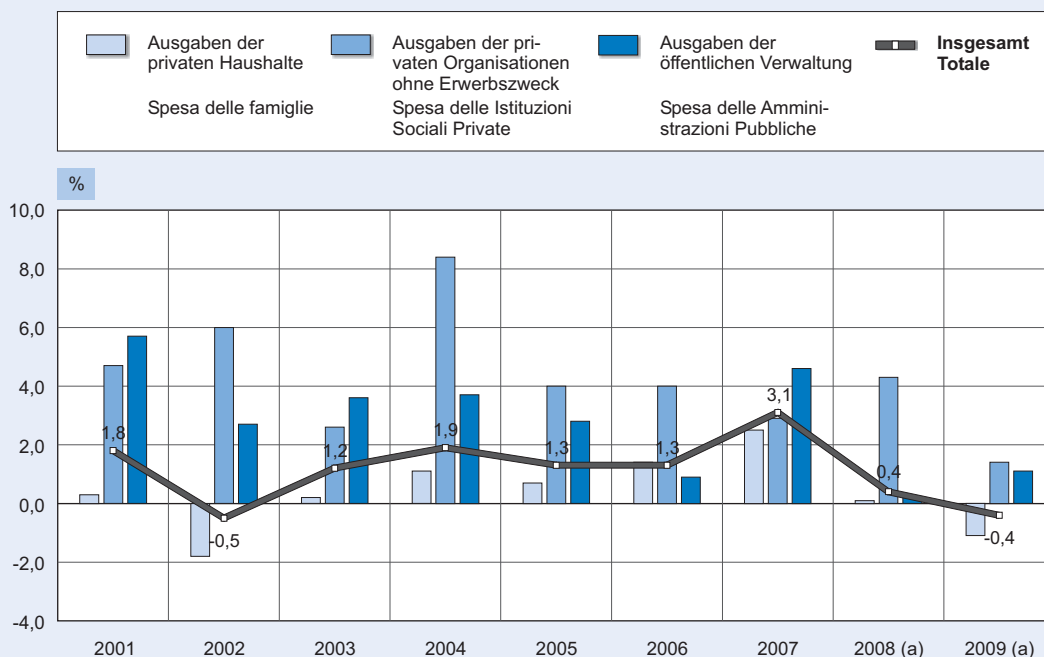
Graf. 6.2

Ausgaben für den Endverbrauch nach Elementarsektor - 2001-2009

Prozentuelle Veränderung gegenüber dem Vorjahr (Verkettete Werte - Referenzjahr 2000)

Spesa per consumi finali per settore istituzionale - 2001-2009

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (Valori concatenati - anno di riferimento 2000)



(a) Ausgaben der privaten Organisationen ohne Erwerbszweck und der öffentlichen Verwaltung - Schätzung ASTAT
 Spesa delle Istituzioni Sociali Private e delle Amministrazioni Pubbliche - Stima ASTAT

© astat 2011 - lr

**Weniger Güterkäufe im Jahr 2009**

Die nähere Betrachtung der Ausgaben der Haushalte ergibt, dass die zyklische Entwicklung der Verbrauchsausgaben vor allem von den Käufen von *Gebrauchsgütern* beeinflusst wurde. Das zeigt sich insbesondere darin, dass auf das starke Wachstum im Jahr 2007 (mehr als 15%) zwei rückläufige Jahre folgten. Diese Warengruppe hat die Auswirkungen der Krise am stärksten verspürt und verzeichnete im Jahr 2009 einen Rückgang um 3,0%.

Im selben Jahr sanken auch die Ankäufe von *Verbrauchsgütern* (-2,9%). Das bedeutet, dass die Haushalte mit einer Rationalisierung der Ausgaben, einschließlich jener

Nel 2009 meno acquisti di beni

Concentrando l'attenzione sulle spese delle famiglie emerge che sull'andamento ciclico dei consumi hanno principalmente influito gli acquisti di *beni durevoli*. In particolare si può notare come dopo un forte aumento (superiore al 15%) nel 2007, siano seguiti due anni di contrazioni. Questa tipologia di beni ha subito maggiormente gli effetti della congiuntura, registrando nel 2009 una diminuzione del 3,0%.

Nello stesso anno sono diminuiti anche gli acquisti dei *beni non durevoli* (-2,9%). Ciò significa che le famiglie hanno reagito alla crisi razionalizzando la spesa, incluse le com-

für den täglichen Gebrauch, auf die Krise reagiert haben. Die Ausgaben für *Dienstleistungen*, welche den größten Teil der Ausgaben der Haushalte darstellen, blieben fast unverändert (+0,2%).

Unter den einzelnen Ausgabenkapiteln sticht besonders der Posten *Beherbergung und Restaurants* hervor, auf den infolge der Touristen in Südtirol mehr als ein Viertel der gesamten Verbrauchsausgaben der Haushalte (27,0% im Jahr 2007, letzte verfügbare aufgeschlüsselte Daten) entfällt. Dahinter folgen die *Ausgaben für Wohnung, Strom, Gas und andere Brennstoffe*.

Es ist interessant zu beobachten, wie sich die Kaufgewohnheiten der Südtiroler Haushalte in den letzten zehn Jahren verändert

ponenti di consumo quotidiano. Le spese per *servizi*, che rappresentano la parte prevalente dei consumi delle famiglie, sono rimaste stabili (+0,2%).

Analizzando i vari capitoli di spesa è interessante notare come la voce *Alberghi e ristoranti*, influenzata dall'afflusso di turisti verso la provincia di Bolzano, incida per oltre un quarto (27,0% nel 2007, ultimo anno di disponibilità del dato a livello disaggregato) sulla spesa totale delle famiglie. Seguono le *Spese per l'abitazione, elettricità, gas ed altri combustibili*.

È interessante notare come, nel corso di un decennio, le scelte di acquisto delle famiglie altoatesine si sono modificate. Sono diminui-

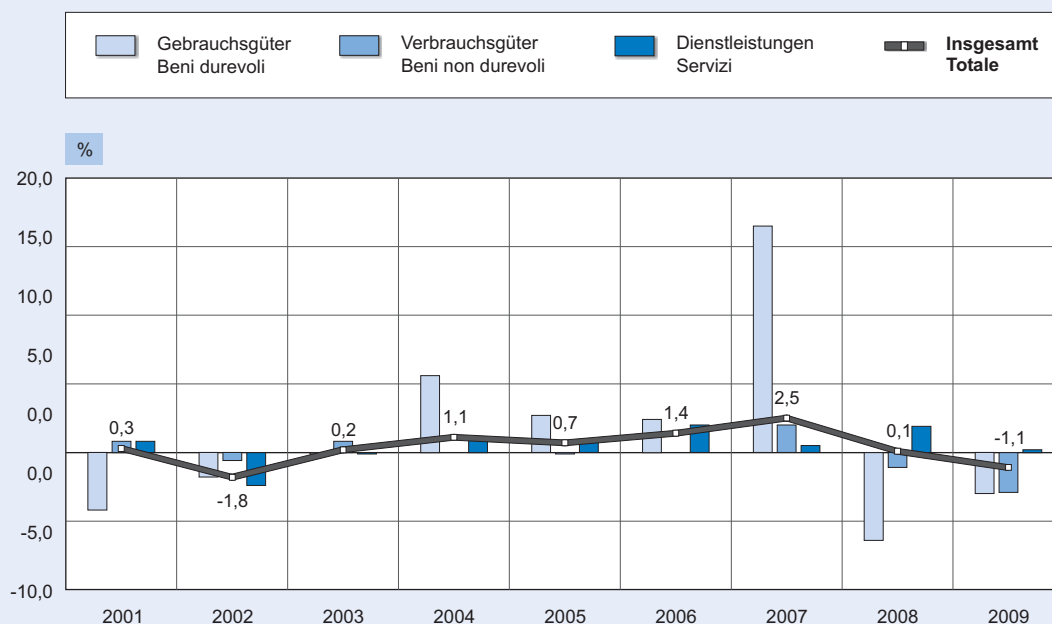
Graf. 6.3

Ausgaben der privaten Haushalte für Gebrauchsgüter, Verbrauchsgüter und Dienstleistungen - 2001-2009

Prozentuelle Veränderung gegenüber dem Vorjahr (Verkettete Werte - Referenzjahr 2000)

Spesa delle famiglie per beni durevoli, non durevoli e servizi - 2001-2009

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (Valori concatenati - anno di riferimento 2000)



© astat 2011 - Ir



haben. Besonders die Ausgaben für *Bekleidung und Schuhwaren* und für *Alkoholische Getränke und Tabakwaren* sind deutlich gesunken. Höhere Ausgaben werden hingegen für die Wohnung getätigt, insbesondere für *Einrichtung, Elektrogeräte, verschiedene Artikel und Dienstleistungen für die Wohnung*. Die Ausgaben für *Kommunikation und Nahrungsmittel und nicht alkoholische Getränke* steigen ebenfalls.

te in particolare le spese destinate ai capitoli *Vestiaro e calzature* e *Bevande alcoliche e tabacco*. Vengono invece destinate maggiori risorse alle voci di spesa legate all'abitazione, ed in particolare ai *Mobili e alle Apparecchiature elettriche ed elettroniche*. In crescita inoltre le *Comunicazioni* ed i consumi di *Generi alimentari e bevande non alcoliche*.

Im öffentlichen Sektor überwiegen die Sanitätsausgaben

Unter den Ausgaben der Öffentlichen Verwaltung stechen die *Sanitätsausgaben* hervor. Darauf entfällt mehr als ein Viertel der öffentlichen Ausgaben und sie nahmen zwischen 2000 und 2007 stark zu (+46,2%). Ein weiterer wichtiger Posten sind die Ausgaben für die *Bildung*. Ein Fünftel der Ausgaben der Öffentlichen Verwaltung fließt in diesen Bereich; das Wachstum dieser Ausgaben ist im letzten Jahrzehnt aber etwas verhaltener.

Nel pubblico prevalgono le uscite per la Sanità

Fra i consumi delle Pubbliche Amministrazioni spicca la spesa per la *Sanità*. Essa rappresenta più di un quarto della spesa pubblica e nel periodo 2000-2007 è risultata in forte crescita (+46,2%). Un'altra voce importante è la spesa per *l'Istruzione*. Essa copre un quinto della spesa delle amministrazioni pubbliche, registrando però una crescita più contenuta nell'ultimo decennio.

Übersicht 6.2 / Prospetto 6.2

Ausgaben für den Endverbrauch nach Elementarsektor und Kategorie der Güter und Dienstleistungen - 2007

Spese per consumi finali per settore istituzionale e categoria di beni e servizi - 2007

AUSGABENKAPITEL UND FUNKTION	Jeweilige Preise Valori correnti		Verkettete Werte - Referenzjahr 2000 Valori concatenati - anno di riferimento 2000			CAPITOLI E FUNZIONI DI SPESA
	Millionen Euro Milioni di euro	%	Millionen Euro Milioni di euro	% Veränd. geg. 2006 Variazione % rispetto 2006	% Veränd. geg. 2000 Variazione % rispetto 2000	

INSGESAMT NACH ELEMENTARSEKTOR / TOTALE PER SETTORE ISTITUZIONALE

Ausgaben der privaten Haushalte	9.997,7	71,2	8.000,1	2,5	4,5	Spesa delle famiglie
<i>Gebrauchsgüter</i>	1.026,3	7,3	936,8	16,5	21,5	<i>Beni durevoli</i>
<i>Verbrauchsgüter</i>	3.110,8	22,1	2.638,0	2,0	3,0	<i>Beni non durevoli</i>
<i>Dienstleistungen</i>	5.860,6	41,7	4.441,4	0,5	2,7	<i>Servizi</i>
Ausgaben der privaten Organisationen ohne Erwerbszweck	154,1	1,1	139,0	2,9	37,4	Spesa delle Istituzioni Sociali Private
Ausgaben der öffentlichen Verwaltung	3.892,5	27,7	3.596,3	4,6	26,6	Spesa delle Amministr. Pubbliche
Insgesamt	14.044,3	100,0	11.710,3	3,1	10,5	Totale

Übersicht 6.2 / Prospetto 6.2 - Fortsetzung / Segue

Ausgaben für den Endverbrauch nach Elementarsektor und Kategorie der Güter und Dienstleistungen - 2007**Spese per consumi finali per settore istituzionale e categoria di beni e servizi - 2007**

AUSGABENKAPITEL UND FUNKTION	Jeweilige Preise Valori correnti		Verkettete Werte - Referenzjahr 2000 Valori concatenati - anno di riferimento 2000			CAPITOLI E FUNZIONI DI SPESA
	Millionen Euro Milioni di euro	%	Millionen Euro Milioni di euro	% Veränd. geg. 2006 Variazione % rispetto 2006	% Veränd. geg. 2000 Variazione % rispetto 2000	

**AUSGABEN DER PRIVATEN HAUSHALTE NACH AUSGABENKAPITEL
SPESA DELLE FAMIGLIE PER CAPITOLO DI SPESA**

Nahrungsmittel und nicht alkoholische Getränke	942,8	9,4	822,2	1,9	11,9	Generi alimentari e bevande non alcoliche
Alkoholische Getränke, Tabak und Betäubungsmittel	207,9	2,1	147,5	7,7	-4,4	Bevande alcoliche, tabacco, narcotici
Bekleidung und Schuhwaren	709,2	7,1	589,0	1,6	-5,1	Vestiaro e calzature
Ausgaben für Wohnung, Strom, Gas und andere Brennstoffe	1.736,0	17,4	1.192,8	0,7	5,2	Spese per l'abitazione, elettricità, gas ed altri combustibili
Einrichtung, Elektrogeräte, verschiedene Artikel und Dienstleistungen für die Wohnung	919,4	9,2	773,3	24,8	24,1	Mobili, elettrodomestici, articoli vari e servizi per la casa
Gesundheitsausgaben	246,2	2,5	219,1	-5,6	2,4	Spese sanitarie
Transport	979,1	9,8	843,6	-3,3	-1,6	Trasporti
Kommunikation	173,8	1,7	217,5	11,2	65,1	Comunicazioni
Freizeit und Kultur	563,5	5,6	488,1	-4,6	-0,9	Ricreazione e cultura
Bildung	42,7	0,4	35,9	-25,7	-12,9	Istruzione
Beherbergung und Restaurants	2.698,8	27,0	2.205,2	3,0	6,8	Alberghi e ristoranti
Sonstige Güter und Dienstleistungen	778,3	7,8	494,0	-0,5	-16,1	Beni e servizi vari
Insgesamt	9.997,7	100,0	8.000,1	2,5	4,5	Totale

**AUSGABEN DER ÖFFENTLICHEN VERWALTUNG NACH FUNKTION
SPESE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER FUNZIONE**

Allgemeine Dienste	673,2	17,3	644,3	4,3	20,7	Servizi generali
Verteidigung	169,2	4,3	119,4	1,2	13,7	Difesa
Öffentliche Ordnung und Sicherheit	234,9	6,0	218,5	1,7	13,2	Ordine pubblico e sicurezza
Wirtschaftliche Angelegenheiten	457,6	11,8	517,2	5,5	29,6	Affari economici
Umweltschutz	26,3	0,7	27,0	4,0	35,2	Protezione dell'ambiente
Urbanistik	70,7	1,8	50,5	6,6	20,2	Abitazioni e assetto territoriale
Sanität	1.072,1	27,5	1.011,9	7,6	46,2	Sanità
Freizeitgestaltung, Kultur und Religion	87,8	2,3	86,8	3,2	20,5	Attività ricreative, culturali e di culto
Bildung	778,3	20,0	615,2	0,8	12,9	Istruzione
Sozialer Schutz	322,4	8,3	302,1	6,5	26,9	Protezione sociale
Insgesamt	3.892,5	100,0	3.596,3	4,6	26,6	Totale

Quelle: ISTAT, Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT; elaborazione ASTAT

VERTIEFUNG: DER VERBRAUCH DER PRIVATEN HAUSHALTE

Die Erhebung über den Verbrauch der privaten Haushalte wird in Südtirol vom ASTAT im Auftrag des ISTAT durchgeführt. Es werden Informationen über die Struktur und Höhe des Konsums der heimischen Haushalte nach sozialen, wirtschaftlichen und territorialen Eigenschaften gesammelt. Erhebungsgegenstand sind die Ausgaben der ansässigen privaten Haushalte für Konsumgüter und -dienstleistungen⁽¹⁾.

Die Unsicherheiten in Hinblick auf die Konjunktur haben sich auch auf den Verbrauch der Südtiroler Haushalte ausgewirkt, der, in nominellen Werten, im Jahr 2009 um 6,7% gegenüber 2008 gesunken ist.

Im Jahr 2009 haben die Südtiroler Haushalte im Monat durchschnittlich 2.784 Euro ausgegeben, über 300 Euro mehr als die Haushalte auf gesamtstaatlicher Ebene (2.442 Euro). Der Unterschied zwischen den Provinzen Trentino und Südtirol ist noch größer; die Südtiroler Haushalte geben rund 500 Euro mehr aus als die Trentiner. Dies lässt sich zum Teil mit dem starken Rückgang der Verbrauchsausgaben in der Nachbarprovinz erklären (ungefähr -15% gegenüber 2008).

APPROFONDIMENTO: I CONSUMI DELLE FAMIGLIE

L'indagine sui consumi delle famiglie, condotta in ambito locale dall'ASTAT per conto dell'ISTAT, ha lo scopo di rilevare la struttura ed il livello dei consumi secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti. Oggetto della rilevazione sono le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquisire beni e servizi per il consumo⁽¹⁾.

Lo stato di incertezza sulla congiuntura economica ha avuto riflessi anche sul livello dei consumi delle famiglie altoatesine che, in termini nominali, nel 2009 hanno segnalato una diminuzione del 6,7% rispetto al 2008.

Nel 2009 la spesa media mensile delle famiglie altoatesine (2.784 euro) ha superato di oltre 300 euro l'esborso medio sostenuto dalle famiglie italiane (2.442 euro). Il divario fra le province di Bolzano e di Trento appare ancora più evidente, con circa 500 euro in più spesi dalle famiglie altoatesine. Ciò è in parte riconducibile alla ragguardevole caduta dei consumi verificatasi nel vicino Trentino (circa -15% rispetto al 2008).

Übersicht 6.3 / Prospetto 6.3

Verbrauch der privaten Haushalte im Überblick

Werte in Euro

Consumi delle famiglie in sintesi

Importi in euro

	Zeitraum Periodo	Südtirol Alto Adige	Trentino	Italien Italia	
Durchschnittliche Monatsausgaben	2009	2.784	2.280	2.442	Spesa media mensile
davon: <i>Lebensmittel und Getränke</i>	2009	380	378	461	<i>di cui: Alimentari e bevande</i>
<i>Nicht-Lebensmittel und Dienstleistungen</i>	2009	2.404	1.902	1.981	<i>Beni e servizi non alimentari</i>

Quelle: ISTAT (Verbrauch der privaten Haushalte), Ausarbeitung des ASTAT
Fonte: ISTAT (Consumi delle famiglie); elaborazione ASTAT

(1) Genauere Informationen zur Methodologie der Erhebung sind auf der Internetseite des Istat (www.istat.it) einsehbar, vor allem im Bereich „Reddito, consumo e povertà“. Ulteriori dettagli sulla metodologia dell'indagine sono disponibili nel sito internet dell'ISTAT (www.istat.it) ed in particolare nell'area dedicata all'argomento „Reddito, consumo e povertà“.

Die Ausgaben der Südtiroler Haushalte zeichnen sich durch einen hohen Anteil von Ausgaben für *Nicht-Lebensmittel* aus. Im Jahr 2009 wurden nur 13,6% der gesamten Monatsausgaben für *Lebensmittel und Getränke* ausgegeben (auf gesamtstaatlicher Ebene sind es 18,9%). Im Vergleich zu 2008 sind beide Ausgabenposten gesunken, wobei die *Lebensmittel und Getränke* einen stärkeren Rückgang verzeichneten (-10,5%).

In Alto Adige la spesa delle famiglie è caratterizzata da un'elevata incidenza delle uscite per *Beni non alimentari*. Nel 2009 soltanto il 13,6% del totale mensile è stato speso per *Generi alimentari e bevande* (a livello nazionale l'incidenza è del 18,9%). Rispetto al 2008 entrambe le componenti hanno subito variazioni negative, ma la contrazione più sostenuta ha riguardato i *Generi alimentari e bevande* (-10,5%).

Ausgaben für alle Arten von Lebensmitteln gesunken

Die Südtiroler Haushalte gaben im Jahr 2009 durchschnittlich 380 Euro monatlich für *Lebensmittel und Getränke* aus. Der größte Teil (89 Euro bzw. 23,5%) entfiel auf *Brot und Getreide*. Diese Lebensmittel decken zusammen mit den Warengruppen *Kartoffeln, Obst und Gemüse* (18,2%), *Fleisch* (17,7%) und *Milch, Käse und Eier* (15,9%) drei Viertel des Lebensmittelbedarfs der Südtiroler Haushalte.

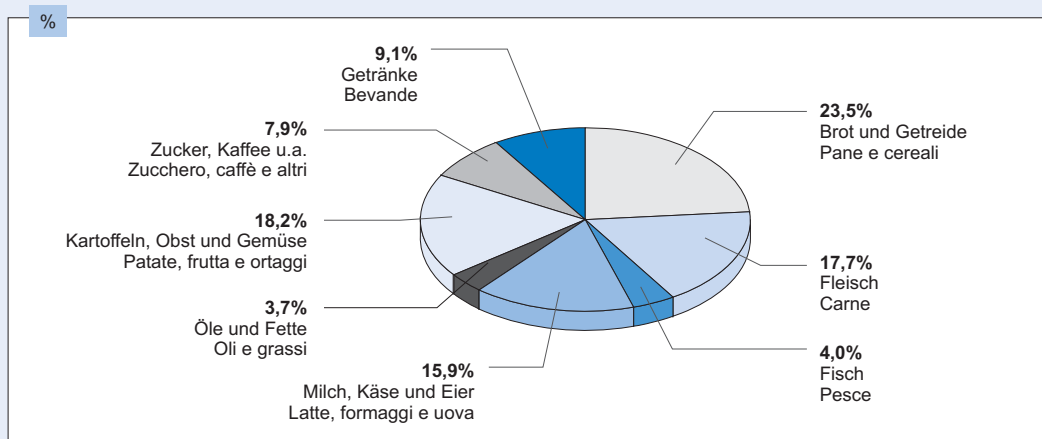
Consumi diminuiti per tutte le tipologie di beni alimentari

Nel 2009 le famiglie altoatesine hanno speso per *Alimentari e bevande*, in media, 380 euro al mese. La quota più importante (89 euro, pari al 23,5%) è destinata all'acquisto di *Pane e cereali*. Questi generi, insieme a *Patate, frutta e ortaggi* (18,2%), *Carne* (17,7%) e *Latte, formaggi, uova* (15,9%) coprono tre quarti del fabbisogno alimentare delle famiglie altoatesine.

Graf. 6.4

Durchschnittliche Monatsausgaben der Haushalte für Lebensmittel und Getränke - 2009 Prozentuelle Verteilung

Spesa media mensile delle famiglie per alimentari e bevande - 2009 Composizione percentuale



Die Ausgaben für Lebensmittel sind in Südtirol rund 80 Euro niedriger als auf gesamtstaatlicher Ebene. Italienweit sind insbesondere die Ausgaben für *Fleisch* und *Fisch* höher als hierzulande. Einzig für *Brot und Getreide* geben die Südtiroler Haushalte mehr aus als die italienischen.

Untersucht man die einzelnen Ausgabenposten, wird deutlich, dass die Südtiroler Haushalte im Jahr 2009 die Ausgaben für Lebensmittel deutlich eingeschränkt haben. Im Vergleich zu 2008 sind die Ausgaben für alle Lebensmittelkategorien gesunken. Den größten prozentuellen Rückgang verzeichnen die Ausgaben für *Fisch*, den größten absoluten Rückgang jene für *Fleisch*. Die *Getränke*, *Zucker* und *Kaffee* sowie *Brot und Getreide* erlitten die geringsten Einbußen.

In Alto Adige la spesa per generi alimentari è inferiore a quella registrata su scala nazionale (circa 80 euro di differenza). In particolare, a livello nazionale, si nota un maggiore consumo di *Carne* e di *Pesce*. L'unica voce di spesa con esborsi di maggiore entità da parte della popolazione altoatesina è rappresentata da *Pane e cereali*.

Analizzando le varie uscite si può affermare che nel 2009 le famiglie altoatesine hanno operato un "taglio" consistente ai consumi alimentari. Rispetto al 2008, sono calati i consumi di tutte le categorie di generi alimentari. In termini relativi le diminuzioni più consistenti riguardano il *Pesce*, in termini assoluti la *Carne*. I prodotti che hanno risentito meno delle contrazioni sono le *Bevande*, lo *Zucchero* e *caffè* ed il *Pane e cereali*.

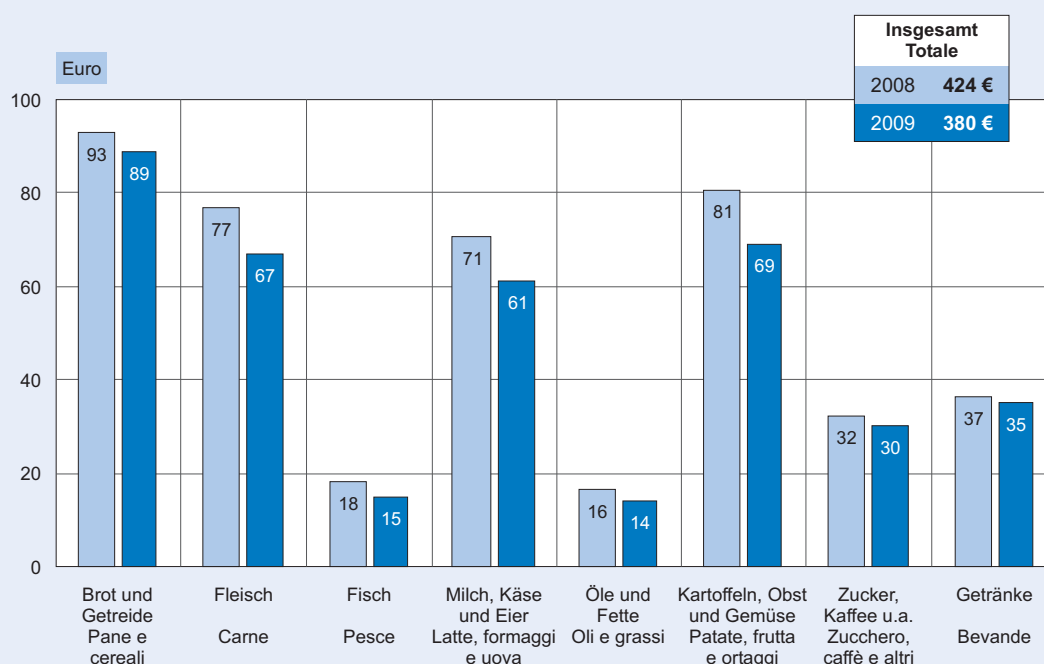
Graf. 6.5

Durchschnittliche Monatsausgaben der Haushalte für Lebensmittel und Getränke - 2008-2009

Werte in Euro

Spesa media mensile delle famiglie per alimentari e bevande - 2008-2009

Importi in euro



© astat 2011 - Ir



Die Ausgaben für die *Wohnung* belasten die Haushaltskassen am stärksten

Im Jahr 2009 gaben die Südtiroler Haushalte monatlich 2.404 Euro für Nicht-Lebensmittel und Dienstleistungen aus. Mehr als ein Drittel (35,8%) dieser Ausgaben floss in die *Wohnung*. Innerhalb dieses Ausgabenpostens sind die Ausgaben für die Miete einschließlich der figurativen Miete⁽¹⁾ und die Ausgaben für den Wasserverbrauch und die Kondominiumsspesen besonders relevant.

Für Nicht-Lebensmittel werden in Südtirol 400 Euro mehr als im gesamtstaatlichen Durchschnitt ausgegeben. Die Mehrausgaben der Südtiroler Haushalte betreffen fast alle Ausgabenposten, insbesondere jedoch die *Wohnung* (860 Euro monatlich in Süd-

Le spese per l'*Abitazione* incidono maggiormente sul portafoglio delle famiglie

Nel 2009, le spese mensili degli altoatesini per beni e servizi non alimentari sono ammontate a 2.404 euro. Oltre un terzo (35,8%) dei consumi non alimentari riguarda l'*Abitazione*. All'interno di questo capitolo hanno un peso rilevante le spese per l'affitto, incluso il fitto figurativo⁽¹⁾ e la voce che include l'acqua e le spese di condominio.

Per beni non alimentari si spendono in Alto Adige 400 euro in più rispetto alla media nazionale. I maggiori esborsi da parte delle famiglie altoatesine riguardano quasi tutte le voci di spesa, ma in particolare l'*Abitazione* (860 euro mensili in Alto Adige rispetto a 684

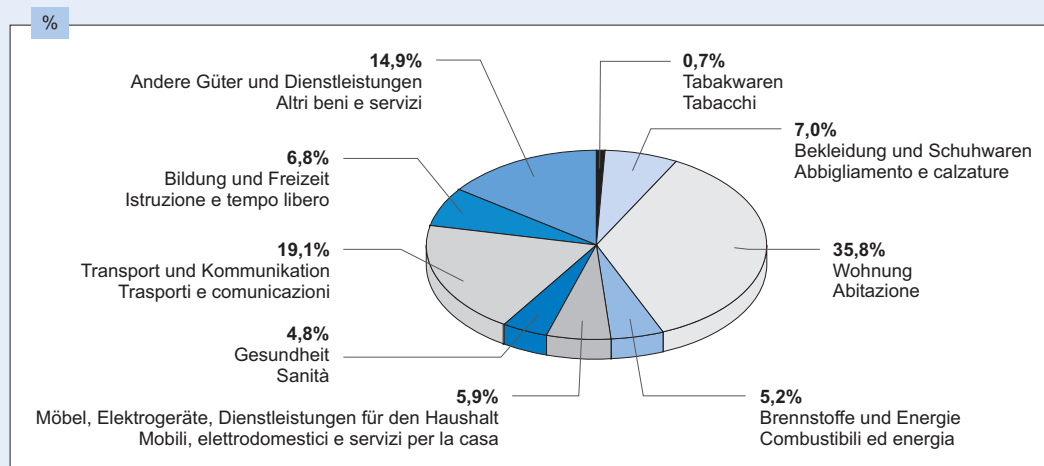
Graf. 6.6

Durchschnittliche Monatsausgaben der Haushalte für Nicht-Lebensmittel und Dienstleistungen - 2009

Prozentuelle Verteilung

Spesa media mensile delle famiglie per beni e servizi non alimentari - 2009

Composizione percentuale



© astat 2011 - Ir



(1) Für die Haushalte, die in einer Eigentumswohnung, in Fruchtgenuss oder kostenlos in einer Wohnung leben, oder eine Zweitwohnung besitzen, wird der hypothetische Monatsbetrag angenommen, den sie für eine gemietete Wohnung bezahlen müssten.

Alle famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto, o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria viene imputato il valore del canone mensile che potrebbero ottenere affittando l'abitazione.

tirol, 684 Euro im übrigen Italien) und *Transport und Kommunikation* (459 Euro gegenüber 385 Euro).

Auf Landesebene haben einige Gruppen der Nicht-Lebensmittel und Dienstleistungen die Auswirkungen der Rezession stärker verspürt als andere. Die Südtiroler Haushalte haben die Ausgaben für Urlaube und die Freizeitgestaltung eingeschränkt. Die Ausgabenkapitel *Bildung und Freizeit* und *Andere Güter und Dienstleistungen* sanken um 14,0%, die Ausgaben für *Tabakwaren* um 11,5%. Andere Ausgabenkapitel wie *Brennstoffe und Energie* und *Möbel, Elektrogeräte, Dienstleistungen für den Haushalt* blieben nahezu unverändert.

euro nel resto d'Italia) ed i *Trasporti e comunicazioni* (459 euro rispetto a 385 euro).

In ambito locale alcune categorie di Beni e servizi non alimentari hanno subito più di altre gli effetti della recessione. Le famiglie altoatesine hanno limitato le spese destinate alle vacanze e agli svaghi durante il tempo libero. I capitoli *Istruzione e tempo libero* e *Altri beni e servizi* hanno subito una contrazione del 14,0%; il consumo di *Tabacchi* è diminuito dell'11,5%. Altre tipologie di spesa, come *Combustibili e energia* e *Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa* sono invece risultate stabili.

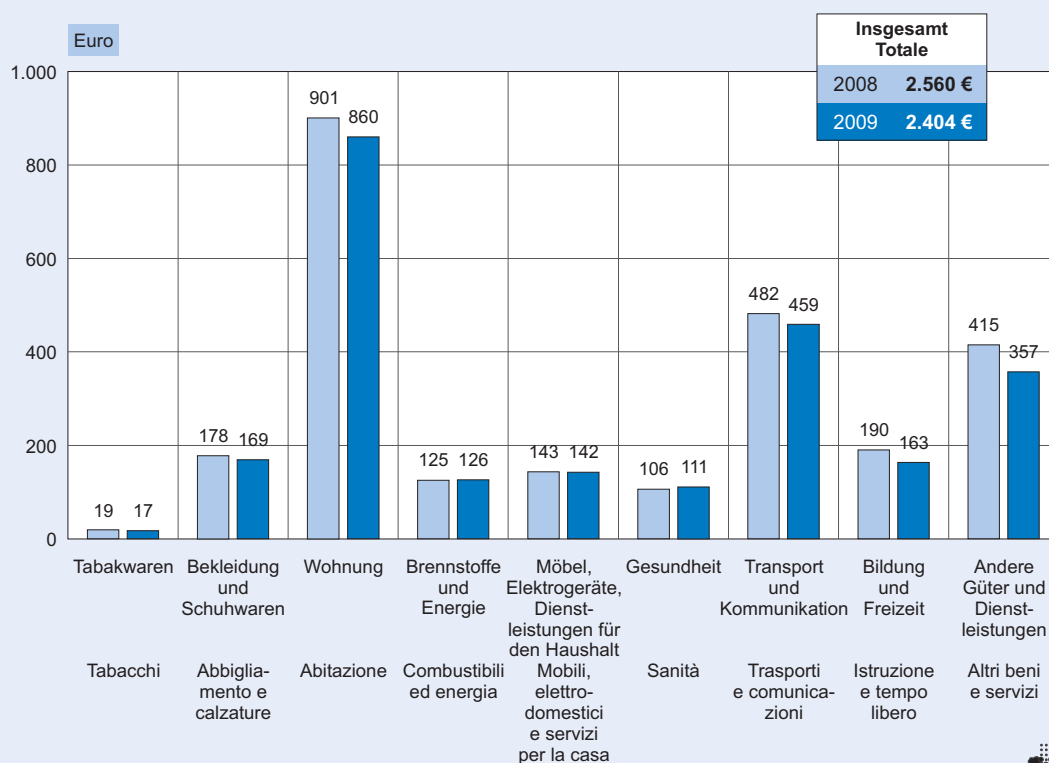
Graf. 6.7

Durchschnittliche Monatsausgaben der Haushalte für Nicht-Lebensmittel und Dienstleistungen - 2008-2009

Werte in Euro

Spesa media mensile delle famiglie per beni e servizi non alimentari - 2008-2009

Importi in euro



© astat 2011 - Ir



6.2 DIE INFLATION

Die Inflation ist ein Prozess des kontinuierlichen und allgemeinen Anstiegs des Preisniveaus von Gütern und Dienstleistungen für den Verbrauch privater Haushalte. Sie vermindert die Kaufkraft der privaten Haushalte mit fixem Einkommen, schreckt Investoren ab und führt zu einem kontinuierlichen Wettlauf zwischen Lohn- und Preiserhöhungen.

Nach starken Schwankungen der letzten Jahre konstante Inflation im Jahr 2010

Die Weltwirtschaftskrise hat im zweiten Halbjahr 2008 zu einem regelrechten Einbruch der Inflation geführt. Dieser war auch in der Gemeinde Bozen bemerkbar. Während die Teuerungsrate im Juli 2008 auf 4,8%⁽¹⁾ angestiegen war, wurde im selben Monat 2009 sogar ein negativer Wert verzeichnet (-0,1%). Ab diesem Zeitpunkt setzte ein erneuter Preisanstieg ein, im Dezember 2009 erreichte die Inflation einen Wert von 1,7%. Das Jahr 2010 war, im Gegensatz zu den Vorjahren, von einem konstanten Verlauf geprägt. Es gab nur schwache Schwankungen zwischen 2,2% im Juni und 2,6% im April.

Der Jahresmittelwert lag mit 2,4% leicht oberhalb der 2%-Marke (das mittlere Inflationsziel der Europäischen Zentralbank beträgt knapp 2%). Bis auf die Jahre 2004 (1,9%) und 2009 (0,8%) lagen die jährlichen Teuerungsrate in der Landeshauptstadt übrigens stets über diesem Schwellenwert. Die durchschnittliche jährliche Inflationsrate beträgt im Zeitraum 2000-2010 2,5%.

Für die nähere Zukunft wird eine Verschlechterung der inflationären Lage befürchtet. Vor allem die Erdöl- und Rohstoffpreise sollen laut Prognosen weiterhin ansteigen.

6.2 L'INFLAZIONE

L'inflazione è un processo di aumento continuo e generalizzato del livello dei prezzi dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie. Essa riduce il potere di acquisto delle famiglie che percepiscono un reddito fisso, scoraggia gli investimenti e crea una continua rincorsa fra l'ammontare dei salari e quello dei prezzi.

Dopo le forti oscillazioni degli ultimi anni, nel 2010 l'inflazione si stabilizza

La crisi economica mondiale ha portato nella seconda metà del 2008 ad un vero e proprio crollo dell'inflazione. Anche il comune di Bolzano ha risentito di questo fenomeno. Mentre il tasso di inflazione a luglio 2008 era salito al 4,8%⁽¹⁾, nello stesso mese del 2009 esso ha addirittura evidenziato un valore negativo (-0,1%). Da allora si è verificata una nuova crescita dei prezzi; a dicembre 2009 l'inflazione ha raggiunto un valore pari all'1,7%. L'anno 2010, a differenza degli anni precedenti, è stato caratterizzato da un andamento costante. Vi sono state solo deboli oscillazioni, comprese tra il 2,2% di giugno e il 2,6% di aprile.

L'inflazione media annua (2,4%) è leggermente superiore alla soglia del 2% (la BCE indica come obiettivo un valore prossimo al 2%). A parte gli anni 2004 (1,9%) e 2009 (0,8%) il tasso di inflazione annuo del capoluogo altoatesino è sempre stato superiore a tale valore-soglia. L'inflazione media annua nel periodo 2000-2010 è stata pari al 2,5%.

Per il prossimo futuro si ipotizza un rischio di aumento dell'inflazione. Secondo le previsioni, ad innalzarsi ulteriormente saranno soprattutto i prezzi dei combustibili fossili e delle materie prime.

(1) Für die Berechnung der Inflation wurde der Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC) einschließlich Tabakwaren verwendet. Per la determinazione dell'inflazione è stato utilizzato l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) al lordo dei tabacchi.

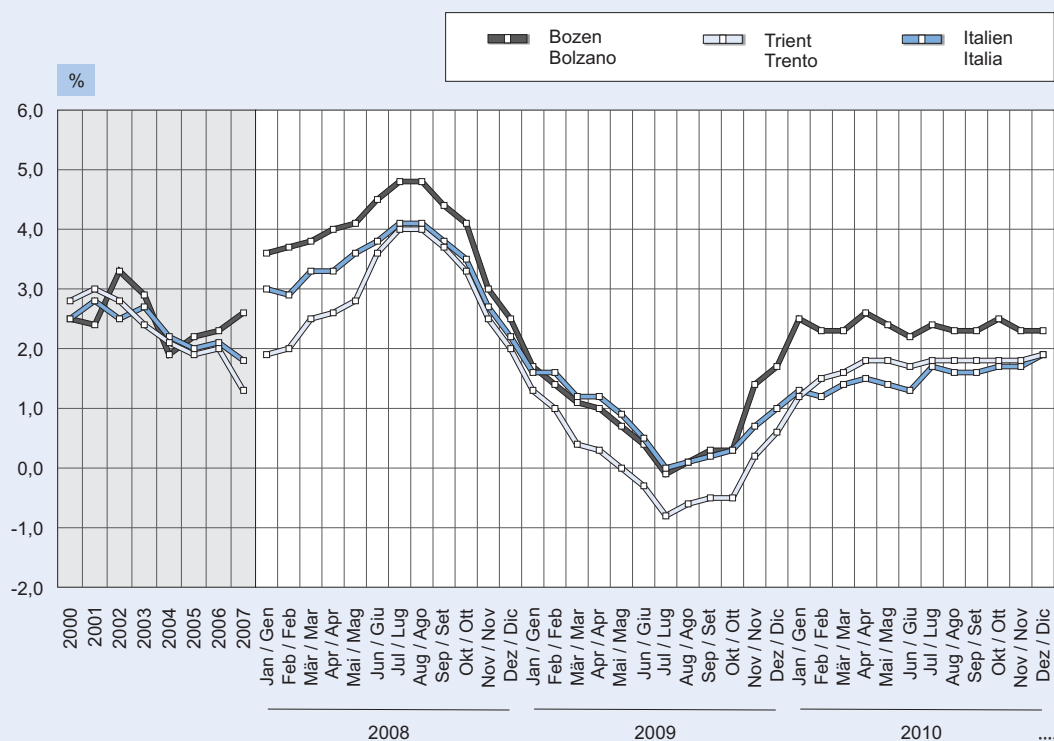
Graf. 6.8

Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC) - 2000-2010

Prozentuelle Veränderung gegenüber dem Vorjahr

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) - 2000-2010

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



© astat 2011 - Ir

**2010: Inflation in Bozen wieder höher als in Italien**

Nach dem historischen Tiefwert von 0,8% im Jahr 2009 betrug die durchschnittliche Teuerungsrate 2010 2,4% auf lokaler und 1,5% auf gesamtstaatlicher Ebene. Dies bedeutet, dass im Jahr 2010, im Gegensatz zum Vorjahr, die Preise in der Gemeinde Bozen deutlich stärker gestiegen sind als im Rest Italiens und auch als in Trient (+1,7%).

Eine genauere Analyse der Preisentwicklung in der Gemeinde Bozen nach Ausgabenkapitel zeigt die stärksten Anstiege im Jahr 2010 in den Bereichen *Verkehrswesen* (+4,4%), *Sonstige Waren und Dienstleistungen* (+4,2%)

Nel 2010 a Bolzano inflazione nuovamente più elevata rispetto all'Italia

Dopo lo storico valore minimo dello 0,8% segnalato nel 2009, nel 2010 il tasso medio di inflazione è ammontato al 2,4% a livello locale e all'1,5% a livello nazionale. Ciò significa che nel 2010, al contrario dell'anno precedente, i prezzi nel comune di Bolzano sono cresciuti in misura molto più accentuata rispetto sia al resto d'Italia che a Trento (+1,7%).

Un'analisi accurata dell'andamento dei prezzi nel comune di Bolzano per capitolo di spesa, evidenzia come le maggiori crescite del 2010 appartengano ai settori *Trasporti* (+4,4%), *Altri beni e servizi* (+4,2%) e *Abita-*

sowie *Wohnung, Wasser, Energie und Brennstoffe* (+4,1%). Negative Entwicklungen gab es hingegen in den Kapiteln *Nachrichtenübermittlung* (-1,1%) und *Lebensmittel und alkoholfreie Getränke* (-0,3%). Das Kapitel *Gastgewerbe*, das sich mit gut einem Viertel der gesamten Südtiroler Ausgaben am stärksten auf die Inflation auswirkt, verzeichnete im Laufe des Jahres einen durchschnittlichen Anstieg von 3,3%.

Wohnung, Wasser, Energie und Brennstoffe (+4,1%). Si sono invece verificate diminuzioni nei capitoli *Comunicazione* (-1,1%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (-0,3%). Il capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione*, il quale con oltre un quarto della spesa totale in provincia ha un forte peso sull'inflazione, manifesta nel corso dell'anno un aumento medio del 3,3%.

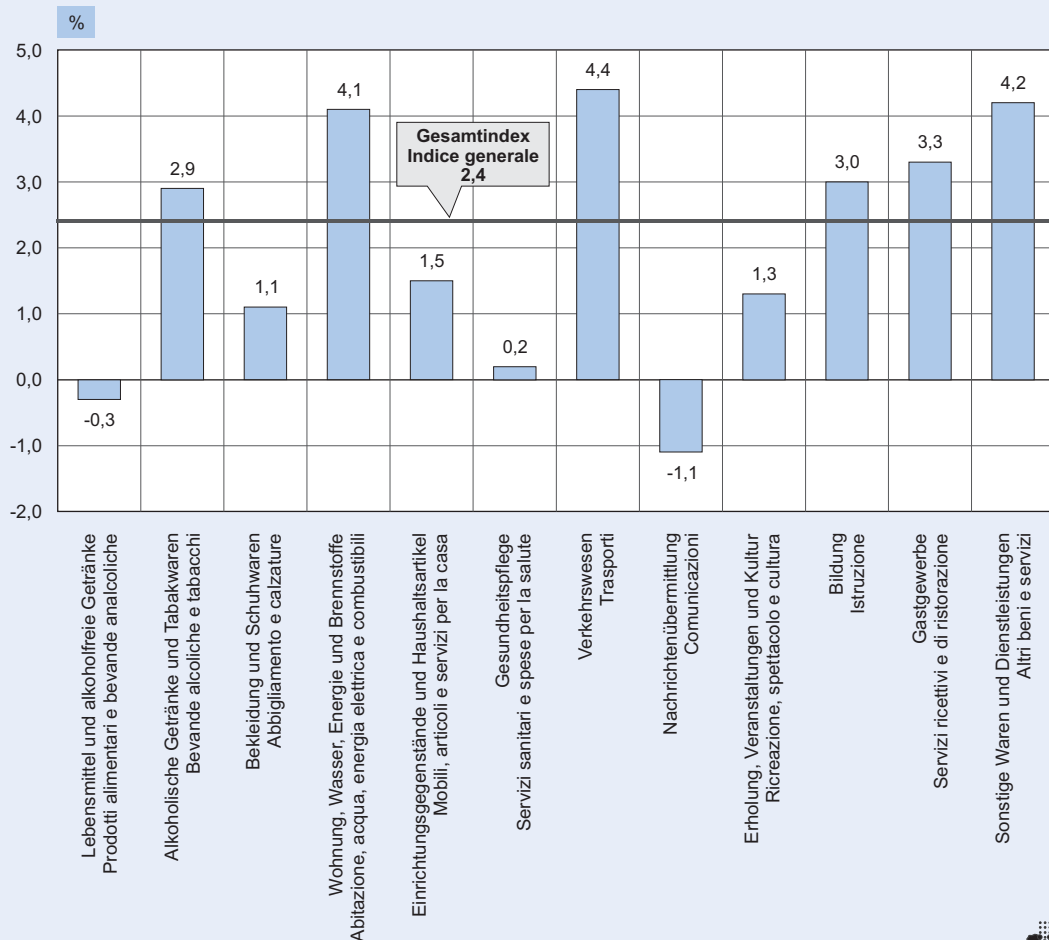
Graf. 6.9

Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC) in der Gemeinde Bozen nach Ausgabenkapitel - 2010

Prozentuale Veränderung gegenüber dem Vorjahr

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) nel comune di Bolzano per capitolo di spesa - 2010

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



© astat 2011 - Ir



VERTIEFUNG: UNTERSCHIEDE DER PREISNIVEAU ZWISCHEN DEN HAUPTSTÄDTEN DER ITALIENISCHEN REGIONEN

Das ISTAT hat im Juli 2010 eine Studie veröffentlicht, welche das Preisniveau in den 20 italienischen Regionshauptstädten miteinander vergleicht und analysiert. Die Studie basiert auf der Grundlage der Kaufkraftparitäten und wurde in Zusammenarbeit mit der Vereinigung der italienischen Handelskammern (Unioncamere), dem „Istituto Tagliacarne“ sowie den Statistikämtern der Gemeinden ausgearbeitet⁽¹⁾. Die analysierten Daten betreffen das Jahr 2009, und gehen größtenteils aus der ISTAT-Erhebung der Verbraucherpreise hervor.

Nur Turin und Neapel verzeichnen im Zeitraum 2000-2009 höhere Inflationsraten als Bozen

Die in dieser Studie kommentierten Daten beziehen sich auf die Unterschiede im Niveau der Verbraucherpreise zu einem bestimmten Zeitpunkt, in diesem Fall dem Jahr 2009. Diese Preisniveaus resultieren jedoch auch aus den Inflationsraten der letzten Jahre.

Im Detail haben die Verbraucherpreise, in den letzten zehn Jahren, in der Gemeinde Bozen einen jährlichen Anstieg von durchschnittlich 2,5% erfahren. Von allen untersuchten Städten verzeichneten nur Turin und Neapel höhere Teuerungsraten. Auf gesamtstaatlicher Ebene beträgt die Steigerung 2,2%, in Trient 2,0%.

APPROFONDIMENTO: DIFFERENZE NEL LIVELLO DEI PREZZI TRA I CAPOLUOGHI DELLE REGIONI ITALIANE

L'ISTAT ha pubblicato nel luglio 2010 uno studio in cui vengono confrontati e analizzati i prezzi nei 20 capoluoghi di regione italiani. Lo studio si basa sul concetto della parità di potere di acquisto ed è stato effettuato in collaborazione con l'associazione italiana delle Camere di commercio (Unioncamere), l'Istituto Tagliacarne e gli Uffici comunali di statistica⁽¹⁾. I dati esaminati riguardano l'anno 2009 e sono in gran parte estrapolati dalla rilevazione ISTAT dei prezzi al consumo.

Solo Torino e Napoli hanno registrato nel periodo 2000-2009 un'inflazione superiore a Bolzano

I dati commentati nello studio si riferiscono alle differenze nel livello dei prezzi al consumo in un determinato periodo temporale, in questo caso l'anno 2009. Tali livelli sono però frutto anche dei tassi di inflazione rilevati negli ultimi anni.

Nel dettaglio, negli ultimi dieci anni i prezzi al consumo nel comune di Bolzano hanno evidenziato una crescita media annua del 2,5%. Tra tutte le città oggetto di analisi, solo Torino e Napoli palesano tassi di inflazione più elevati. L'aumento medio annuo a livello nazionale è invece pari al 2,2%, a Trento al 2,0%.

(1) Siehe „Le differenze nel livello dei prezzi al consumo tra i capoluoghi delle regioni italiane - Anno 2009“, ISTAT, 2010
Si veda „Le differenze nel livello dei prezzi al consumo tra i capoluoghi delle regioni italiane - Anno 2009“, ISTAT, 2010

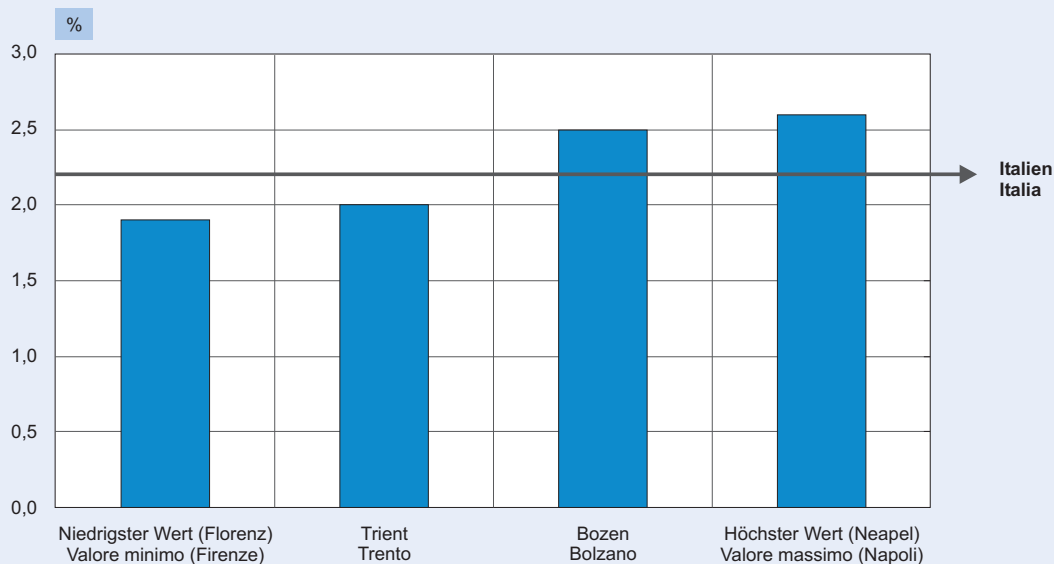
Graf. 6.10

Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC) in den Hauptstädten der italienischen Regionen - 2000-2009

Durchschnittliche jährliche prozentuelle Veränderung

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) nei capoluoghi delle regioni italiane - 2000-2009

Variazione percentuale media annua



© astat 2011 - Ir

**Kaufkraftparität: Bozen teuerste Stadt Italiens**

Der Vergleich der Preisniveaus in den Regionshauptstädten bringt eine wichtige und unmissverständliche Erkenntnis mit sich: Das Niveau der Verbraucherpreise ist in Norditalien ungleich höher als im Süden. So geht aus den Zahlen hervor, dass in Bozen, so wie in Mailand und in Genua, die Preise in sämtlichen Ausgabenbereichen höher sind als im gesamtstaatlichen Durchschnitt. Die Städte, in denen hingegen sämtliche Teilwerte unter dem Durchschnitt liegen, sind Palermo, Potenza und Campobasso. Dabei wurden die größten Schwankungen im Preisniveau in den Bereichen *Wohnung, Wasser, Energie und Brennstoffe* sowie *Gesundheitspflege* registriert, während sich die Preise in den Bereichen *Verkehrswesen und*

Parità di potere d'acquisto: Bolzano la città più cara d'Italia

Il confronto dei prezzi nei capoluoghi di regione porta ad un importante e inconfutabile risultato: il livello dei prezzi al consumo nel nord Italia è notevolmente più alto rispetto al sud. Dai numeri si evince pertanto che a Bolzano, come a Milano e a Genova, i prezzi di tutti i raggruppamenti di spesa sono maggiori rispetto alla media nazionale. Le città in cui, al contrario, si segnalano tutti i valori parziali al di sotto della media sono Palermo, Potenza e Campobasso. Le maggiori divergenze fra i prezzi si registrano nei raggruppamenti *Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili* e *Servizi sanitari e spese per la salute*. I prezzi dei raggruppamenti *Trasporti e comunicazioni* e *Abbigliamento e calzature* si differenziano invece in misura

Nachrichtenübermittlung sowie *Bekleidung und Schuhwaren* am wenigsten voneinander unterscheiden.

Die Gemeinde Bozen erzielt in diesem Vergleich mit einem Gesamtindex von 105,6 den höchsten Wert und sichert sich damit den Status „teuerste Stadt Italiens“.

Im Detail verzeichnet die Landeshauptstadt Höchstwerte in den Bereichen *Lebensmittel, Getränke und Tabakwaren* (8,0% über dem gesamtstaatlichen Durchschnitt) und *Sonstige Waren und Dienstleistungen* (+11,2%). Im Bereich *Einrichtungsgegenstände und Haushaltsartikel* positioniert sich Bozen mit einem Plus von 9,3% gegenüber Italien auf dem zweiten Platz, lediglich in Trient wurden noch höhere Preise festgestellt (+9,9%).

meno marcata.

In questo confronto il comune di Bolzano raggiunge, con un indice generale di 105,6, il valore più elevato in assoluto e si procura il titolo di “città più cara d'Italia”.

In dettaglio, il capoluogo altoatesino segnala i valori più elevati nei raggruppamenti di spesa *Generi alimentari, bevande e tabacchi* (8,0% al di sopra della media nazionale) e *Altri beni e servizi* (+11,2%). Nell'ambito dei *Mobili, articoli e servizi per la casa* Bolzano si posiziona invece al secondo posto, con un +9,3% rispetto alla media nazionale; solamente a Trento sono stati evidenziati prezzi più elevati (+9,9%).

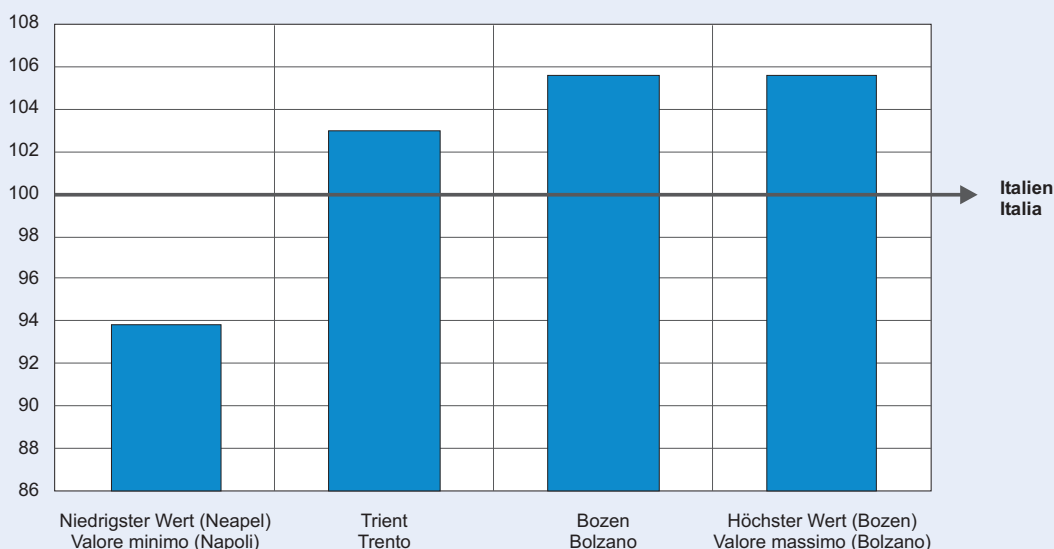
Graf. 6.11

Kaufkraftparität in den Hauptstädten der italienischen Regionen - 2009

Index 100 = Italien

Parità di potere d'acquisto nei capoluoghi delle regioni italiane - 2009

Indice 100 = Italia



© astat 2011 - Ir



Übersicht 6.4 / Prospetto 6.4

Kaufkraftparität in den Hauptstädten der italienischen Regionen nach Ausgabenbereich - 2009**Parità di potere d'acquisto nei capoluoghi delle regioni italiane per raggruppamento di spesa - 2009**

AUSGABEN- BEREICH	Niedrigster Wert Valore minimo	Bolzano Bozen	Trient Trento	Italien Italia	Höchster Wert Valore massimo	RAGGRUPPAMENTO DI SPESA
Lebensmittel, Getränke und Tabakwaren	91,0	108,0	99,0	100,0	108,0	Generi alimentari, bevande e tabacchi
Bekleidung und Schuhwaren	94,6	103,1	102,6	100,0	103,7	Abbigliamento e calzature
Wohnung, Wasser, Energie und Brennstoffe	85,6	107,7	101,9	100,0	112,8	Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili
Einrichtungsgegenstände und Haushaltsartikel	89,7	109,3	109,9	100,0	109,9	Mobili, articoli e servizi per la casa
Gesundheitspflege	88,3	104,6	100,3	100,0	112,6	Servizi sanitari e spese per la salute
Verkehrswesen und Nachrichtenübermittlung	93,5	100,3	102,6	100,0	103,1	Trasporti e comunicazioni
Bildung, Gastgewerbe und Freizeit	92,5	104,6	105,9	100,0	107,2	Istruzione, servizi ricettivi e ricreativi
Sonstige Waren und Dienstleistungen	90,6	111,2	99,6	100,0	111,2	Altri beni e servizi
Insgesamt	93,8	105,6	103,0	100,0	105,6	Totale

Quelle: ISTAT (Le differenze nel livello dei prezzi al consumo tra i capoluoghi delle regioni italiane), Ausarbeitung des ASTAT
 Fonte: ISTAT (Le differenze nel livello dei prezzi al consumo tra i capoluoghi delle regioni italiane); elaborazione ASTAT



7 Investitionen

Investimenti

Die Bruttoanlageinvestitionen umfassen den Erwerb (ohne Veräußerungen), durch gebietsansässige Produzenten, von Sachanlagen und immateriellen Anlagegütern, die länger als ein Jahr in der Produktion eingesetzt werden, sowie die Werterhöhungen an nicht-produzierten Vermögensgütern. Sie werden als „brutto“ bezeichnet, da sie vor Abzug der Abschreibungen berechnet werden.

Gli investimenti fissi lordi sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni), effettuate dai produttori residenti, di beni materiali e immateriali destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno e dagli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Si definiscono “lordi” perché vengono calcolati al lordo degli ammortamenti.

Übersicht 7.1 / Prospetto 7.1

Investitionen im Überblick

Investimenti in sintesi

	Zeitraum Periodo	Südtirol Alto Adige	Trentino	Italien Italia	
Bruttoanlageinvestitionen (Millionen Euro in jeweiligen Preisen)	2009	(a) 4.586		289.680	Investimenti fissi lordi (Milioni di euro correnti)
Bruttoanlageinvestitionen (Reale Veränderung)	2009/2008	(a) -7,9%		-11,9%	Investimenti fissi lordi (Variazioni in termini reali)
Bruttoanlageinvestitionen (Reale Veränderung)	2009/2000	(a) +3,9%		-3,7%	Investimenti fissi lordi (Variazioni in termini reali)
Intensität der Kapitalakkumulation (b)	2007	28,8%	27,9%	21,2%	Intensità di accumulazione del capitale (b)

(a) Schätzung ASTAT
Stima ASTAT

(b) Anteil der Bruttoanlageinvestitionen am BIP
Investimenti lordi sul PIL

Quelle: ISTAT, Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT; elaborazione ASTAT

Maßnahmen zur Investitionsförderung

Eine der unmittelbaren Folgen der durch den Konkurs von Lehman Brothers ausgelösten Krise waren die Einschränkungen beim Zu-

Manovre a sostegno degli investimenti

Uno degli effetti immediati della crisi innescata dal fallimento Lehman Brothers è stata la maggiore selettività dell'accesso al credito

gang zu Bankkrediten. Diese haben, zusammen mit dem Produktionsrückgang und folglich mit der geringeren Auslastung der vorhandenen Anlagen, dazu geführt, dass die Investitionsnachfrage gesunken ist.

Das Land Südtirol setzte verschiedene Anreize, um dieser Entwicklung entgegenzuwirken. Allen voran wurden die Unterstützungsmaßnahmen für betriebliche Investitionen beibehalten (siehe Landesgesetz vom 13. Februar 1997, Nr. 4 „Maßnahmen des Landes Südtirol zur Förderung der gewerblichen Wirtschaft“) und der Gültigkeitsbereich der gewöhnlichen Förderungsmaßnahmen ausgeweitet (Erhöhung der „De minimis-Beihilfe“ und einiger Fördersätze; Ausweitung auf neue Kategorien). Gleichzeitig verlängerte das Land die Frist für die außergewöhnlichen Förderungsmaßnahmen bis zum 31. Dezember 2010. In diesem Zusammenhang darf man jedoch nicht vergessen, dass die Landesregierung aufgrund Ende Dezember 2009 fehlender Geldmittel beschlossen hat, die Beiträge für den Tourismussektor auszusetzen. Neben der Aufstockung des Landesrotationsfonds sind folgende Maßnahmen zur Erleichterung des Zugangs zu Krediten zu nennen: Maßnahmen „zugunsten der Confidi“, welche die Gewährung von Garantieleistungen „gegen die Krise“ vorsehen, und „zugunsten der Liquidität der Unternehmen“. Weiters müssen die Investitionen der öffentlichen Hand in den Bereichen Infrastruktur und Wohnbau berücksichtigt werden. Die Durchführung von öffentlichen Bauvorhaben könnte antizyklisch eingesetzt werden; dies vor allem dann, wenn die öffentlichen Aufträge aufgeteilt werden, um den einheimischen Klein- und Mittelunternehmen den Zugang zu Aufträgen zu ermöglichen.

Auf gesamtstaatlicher Ebene ist zudem das Dekret „Tremonti Ter“ (Gesetzesdekret vom 1. Juli 2009 Nr. 78 „Antikrisenpaket“) zu nennen, welches eine wichtige Förderung einführte. Es sieht vor, dass 50% der Investitionen für Anlagen und Maschinen, die zwischen dem Inkrafttreten des Dekretes und 30. Juni 2010 getätigt werden, nicht zur Bemessungsgrundlage der Einkommenssteuern gerechnet werden.

bancario. Ciò, aggiunto al calo della produzione e quindi all'utilizzo dei macchinari esistenti, ha contribuito a frenare la domanda di investimenti.

Per fronteggiare tale andamento la Provincia di Bolzano ha utilizzato diverse leve. Innanzitutto ha proseguito la politica di sostegno agli investimenti aziendali (vedi legge provinciale 13/02/1997, n. 4 „Interventi della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige per il sostegno dell'economia“) ampliando il raggio d'azione dell'incentivazione ordinaria (maggiorazione del contributo „de minimis“ e di alcune aliquote; estensione a nuove categorie) e fissando il termine dell'incentivazione straordinaria al 31 dicembre 2010. Va tuttavia anche evidenziato che, per mancanza di fondi a fine dicembre 2009, la Giunta provinciale ha deciso di sospendere le domande di contributi al settore turismo. Fra gli interventi per facilitare l'accesso al credito, oltre all'aumento del fondo di rotazione provinciale, vanno segnalate le misure „a favore dei Confidi“ che prevedono la concessione di garanzie „anti-crisi“ e „a favore della liquidità delle imprese“. Infine vanno considerati anche gli investimenti della mano pubblica, sia nel campo delle infrastrutture che dell'edilizia abitativa. Una funzione anticiclica potrebbe essere svolta dall'esecuzione di opere pubbliche, in particolare se gli appalti pubblici verranno frazionati per permettere l'accesso alle imprese locali di piccole e medie dimensioni.

Infine, a livello nazionale va segnalato il Decreto „Tremonti Ter“ (D.L. 1 luglio 2009 n. 78 „Decreto anticrisi“) il quale ha introdotto un importante incentivo prevedendo l'esclusione dal reddito di impresa del 50% degli investimenti in macchinari ed apparecchiature fatti dall'entrata in vigore del decreto fino al 30 giugno 2010.

Investitionsrückgang hat Krise vorweggenommen

Die Analyse der derzeit verfügbaren Daten zeigt, dass die Maßnahmen zur Investitionsförderung nur einen Zusammenbruch verhindern, nicht aber die Folgen der Finanzkrise abwenden konnten. Auf gesamtstaatlicher Ebene sind die Investitionen im Vergleich zu 2008 um 11,9% gesunken, in Südtirol beträgt der Rückgang im Jahr 2009 schätzungsweise 7,9%.

Aus der Zeitreihenanalyse geht hervor, dass die Bruttoanlageinvestitionen stets einen schwankenden Verlauf aufweisen, da sie sehr stark von den Aufschwüngen und Rückgängen auf dem internationalen Markt und vom Vertrauen der Unternehmen in einem bestimmten Zeitraum abhängen. Diese Entwicklung zeigt sich sowohl auf gesamtstaatlicher als auch auf Landesebene, wo die Schwankungen noch stärker ausgeprägt sind.

Il calo degli investimenti ha anticipato la crisi

L'analisi dei dati attualmente disponibili dimostra che i provvedimenti a sostegno degli investimenti sono riusciti solamente a frenare la caduta, ma non sono stati in grado di contrastare gli effetti della crisi finanziaria. A livello nazionale, infatti, gli investimenti sono diminuiti dell'11,9% rispetto al 2008, mentre in Alto Adige la riduzione nel 2009 viene stimata nell'ordine del 7,9%.

Analizzando la serie storica emerge che gli investimenti fissi lordi hanno sempre avuto un andamento altalenante, essendo fortemente legati alle spinte espansive o recessive che caratterizzano il panorama economico internazionale e al clima di fiducia percepito dalle imprese in un determinato periodo storico. Tale trend risulta evidente sia a livello nazionale sia in ambito provinciale, dove le oscillazioni sono ancora più marcate.

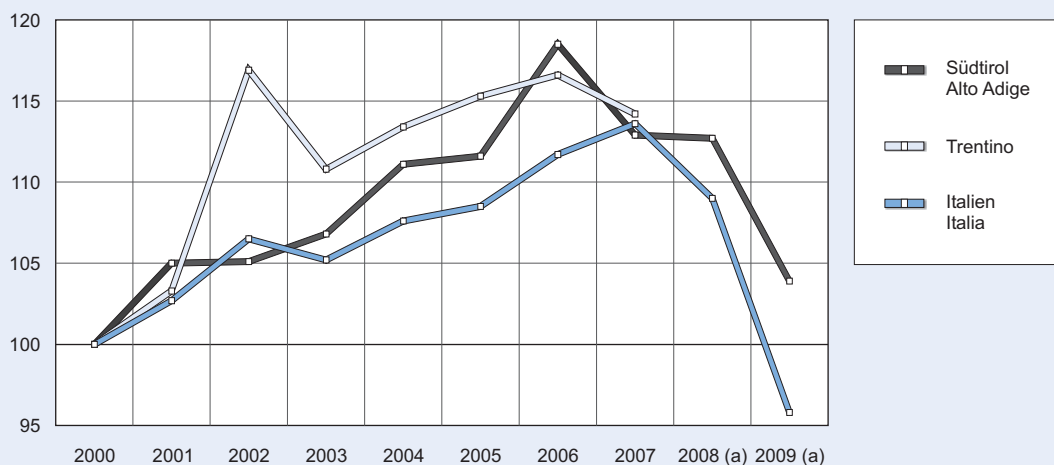
Graf. 7.1

Bruttoanlageinvestitionen - 2000-2009

Index 2000 = 100 (Verkettete Werte - Referenzjahr 2000)

Investimenti fissi lordi - 2000-2009

Indice 2000 = 100 (Valori concatenati - anno di riferimento 2000)



(a) Südtirol - Schätzung ASTAT; Trentino - Daten nicht verfügbar; Italien - ISTAT (Conti economici nazionali)
Alto Adige - stima ASTAT; Trentino - dati non disponibili; Italia - ISTAT (Conti economici nazionali)

© astat 2011 - Ir



Auf Provinzebene gab es sowohl im Trentino als auch in Südtirol bereits vor der Rezession erste Anzeichen eines Investitionsrückgangs mit einer bereits 2007 angedeuteten Umkehr des Wachstumszyklus. Auf gesamtstaatlicher Ebene spiegelt die Entwicklung der Investitionen hingegen, wenn auch etwas ausgeprägter, die allgemeine Entwicklung der Nachfrage wider.

Für einen umfassenden räumlichen Vergleich ist zu berücksichtigen, dass Trentino-Südtirol im Vergleich zum italienischen Durchschnitt eine höhere Intensität der Kapitalakkumulation aufweist. 2007⁽¹⁾ betrug dieser Index, der dem Prozentanteil der Investitionen am BIP entspricht, auf gesamtstaatlicher Ebene 21,2%, in Südtirol 28,8% und im Trentino 27,9%. Die hiesigen Unternehmer neigen also stärker dazu, das Eigenkapital in Reinvestitionen anzulegen.

A livello provinciale, sia in Trentino così come in Alto Adige, gli investimenti hanno dato segni di cedimento già prima del periodo di recessione, con un'inversione del ciclo di crescita anticipata al 2007. A livello nazionale invece l'andamento degli investimenti rispecchia - seppur in modo accentuato - l'andamento generale della domanda.

Per un confronto territoriale esaustivo va aggiunto che, rispetto alla media nazionale, il Trentino-Alto Adige presenta una maggiore intensità di accumulazione del capitale. Nel 2007⁽¹⁾, a livello nazionale questo indice, dato dalla percentuale degli investimenti sul PIL, è stato pari al 21,2%, in Alto Adige al 28,8% e in Trentino al 27,9%. Gli imprenditori locali, segnalano quindi una maggiore attitudine al reinvestimento dei propri capitali.

Positive Entwicklung der Investitionen in der Landwirtschaft

Betrachtet man die mittelfristige Entwicklung der Wirtschaftssektoren (2000-2007), verläuft diese schwankend. In Südtirol sind die Investitionen insgesamt um 12,9% im Vergleich zum Basisjahr 2000 gestiegen. Den stärksten Zuwachs verzeichnet die *Landwirtschaft* (+53,4%), gefolgt von den *Dienstleistungen* (+11,5%) und dem *Produzierenden Gewerbe* (+7,8%).

Die *Landwirtschaft* ist auch der Sektor mit den stärksten Schwankungen. Sie verzeichnet ihr höchstes Wachstum im Jahr 2003 (+42,6%). Im *Dienstleistungssektor* verläuft die Entwicklung der Investitionen regelmäßiger und tendenziell steigend mit Ausnahme der Jahre 2002 und 2007. In diesem letzten Jahr ist der Rückgang im *Tertiärsektor* (-8,4%) trotz der stabilen Entwicklung in der

Evoluzione positiva degli investimenti in agricoltura

Spostando l'analisi sul medio periodo (2000-2007) gli andamenti evidenziati dai settori economici rimangono altalenanti. In provincia di Bolzano, rispetto all'anno base 2000, a fronte di una crescita complessiva dell'aggregato pari al 12,9%, lo sviluppo maggiore ha riguardato il settore *agricolo* (+53,4%), seguito dal comparto dei *Servizi* (+11,5%) e da quello *industriale* (+7,8%).

Il settore *agricolo* è anche quello che ha segnalato le più forti oscillazioni, con un apice di crescita nel 2003 (+42,6%). Più regolari invece gli investimenti nei *Servizi*, risultati tendenzialmente in crescita durante il periodo considerato, ad eccezione degli anni 2002 e 2007. In quest'ultimo anno, la contrazione del settore *terziario* (-8,4%), a fronte di una stabilità del *primario* (+0,2%) ed una crescita

(1) Auf regionaler Ebene kann nur das Jahr 2007 verglichen werden, da die Daten zu den Investitionen in der Publikation des ISTAT „Conti economici regionali - Anni 1995-2009“ nur bis zum Jahr 2007 verfügbar sind.

Il confronto regionale è possibile soltanto per l'anno 2007, in quanto nella pubblicazione dei “Conti economici regionali - Anni 1995-2009” l'ISTAT non ha diffuso il dato relativo agli investimenti, rimasto fermo al 2007.

Landwirtschaft (+0,2%) und dem Wachstum im *Produzierenden Gewerbe* (+9,0%) für den deutlichen Rückgang der gesamten Investitionen (-4,7%) verantwortlich.

nel *secondario* (+9,0%), ha causato la caduta degli investimenti totali (-4,7%).

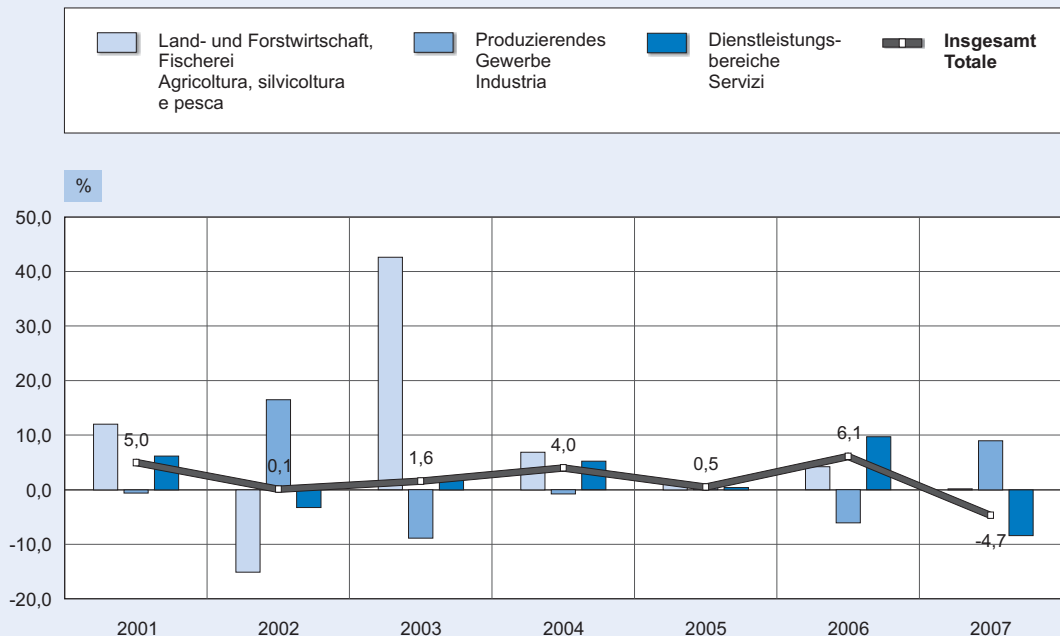
Graf. 7.2

Bruttoanlageinvestitionen nach Wirtschaftszweig - 2001-2007

Prozentuelle Veränderung gegenüber dem Vorjahr (Verkettete Werte - Referenzjahr 2000)

Investimenti fissi lordi per ramo di attività economica - 2001-2007

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (Valori concatenati - anno di riferimento 2000)



© astat 2011 - Ir



Große Investitionsbereitschaft vonseiten der Energie- und Wasserversorgung

Im Jahr 2007 betrugen die Bruttoanlageinvestitionen der Südtiroler Unternehmen 4.793,8 Millionen Euro (jeweilige Preise), wobei fast drei Viertel (72,7%) auf den *Dienstleistungssektor*, 20,2% auf das *Produzierende Gewerbe* und 7,2% auf die *Landwirtschaft* entfielen.

Alta propensione ad investire nella produzione e distribuzione di energia elettrica

Nel 2007, gli investimenti fissi lordi effettuati dalle imprese altoatesine sono risultati pari a 4.793,8 milioni di euro correnti, interessando per quasi tre quarti (72,7%) il settore *terziario*, per il 20,2% l'*Industria* e per il restante 7,2% il settore *agricolo*.

Die Untersuchung nach Wirtschaftstätigkeit ergibt eine hohe Investitionsbereitschaft der Branche *Immobilien­geschäfte, Vermietung, Informatik, Forschung, sonstige unternehmensbezogene Dienstleistungen*, die mehr als ein Viertel (26,9%) der gesamten Investitionen tätigte. An zweiter Stelle folgt die *Öffentliche Verwaltung und Verteidigung; Sozialversicherung* (13,7%), an dritter das *verarbeitende Gewerbe* (11,2%), dicht gefolgt vom *Gastgewerbe* (11,1%). Bezieht man die Investitionen auf die Wertschöpfung der einzelnen Wirtschaftsbranchen, sticht die hohe Investitionsbereitschaft des Wirtschaftszweigs *Energie- und Wasserversorgung* hervor.

Aus dem zeitlichen Vergleich kristallisieren sich die folgenden Tendenzen heraus:

- die Investitionen einiger für Südtirol sehr wichtiger Branchen wie *Gastgewerbe, Verkehr und Nachrichtenübermittlung, Energie- und Wasserversorgung und Handel und Reparatur von Kraftfahrzeugen und Gebrauchsgütern* nehmen mittelfristig (verglichen mit 2000) stark zu, der Konjunkturverlauf (im Vergleich zu 2006) ist jedoch sinkend;
- demgegenüber steht der Investitionsrückgang vonseiten der *Öffentlichen Verwaltung und Verteidigung; Sozialversicherung* im Vergleich zum Basisjahr 2000 und der Aufschwung gegenüber 2006;
- das *Baugewerbe* verzeichnet starke Schwankungen und erreicht nur dank der deutlichen Zunahme der Investitionssummen im Jahr 2007 wieder die Werte von 2000;
- die Branche *Immobilien­geschäfte, Vermietung, Informatik, Forschung, sonstige unternehmensbezogene Dienstleistungen* weist sowohl kurz- als auch mittelfristig konstante Zuwächse auf;
- die Entwicklung im *Verarbeitenden Gewerbe* scheint konstanten und kontinuierlichen Investitionsplänen zu folgen.

Dall'analisi per attività economica emerge una forte vocazione agli investimenti nella branca *Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali*, la quale ha messo in campo più di un quarto (26,9%) degli investimenti totali. Al secondo posto si trova la *Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria* (13,7%); al terzo posto l'*Industria manifatturiera* (11,2%), seguita a poca distanza dagli *Alberghi e ristoranti* (11,1%). Mettendo in relazione gli investimenti con il valore aggiunto prodotto dalle singole branche economiche emerge un'alta propensione ad investire da parte della branca *Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua*.

Nel confronto con il passato emergono le seguenti tendenze:

- alcune branche, piuttosto importanti a livello locale, cioè *Alberghi e ristoranti, Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua e Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa* segnalano una forte crescita di medio periodo (rispetto al 2000), ma una variazione congiunturale negativa (rispetto al 2006);
- viceversa, gli investimenti della *Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria* sono in forte contrazione rispetto all'anno base 2000, ma segnalano un ripresa rispetto al 2006;
- le *Costruzioni*, sono soggette a forti oscillazioni; soltanto grazie al cospicuo aumento delle somme investite nel 2007 tale branca è riuscita a riportarsi ai livelli del 2000;
- le *Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali* evidenziano un trend di crescita costante sia nel medio che nel breve periodo;
- infine, l'*Industria manifatturiera* dimostra di procedere seguendo piani di investimento costanti e continui nel tempo.

Übersicht 7.2 / Prospetto 7.2

Bruttoanlageinvestitionen nach Wirtschaftsbranche - 2007**Investimenti fissi lordi per branca di attività economica - 2007**

WIRTSCHAFTSTÄTIGKEITEN	Jeweilige Preise Valori correnti		Verkettete Werte - Referenzjahr 2000 Valori concatenati - anno di riferimento 2000			ATTIVITÀ ECONOMICHE
	Millionen Euro Milioni di euro	%	Millionen Euro Milioni di euro	% Veränderung gegenüber 2006 Variazione % rispetto 2006	% Veränderung gegenüber 2000 Variazione % rispetto 2000	
Land- und Forstwirtschaft, Fischerei	344,3	7,2	284,1	0,2	53,4	Agricoltura, silvicoltura e pesca
Jagd, Land- und Forstwirtschaft Fischerei, Fischzucht und damit verbundene Dienstleistungen	344,2 0,1	7,2 ..	284,0 0,1	0,2 -	53,4 -	Agricoltura, caccia e silvicoltura Pesca, piscicoltura e servizi connessi
Produzierendes Gewerbe	966,1	20,2	825,3	9,0	7,8	Industria
Produzierendes Gewerbe im engeren Sinn	767,6	16,0	655,3	3,8	9,6	Industria in senso stretto
Bergbau und Gewinnung von Steinen und Erden	13,2	0,3	11,4	86,8	46,4	Estrazione di minerali
Verarbeitendes Gewerbe	535,7	11,2	459,1	5,9	0,3	Industria manifatturiera Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua
Energie- und Wasserversorgung	218,7	4,6	185,0	-3,4	39,7	
Baugewerbe	198,5	4,1	170,1	34,6	1,4	Costruzioni
Dienstleistungsbereiche	3.483,4	72,7	2.893,6	-8,4	11,5	Servizi
Handel, Reparatur, Gastgewerbe, Verkehr und Nachrichten- übermittlung	1.272,4	26,5	1.090,2	-19,1	36,1	Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni
Handel und Reparatur von Kraftfahrzeugen und Gebrauchsgütern	286,3	6,0	243,4	-18,6	20,8	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa
Gastgewerbe	530,0	11,1	452,6	-25,2	40,4	Alberghi e ristoranti
Verkehr und Nachrichtenübermittlung	456,1	9,5	395,6	-11,1	42,8	Trasporti, magazzino e comunicazioni
Geld- und Finanzvermittlung; Immobilien-geschäfte und unternehmensbezogene Dienstleistungen	1.350,2	28,2	1.094,3	2,7	23,9	Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali
Geld- und Finanzvermittlung Immobilien-geschäfte, Vermietung, Informatik, Forschung, sonstige unternehmensbezogene Dienstleistungen	61,6 1.288,6	1,3 26,9	54,4 1.039,9	-0,8 2,9	17,5 24,2	Intermediazione monetaria e finanziaria Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali
Andere Dienstleistungen	860,8	18,0	710,5	-5,7	-22,1	Altre attività di servizi
Öffentliche Verwaltung, Verteidigung, Sozialversicherung Erziehung und Unterricht Gesundheits-, Veterinär- und Sozialwesen	656,5 26,3 92,3	13,7 0,5 1,9	535,4 22,0 79,8	2,3 -18,7 3,2	-25,7 -31,0 3,5	Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria Istruzione
Erbringung von sonstigen öffentlichen und persönlichen Dienstleistungen	85,7	1,8	73,0	-42,5	-11,2	Sanità e altri servizi sociali Altri servizi pubblici, sociali e personali
Häusliche Dienste	-	-	-	-	-	Servizi domestici presso famiglie e convivenze
Insgesamt	4.793,8	100,0	4.004,3	-4,7	12,9	Totale

Quelle: ISTAT, Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT; elaborazione ASTAT



8 Handelsaustausch

Interscambio commerciale

Die Statistiken über den Außenhandel sind das Ergebnis zweier Erhebungen: eine erhebt die Handelsbeziehungen Italiens und dessen Regionen mit EU-Staaten und die andere die Handelsbeziehungen mit Nicht-EU-Staaten. Die Informationen über ersteren Handelsaustausch werden von der Zollbehörde mit Intrastat-Formblätter in unterschiedlichen Abständen (monatlich, vierteljährlich oder jährlich), entsprechend dem ausländischen Umsatz der Wirtschaftssubjekte, erhoben. Die Erhebung der Handelsbeziehungen mit Nicht-EU-Staaten erfolgt monatlich mittels Zollscheinen (einheitliches Verwaltungsdokument = D.A.U.). Die im vorliegenden Kapitel beschriebenen Daten stammen aus der Istat-Datenbank „Coeweb“⁽¹⁾. Darin werden monatlich die Daten über den gesamtstaatlichen Handelsaustausch und vierteljährlich über jenen der Regionen und Provinzen mit dem Rest der Welt zur Verfügung gestellt. Beim Abschnitt über die am häufigsten importierten bzw. exportierten Waren nach bzw. aus Südtirol werden die Daten aus dem Intrastat-System⁽²⁾ bezogen.

Le statistiche del commercio con l'estero sono il risultato di due rilevazioni che hanno come oggetto gli scambi dell'Italia e delle sue regioni con i Paesi dell'Unione Europea e con i Paesi extra-UE. Le informazioni relative al primo tipo di scambi vengono rilevate dall'Agenzia delle Dogane attraverso i modelli Intrastat con una periodicità variabile (mensile, trimestrale o annuale) a seconda del fatturato estero dichiarato dagli operatori economici. La rilevazione del commercio con i paesi non appartenenti all'Unione Europea viene effettuata tramite bollette doganali (Documento Amministrativo Unico = D.A.U.) con periodicità mensile. Le informazioni riportate nel presente capitolo derivano dalla banca dati Istat "Coeweb"⁽¹⁾ all'interno della quale, mensilmente, vengono messi a disposizione tutti i dati relativi ai flussi commerciali dell'Italia, e trimestralmente anche delle sue regioni e province, con il resto del mondo. La parte dedicata ai prodotti maggiormente importati ed esportati dalla provincia di Bolzano utilizza come fonte informativa il Sistema Intrastat⁽²⁾.

(1) Bei der ersten Veröffentlichung handelt es sich um vorläufige Daten, die im Folgemonat überprüft werden. D.h., dass die definitiven Daten eines bestimmten Jahres 14 Monate nach dessen Vollendung geliefert werden.

Al momento della prima pubblicazione i dati sono provvisori e sono soggetti a revisione il mese successivo. Ciò significa che i dati definitivi per uno specifico anno vengono forniti 14 mesi dopo la fine dello stesso.

(2) Das Intrastat-System ist die Gesamtheit der Verfahren, mit denen die Durchführung zweier wichtiger Aufgaben gewährleistet werden soll, die vorher von den Zollbehörden ausgeübt wurden: die Steuereinzahlung und die statistische Erfassung der Waren, die in einen Staat ein- bzw. ausgeführt werden. Zu diesem Zweck haben die Behörden der Mitgliedsstaaten zur Umsetzung von entsprechenden gemeinschaftlichen Richtlinien Bestimmungen erlassen, welche die steuerlichen und statistischen Aspekte dieser Aufgaben regeln. Die gesamten Regelungen können auf der Internetseite www.agenziadogane.gov.it/settoreintrastat eingesehen werden.

Il Sistema Intrastat è l'insieme delle procedure volte a garantire l'assolvimento di due importanti funzioni prima svolte dalle dogane: la riscossione dei tributi ed il rilevamento statistico delle merci in entrata e in uscita dallo Stato. A questo fine le Autorità degli Stati membri hanno adottato, in recepimento di apposite direttive comunitarie, norme volte a disciplinare gli aspetti fiscali e statistici connessi con tali operazioni. La normativa completa è disponibile sul sito www.agenziadogane.gov.it/settoreintrastat.

Von Bedeutung ist hierbei, dass sich die analysierten Daten ausschließlich auf den Handelsaustausch Südtirols mit dem Ausland beziehen. Der interregionale Handelsaustausch wird hingegen nicht berücksichtigt, da hierfür lediglich Schätzungen mit unterschiedlicher Aufschlüsselung zur Verfügung stehen. Nur mithilfe der Südtiroler Input-Output-Tabelle⁽¹⁾ konnte der Anteil der Exporte ins Ausland an der gesamten Ausfuhr erhoben werden. Dabei wurde festgestellt, dass mehr als die Hälfte der Ausfuhr auf den interregionalen Handelsaustausch entfällt. Der Anteil der Importe aus dem Ausland beträgt 40% der gesamten Einfuhr, die übrigen 60% sind auf Einkäufe in den anderen italienischen Regionen zurückzuführen. Zum besseren Verständnis der Ergebnisse wird angemerkt, dass die prozentuellen Veränderungen der Importe in laufenden Werten berechnet wurden. Es handelt sich deshalb um nominale Veränderungen.

È importante sottolineare che i dati analizzati si riferiscono esclusivamente agli scambi della provincia di Bolzano con l'estero, mentre gli scambi interregionali non vengono presi in considerazione perché si dispone soltanto di stime con un diverso livello di dettaglio informativo. Solo attraverso la tavola Input-Output per l'Alto Adige⁽¹⁾ è stato possibile determinare il peso che le esportazioni verso l'estero hanno sull'export totale, giungendo alla conclusione che più della metà delle esportazioni sono destinate a scambi interregionali. Per contro, le importazioni di merci dall'estero rappresentano il 40% dell'import totale, mentre il restante 60% va attribuito agli acquisti effettuati in altre regioni italiane. Per una migliore comprensione dei risultati va inoltre specificato che le variazioni percentuali sono state calcolate su importi espressi a valori correnti e quindi trattasi di variazioni nominali.

Übersicht 8.1 / Prospetto 8.1

Handelsaustausch im Überblick

Interscambio commerciale in sintesi

	Zeitraum Periodo	Südtirol Alto Adige	Trentino	Italien Italia	
Exporte (Millionen Euro)	2010	3.318,8	2.826,6	337.583,8	Esportazioni (Milioni di euro)
Exporte (Nominale Veränderungen)	2010/2009	20,2%	18,5%	15,7%	Esportazioni (variazioni in termini nominali)
Importe (Millionen Euro)	2010	4.579,3	1.885,7	364.949,6	Importazioni (Milioni di euro)
Importe (Nominale Veränderungen)	2010/2009	26,4%	25,2%	22,6%	Importazioni (variazioni in termini nominali)
Handelssaldo (Millionen Euro)	2010	-1.260,4	940,9	-27.365,8	Saldo commerciale (Milioni di euro)
Exportfähigkeit (a)	2009	16,0%	14,8%	19,2%	Capacità di esportare (a)
Markttöfnungsgrad (b)	2009	21,0%	9,3%	19,6%	Grado di apertura dei mercati (b)

(a) Anteil Exporte am BIP
Esportazioni sul PIL

(b) Anteil Importe am BIP
Importazioni sul PIL

Quelle: ISTAT (Coeweb-Datenbank); Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT (Banca dati Coeweb); elaborazione ASTAT

(1) ASTAT-Schriftenreihe Nr. 155 „Südtiroler Input-Output-Tabelle - 2005“
Collana-ASTAT n. 155 "Tavola Input-Output per l'Alto Adige 2005"

8.1 AUSWIRKUNGEN DER KONJUNKTUR AUF IMPORT UND EXPORT

Differenz zwischen Ausfuhr und Einfuhr vergrößert sich

Seit 2000 steigen die Importe und Exporte in Südtirol und im Trentino stetig an. Lagen die Südtiroler Exporte im Jahr 2000 noch unter den Trentiner Werten, so nahm die heimische Ausfuhr immer stärker zu und überstieg vor allem ab dem Jahr 2006 die Exportwerte der Nachbarprovinz. 2009 kam es zu einem allgemeinen Rückgang des internationalen Handels auf lokaler und gesamtstaatlicher Ebene. Dieser Rückgang wurde von einer Verminderung der Wirtschaftstätigkeit ausgelöst, von der die wichtigsten Industriestaaten zwischen Ende 2008 und Anfang 2009 betroffen waren. Im Jahr 2010 erholte sich der Handel innerhalb und außerhalb der EU kräftig. 2010 wurde der Unterschied zwischen Ausfuhr und Einfuhr in Südtirol immer größer und bewirkte eine Zunahme des Handelsdefizits. Dies lässt sich in abgeschwächter Form auch auf gesamtstaatlicher Ebene beobachten.

Im Jahr 2010 wurden Waren im Wert von 3.318,8 Millionen Euro aus Südtirol ausgeführt. Dies entspricht einer Zunahme um 20,2% gegenüber 2009. Die Entwicklung der Einfuhr verlief noch markanter: Die Importe verzeichneten einen Zuwachs von 26,4% im Vergleich zu 2009 und erreichten einen Wert von 4.579,3 Millionen Euro.

Die Handelsbilanz schloss mit einem Defizit von 1.260,4 Millionen Euro, was einem Zuwachs des Defizits von 46,3% gegenüber demselben Zeitraum des Vorjahres entspricht.

Die Zunahme der Südtiroler Importe und Exporte ist höher als der durchschnittliche Zuwachs des Trentino (+25,2% bei den Einfuhren, +18,5% bei den Ausfuhren) und höher als auf gesamtstaatlicher Ebene (Import: +22,6%, Export: +15,7%).

Das Trentino verzeichnete im letzten Jahrzehnt im Gegensatz zu Südtirol immer eine positive Handelsbilanz. Sie ist vor allem seit 2007 gestiegen und erreichte im Jahr 2010

8.1 EFFETTI DELLA CONGIUNTURA SULL'IMPORT-EXPORT

Si amplia la forbice tra export e import

Dal 2000 in poi si è registrata una crescita costante di importazioni ed esportazioni sia per l'Alto Adige che per il Trentino. Le esportazioni altoatesine, che nel 2000 risultavano poco inferiori a quelle trentine, sono via via cresciute in maniera più rilevante andando a superarle soprattutto dal 2006 in poi. Nel 2009 si è verificata una decrescita generalizzata sia a livello locale che nazionale degli scambi internazionali, dovuta ad una contrazione dell'attività economica che ha interessato le principali economie industrializzate tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, nel 2010 si è rilevata una forte ripresa degli scambi sia in ambito UE che extra UE. Nel 2010 in Alto Adige la forbice tra esportazioni ed importazioni si è ampliata facendo crescere ancora di più il disavanzo commerciale. Ciò avviene anche a livello nazionale anche se in maniera meno evidente.

Nel 2010 le esportazioni altoatesine sono ammontate a 3.318,8 milioni di euro, registrando una crescita pari al 20,2% rispetto al 2009. Le importazioni hanno segnalato un trend ancora più marcato, registrando un aumento del 26,4% rispetto al 2009 e attestandosi su un valore pari a 4.579,3 milioni di euro.

La bilancia commerciale si è chiusa con un disavanzo pari a 1.260,4 milioni di euro, segnalando un peggioramento del 46,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'aumento delle importazioni ed esportazioni altoatesine è superiore sia alla media della vicina provincia trentina (import +25,2%, export +18,5%), sia alla media nazionale (import +22,6%, export +15,7%).

In Trentino, contrariamente a quanto è successo in Alto Adige, negli ultimi dieci anni la bilancia commerciale è risultata sempre positiva, in particolare dal 2007 in poi ha continua-

einen Wert von 940,9 Millionen Euro. Die im Gegensatz zu Südtirol stets positive Handelsbilanz des Trentino hängt mit der Höhe der Importe zusammen. Südtirol importiert doppelt so viel wie das Trentino (vor allem aus Deutschland), der Großteil dieser Waren wird aber anschließend in den anderen Regionen verkauft. Aus wirtschaftlicher Sicht ist es positiv, dass Südtirol von ausländischen Unternehmen als Standort für ihre Wirtschaftsaktivitäten in Italien genutzt wird. In der Handelsbilanz scheint hingegen ein „rechnerisches“ Defizit auf, das keinem tatsächlichen Defizit entspricht.

Die positive Entwicklung auf gesamtstaatlicher Ebene führte zu Exporten in der Höhe von 337.583,8 Millionen Euro und zu Importen von 364.949,6 Millionen Euro. Der Handelssaldo von 2010 schloss mit einem negativen Vorzeichen und in der Höhe von -27.365,8 Millionen Euro. Im Jahr 2009 betrug der Saldo -5.765,5 Millionen Euro.

to a crescere registrando nel 2010 un ammontare pari a 940,9 milioni di euro. Il motivo per cui in Trentino si registra costantemente una bilancia commerciale positiva, contrariamente a quanto avviene in Alto Adige, è da ricondurre al volume delle importazioni. In Alto Adige si importa il doppio rispetto al Trentino, soprattutto dalla Germania, ma una grande quantità di questi prodotti viene poi distribuita per la commercializzazione alle altre regioni. Il fatto che l'Alto Adige venga scelto da varie ditte estere come base per le attività commerciali in territorio italiano è economicamente positivo, dal punto di vista della bilancia commerciale deve però essere scontato un disavanzo “formale” ma non sostanziale.

Il trend positivo verificatosi su scala nazionale ha portato le esportazioni ad un ammontare pari a 337.583,8 milioni di euro e le importazioni ad un ammontare pari a 364.949,6 milioni di euro. Il saldo commerciale calcolato sul 2010 si è chiuso con un segno negativo significativo pari a -27.365,8 milioni di euro, mentre nel 2009 risultava pari a -5.875,5 milioni di euro.

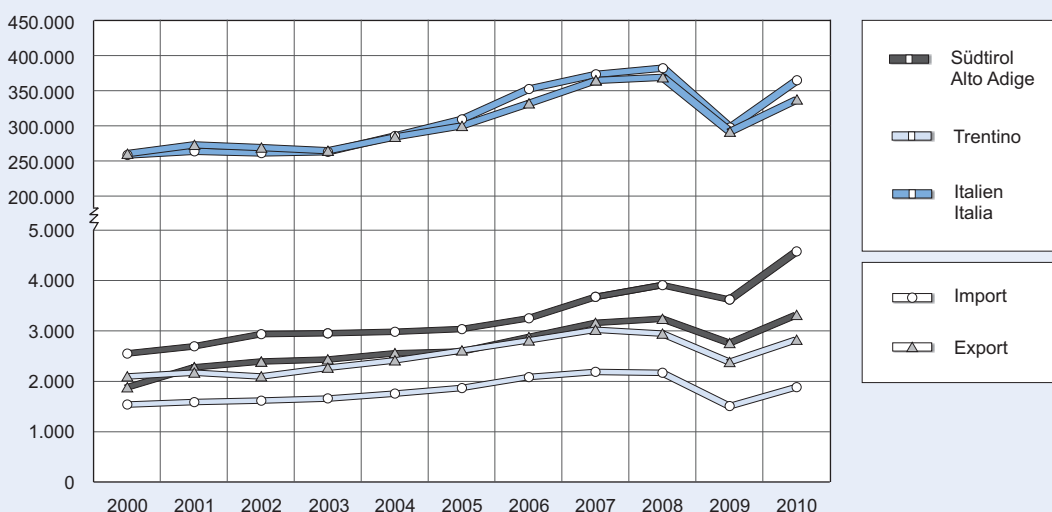
Graf. 8.1

Importe und Exporte - 2000-2010

Millionen Euro

Importazioni e esportazioni - 2000-2010

Milioni di euro



© astat 2011 - lr



8.2 DIE HANDELSPARTNER SÜDTIROLS UND DIE VERMARKTETEN PRODUKTE

Die Schwellenmärkte legen kräftig zu

Die Zunahme der Exporte hängt vor allem mit der Nachfrage der wichtigsten Handelspartner Südtirols, Deutschland und Österreich, zusammen. Dorthin fließen 34,5% bzw. 11,1% der von Südtirol in die EU exportierten Waren. Die Ausfuhr in diese beiden Länder ist um 14,8% bzw. 9,6% gestiegen.

Übersicht 8.2 / Prospetto 8.2

Importe, Exporte und Handelssaldo nach Gebiet und Staat - 2010

Millionen Euro

Importazioni, esportazioni e saldo commerciale per aree e paesi - 2010

Milioni di euro

GEBIETE UND STAATEN	Importe Importa- zioni	% Veränd. gegen. 2009 Variazione % rispetto 2009	Exporte Esporta- zioni	% Veränd. gegen. 2009 Variazione % rispetto 2009	Handels- saldo Saldo commerciale	% Veränd. gegen. 2009 Variazione % rispetto 2009	AREE E PAESI
Europäische Union	4.127,9	23,3	2.448,4	16,5	-1.679,5	34,7	Unione Europea
Frankreich	162,6	-7,3	146,6	10,2	-16,0	-62,2	Francia
Niederlande	363,8	66,5	125,1	127,5	-238,7	46,0	Paesi Bassi
Deutschland	2.129,7	25,9	1.145,5	14,8	-984,2	42,0	Germania
Vereinigtes Königreich	50,0	34,0	115,4	10,8	65,4	-2,2	Regno Unito
Irland	13,0	163,8	5,8	-3,4	-7,2	-792,9	Irlanda
Dänemark	16,0	-11,3	27,2	9,4	11,1	64,7	Danimarca
Griechenland	1,4	-2,3	18,5	-24,1	17,0	-25,5	Grecia
Portugal	6,0	69,9	21,6	24,3	15,5	12,5	Portogallo
Spanien	62,9	74,1	132,0	27,1	69,1	2,0	Spagna
Belgien	61,2	27,2	33,7	-22,8	-27,5	520,4	Belgio
Luxemburg	14,8	109,1	2,5	65,6	-12,3	121,1	Lussemburgo
Schweden	29,2	-2,1	41,8	23,3	12,7	207,9	Svezia
Finnland	16,6	4,4	12,6	23,3	-4,0	-29,4	Finlandia
Österreich	1.044,7	11,8	368,1	9,6	-676,6	13,0	Austria
Malta	0,1	19,3	4,2	11,4	4,2	11,4	Malta
Estland	2,4	21,5	1,7	65,1	-0,8	-23,1	Estonia
Lettland	3,1	-13,1	2,2	130,1	-0,9	-64,7	Lettonia
Litauen	0,5	19,4	2,8	65,3	2,3	81,7	Lituania
Polen	29,7	19,7	40,9	40,4	11,2	159,5	Polonia
Tschechische Republik	31,0	14,4	70,4	38,5	39,5	65,8	Repubblica Ceca
Slowakei	14,2	23,9	28,3	11,7	14,1	1,7	Slovacchia
Ungarn	21,4	7,7	26,1	15,9	4,7	77,9	Ungheria
Rumänien	17,4	-15,6	25,0	16,4	7,6	805,9	Romania
Bulgarien	3,0	36,3	19,7	23,9	16,7	21,9	Bulgaria
Slowenien	32,6	143,8	26,5	-11,2	-6,1	-137,4	Slovenia
Zypern	0,5	-12,3	4,4	-32,8	3,9	-34,8	Cipro
Nicht-EU-Staaten	451,4	64,5	870,4	31,9	419,1	8,7	Extra-UE
Europäische Nicht-EU-Staaten	56,7	16,6	297,6	17,3	240,9	17,5	Paesi europei non UE
Afrika	77,1	404,8	55,2	31,6	-21,9	-182,0	Africa
Amerika	93,6	36,0	204,4	47,6	110,8	59,1	America
Asien	223,4	58,1	302,0	39,7	78,6	4,9	Asia
Ozeanien und andere Gebiete	0,6	34,4	11,2	14,9	10,6	14,0	Oceania e altri territori
Insgesamt	4.579,3	26,4	3.318,8	20,2	-1.260,4	46,3	Totale

Quelle: ISTAT (Coeweb-Datenbank); Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT (Banca dati Coeweb); elaborazione ASTAT

8.2 I PARTNER COMMERCIALI DELL'ALTO ADIGE ED I PRODOTTI SCAMBIATI

Importante crescita dei mercati emergenti

A favorire l'aumento delle esportazioni è stata in particolare la domanda proveniente dai principali partner altoatesini, Germania e Austria, che assorbono rispettivamente il 34,5% e l'11,1% delle merci destinate al mercato dell'Unione Europea e hanno registrato rispettivamente un aumento del 14,8% e del 9,6%.

Die Exporte in Nicht-EU-Staaten haben ebenso kräftig zugelegt (+31,9%). Dieser Zuwachs hängt mit der starken Exportzunahme nach Amerika (+47,6%) sowie mit dem allgemeinen Aufschwung des internationalen Handels mit den anderen Kontinenten zusammen (Asien +39,7%, Afrika +31,6%).

Zwischen 2000 und 2010 war es vor allem den Schwellenländern (siehe Andere Staaten in Graf. 8.2) zu verdanken, dass die Südtiroler Exporte anstiegen. 33,7% des ausländischen Umsatzwachstums der letzten zehn Jahre ist dem Handel mit genau diesen Staaten zuzuschreiben.

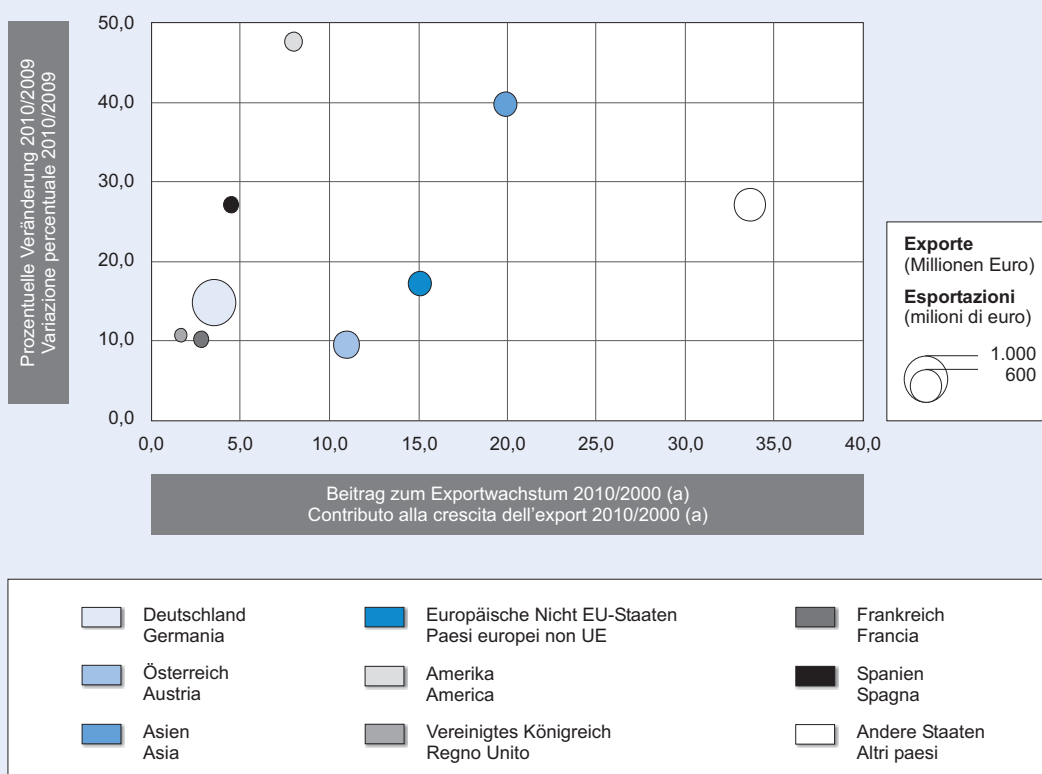
Anche i Paesi extra UE fanno rilevare una crescita notevole sul fronte delle esportazioni, pari al 31,9%, dovuta sia al forte aumento di esportazioni verso l'America (+47,6%), sia al generale rialzo degli scambi commerciali con gli altri continenti (Asia +39,7%, Africa +31,6%).

Tra il 2000 ed il 2010 sono state le economie emergenti (si veda il gruppo Altri Paesi nel Graf. 8.2), a contribuire maggiormente alla crescita dell'export provinciale. Il 33,7% dell'aumento del fatturato estero degli ultimi dieci anni è da ascrivere proprio ai flussi commerciali con questi Paesi.

Graf. 8.2

Dynamik der wichtigsten Exportmärkte - 2010

La dinamica dei principali mercati dell'export - 2010



(a) Verhältnis zwischen der prozentuellen Veränderung der Exporte 2010/2000 eines Staates und der prozentuellen Veränderung der weltweiten Gesamtexporte im selben Zeitraum.

Rapporto fra la variazione percentuale delle esportazioni 2010/2000 di un determinato Paese e la variazione percentuale delle esportazioni totali (Mondo) riferita allo stesso periodo temporale.

© astat 2011 - Ir



Exporte aller wichtigen Wirtschaftssektoren gestiegen

Gegenüber dem Jahr 2009 sind die Exporte aller wichtigen Wirtschaftssektoren gestiegen. Die größten Zuwächse des Auslandsumsatzes verzeichneten die *Grundmetalle und Metallerzeugnisse* (+31,9%) und die *Chemischen Substanzen und Erzeugnisse* (+31,0%). Gegenüber 2000 ist es vor allem den *Maschinen und Apparaten* zu verdanken, dass die Südtiroler Exporte anstiegen.

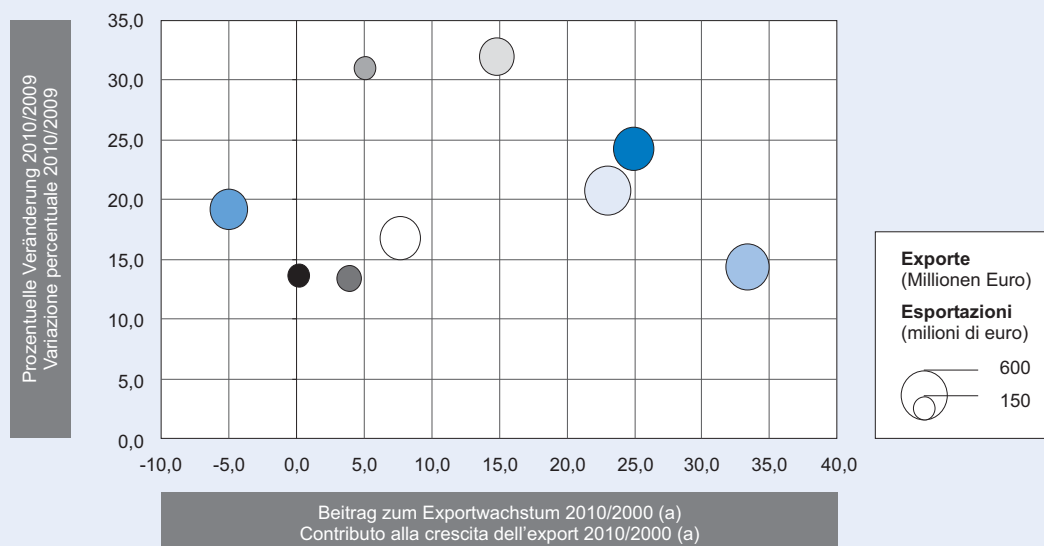
Aumentato l'export in tutti i principali settori economici

Rispetto al 2009, le esportazioni hanno registrato aumenti tendenziali in tutti i principali settori economici. I maggiori incrementi del fatturato estero hanno riguardato i *Metalli di base e prodotti in metallo* (+31,9%), e le *Sostanze e prodotti chimici* (+31,0%). Rispetto al 2000 hanno contribuito maggiormente alla crescita i *Macchinari ed apparecchi*.

Graf. 8.3

Dynamik der wichtigsten Exportwirtschaftsbereiche - 2010

La dinamica dei principali settori economici dell'export - 2010



- | | |
|---|--|
| Nahrungsmittel, Getränke und Tabakwaren
Prodotti alimentari, bevande e tabacco | Maschinen und Apparate
Macchinari ed apparecchi |
| Fahrzeuge
Mezzi di trasporto | Erzeugnisse der Land- und Forstwirtschaft und Fischerei
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca |
| Grundmetalle und Metallerzeugnisse, ausgenommen Maschinen und Anlagen
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti | Chemische Substanzen und Erzeugnisse
Sostanze e prodotti chimici |
| Gummi- und Plastikartikel, andere Erzeugnisse aus der Verarbeitung von nicht metallhaltigen Mineralien
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | Andere Erzeugnisse des verarbeitenden Gewerbes
Prodotti delle altre attività manifatturiere |
| | Andere Waren
Altre merci |

(a) Verhältnis zwischen der prozentuellen Veränderung der Exporte 2010/2000 eines Wirtschaftsbereiches und der prozentuellen Veränderung der Gesamtexporte im selben Zeitraum.

Rapporto fra la variazione percentuale delle esportazioni 2010/2000 di un determinato settore economico e la variazione percentuale delle esportazioni totali riferita allo stesso periodo temporale.

© astat 2011 - Ir



8.3 IMPORT UND HANDELSBALDO

Import stieg stärker als Export

Im Jahr 2010 stieg der Import um 26,4% gegenüber 2009 und betrug insgesamt 4.579,3 Millionen Euro. Die Einfuhr wurde sowohl von den Importen aus den EU-Staaten (+23,3%) als auch aus allen übrigen Nicht-EU-Staaten (+64,5%) gestützt. Die Warenimporte aus Deutschland, dem wichtigsten Handelspartner Südtirols, betrugen 46,5% der gesamten Importe und verzeichneten einen Zuwachs von 25,9%.

8.3 IMPORTAZIONI E SALDO COMMERCIALE

Import cresciuto più dell'export

Nel 2010 le importazioni hanno registrato una crescita pari al 26,4% rispetto al 2009, raggiungendo un ammontare complessivo pari a 4.579,3 milioni di euro. A sostenere l'import sono stati sia gli acquisti di merci effettuati sul mercato dell'Unione Europea (+23,3%), sia le acquisizioni da tutti i restanti Paesi Extra UE (+64,5%). Le importazioni provenienti dalla Germania, principale partner commerciale della provincia, dal quale si acquistano il 46,5% del totale merci importato, hanno registrato una forte crescita, pari al 25,9%.

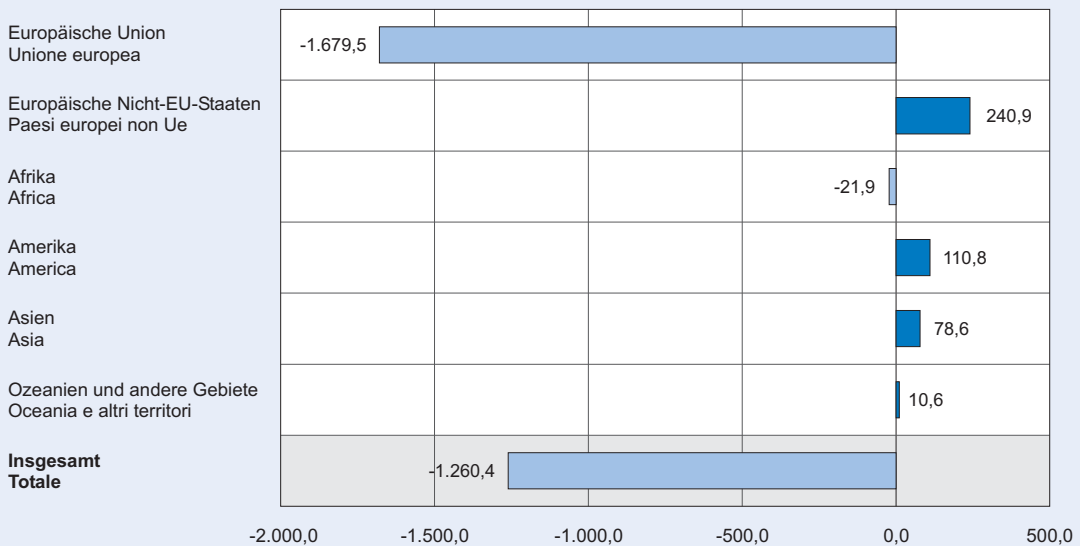
Graf. 8.4

Handelssaldo nach Handelsgebiet - 2010

Millionen Euro

Saldo commerciale per area geografica di interscambio - 2010

Milioni di euro



© astat 2011 - Ir



Bei den wichtigsten Wirtschaftssektoren sind die Importzuwächse in den Bereichen *Nahrungsmittel, Getränke und Tabakwaren* (+17,0%), *Grundmetalle und Metallerzeugnisse, ausgenommen Maschinen und Anlagen* (+24,8%) und *Maschinen und Apparate* (+12,8%) zu nennen. Den größten prozentuellen Zuwachs (+135,0%) verzeichnete der Sektor *Computer, elektronische und optische Geräte*, der im Jahr 2010 an zweiter Stelle auf der Rangliste nach Sektoren lag.

Im Jahr 2010 verbuchte die Südtiroler Handelsbilanz ein Defizit von 1.260,4 Millionen Euro. Dieses Ergebnis ist die Folge eines hohen Defizits gegenüber der EU (-1.679,5 Millionen Euro), dem wichtigsten Handelsmarkt Südtirols (73,8% der Ausfuhr aus Südtirol gehen an die EU-Mitgliedsstaaten und 90,1% der Einfuhr kommen aus diesen Ländern). Auch der Handelsüberschuss aus internationalen Geschäften konnte dieses Defizit nicht ausgleichen.

Tra i settori economici sono da rilevare gli aumenti dell'import verificatisi nei comparti *Prodotti alimentari, bevande e tabacco* (+17,0%), *Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti* (+24,8%) e *Macchinari ed apparecchi* (+12,8%). La variazione percentuale positiva in assoluto più consistente (+135,0%) è stata rilevata dal comparto *Computer, apparecchi elettronici e ottici*, che nel 2010 si è posizionato al 2° posto nella graduatoria settoriale.

Nel 2010 la bilancia commerciale altoatesina ha registrato un disavanzo pari 1.260,4 milioni di euro. Tale risultato è la conseguenza di un forte disavanzo nei confronti dell'Unione Europea (-1.679,5 milioni di euro), che rappresenta il principale mercato di scambio per le merci altoatesine (il 73,8% dell'export altoatesino è destinato ai paesi membri ed il 90,1% dell'import proviene da questi Paesi) non compensato dagli avanzi commerciali registrati con le altre aree di riferimento internazionali.

VERTIEFUNG: DIE WICHTIGSTEN VERMARKTETEN PRODUKTE

Über die Analyse der Unterkapitel der Wirtschaftsklassifikation der Waren, die bei den Erhebungen zum Außenhandel von der Europäischen Union verwendet wird (über 1.000 Warengruppen), können die wichtigsten Export- und Importprodukte des Jahres 2009 bestimmt werden. Die Ergebnisse werden mit dem Jahr 2000 verglichen, dem Basisjahr aller Untersuchungen in dieser Studie. Es muss berücksichtigt werden, dass die Angaben zur Einfuhr der jeweiligen Zielprovinz zugerechnet werden. Es kann also vorkommen, dass einige Betriebe in Südtirol nur den Vertrieb haben, die Importware also nicht für Südtirol selbst bestimmt ist.

Export: Äpfel bleiben Spitzenreiter

Die *Äpfel* führen weiterhin die Rangliste der Exportgüter mit 319,0 Millionen Euro bzw. 11,6% aller Südtiroler Exporte an. 43,6% der Äpfel (463,0 Tonnen) sind für Deutschland bestimmt. Auf dem zweiten Rang liegen die *Bestandteile und Zubehör für Traktoren und Transportfahrzeuge* (180,1 Millionen Euro), von denen 50,0% nach Deutschland ausgeführt werden. Platz 3 der Exporte belegt „*Wein aus frischen Trauben*“ (110,3 Millionen Euro, wovon 33,5% nach Deutschland und 33,2% in die USA exportiert werden). An fünfter Stelle der Liste befinden sich „*Wasserstoff, Silizium und Edelgase*“ (84,7 Millionen Euro, 60,3% werden nach China exportiert). Im Jahr 2000 lag dieses Unterkapitel noch an 667. Stelle; es verzeichnete die stärksten Wertzuwächse. Dabei spielt vor allem *Silizium* eine Rolle, das in der Elektronikindustrie und letzthin vor allem in der Produktion von Photovoltaikkollektoren eingesetzt wird.

APPROFONDIMENTO: I PRINCIPALI PRODOTTI COMMERCIALIZZATI

Attraverso l'analisi sui sottocapitoli della classificazione economica delle merci, adottata nelle rilevazioni del commercio estero dai paesi dell'Unione Europea (oltre 1.000 raggruppamenti di merci), è possibile fare il punto sui beni maggiormente esportati ed importati nel 2009 facendo un confronto con la situazione rilevata nel 2000, anno base di tutte le analisi riportate in questo studio. È da tenere presente che i dati relativi alle importazioni sono imputati alla provincia di destinazione, quindi può capitare che alcune ditte svolgano in provincia di Bolzano solo l'attività di commercializzazione, quindi il prodotto importato non sia destinato effettivamente alla provincia stessa.

Esportazioni: le mele sempre al top

Le *Mele* occupano saldamente la prima posizione, con un valore pari a 319,0 milioni di euro, l'11,6% sul totale delle esportazioni. Il 43,6% del totale mele, pari ad un quantitativo di 463,0 tonnellate, è destinato alla Germania. Al secondo posto il sottocapitolo *Parti ed accessori di trattori ed autoveicoli* (180,1 milioni di euro, di cui il 50,0% esportato verso la Germania. Al terzo posto quello di *Vini di uve fresche* (110,3 milioni di euro, di cui il 33,5% verso la Germania e il 33,2% verso gli Stati Uniti. La 5a posizione in classifica, è occupata da *Idrogeno, silicio e gas nobili* (84,7 milioni di euro, il 60,3% esportato verso la Cina), che nel 2000 occupava la 667a posizione, registrando la crescita più cospicua in termini di valore. Nello sviluppo del sottocapitolo incide in particolare il *Silicio* che viene impiegato nell'industria elettronica e, nell'ultimo periodo, soprattutto per la produzione di pannelli fotovoltaici.

Übersicht 8.3 / Prospetto 8.3

Die ersten 20 Unterkapitel der Südtiroler Exportwaren - 2000 und 2009**I primi 20 sottocapitoli dei prodotti esportati dall'Alto Adige - 2000 e 2009**

Stelle in der Rangordnung Posizione in graduatoria		Exportierte Waren (Unterkapitel) Prodotti esportati (sottocapitoli)	Werte in Euro 2009
2009	2000		Valore 2009 in euro
1	2	Frische Äpfel, Birnen und Quitten Mele, pere e cotogne, fresche	319.043.732
2	1	Bestandteile und Zubehör für Traktoren und Transportfahrzeuge Parti ed accessori di trattori, di autoveicoli per il trasporto	180.090.662
3	7	Weine aus frischen Trauben Vini di uve fresche	110.259.061
4	10	Brot und Gebäck Prodotti della panetteria, della pasticceria o della biscotteria	95.566.319
5	667	Wasserstoff, Silizium, Edelgase und andere chemische (nicht metallische) Elemente Idrogeno, silicio, gas nobili e altri elementi chimici (non metallici)	84.683.624
6	4	Fruchtsäfte, inkl. Trauben- oder Gemüse- und Hülsenfruchtmost Succhi di frutta, incl. i mosti di uva, o di ortaggi e legumi	83.806.482
7	5	Möbel und deren Bestandteile Mobili e loro parti	68.446.110
8	8	Dichtungen, Eisenwaren und ähnliche Produkte Guarnizioni, ferramenta ed oggetti simili	66.517.396
9	35	Mechanische Geräte, auch für manuellen Gebrauch, zum Spritzen, Streuen oder Mahlen von flüssigen oder pulverförmigen Stoffen Apparecchi meccanici, anche a mano, per spruzzare, cospargere o polverizzare materie liquide o in polvere	63.133.929
10	12	Früchte, Nüsse und andere pflanzliche Nahrungsmittel Frutta, noci e altre parti commestibili di piante	60.558.293
11	3	Personenkraftwagen und andere Kraftfahrzeuge, ihrer Beschaffenheit nach hauptsächlich zur Personenbeförderung bestimmt Autoveicoli ed altri veicoli costruiti principalmente per il trasporto di persone	58.277.682
12	14	Hebe-, Verlade- oder Umschlagsmaschinen und -vorrichtungen Macchine ed apparecchi di sollevamento, di carico, di scarico o di movimentazione	56.877.512
13	22	Zugmaschinen (ausgenommen Zugkraftkarren) Trattori (escl. carrelli-trattori)	53.976.096
14	28	Antriebswellen für Maschinen Alberi di trasmissione per macchine	53.485.137
15	70	Spezialfahrzeuge, z.B. Abschleppwagen, Kranwagen Autoveicoli per usi speciali p.es. carri attrezzi, gru-automobili	49.587.105
16	31	Gegenstände für Armaturen und Ähnliches Oggetti di rubinetteria e organi simili	46.429.466
17	18	Tischlerei- und Zimmereiarbeiten für Bauwerke Lavori di falegnameria e lavori di carpenteria per costruzioni	45.079.273
18	9	Fleisch und Innereien Carni e frattaglie commestibili	41.982.818
19	6	Baustoffe, aus Kunststoff Materiali per costruzioni, di materie plastiche	39.480.905
20	11	Bauten und Bauteile, z.B. Brücken und Brückenelemente Costruzioni e parti di costruzione, p.es. ponti ed elementi di ponti, torri, piloni, pilastri, colonne	37.272.084

Quelle: Intrastat-System; Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: Sistema Intrastat; elaborazione ASTAT

Import: Südtirol als Handelsplatz für Italien und Europa

Das Importprodukt Nummer 1 war im Jahr 2009 *Rohr- und Rübenzucker und chemisch reine Saccharose* mit einem Importwert von 275,6 Millionen Euro (7,6% des gesamten Imports). Dieser hohe Wert hängt damit zusammen, dass ein Unternehmen mit Sitz in Bozen Zucker in ganz Europa vertreibt. Am zweithäufigsten wurden überraschenderweise *Arzneiwaren* eingeführt (118,7 Millionen Euro). Dabei handelt es sich um gemischte oder ungemischte Erzeugnisse zu therapeutischen oder prophylaktischen Zwecken, dosiert oder in Aufmachungen für den Einzelverkauf. Im Jahr 2000 belegte dieses Unterkapitel noch Rang 373 der Importwaren. In diesem Fall ist ein ausländisches Unternehmen, das führend im Biotech-Sektor ist, für die hohen Werte verantwortlich. Wie 2008 und 2009 ist das *frische, gekühlte oder tiefgekühlte Schweinefleisch* mit 111,8 Millionen Euro das am dritthäufigsten importierte Produkt.

Im Jahr 2000 führte das *frische, gekühlte oder tiefgekühlte Schweinefleisch* die Importrangliste an, gefolgt von *Holz* und *verschiedenen Eisenwaren*.

Beim Vergleich der aktuellen Liste der 20 wichtigsten vom Ausland importierten Produkte mit jener aus dem Jahr 2000 stechen die Wertsteigerungen bei den *Dioden, Transistoren und anderen Halbleitervorrichtungen* (von Rang 248 auf Rang 5) und bei den *Fernsehempfangsgeräten* (von Rang 150 auf Rang 12) hervor. Im letzten Fall handelt es sich vor allem um Produkte für den terrestrisch-digitalen Fernsehempfang.

Importazioni: Alto Adige base commerciale dell'Italia e dell'Europa

Nel 2009 il primo posto della graduatoria dei prodotti importati è stato occupato dal sottocapitolo *Zuccheri di canna o di barbabietola e saccarosio chimicamente puro*, con un valore pari a 275,6 milioni di euro (il 7,6% sul totale delle importazioni). Questo elevato valore delle importazioni deriva dal fatto che una ditta con sede a Bolzano commercializza lo zucchero in tutta Europa. Al secondo posto si posiziona a sorpresa il sottocapitolo *Medicamenti* (118,7 milioni di euro) costituiti da prodotti anche miscelati, preparati per scopi terapeutici o profilattici, presentati sotto forma di dosi o condizionati per la vendita al minuto. Esso nel 2000 occupava la 373a posizione in graduatoria. In questo caso incide la presenza in Alto Adige di una ditta estera leader nel settore biotech. Come nel 2008 anche nel 2009 la 3a posizione è occupata da *Carni di suini fresche, congelate o refrigerate* (111,8 milioni di euro).

Nel 2000 era il sottocapitolo *Carni di suini fresche, congelate o refrigerate* a primeggiare nel valore delle importazioni, seguito da *Legno* e da *Articoli vari di ferramenta*.

Confrontando l'attuale lista dei venti prodotti maggiormente acquistati all'estero con la situazione rilevata nel 2000, spiccano in termini di incremento di valore sia le importazioni di *Diodi, transistori e simili dispositivi a semiconduttore* (dalla 248a alla 5a posizione) e di *Apparecchi riceventi per la televisione* (dalla 150a alla 12a posizione). In quest'ultimo caso si tratta in particolare di prodotti legati alla ricezione del segnale TV per il digitale terrestre.

Übersicht 8.4 / Prospetto 8.4

Die ersten 20 Unterkapitel der nach Südtirol importierten Waren - 2000 und 2009**I primi 20 sottocapitoli dei prodotti importati dall'Alto Adige - 2000 e 2009**

Stelle in der Rangordnung Posizione in graduatoria		Importierte Waren (Unterkapitel) Prodotti importati (sottocapitoli)	Werte in Euro 2009
2009	2000		Valore 2009 in euro
1	81	Rohr- und Rübenzucker und chemisch reine Saccharose Zuccheri di canna o di barbabietola e saccarosio chimicamente puro	275.559.374
2	373	Arzneiwaren Medicamenti	118.665.463
3	1	Frisches, gekühltes oder tiefgekühltes Schweinefleisch Carni di suini, fresche, refrigerate o congelate	111.798.748
4	4	Bestandteile und Zubehör für Traktoren und Transportfahrzeuge Parti ed accessori di trattori, di autoveicoli per il trasporto	91.397.389
5	248	Dioden, Transistoren und andere Halbleitervorrichtungen Diodi, transistori e simili dispositivi a semiconduttore	80.851.933
6	3	Dichtungen, Eisenwaren und ähnliche Erzeugnisse Guarnizioni, ferramenta ed oggetti simili	77.970.271
7	2	Holz, in der Längsrichtung gesägt oder gesäumt, gemessert oder geschält, auch gehobelt, geschliffen oder an den Enden verbunden Legno, segato o tagliato per il lungo, tranciato o sfogliato, anche piallato, levigato o incollato con giunture a spina	77.847.177
8	7	Tischlerei- und Zimmereiarbeiten für Bauwerke Lavori di falegnameria e lavori di carpenteria per costruzioni	60.520.929
9	10	Brot und Gebäck Prodotti della panetteria, della pasticceria o della biscotteria	58.943.512
10	6	Zugmaschinen (ausgenommen Zugkraftkarren) Trattori (escl. carrelli-trattori)	51.404.726
11	5	Möbel und deren Zubehör Mobili e loro parti	44.122.713
12	150	Fernsehempfangsgeräte, CCTV „Videomonitor und Videoprojektoren“ Apparecchi riceventi per la televisione, televisori a circuito chiuso "videomonitor e videoproiettori"	42.143.245
13	8	Personenkraftwagen und andere Kraftfahrzeuge, ihrer Beschaffenheit nach hauptsächlich zur Personenbeförderung bestimmt Autoveicoli ed altri veicoli costruiti principalmente per il trasporto di persone	41.730.420
14	9	Beleuchtungsgeräte Apparecchi per l'illuminazione	37.865.384
15	13	Schuhwaren mit Außensohle aus Gummi, Kunststoff, Fahl- oder Kunstleder und mit Oberleder Calzature con suola esterna di gomma, di materia plastica, di cuoio naturale o ricostituito e tomaia di cuoio naturale	34.708.585
16	43	Fruchtsäfte, inkl. Trauben- oder Gemüse- und Hülsenfruchtmol Succhi di frutta, incl. i mosti di uva, o di ortaggi e legumi	33.952.968
17	21	Frisches, gekühltes oder tiefgekühltes Rindfleisch Carni di bovini, fresche o refrigerate	30.491.641
18	32	Teile von Geräten, Apparaten und Instrumenten für die Erdbewegung und den Bergbau Parti destinate a macchine, apparecchi e strumenti per il terreno e l'estrazione	28.748.481
19	22	Geräte und Apparate mit bestimmten Funktionen für Heizkessel, Kernreaktoren und mechanischen Vorrichtungen Macchine ed apparecchi con funzione specifica riferita a caldaie, reattori nucleari e congegni meccanici	28.124.051
20	39	Selbstfahrende Planiermaschinen „Bulldozer, Angledozer“, Erd- oder Straßenhobel, Schürfwagen, Bagger, Schürf- und Schaufellader, Straßenwalzen und andere Bodenverdichter Apripista "bulldozers, angledozers", livellatrici, ruspe spianatrici, pale meccaniche, escavatori, caricatori e caricatrici-spaltatrici, compattatori e rulli	26.771.764

Quelle: Intrastat-System; Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: Sistema Intrastat; elaborazione ASTAT

VERTIEFUNG: HANDELSAKTEURE IM EXPORTBEREICH

Mit dieser Untersuchung wird eine Übersicht über die Akteure gegeben, die Warenexporte durchführen. Die Informationen werden mit der Analyse der Verteilung der Exporteure nach Exportumsatzklasse und Grad der geografischen Diversifizierung ergänzt.

26 Exporteure führen 50% der Waren aus

1.853 Südtiroler Wirtschaftsakteure haben im Jahr 2009 Waren ins Ausland verkauft. Die Verteilung der Exporteure nach Exportwert zeigt, dass 1.827 Exporteure (98,6%) einen Exportumsatz von weniger als 25 Mil-

APPROFONDIMENTO: OPERATORI COMMERCIALI ALL'ESPORTAZIONE

Con il presente studio si illustra il quadro sintetico degli operatori che effettuano esportazioni di merci, ampliando l'offerta informativa attraverso l'analisi della distribuzione degli esportatori per classe di fatturato all'export e grado di diversificazione geografica.

26 operatori esportano il 50% delle merci

Sono 1.853 gli operatori economici altoatesini che hanno effettuato vendite all'estero di merci nel 2009. La distribuzione degli operatori per valore delle esportazioni mostra la presenza di 1.827 operatori (98,6%) che re-

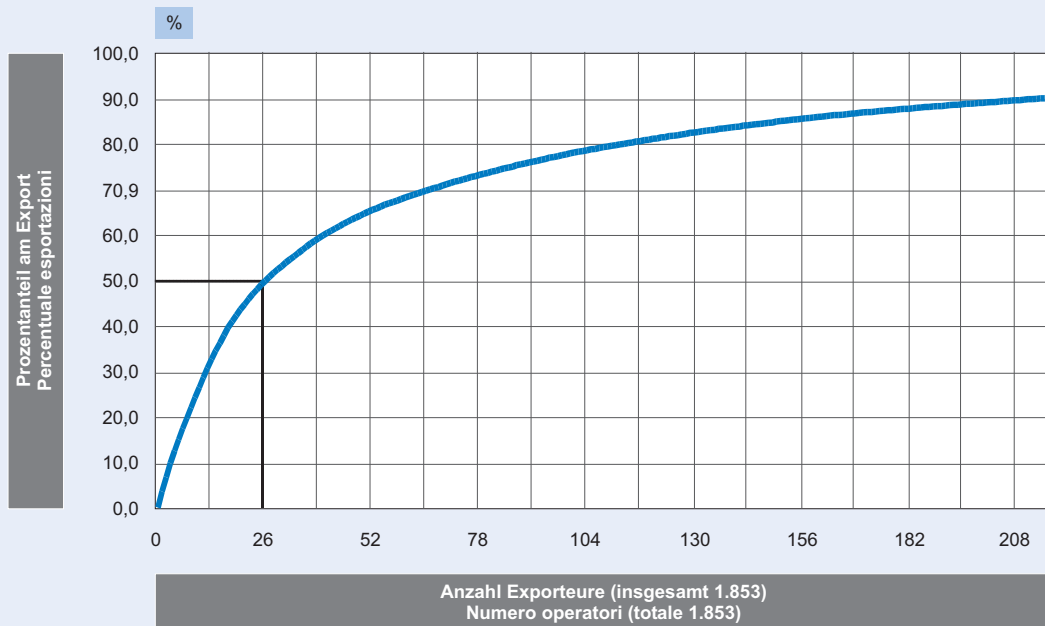
Graf. 8.5

Anteil der wichtigsten Handelsakteure am Export - 2009

Kumulierte Häufigkeiten

Contributo all'export dei principali operatori commerciali - 2009

Frequenze cumulate



lionen Euro aufweisen. 50% der gesamten Südtiroler Ausfuhr werden von nur 26 Exporteuren getätigt.

58,1% der Exporteure führen Waren in einen einzigen Zielmarkt aus und weisen somit eine geringe geografische Diversifizierung mit daraus folgender starker wirtschaftlicher Abhängigkeit auf. 11,0% verkaufen in zwei Ländern, während 9,5% ihre Waren in mehr als zehn verschiedene Länder exportieren. neun Exporteure handeln mit mehr als 40 Ländern. Es besteht ein direkt proportionaler Zusammenhang zwischen dem Exportwert und der Anzahl der Länder, in die exportiert wird. Die Unternehmen, die am meisten exportieren, handeln in einer größeren Anzahl von Ländern.

gistrano un ammontare di fatturato all'esportazione inferiore ai 25 milioni di euro. Il 50% del valore delle esportazioni totali altoatesine viene amministrato da solamente 26 esportatori.

Il 58,1% degli operatori esporta merci verso un unico mercato di sbocco mostrando una scarsa capacità di diversificazione geografica e una conseguente forte dipendenza commerciale, l'11,0% vende solo verso due paesi, mentre il 9,5% destina le proprie esportazioni verso più di 10 paesi diversi. Risultano 9 gli operatori che effettuano scambi con più di 40 paesi. Si nota una diretta proporzionalità tra il valore delle esportazioni e il numero di paesi raggiunti, le ditte infatti che esportano maggiormente sono anche quelle che raggiungono un più alto numero di Paesi.

Übersicht 8.5 / Prospetto 8.5

Exporteure nach Wertklasse und Grad der geografischen Diversifizierung der Verkäufe ins Ausland - 2009

Anzahl von Exporteuren

Operatori all'esportazione per classe di valore e grado di diversificazione geografica delle vendite all'estero - 2009

Numero di operatori

ANZAHL DER LÄNDER	Klassen des Exportwerts (Millionen Euro) Classi di valore delle esportazioni (milioni di euro)					NUMERO DI PAESI
	< 25	25-50	> 50	Insgesamt Totale	% Verteilung Composizione %	
1	1.077	-	-	1.077	58,1	1
2	203	-	-	203	11,0	2
3	110	-	-	110	5,9	3
4	73	-	-	73	3,9	4
5	46	-	-	46	2,5	5
6	48	1	-	49	2,6	6
7	33	-	-	33	1,8	7
8	21	-	-	21	1,1	8
9	15	-	-	15	0,8	9
10	25	-	-	25	1,3	10
11-20	115	7	2	124	6,7	11-20
21-40	52	4	7	63	3,4	21-40
> 40	9	1	4	14	0,8	> 40
Insgesamt	1.827	13	13	1.853	100,0	Totale



9 Wertschöpfung

Valore aggiunto

Die Wertschöpfung misst die Wertsteigerung, die bei der Erzeugung und Verteilung von Gütern und Dienstleistungen durch den Einsatz der Produktionsfaktoren Kapital und Arbeit entsteht. Sie ist der Saldo zwischen Produktion und Vorleistungen. Die Bewertung der Produktion erfolgt zu Herstellungspreisen, d.h. nach Abzug der Gütersteuern und vor Abzug der Gütersubventionen.

Il valore aggiunto misura l'incremento di valore che si verifica nell'ambito della produzione e distribuzione di beni e servizi grazie all'intervento dei fattori produttivi capitale e lavoro. Esso è dato dal saldo tra la produzione ed i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.

Übersicht 9.1 / Prospetto 9.1

Wertschöpfung im Überblick

Valore aggiunto in sintesi

	Zeitraum Periodo	Südtirol Alto Adige	Trentino	Italien Italia	
Wertschöpfung zu Herstellungspreisen (Millionen Euro in jeweiligen Preisen)	2009	15.374	14.272	1.367.681	Valore aggiunto ai prezzi base (Milioni di euro correnti)
Wertschöpfung zu Herstellungspreisen (Reale Veränderung)	2009/2008	-2,9%	-3,3%	-5,6%	Valore aggiunto ai prezzi base (Variazioni in termini reali)
Wertschöpfung zu Herstellungspreisen (Reale Veränderung)	2009/2000	+6,8%	+2,5%	+1,1%	Valore aggiunto ai prezzi base (Variazioni in termini reali)
Wertschöpfung je Wirtschaftstätigkeit (% Verteilung - Jeweilige Preise)					Valore aggiunto per attività economica (Composizione % - Valori correnti)
- Land- und Forstwirtschaft, Fischerei	2009	4,1%	3,0%	1,9%	- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Produzierendes Gewerbe	2009	21,9%	24,8%	25,2%	- Industria
- Dienstleistungsbereiche	2009	74,0%	72,3%	72,9%	- Servizi

Quelle: ISTAT; Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT; elaborazione ASTAT

Folgen der Rezession auch in Südtirol spürbar

Die Entwicklung der Wertschöpfung spiegelt die Fähigkeit eines Gebietes, Einkommen zu erzeugen, wider. Die Zeitreihenanalyse zeigt gewisse Schwierigkeiten zu Beginn des Jahrtausends auf, die jedoch von einem bedeu-

Anche l'Alto Adige avverte gli effetti della recessione

Lo sviluppo del valore aggiunto riflette la capacità di produrre reddito di un determinato territorio. L'analisi della serie storica evidenzia una certa difficoltà nei primi anni di inizio millennio, ai quali è seguito un periodo di

tenden Wachstum abgelöst werden. Dieses ist auf Landesebene stärker ausgeprägt als auf gesamtstaatlicher Ebene. Zwischen 2003 und 2007 steigt die Südtiroler Wertschöpfung um 9,6%, die gesamtstaatliche um 6,2%.

In den Jahren der internationalen Krise hebt sich Südtirol durch größere Stabilität von den anderen Gebieten ab. Dabei lässt sich insbesondere feststellen, dass Südtirol die Auswirkungen der Rezession erst 2009 verspürte, während die Wertschöpfung im Trentino und auf Staatsebene bereits 2008 gesunken war. Zudem verzeichnet die Südtiroler Wertschöpfung 2009 einen geringeren Rückgang (-2,9%) als das Trentino (-3,3%) und Italien (-5,6%).

Südtirols Wertschöpfung wächst zwischen 2000 und 2009 um 6,8%. Der entsprechende jährliche Zuwachs fällt bescheiden aus, liegt mit 0,7% jedoch über den Zuwachsraten des Trentino (+0,3%) und Italiens (+0,1%).

crescita apprezzabile sia a livello nazionale, ma in particolare a livello locale. Dal 2003 al 2007, infatti, il valore aggiunto dell'Alto Adige è cresciuto del 9,6%, a fronte di una crescita su scala nazionale del 6,2%.

Concentrando l'attenzione sugli anni della crisi internazionale, la provincia di Bolzano si contraddistingue per una maggiore solidità rispetto agli altri territori. Innanzitutto si può notare che l'Alto Adige ha avvertito gli effetti della recessione appena nel 2009, mentre in Trentino ed a livello nazionale il valore aggiunto aveva già subito una contrazione nel 2008. Inoltre la diminuzione del valore aggiunto altoatesino registrata nel 2009 (-2,9%) è stata meno intensa rispetto agli altri territori (Trentino -3,3%; Italia -5,6%).

Fra gli anni 2000 e 2009 la provincia di Bolzano ha realizzato una crescita del valore aggiunto del 6,8%. Ciò corrisponde ad una crescita media annua piuttosto modesta, pari allo 0,7%, tuttavia superiore a Trentino (+0,3%) ed Italia (+0,1%).

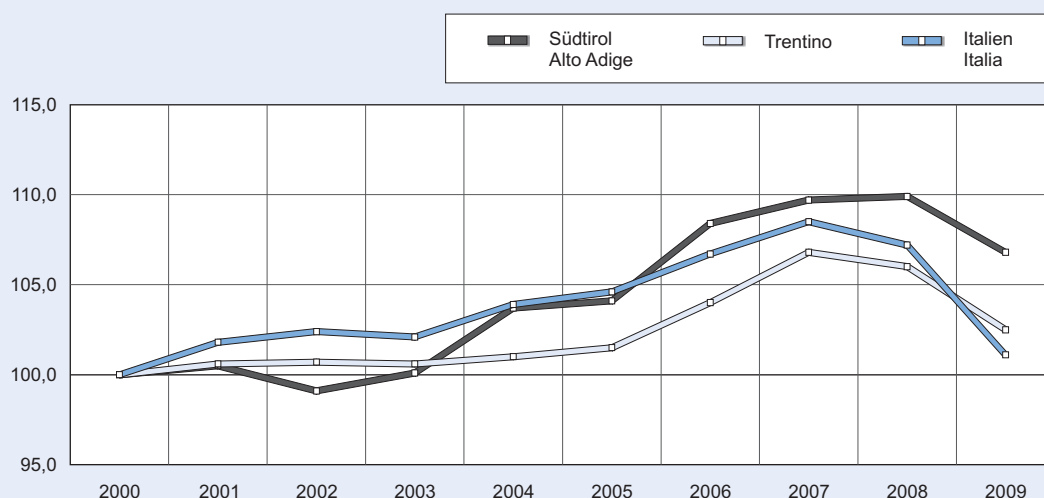
Graf. 9.1

Wertschöpfung zu Herstellungspreisen - 2000-2009

Index 2000 = 100 (Verkettete Werte - Referenzjahr 2000)

Valore aggiunto ai prezzi base - 2000-2009

Indice 2000 = 100 (Valori concatenati - anno di riferimento 2000)



© astat 2011 - Ir



Dienstleistungssektor erwirtschaftet drei Viertel der Wertschöpfung

2009 wurde in Südtirol eine Wertschöpfung zu Herstellungspreisen von 15,4 Milliarden Euro erwirtschaftet. 74,0% davon entfallen auf den *Dienstleistungssektor*, 21,9% auf das *Produzierende Gewerbe* und 4,1% auf die *Land-, Forstwirtschaft und Fischerei*. Diese Anteile waren im gesamten Zeitraum von 2000 bis 2009, abgesehen von kleineren Schwankungen, konstant.

Die erzeugte Wertschöpfung hängt eng mit der Wirtschaftsstruktur eines Gebietes zusammen, was besonders in der Krisenzeit die Ergebnisse beeinflusste. Die Regionen, in denen die Industrieproduktion größere Bedeutung hat (italienweit entfallen 25,2% der Wertschöpfung auf das *Produzierende Gewerbe*, in Südtirol 3,3 Prozentpunkte weniger), gerieten in größere Schwierigkeiten als die anderen.

Tre quarti del valore aggiunto generati dal settore dei Servizi

Nel 2009, in Alto Adige, è stato contabilizzato un valore aggiunto ai prezzi base pari a 15,4 miliardi di euro. Esso va attribuito per il 74,0% ai *Servizi*, per il 21,9% all'*Industria* e per il 4,1% all'*Agricoltura, silvicoltura e pesca*. Tali quote si sono mantenute relativamente costanti per l'intero periodo 2000-2009, manifestando solamente limitate oscillazioni.

Il valore aggiunto prodotto è strettamente correlato alla struttura economica dei diversi territori. Ciò ha evidentemente influenzato i risultati, in particolare durante il periodo di crisi. Infatti, le regioni nelle quali l'attività industriale è maggiormente presente (a livello nazionale l'*Industria* rappresenta il 25,2% del valore aggiunto totale, 3,3 punti percentuali in più rispetto all'Alto Adige) hanno sofferto più delle altre.

9.1 LAND-, FORSTWIRTSCHAFT UND FISCHEREI

Die Landwirtschaft ist, mit fast 21.000 aktiven Unternehmen⁽¹⁾, seit jeher einer der wichtigsten Wirtschaftssektoren in Südtirol. Dank der Besonderheiten der lokalen Landwirtschaft, wie der großen Anzahl von Bergbauernbetrieben, der Rolle als Spitzenreiter bei der Erzeugung von Äpfeln (die Hälfte der italienischen Produktion kommt aus Südtirol) und Wein und der Orientierung hin zu Nischenmärkten, wie beispielsweise zur ökologischen Landwirtschaft, zum Urlaub auf dem Bauernhof und zu den Buschenschänken, konnte der Sektor die Krise bestens meistern.

9.1 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

Il settore agricolo, con quasi 21.000 aziende attive⁽¹⁾, rappresenta da sempre uno dei comparti chiave per l'economia altoatesina. Le peculiarità del mondo agricolo locale, caratterizzato ancora dalla consistente presenza di aziende di montagna, ai vertici per la produzione di mele (la metà della produzione italiana di questo frutto proviene dall'Alto Adige) e vino, sempre più orientato alla specializzazione in attività accessorie quali l'agricoltura biologica o le attività di alloggio e ristorazione legate all'agriturismo, hanno permesso a questo settore di superare brillantemente il periodo di crisi.

(1) Bestand laut Erhebung zur „Struktur und Produktion landwirtschaftlicher Betriebe - Wirtschaftsjahr 2006-2007“
Consistenza rilevata attraverso l'indagine "Struttura e produzioni delle aziende agricole (SPA) - Annata agraria 2006-2007"

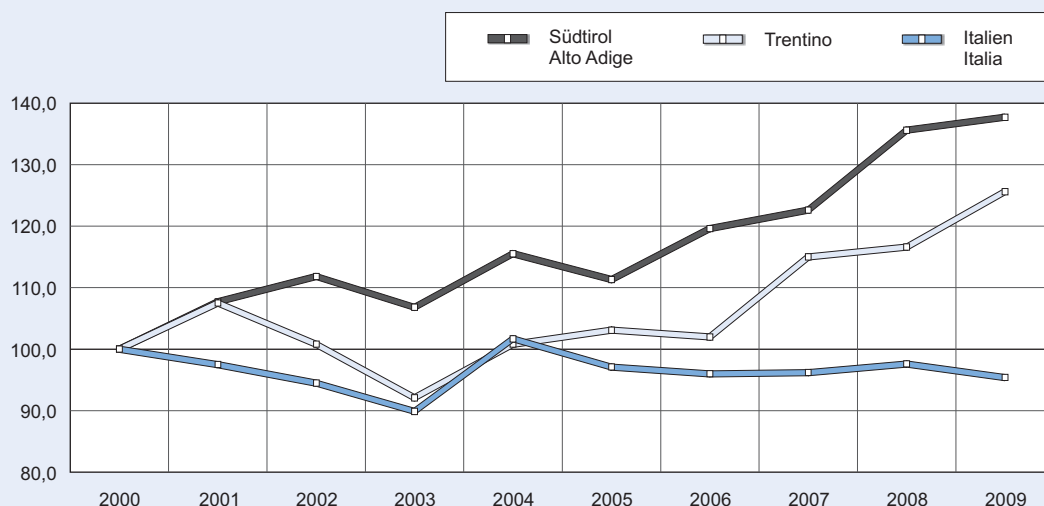
Graf. 9.2

Wertschöpfung zu Herstellungspreisen der Land- und Forstwirtschaft, Fischerei - 2000-2009

Index 2000 = 100 (Verkettete Werte - Referenzjahr 2000)

Valore aggiunto ai prezzi base dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca - 2000-2009

Indice 2000 = 100 (Valori concatenati - anno di riferimento 2000)



© astat 2011 - Ir



Das Wachstum der landwirtschaftlichen Produktion in Südtirol seit 2000 zeigt Ähnlichkeiten zu jenem des Trentino; es ist jedoch stärker als das gesamtstaatliche. Innerhalb eines Jahrzehnts stieg die Wertschöpfung des Primärsektors in Südtirol um 37,8%, auf gesamtstaatlicher Ebene sank sie währenddessen um 4,6%.

Im Jahr 2009 belief sich die Wertschöpfung des gesamten landwirtschaftlichen Sektors auf 627,7 Millionen Euro, das entspricht einem realen Anstieg von 1,5% im Vergleich zu 2008. Die Analyse der Wirtschaftstätigkeiten des Sektors zeigt eine positive Entwicklung sowohl in der *Landwirtschaft* (+1,1%) als auch in der *Forstwirtschaft* (+12,7%) auf.

L'analisi della produzione agricola a partire dal 2000 evidenzia per l'Alto Adige un andamento crescente, simile a quello del Trentino, decisamente più dinamico rispetto a quello nazionale. Nell'arco di un decennio il valore aggiunto del settore primario in Alto Adige è aumentato del 37,8%, mentre a livello nazionale è diminuito del 4,6%.

Nel 2009 il valore aggiunto dell'intero settore agricolo è ammontato a 627,7 milioni di euro, registrando un aumento in termini reali pari all'1,5% rispetto al 2008. Analizzando il complesso delle attività del settore, hanno registrato dati positivi sia la *produzione agricola* (+1,1%), sia la *produzione silvicola* (+12,7%).

Übersicht 9.2 / Prospetto 9.2

Produktion, Vorleistungen und Wertschöpfung zu Herstellungspreisen der Land-, Forstwirtschaft und Fischerei - 2009**Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto ai prezzi base dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca - 2009**

PRODUKTE	Jeweilige Preise Valori correnti		Verkettete Werte - Referenzjahr 2000 Valori concatenati - anno di riferimento 2000			PRODOTTI
	Millionen Euro	% der ges. Wertschöpfung	Millionen Euro	% Veränd. geg. 2008	% Veränd. geg. 2000	
	Milioni di euro	% sul valore aggiunto totale	Milioni di euro	Variaz. % rispetto 2008	Variaz. % rispetto 2000	
LANDWIRTSCHAFT / AGRICOLTURA						
Produktionswert der landwirtschaftlichen Güter und Dienstleistungen	709,7		650,2	-4,1	11,4	Produzione di beni e servizi dell'agricoltura
(+) Nebentätigkeiten (a)	201,8		245,8	17,0	96,3	(+) Attività secondarie (a)
(-) Nebentätigkeiten (a)	6,2		8,1	-1,1	72,6	(-) Attività secondarie (a)
Produktionswert des Landwirtschaftssektors	905,3		882,0	0,1	25,3	Produzione della branca agricoltura
Vorleistungen (inkl. unterstellter Bankgebühr)	311,4		241,9	-1,9	-0,5	Consumi intermedi (compreso Sifim)
Wertschöpfung des Landwirtschaftssektors	593,9	3,9	642,7	1,1	39,4	Valore aggiunto della branca agricoltura
FORSTWIRTSCHAFT / SILVICOLTURA						
Produktionswert der forstwirtschaftlichen Güter und Dienstleistungen	41,4		28,2	10,5	15,9	Produzione di beni e servizi della silvicoltura
(+) Nebentätigkeit(en)	-		-	-	-	(+) Attività secondarie (a)
(-) Nebentätigkeit(en)	-		-	-	-	(-) Attività secondarie (a)
Produktionswert des Forstwirtschaftssektors	41,4		28,2	10,5	15,9	Produzione della branca silvicoltura
Vorleistungen (inkl. unterstellter Bankgebühr)	7,9		5,9	2,1	60,4	Consumi intermedi (compreso Sifim)
Wertschöpfung des Forstwirtschaftssektors	33,4	0,2	22,1	12,7	7,4	Valore aggiunto della branca silvicoltura
FISCHEREI / PESCA						
Produktionswert der Fischereierzeugnisse	0,6		0,4	-9,8	-24,9	Produzione di beni e servizi della pesca
(+) Nebentätigkeiten	-		-	-	-	(+) Attività secondarie (a)
(-) Nebentätigkeiten	..		..	-0,8	-43,6	(-) Attività secondarie (a)
Produktionswert des Fischereissektors	0,6		0,4	-9,9	-24,7	Produzione della branca pesca
Vorleistungen (inkl. unterstellter Bankgebühr)	0,2		0,2	-5,6	3,1	Consumi intermedi (compreso Sifim)
Wertschöpfung des Fischereissektors	0,4	..	0,3	-12,3	-36,1	Valore aggiunto della branca pesca
INSGESAMT / TOTALE						
Produktionswert	947,3		909,4	0,5	24,8	Produzione
Vorleistungen (inkl. unterstellter Bankgebühr)	319,6		248,0	-1,8	0,4	Consumi intermedi (compreso Sifim)
Wertschöpfung insgesamt	627,7	4.1	663,9	1.5	37.8	Valore aggiunto totale

(a) Unter Nebentätigkeit werden sowohl die im Landwirtschaftssektor erbrachten und damit untrennbar verbundenen Tätigkeiten, nämlich Urlaub auf dem Bauernhof, Milch- Frucht-, Fleischverarbeitung, verstanden, welche durch das Zeichen (+) hervorgehoben werden, als auch jene, die von anderen Wirtschaftszweigen im Rahmen des Anbaus und der Tierhaltung erbracht (zum Beispiel durch Handelsunternehmen) und durch das Zeichen (-) gekennzeichnet werden.

Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabile, vale a dire agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne, evidenziata con il segno (+) e sia quella esercitata da altre branche d'attività economica nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali) che vengono evidenziati con il segno (-).

Quelle: ISTAT (Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura - 1980-2009), Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT (Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura - 1980-2009), elaborazione ASTAT

Die *Landwirtschaft* erwirtschaftet den Löwenanteil der Wertschöpfung des gesamten Sektors (94,6%). Die *Forstwirtschaft* trägt zu 5,3% dazu bei, die *Fischerei* zu 0,1%. In der Landwirtschaft gewinnen die Nebentätigkeiten zunehmend an Bedeutung. Dazu zählt beispielsweise der Urlaub auf dem Bauernhof, dem 2009 fast 3.000 Betriebe⁽¹⁾ nachgehen, die sich auf die Beherbergung von Gästen (2.529) und/oder das Gastgewerbe (414) spezialisiert haben. Die landwirtschaftliche Erzeugung von Gütern und Dienstleistungen ist im Vergleich zu 2008 um 4,1% gesunken. Dieser Rückgang wird aber durch den starken Anstieg der Nebentätigkeiten (+17,0%) ausgeglichen. Im Vergleich zu 2000 haben sich diese Tätigkeiten nahezu verdoppelt (+96,3%).

Fra i tre comparti, l'*Agricoltura* genera la maggior quota di valore aggiunto del settore, precisamente il 94,6%, mentre la *Silvicoltura* rappresenta il 5,3% e la *Pesca* appena lo 0,1%. Nel comparto agricolo emerge la crescente importanza delle attività secondarie, quali ad esempio l'agriturismo, che nel 2009 poteva vantare un'offerta di quasi 3.000 aziende⁽¹⁾, specializzate nell'alloggio di ospiti (2.529) e/o nella ristorazione (414). Rispetto al 2008, si può notare come la produzione di beni e servizi dell'agricoltura sia diminuita (-4,1%), ma tale calo è stato riscattato dal forte incremento delle attività secondarie (+17,0%). Rispetto al 2000 tali attività sono quasi raddoppiate (+96,3%).

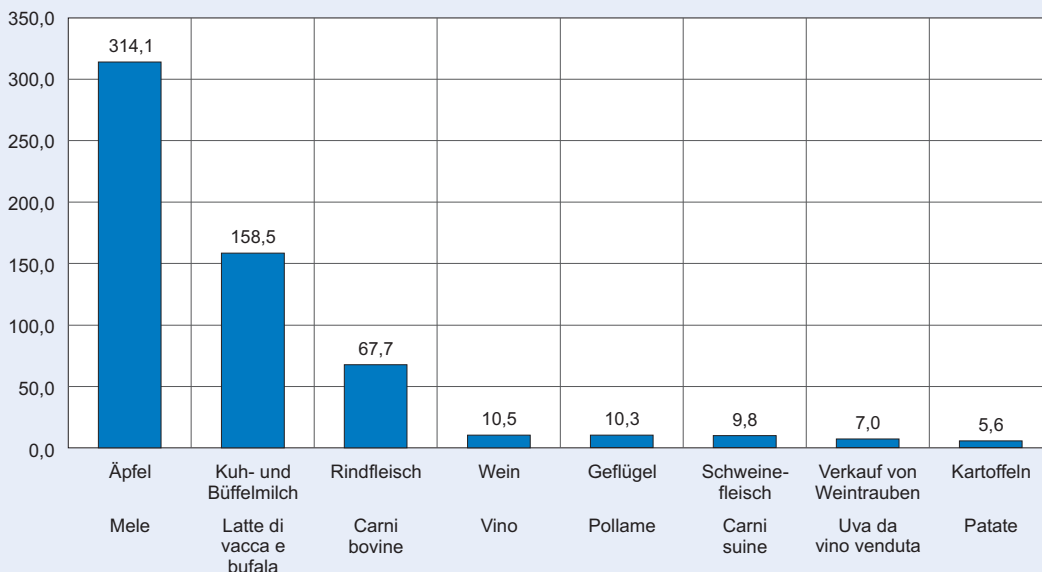
Graf. 9.3

Die wichtigsten Landwirtschaftsprodukte - 2009

Millionen Euro in jeweiligen Preisen

I principali prodotti agricoli - 2009

Milioni di euro correnti



© astat 2011 - lr



(1) ISTAT „Le aziende agrituristiche in Italia - 2009“

Übersicht 9.3 / Prospetto 9.3

Produktion zu Herstellungspreisen der wichtigsten Landwirtschaftsprodukte - 2009**Produzione ai prezzi di base dei principali prodotti agricoli - 2009**

PRODUKTE	Jeweilige Preise Valori correnti		Verkettete Werte - Referenzjahr 2000 Valori concatenati - anno di riferimento 2000			PRODOTTI
	Millionen Euro	% Veränd. geg. 2008	Millionen Euro	% Veränd. geg. 2008	% Veränd. geg. 2000	
	Milioni di euro	Variazione % rispetto 2008	Milioni di euro	Variazione % rispetto 2008	Variazione % rispetto 2000	
Äpfel	314,1	-18,4	280,2	-8,9	12,8	Mele
Kuh- und Büffelmilch	158,5	-10,9	160,9	2,5	45,1	Latte di vacca e bufala
Rindfleisch	67,7	-5,3	64,3	-2,5	-3,2	Carni bovine
Wein	10,5	-6,2	8,7	0,9	-42,9	Vino
Geflügel	10,3	-7,2	10,7	2,3	15,1	Pollame
Schweinefleisch	9,8	-8,1	10,4	1,0	16,9	Carni suine
Verkauf von Weintrauben	7,0	-16,0	10,5	3,1	-23,8	Uva da vino venduta
Kartoffeln	5,6	-1,1	3,0	-2,5	-27,5	Patate
Blumenkohl	1,7	22,9	1,5	-5,3	-42,7	Cavolfiori
Schaf- und Ziegenfleisch	1,5	-1,9	1,8	-	..	Carni ovicaprine
Erdbeeren	1,4	10,2	1,9	15,5	123,1	Fragole
Eier	1,3	4,1	1,1	1,6	1,6	Uova
Honig	1,1	58,4	0,7	66,7	..	Miele
Kohl	0,7	14,7	0,5	7,6	-22,2	Cavoli
Birnen	0,6	-21,7	0,5	-7,3	-58,5	Pere
Kopfsalat	0,3	25,2	0,3	19,6	-76,6	Lattuga
Radicchio	0,1	-9,8	0,1	-14,3	-57,3	Radicchio
Actinidia	0,1	-20,3	0,1	-	-66,8	Actinidia
Karotten	0,1	-42,8	0,1	-40,4	-12,5	Carote

Quelle: ISTAT (Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura - 1980-2009), Ausarbeitung des ASTAT
 Fonte: ISTAT (Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura - 1980-2009), elaborazione ASTAT

Fast die Hälfte der gesamten Erzeugung des landwirtschaftlichen Sektors stammt aus Gehölzskulturen und insbesondere aus dem Anbau von Äpfeln und Trauben. Ebenso wichtig ist die Erzeugung von Milch, Rind-, Schweinefleisch und Geflügel. Das wichtigste Gemüse sind die Kartoffeln.

Die Produktionswerte von Äpfeln (-8,9% in realen Werten), Rindfleisch und Kartoffeln (jeweils -2,5%) sind im Vergleich zu 2008 gesunken, die Milcherzeugung ist hingegen gestiegen (+2,5%). Berücksichtigt man die nominalen Veränderungen, die auf die jeweiligen Preise berechnet werden, stellt man bei den meisten Erzeugnissen einen Rückgang fest. Häufig sind die nominalen Veränderungen geringer ausgefallen als die realen. Dies weist auf eine tendenzielle Minderung der an die Landwirte ausbezahlten Preise zwischen 2000 und 2009 hin.

Im Vergleich zu 2000 ergeben sich einige interessante Entwicklungen. Unter den wichtigsten landwirtschaftlichen Erzeugnissen Südtirols sticht der Zuwachs der Milch- und

Quasi la metà della produzione del comparto agricolo deriva dalle coltivazioni legnose ed in particolare dalle piantagioni di mele ed uva. Altresì importante è la produzione di latte, carni bovine, suine e di pollame. Il principale prodotto orticolo è la patata.

Rispetto al 2008 è diminuito il valore della produzione di mele (-8,9% in termini reali), carni bovine e patate (entrambe -2,5%). È invece aumentata la produzione di latte (+2,5%). Considerando le variazioni nominali, calcolate su prezzi correnti, emerge che la maggior parte dei prodotti ha subito variazioni negative. Frequentemente le variazioni nominali sono risultate inferiori a quelle reali. Ciò denota una tendenziale diminuzione dei prezzi pagati agli agricoltori fra il 2000 ed il 2009.

Rispetto al 2000 emergono alcune interessanti tendenze. Fra i principali prodotti agricoli altoatesini spicca l'incremento nella produzione di latte e di mele, a fronte della dimi-

Äpfelerzeugung hervor, dem ein Rückgang der Traubenproduktion gegenübersteht. Im Bereich der Fleischerzeugung zeichnet sich ein Negativtrend beim Rindfleisch ab. Der Gemüseanbau verzeichnet einen generellen Rückgang. Die Erdbeeren sind schließlich das landwirtschaftliche Produkt, das im letzten Jahrzehnt am stärksten zugelegt hat.

nuzione nella produzione di uva. Fra le carni si riconosce un trend negativo dei bovini. I prodotti orticoli denotano un calo generalizzato. Infine la fragola è il prodotto agricolo che nell'ultimo decennio denota la maggiore espansione.

9.2 PRODUZIERENDES GEWERBE

Das *Produzierende Gewerbe* hat mehr als alle anderen Sektoren unter der internationalen Krise gelitten, da es am stärksten vom nationalen und internationalen Handelsaus-

9.2 INDUSTRIA

L'*Industria* è il settore che ha sofferto più degli altri la crisi internazionale, perché maggiormente dipendente dagli scambi commerciali sia nazionali che esteri. Nei primi anni del

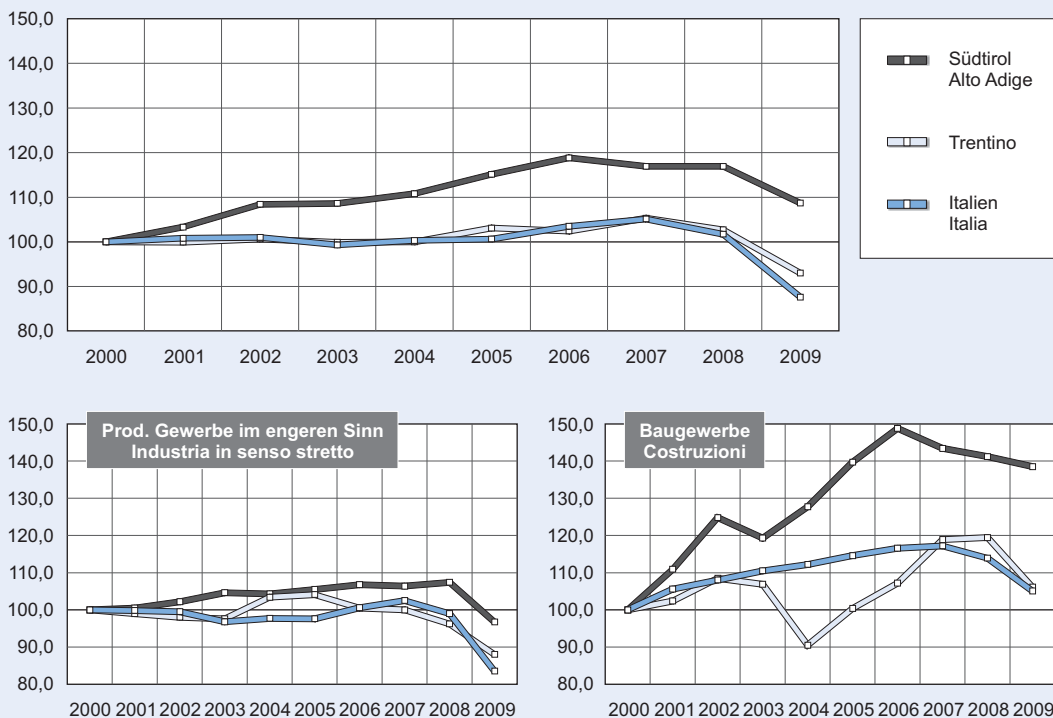
Graf. 9.4

Wertschöpfung zu Herstellungspreisen des Produzierenden Gewerbes - 2000-2009

Index 2000 = 100 (Verkettete Werte - Referenzjahr 2000)

Valore aggiunto ai prezzi base dell'Industria - 2000-2009

Indice 2000 = 100 (Valori concatenati - anno di riferimento 2000)



© astat 2011 - Ir



tausch abhängt. In den ersten Jahren des neuen Jahrtausends gab es in Südtirol einen Aufschwung, der 2006 seinen Höhepunkt erreichte. Anschließend kam es zu einer Trendumkehr. Untersucht man die Zahlen genauer, zeigt sich, dass diese Wende vom *Baugewerbe* ausgelöst wurde. Das *Produzierende Gewerbe im engeren Sinn* verzeichnet hingegen bis 2008 eine stetige, wenn auch geringe Zunahme. 2009 zeigen sich auch hier die Auswirkungen der internationalen Krise.

Das *Produzierende Gewerbe* erwirtschaftet 2009 eine Wertschöpfung von 3,4 Milliarden Euro (21,9% der gesamten Südtiroler Wertschöpfung). Innerhalb des Sektors trägt das *Produzierende Gewerbe im engeren Sinn* am meisten zur Wertschöpfung bei (2,1 Milliarden Euro bzw. 13,5% der gesamten Wertschöpfung). Auf das *Baugewerbe* entfallen 1,3 Milliarden Euro, was einem Anteil von 8,5% an der gesamten Wertschöpfung entspricht.

nuovo millennio l'Alto Adige aveva registrato una fase espansiva che aveva raggiunto il suo picco nel 2006, dopodiché si è dovuto assistere ad un'inversione di tendenza. Approfondendo l'analisi si scopre che tale inversione è stata causata dal comparto delle *Costruzioni*. L'*Industria in senso stretto* invece aveva manifestato una continua seppur lieve espansione fino al 2008, subendo nel 2009 gli effetti della crisi internazionale.

Nel 2009 il settore *industriale* ha generato, con 3,4 miliardi di euro, il 21,9% del valore aggiunto altoatesino. All'interno del settore, il maggiore contributo al valore aggiunto viene apportato dall'*Industria in senso stretto* (2,1 miliardi di euro, pari al 13,5% del valore aggiunto). Il comparto delle *Costruzioni* ha prodotto 1,3 miliardi di euro e rappresenta l'8,5% del valore aggiunto complessivo.

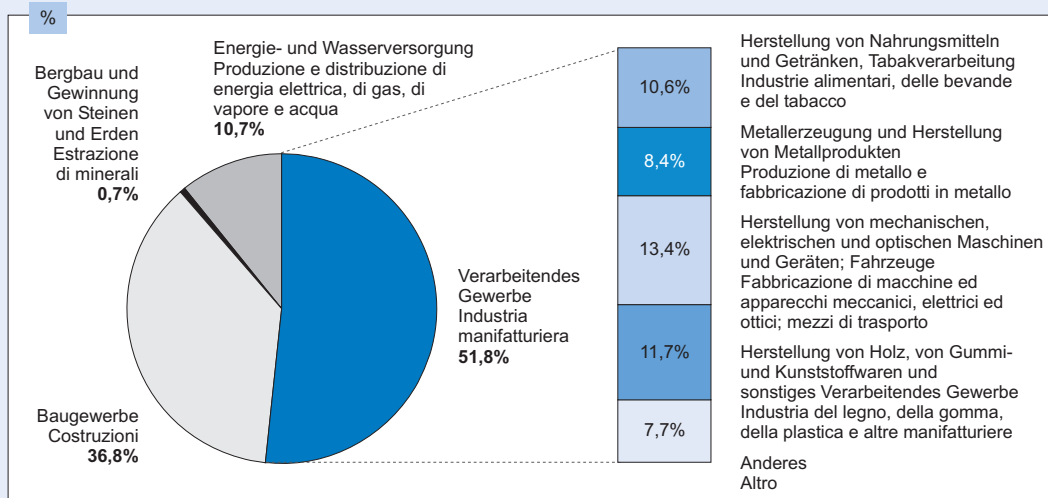
Graf. 9.5

Wertschöpfung zu Herstellungspreisen des Produzierenden Gewerbes - 2007

Prozentuelle Verteilung (Jeweilige Preise)

Valore aggiunto ai prezzi base dell'Industria - 2007

Composizione percentuale (Valori correnti)



Zieht man das Jahr 2007 heran (letzte verfügbare Detailwerte), können die für die Südtiroler Wirtschaft wichtigsten Produktionsbereiche betrachtet werden. Neben dem *Baugewerbe* tragen auch die folgenden Wirtschaftszweige zu ungefähr gleichen Teilen zur Südtiroler Wertschöpfung bei: *Herstellung von mechanischen, elektrischen und optischen Maschinen und Geräten; Fahrzeuge* (3,0% der Südtiroler Wertschöpfung), *Herstellung von Holz, von Gummi- und Kunststoffwaren und sonstiges verarbeitendes Gewerbe* (2,6%), *Energie- und Wasserver-*

Prendendo in considerazione l'anno 2007, ultimo periodo per il quale si dispone di dati dettagliati, è possibile osservare gli ambiti produttivi più importanti per l'economia altoatesina. Oltre alla rilevanza delle *Costruzioni*, si osserva una certa omogeneità nella generazione di valore aggiunto fra le seguenti branche di attività economica: *Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto* (3,0% del valore aggiunto altoatesino), *Industria del legno, della gomma, della plastica e altre manifatturiere* (2,6%), *Produzione e distribuzione di*

Übersicht 9.4 / Prospetto 9.4

Wertschöpfung zu Herstellungspreisen des Produzierenden Gewerbes - 2007**Valore aggiunto ai prezzi base dell'Industria - 2007**

WIRTSCHAFTSTÄTIGKEITEN	Jeweilige Preise Valori correnti		Verkettete Werte - Referenzjahr 2000 Valori concatenati - anno di riferimento 2000			ATTIVITÀ ECONOMICHE
	Millionen Euro	% der ges. Wertschöpfung	Millionen Euro	% Veränd. geg. 2006	% Veränd. geg. 2000	
	Milioni di euro	% sul valore aggiunto totale	Milioni di euro	Variaz. % rispetto 2006	Variaz. % rispetto 2000	
Prod. Gewerbe im engeren Sinn	2.099,0	14,1	1.818,0	-0,3	6,4	Industria in senso stretto
Bergbau und Gewinnung von Steinen und Erden	23,8	0,2	20,9	-15,6	-39,7	Estrazione di minerali
Verarbeitendes Gewerbe	1.720,4	11,6	1.504,8	-0,4	-1,2	Industria manifatturiera
- Herstellung von Nahrungsmitteln und Getränken; Tabakverarbeitung	353,3	2,4	317,5	16,3	-9,6	- Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco
- Herstellung von Textilien und Bekleidung	18,6	0,1	17,1	-5,3	-22,7	- Industrie tessili e dell'abbigliamento
- Herstellung von Leder und Lederwaren u.ä.	2,5	..	2,2	53,0	-23,7	- Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari
- Herstellung von Holz- und Zellstoff, Papier, Karton, Papierwaren, Verlags- und Druckerzeugnissen	97,0	0,7	87,1	-6,8	-12,1	- Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria
- Kokerei, Mineralölverarbeitung, Herstellung chemischer und pharmazeutischer Erzeugnisse	49,7	0,3	51,9	18,5	-13,0	- Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche
- Herstellung von Erzeugnissen aus nicht-metallischen Mineralien	86,9	0,6	75,5	-11,3	2,0	- Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- Metallherzeugung und Herstellung von Metallprodukten	279,7	1,9	232,8	-1,3	19,4	- Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo
- Herstellung von mechanischen, elektrischen und optischen Maschinen und Geräten; Fahrzeuge	443,9	3,0	390,1	-8,3	13,5	- Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto
- Herstellung von Holz, von Gummi- und Kunststoffwaren und sonstiges Verarbeitendes Gewerbe	388,9	2,6	333,9	-0,8	-11,1	- Industria del legno, della gomma, della plastica e altre manifatturiere
Energie- und Wasserversorgung	354,8	2,4	292,3	1,5	94,3	Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua
Baugewerbe	1.224,3	8,2	928,3	-3,6	43,4	Costruzioni
Insgesamt	3.323,3	22,4	2.753,4	-1,6	16,9	Totale

Quelle: ISTAT, Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

sorgung (2,4%), Herstellung von Nahrungsmitteln und Getränken; Tabakverarbeitung (2,4%) und Metallherzeugung und Herstellung von Metallprodukten (1,9%).

Im Vergleich zu 2000 verzeichnen die Wirtschaftszweige *Energie- und Wasserversorgung* (+94,3%), *Baugewerbe* (+43,4%), *Metallherzeugung und Herstellung von Metallprodukten* (+19,4%) und *Herstellung von mechanischen, elektrischen und optischen Maschinen und Geräten; Fahrzeuge* (+13,5%) die größten Zuwächse. Diesen gegenüber stehen die Rückgänge in den Branchen *Herstellung von Holz, von Gummi- und Kunststoffwaren und sonstiges Verarbeitendes Gewerbe* (-11,1%) und *Herstellung von Nahrungsmitteln und Getränken; Tabakverarbeitung* (-9,6%).

energie elettrica, di gas, di vapore e acqua (2,4%), *Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco* (2,4%) e *Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo* (1,9%).

Rispetto al 2000 le branche economiche più dinamiche sono state: la *Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua* (+94,3%), le *Costruzioni* (+43,4%), la *Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo* (+19,4%) e la *Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto* (+13,5%). Viceversa hanno subito un rallentamento le attività dell'*Industria del legno, della gomma, della plastica e altre manifatturiere* (-11,1%) e delle *Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco* (-9,6%).

9.3 DIENSTLEISTUNGEN

Der Dienstleistungssektor ist der wichtigste Wirtschaftsbereich in den fortschrittlichen Volkswirtschaften. Die Entwicklung der *Dienst-*

9.3 SERVIZI

Il terziario costituisce il settore principale delle economie avanzate. Lo sviluppo del settore dei *Servizi* a livello locale, sia in Alto Adi-

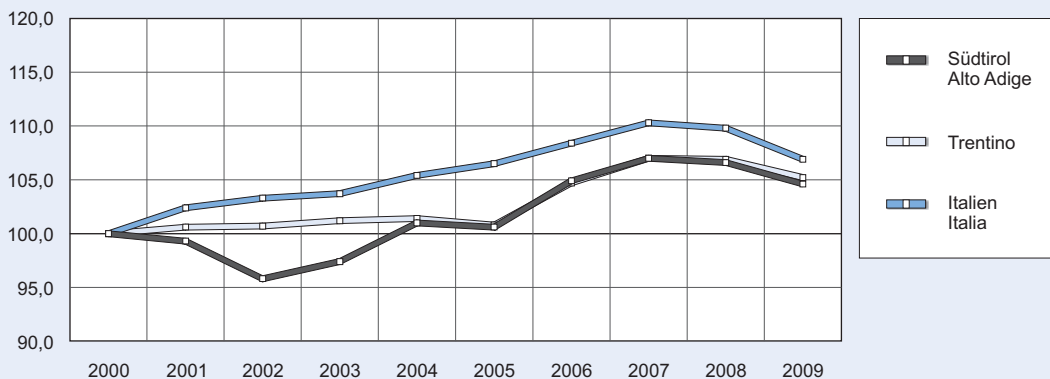
Graf. 9.6

Wertschöpfung zu Herstellungspreisen der Dienstleistungsbereiche - 2000-2009

Index 2000 = 100 (Verkettete Werte - Referenzjahr 2000)

Valore aggiunto ai prezzi base dei Servizi - 2000-2009

Indice 2000 = 100 (Valori concatenati - anno di riferimento 2000)



© astat 2011 - Ir



leistungen in Südtirol und im Trentino entspricht weitgehend dem gesamtstaatlichen Verlauf: tendenzielles Wachstum bis 2007, erste Anzeichen von Schwierigkeiten 2008 und „ernst-hafte“ Rückgänge (um 2%) im Jahr 2009.

Die wichtigsten Wirtschaftszweige des Südtiroler Dienstleistungssektors sind: *Immobilien-geschäfte, Vermietung, Informatik, For-schung, sonstige unternehmensbezogene Dienstleistungen* (dieser Zweig erwirtschaftete 2007 25,4% der Wertschöpfung des Dienstleistungssektors bzw. 18,6% der gesamten Wertschöpfung), *Gastgewerbe* (11,7% der gesamten Wertschöpfung) und *Handel und Reparatur von Kraftfahrzeugen und Ge-brauchsgütern* (11,4%). Auch der Anteil der öffentlichen Dienste an der Wertschöpfung ist beträchtlich: *öffentliche Verwaltung, Ver-teidigung, Sozialversicherung* (7,9%), *Ge-sundheits-, Veterinär- und Sozialwesen* (6,2%) und *Erziehung und Unterricht* (4,7%).

Die Entwicklung zwischen 2000 und 2007 lässt eine allgemeine Zunahme bei den *Öf-fentlichen Dienstleistungen* erkennen. Zuwäch-

Adige che in Trentino, rispecchia pressap-poco l'andamento registrato su scala nazio-nale, con una tendenziale crescita fino al 2007, primi segnali di difficoltà nel 2008 e "serie" contrazioni (attorno al 2%) nel 2009.

All'interno del settore terziario altoatesino, le branche economiche più importanti sono: le *Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricer-ca, altre attività professionali ed imprendito-riali* (nel 2007 hanno prodotto il 25,4% del valore aggiunto del terziario, equivalente al 18,6% sul valore aggiunto totale), gli *Alber-ghi e ristoranti* (11,7% sul valore aggiunto totale) ed il *Commercio all'ingrosso e al det-taglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa* (11,4%). Altresì rilevante l'apporto al valore aggiunto dei servizi pubblici: *Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbliga-toria* (7,9%), *Sanità e altri servizi sociali* (6,2%) e *Istruzione* (4,7%).

Lo sviluppo registrato fra il 2000 ed il 2007 mette in evidenza un aumento generalizzato dei *Servizi pubblici*. In espansione risultano

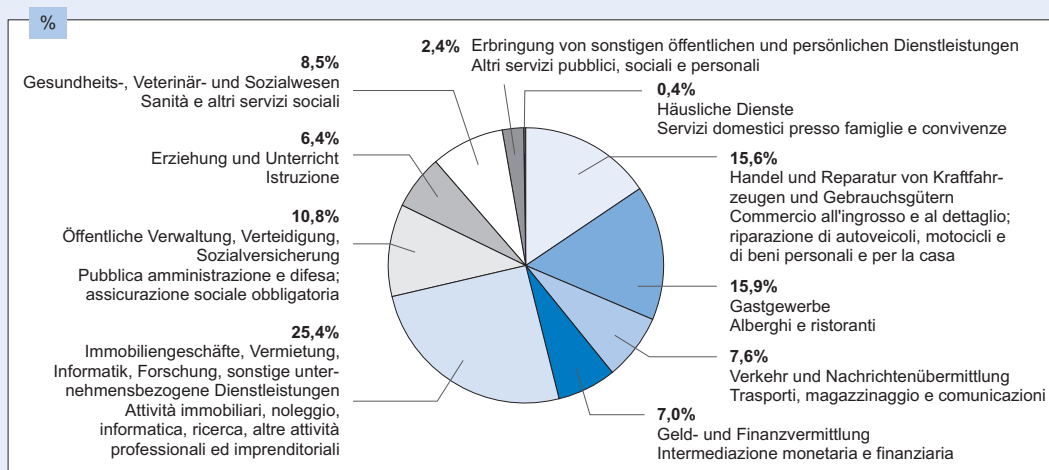
Graf. 9.7

Wertschöpfung zu Herstellungspreisen der Dienstleistungsbereiche - 2007

Prozentuelle Verteilung (Jeweilige Preise)

Valore aggiunto ai prezzi base dei Servizi - 2007

Composizione percentuale (Valori correnti)



© astat 2011 - Ir



se verzeichnen auch die *Geld- und Finanzvermittlung*, die *Immobilienengeschäfte und unternehmensbezogenen Dienstleistungen* und der Zweig *Verkehr und Nachrichtenübermittlung*. Konstante Werte verzeichnet der *Handel*, Rückgänge gibt es bei der Wertschöpfung des *Gastgewerbes*. Dieser Rückgang lässt sich nicht auf die Zahl der Übernachtungen zurückführen, die stetig zunimmt. Der Grund für die sinkende Wertschöpfung des Gastgewerbes liegt daher in einer Verringerung der Gewinnspannen der Gastbetriebe und in einem Rückgang der Gastronomie, der nicht ausschließlich vom Tourismus abhängt.

essere anche l'*Intermediazione monetaria e finanziaria*, le *Attività immobiliari ed imprenditoriali* e la branca *Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni*; stabile il *Commercio*; diminuisce invece il valore aggiunto negli *Alberghi e ristoranti*. Ciò non è tuttavia riscontrabile nelle presenze turistiche registrate presso gli esercizi ricettivi che, anzi, risultano in aumento. La causa va quindi ricercata nella diminuzione dei margini di profitto degli esercizi ricettivi e nel calo dei consumi nella ristorazione, attribuibile non esclusivamente al turismo.

Übersicht 9.5 / Prospetto 9.5

Wertschöpfung zu Herstellungspreisen der Dienstleistungsbereiche - 2007**Valore aggiunto ai prezzi base dei Servizi - 2007**

WIRTSCHAFTSTÄTIGKEITEN	Jeweilige Preise Valori correnti		Verkettete Werte - Referenzjahr 2000 Valori concatenati - anno di riferimento 2000			ATTIVITÀ ECONOMICHE
	Millionen Euro	% der ges. Wertschöpfung	Millionen Euro	% Veränd. geg. 2006	% Veränd. geg. 2000	
	Milioni di euro	% sul valore aggiunto totale	Milioni di euro	Variaz. % rispetto 2006	Variaz. % rispetto 2000	
Handel, Reparatur, Gastgewerbe, Verkehr und Nachrichtenüber- mittlung	4.261,2	28,7	3.636,4	0,1	-0,8	Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni
Handel und Reparatur von Kraftfahrzeugen und Gebrauchsgütern	1.700,4	11,4	1.513,4	-1,8	2,1	Commercio all'ingrosso e al deta- glio; riparazione di autoveicoli, moto- cicli e di beni personali e per la casa
Gastgewerbe	1.732,7	11,7	1.376,2	1,1	-12,7	Alberghi e ristoranti
Verkehr und Nachrichtenüber- mittlung	828,1	5,6	748,1	1,9	23,2	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni
Geld- und Finanzvermittlung; Immobilienengeschäfte und unter- nehmensbezog. Dienstleistungen	3.531,2	23,8	2.815,8	3,4	14,0	Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali
Geld- und Finanzvermittlung	762,7	5,1	667,7	8,8	28,4	Intermediaz. monetaria e finanziaria
Immobilienengeschäfte, Vermietung, Informatik, Forschung, sonstige unter- nehmensbezog. Dienstleistungen	2.768,5	18,6	2.151,3	1,9	10,4	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali
Andere Dienstleistungen	3.098,9	20,9	2.590,1	3,0	11,5	Altre attività di servizi
Öffentliche Verwaltung, Verteidigung, Sozialversicherung	1.172,6	7,9	960,6	4,5	11,8	Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Erziehung und Unterricht	695,9	4,7	622,7	4,6	19,5	Istruzione
Gesundheits-, Veterinär- und Sozialwesen	926,9	6,2	771,7	1,1	17,7	Sanità e altri servizi sociali
Erbringung von sonst. öffentlichen und persönlichen Dienstleistungen	256,1	1,7	189,3	-0,4	-23,1	Altri servizi pubblici, sociali e personali
Häusliche Dienste	47,5	0,3	40,1	1,0	-2,9	Servizi domestici presso famiglie e convivenze
Insgesamt	10.891,4	73,3	9.046,4	1,9	7,0	Totale

Quelle: ISTAT, Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

VERTIEFUNG: VON DEN BANKEN GESCHAFFENER MEHRWERT

Der Bankensektor spielt eine wichtige Rolle im Wirtschaftssystem und dient als Vermittler zwischen Kapitalangebot und -nachfrage. Das Südtiroler Kreditwesen ist gut ausgebaut: In Südtirol gibt es ungefähr 50 Banken und mehr als 400 Schalterstellen (in 95% der Gemeinden gibt es mindestens eine Schalterstelle). 2009 bestehen in Südtirol 8,2 aktive Schalterstellen je 10.000 Einwohner, der italienische Durchschnitt beträgt 5,6 Schalterstellen.

Angesichts dessen, dass die internationale Krise vom Bankrott eines Kreditinstitutes (Lehman Brothers) ausging und dass sich infolgedessen die Angst vor einem allgemeinen Zusammenbruch der Finanzsysteme

APPROFONDIMENTO: IL VALORE ECONOMICO GENERATO DALLE BANCHE

Il settore bancario ha un ruolo determinante all'interno dei sistemi economici, fungendo da intermediario tra offerta e domanda di capitali. L'Alto Adige si avvale di un sistema creditizio ben fornito: sono presenti sul territorio circa 50 banche, per un totale di oltre 400 sportelli bancari (il 95% dei comuni ne ha almeno uno). Nel 2009 risultano attivi 8,2 sportelli ogni 10.000 abitanti, rispetto ad una media nazionale pari a 5,6 sportelli.

Considerato che la grave crisi internazionale aveva preso il via dal fallimento di un gruppo creditizio, la Lehman Brothers, al quale era seguita una generale preoccupazione di un possibile collasso dei sistemi finanziari, è

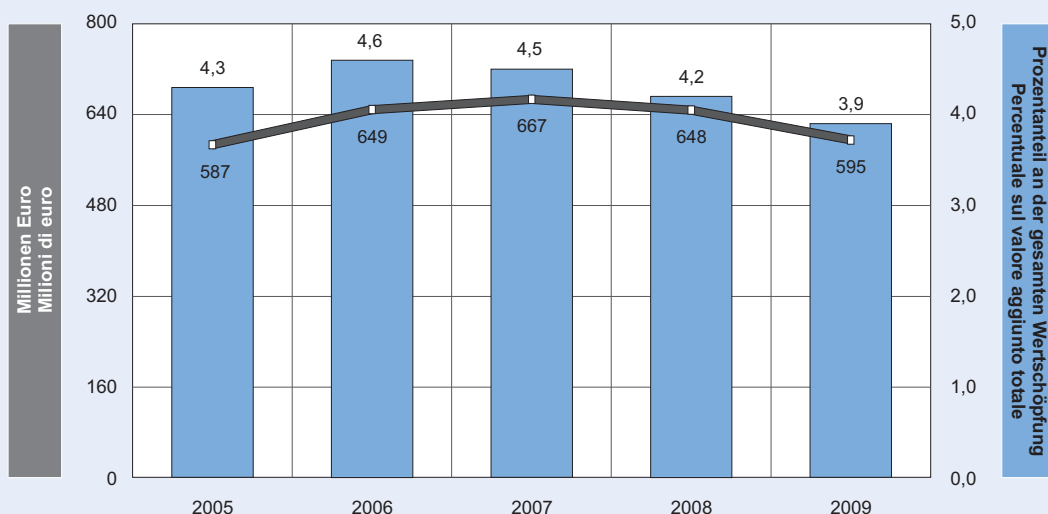
Graf. 9.8

Geschaffener Mehrwert der Banken - 2005-2009

Millionen Euro in jeweiligen Preisen und Prozentanteil an der gesamten Wertschöpfung

Valore economico generato dalle banche - 2005-2009

Milioni di euro correnti e percentuale sul valore aggiunto totale



© astat 2011 - Ir



breit machte, ist es interessant, die Auswirkungen der Krise auf das Südtiroler Bankwesen zu betrachten. Zu diesem Zweck werden in dieser Vertiefung die Hauptergebnisse der Analyse der Wertschöpfung der Banken, die vom ASTAT 2010⁽¹⁾ durchgeführt wurde, vorgestellt.

In Südtirol beschränken sich die Auswirkungen der Krise auf die Verluste aufgrund der Verschlechterung der Kredite, aber insbesondere auf den Rückgang des Zinsüberschusses. Aufgrund der von den Zentralbanken festgesetzten Diskontsätze, die historische Tiefstwerte erreichten, um Anreize für die Erholung der Wirtschaft zu schaffen, konnten die Banken nicht auf eine hohe Spanne zwischen Aktiv- und Passivzinsen zurückgreifen und verzeichneten einen deutlichen Rückgang des Zinsüberschusses: Zwischen 2008 und 2009 sank er von 611,5 auf 517,1 Millionen Euro (-15,4%).

Der von den Banken geschaffene Mehrwert, der neben der Wertschöpfung auch den an die Lieferanten weitergegebenen Mehrwert enthält, betrug 595,3 Millionen Euro. Er ist im Vergleich zu 2008 um 8,1% gesunken, also weniger als der Zinsüberschuss.

Im Jahr 2009 beträgt der Anteil des Bankensystems an der gesamten Südtiroler Wertschöpfung 3,9% - der niedrigste Wert der letzten fünf Jahre. In den Vorjahren bewegte er sich stets zwischen 4 und 5%.

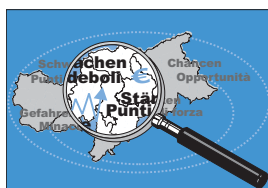
interessante verificare quali ripercussioni abbia subito il settore bancario altoatesino. A tale scopo, nel presente approfondimento, si riportano i principali risultati dell'analisi sul valore aggiunto del banche effettuata dall'ASTAT nel corso del 2010⁽¹⁾.

In Alto Adige si può affermare che gli effetti della crisi sono circoscritte a perdite derivanti dal deterioramento del credito, ma in particolare alla diminuzione dei margini d'interesse. Con i tassi di sconto fissati dalle banche centrali a minimi storici per stimolare la ripartenza dell'economia, le banche non hanno potuto approfittare di un alto differenziale tra interessi attivi e interessi passivi registrando un netto calo dei margini d'interesse: fra il 2008 ed il 2009 essi sono passati da 611,5 milioni di euro a 517,1 milioni di euro (-15,4%).

Il valore economico generato dalle banche, il quale oltre al valore aggiunto contiene anche il valore economico distribuito ai fornitori, è ammontato a 595,3 milioni di euro. Rispetto al 2008 è diminuito dell'8,1%, in misura minore quindi rispetto al margine d'interesse.

Nel 2009 il sistema bancario ha evidenziato un'incidenza del 3,9% sul valore aggiunto totale della provincia di Bolzano. Tale quota rappresenta il valore minimo rilevato negli ultimi cinque anni. Negli anni precedenti era sempre oscillata fra il 4 e il 5%.

(1) Die Detailergebnisse und die methodologischen Hinweise zur Erhebung finden sich in der Mitteilung ASTAT-Info Nr. 44/2010 „Wertschöpfung der Banken - 2009“. Risultati dettagliati ed aspetti metodologici della rilevazione sono pubblicati in ASTAT-Info n. 44/2010 "Valore aggiunto delle banche - 2009"



10 Erwerbstätigkeit, Arbeitsproduktivität und Einkommen

Occupazione, produttività del lavoro e redditi

Die Analyse der Erwerbstätigkeit im ersten Teil dieses Kapitels stützt sich auf den Begriff des Vollzeitäquivalents (VZÄ), so wie er in der Volkswirtschaftlichen Gesamtrechnung verwendet wird. Diese Untersuchungseinheit misst einheitlich den Arbeitsumfang derjenigen, die am Produktionsprozess auf dem Wirtschaftsgebiet eines Staates beteiligt sind, unabhängig von ihrem Wohnsitz. Die Gesamtheit der Vollzeitäquivalente entspricht der Summe der Vollzeitbeschäftigungsverhältnisse und der in Vollzeitäquivalente umgerechneten Teilzeitbeschäftigungsverhältnisse.

L'analisi dell'occupazione che viene proposta nella prima parte di questo capitolo fa riferimento al concetto di unità di lavoro (ULA) utilizzato in contabilità nazionale. Questa unità di analisi quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione realizzato sul territorio economico di un paese, a prescindere dalla loro residenza. L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e delle posizioni lavorative a tempo parziale trasformate in unità a tempo pieno.

Übersicht 10.1 / Prospetto 10.1

Erwerbstätigkeit, Arbeitsproduktivität und Einkommen im Überblick

Occupazione, produttività del lavoro e redditi in sintesi

	Zeitraum Periodo	Südtirol Alto Adige	Trentino	Italien Italia	
Vollzeitäquivalente insgesamt (Jahresdurchschnitt in Tausend)	2009	266,3	239,5	24.223,5	Unità di lavoro totali (Media annua in migliaia)
davon: Unselbstständige	2009	67,6%	73,2%	71,9%	di cui: dipendenti
Arbeitsproduktivität (a) (Euro in jeweiligen Preisen)	2009	57.732	59.591	56.463	Produttività del lavoro (a) (Euro correnti)
Arbeitsproduktivität (a) (Reale Veränderung)	2009/2008	-2,9%	-3,2%	-2,9%	Produttività del lavoro (a) (Variazioni in termini reali)
Arbeitsproduktivität (a) (Reale Veränderung)	2009/2000	-1,5%	-1,5%	-2,3%	Produttività del lavoro (a) (Variazioni in termini reali)
Einkommen aus unselbstständiger Arbeit je Vollzeitäquivalent (Euro in jeweiligen Preisen)	2009	39.034	37.921	37.273	Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro (Euro correnti)

(a) Verhältnis zwischen der Wertschöpfung und den Vollzeitäquivalenten
Rapporto tra il valore aggiunto e le unità di lavoro

Quelle: ISTAT; Ausarbeitung ASTAT

Fonte: ISTAT; elaborazione ASTAT

Das Verhältnis zwischen Wertschöpfung und Vollzeitäquivalent beleuchtet die Produktivität eines Wirtschaftssystems. Dieses Thema, das besonders während der Rezession in den Vordergrund rückte, wird im zweiten Teil behandelt. Im dritten Teil werden hingegen die Einkommen aus abhängiger Arbeit besprochen. Diese setzen sich aus den Bruttoentlohnungen und den unterstellten Sozialbeiträgen zusammen, die von den Unternehmen und Arbeitern eingezahlt werden. Sie sind die vom Arbeitgeber getragenen Kosten für die Entlohnung der handwerklichen und geistigen Tätigkeiten der unselbstständigen Arbeiter.

La relazione tra valore aggiunto e unità di lavoro mette in luce la produttività di un sistema economico. Questo tema, divenuto molto attuale durante il periodo di recessione, verrà approfondito nel secondo paragrafo, mentre nel terzo si affrontano i redditi da lavoro dipendente. Essi sono composti dalle retribuzioni lorde e dai contributi sociali versati da imprese e lavoratori e rappresentano il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavoratori sia manuali sia intellettuali.

10.1 ERWERBSTÄTIGKEIT

Der Arbeitsmarkt war auch während der globalen Rezession eine Stärke der Südtiroler Wirtschaft. Auf gesamtstaatlicher Ebene hat die negative Konjunktorentwicklung dazu geführt, dass immer weniger Arbeitskräfte vom Wirtschaftssystem aufgenommen wer-

10.1 OCCUPAZIONE

Il mercato del lavoro, anche nel periodo di recessione globale, si è dimostrato un punto di forza dell'economia altoatesina. Mentre in ambito nazionale la situazione congiunturale negativa ha determinato un progressivo indebolimento del volume di lavoro assorbito

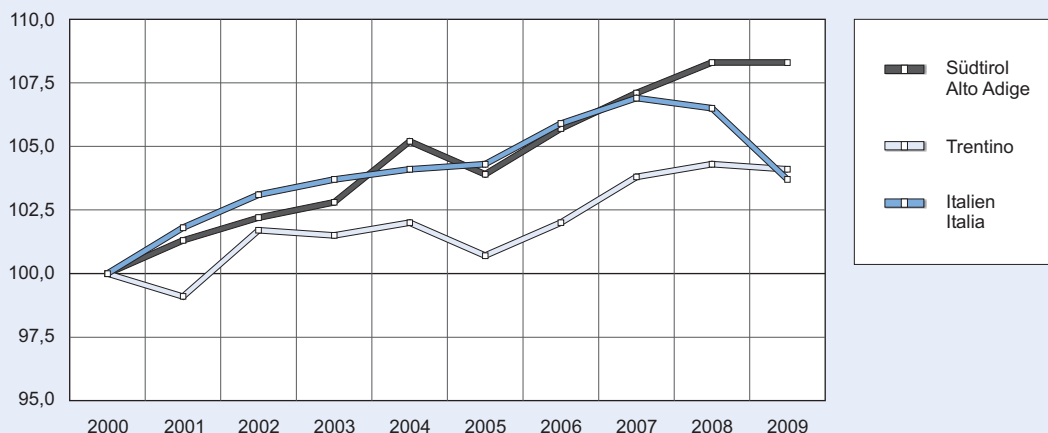
Graf. 10.1

Vollzeitäquivalente - 2000-2009

Index 2000 = 100 (Jahresdurchschnitt)

Unità di lavoro - 2000-2009

Indice 2000 = 100 (Media annua)



© astat 2011 - Ir



den konnten. In Südtirol kam es hingegen „nur“ für kurze Zeit zu einem Stillstand. Im Jahrzehnt 2000-2009 stieg die Erwerbstätigkeit beträchtlich an (+8,3%) und verzeichnete dabei einen deutlich stärkeren Zuwachs als das benachbarte Trentino (+4,1%).

Betrachtet man die Beschäftigungsentwicklung innerhalb der wichtigsten Wirtschaftssektoren, sticht das Wachstum des *Dienstleistungssektors* hervor. Dieser Zuwachs von 0,7% im Vergleich zu 2008 konnte die Rückgänge in der *Landwirtschaft* (-4,4%) und im *Produzierenden Gewerbe* (-0,5%) ausgleichen. Die Entwicklung dieser beiden Sektoren verlief in den vergangenen Jahren schwankend und entgegengesetzt: Die *Landwirtschaft* verzeichnete einen Abwärtstrend, das *Produzierende Gewerbe* einen Aufwärtstrend. Die Beschäftigungsentwicklung des *Dienstleistungssektors* war hingegen ausgeglichener.

dal sistema economico, la provincia di Bolzano ha fatto registrare “soltanto” un breve periodo di immobilità. Nel decennio 2000-2009 l'incremento occupazionale è stato piuttosto rilevante (+8,3%), nettamente superiore allo sviluppo registrato nel vicino Trentino (+4,1%).

Analizzando la dinamica occupazionale all'interno dei principali settori economici, emerge l'importante crescita del *terziario* che, con un aumento dello 0,7% rispetto al 2008, è riuscito a compensare le contrazioni subite dall'Agricoltura (-4,4%) e dall'Industria (-0,5%). Questi ultimi due settori hanno dimostrato in passato di seguire un andamento altalenante, ma contrastante: l'*Agricoltura* tendenzialmente verso valori negativi, l'*Industria* verso valori positivi. Più costante invece lo sviluppo occupazionale del settore dei *Servizi*.

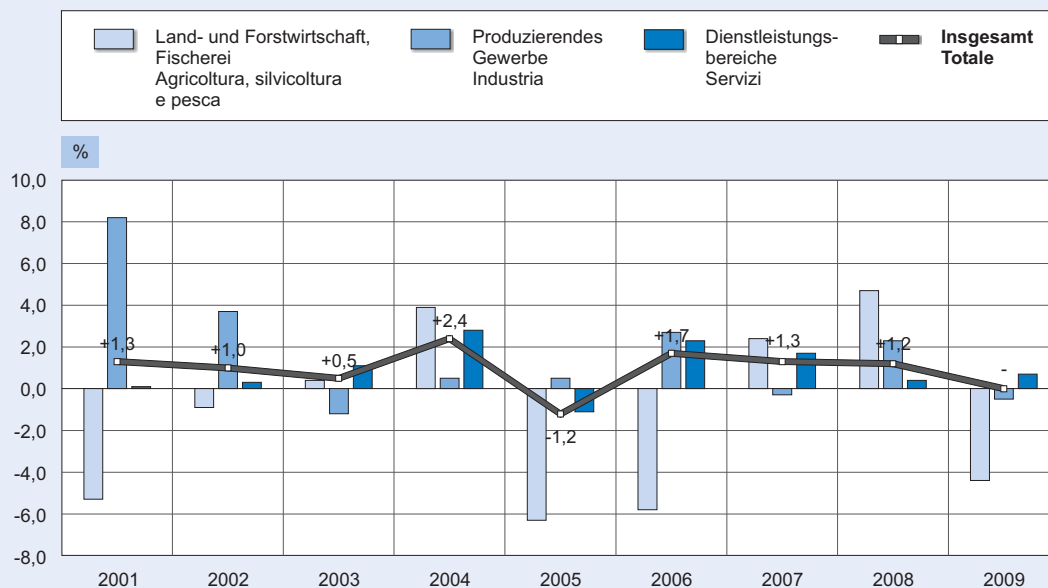
Graf. 10.2

Vollzeittäquivalente nach Wirtschaftszweig - 2001-2009

Prozentuelle Veränderung gegenüber dem Vorjahr (Jahresdurchschnitt)

Unità di lavoro per ramo di attività economica - 2001-2009

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (Media annua)



© astat 2011 - Ir



Der Vergleich zwischen den unselbstständig und den selbstständig Beschäftigten ergibt, dass erstere eine kontinuierlichere Entwicklung aufweisen als letztere. Im Jahr 2009 ist die Zahl der unselbstständig Beschäftigten im Vergleich zu 2008 um 0,7% gestiegen, jene der Selbstständigen hingegen um 1,4% gesunken. Interessant ist dabei, dass die Entwicklung der unselbstständig bzw. selbstständig Beschäftigten innerhalb der Wirtschaftssektoren in den letzten beiden Bezugsjahren jeweils entgegengesetzte Vorzeichen aufweist. 2009 hat die Zahl der unselbstständig Beschäftigten in der *Landwirtschaft* zugenommen, jene der Selbstständigen abgenommen; dem Zuwachs bei den Selbstständigen im *Dienstleistungssektor* steht ein Rückgang bei den unselbstständig Beschäftigten gegenüber usw. In einigen Fällen könnte es sich also nicht um Änderungen der Beschäftigungslage, sondern um einen Wechsel der Stellung im Beruf handeln.

Nel confronto fra la componente dipendente e quella indipendente emerge una maggiore stabilità della prima rispetto alla seconda. Nel 2009 le unità di lavoro dipendenti sono aumentate dello 0,7% rispetto al 2008, quelle indipendenti sono invece diminuite dell'1,4%. Interessante notare che, negli ultimi due anni considerati, le variazioni delle due componenti all'interno dei settori economici risultano di segno opposto. Nel 2009, a variazioni positive dei dipendenti nell'*Agricoltura* corrispondono variazioni negative degli indipendenti, ad un aumento degli indipendenti nel settore dei *Servizi* corrisponde una diminuzione dei dipendenti, e così via. È possibile quindi che, in alcuni casi, non si tratti di modifiche della situazione occupazionale, ma soltanto di cambiamenti della posizione professionale.

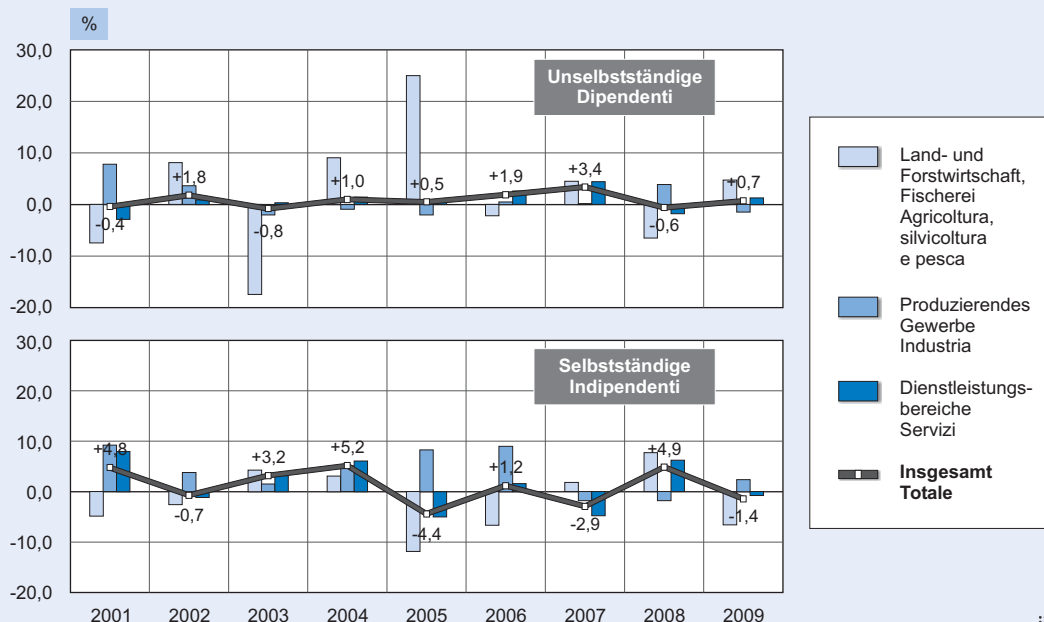
Graf. 10.3

Vollzeitäquivalente nach Stellung im Beruf und Wirtschaftszweig - 2001-2009

Prozentuelle Veränderung gegenüber dem Vorjahr (Jahresdurchschnitt)

Unità di lavoro per posizione nella professione e ramo di attività economica - 2001-2009

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (Media annua)



© astat 2011 - lr



2009 wurden in Südtirol rund 266 Tausend tätige Vollzeitäquivalente gezählt, mehr als zwei Drittel davon (67,6%) sind unselbstständig Beschäftigte. 8,1% aller Südtiroler Vollzeitäquivalente sind in der *Landwirtschaft* beschäftigt, 23,1% im *Produzierenden Gewerbe* und 68,8% im *Dienstleistungssektor*. Der letzte Wert unterstreicht einmal mehr die Bedeutung dieses Sektors für die Südtiroler Wirtschaft. Unter den „Selbstständigen“ sticht die *Landwirtschaft* hervor, die mehr selbstständig Beschäftigte zählt als das *Produzierende Gewerbe*.

Die Wirtschaftszweige *Gastgewerbe* (letzte verfügbare Daten von 2007; 16,7% aller Vollzeitäquivalente), *verarbeitendes Gewerbe* (13,3%) und *Handel und Reparatur von Kraftfahrzeugen und Gebrauchsgütern* (13,2%) verzeichnen die höchsten Beschäftigtenzahlen. Auch die öffentlichen Dienste spielen eine wichtige Rolle: Im Bereich *Erziehung und Unterricht* sind 7,1% der Vollzeitäquivalente beschäftigt, in der *öffentlichen Verwaltung, Verteidigung, Sozialversicherung* sind es 6,4% und im *Gesundheits-, Veterinär- und Sozialwesen* 6,2%.

Nel 2009, su un totale di 266 mila unità di lavoro attive in Alto Adige, oltre due terzi (67,6%) sono dipendenti. Sul totale, l'8,1% è assorbito dal *settore agricolo*, il 23,1% dal *settore industriale* ed il 68,8% da quello dei *Servizi*, a conferma della rilevanza di questo settore per l'economia locale. Fra la componente "indipendente" emerge il *settore agricolo*, che impiega più unità di lavoro di quello *industriale*.

Le branche di attività economica che assorbono il maggior numero di occupati sono gli *Alberghi e ristoranti* (l'ultimo dato disponibile si riferisce al 2007 e risulta pari al 16,7% sul totale delle unità di lavoro), l'*Industria manifatturiera* (13,3%) ed il *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa* (13,2%). Molto importante anche l'apporto dei servizi di tipo pubblico: *Istruzione* (7,1%), *Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria* (6,4%) e *Sanità e altri servizi sociali* (6,2%).

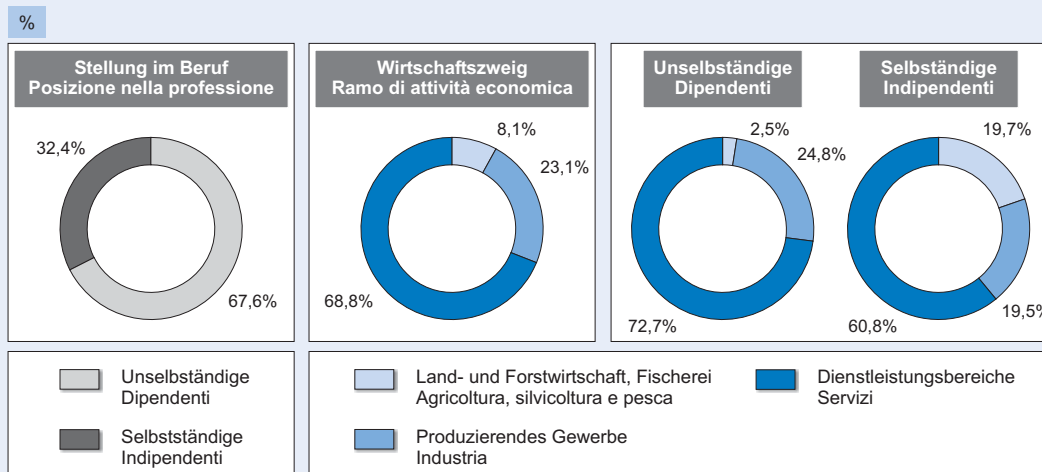
Graf. 10.4

Vollzeitäquivalente nach Stellung im Beruf und Wirtschaftszweig - 2009

Prozentuelle Verteilung (Jahresdurchschnitt)

Unità di lavoro per posizione nella professione e ramo di attività economica - 2009

Composizione percentuale (Media annua)



© astat 2011 - lr



Übersicht 10.2 / Prospetto 10.2

Vollzeitäquivalente nach Stellung im Beruf und Wirtschaftsbranche - 2007

Jahresdurchschnitt

Unità di lavoro per posizione nella professione e branca di attività economica - 2007

Media annua

WIRTSCHAFTSTÄTIGKEITEN	Vollzeitäquivalente Unità di lavoro		davon: Unselbstständige di cui: dipendenti			ATTIVITÀ ECONOMICHE
	In Tausend Migliaia	%	In Tausend Migliaia	%	% Unselbst- ständige % dipendenti	
Land- und Forstwirtschaft, Fischerei	21,5	8,2	4,6	2,6	21,4	Agricoltura, silvicoltura e pesca
Jagd, Land- und Forstwirtschaft	21,5	8,2	4,6	2,6	21,4	Agricoltura, caccia e silvicoltura
Fischerei, Fischzucht und damit verbundene Dienstleistungen	-	-	-	-	-	Pesca, piscicoltura e servizi connessi
Produzierendes Gewerbe	60,4	22,9	43,7	24,3	72,4	Industria
Produzierendes Gewerbe im engeren Sinn	37,3	14,2	29,5	16,4	79,1	Industria in senso stretto
Bergbau und Gewinnung von Steinen und Erden	0,4	0,2	0,3	0,2	75,0	Estrazione di minerali
Verarbeitendes Gewerbe	35,1	13,3	27,6	15,4	78,6	Industria manifatturiera
Energie- und Wasserversorgung	1,8	0,7	1,6	0,9	88,9	Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua
Baugewerbe	23,1	8,8	14,2	7,9	61,5	Costruzioni
Dienstleistungsbereiche	181,3	68,9	131,5	73,1	72,5	Servizi
Handel, Reparatur, Gastgewerbe, Verkehr und Nachrichten- übermittlung	91,4	34,7	58,0	32,3	63,5	Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni
Handel und Reparatur von Kraftfahrzeugen und Gebrauchsgütern	34,7	13,2	21,1	11,7	60,8	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa
Gastgewerbe	44,0	16,7	27,3	15,2	62,0	Alberghi e ristoranti
Verkehr und Nachrichtenübermittlung	12,7	4,8	9,6	5,3	75,6	Trasporti, magazzino e comunicazioni
Geld- und Finanzvermittlung; Immobilien- und unternehmensbezogene Dienstleistungen	26,2	10,0	15,2	8,5	58,0	Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali
Geld- und Finanzvermittlung	6,5	2,5	5,7	3,2	87,7	Intermediazione monetaria e finanziaria
Immobilien- und Unternehmensbezogene Dienstleistungen	19,7	7,5	9,5	5,3	48,2	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali
Andere Dienstleistungen	63,7	24,2	58,3	32,4	91,5	Altre attività di servizi
Öffentliche Verwaltung, Verteidigung, Sozialversicherung	16,8	6,4	16,8	9,3	100,0	Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Erziehung und Unterricht	18,7	7,1	17,9	10,0	95,7	Istruzione
Gesundheits-, Veterinär- und Sozialwesen	16,2	6,2	14,8	8,2	91,4	Sanità e altri servizi sociali
Erbringung von sonstigen öffentlichen und persönlichen Dienstleistungen	8,9	3,4	5,7	3,2	64,0	Altri servizi pubblici, sociali e personali
Häusliche Dienste	3,1	1,2	3,1	1,7	100,0	Servizi domestici presso famiglie e convivenze
Insgesamt	263,2	100,0	179,8	100,0	68,3	Totale

Quelle: ISTAT, Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT; elaborazione ASTAT

Zu den zuletzt genannten Branchen zählen auch die Tätigkeiten der öffentlichen Verwaltungen. Folglich ist es selbstverständlich, dass der Anteil der unselbstständig Beschäftigten besonders hoch (über 90%) ist. Ähnlich hohe Werte verzeichnen nur die *Energie- und Wasserversorgung* (88,9%) und die *Geld- und Finanzvermittlung* (87,7%).

Einen hohen Anteil an Selbstständigen verzeichnet neben der *Jagd, Land- und Forstwirtschaft* auch die Branche *Immobilien-geschäfte, Vermietung, Informatik, Forschung, sonstige unternehmensbezogene Dienstleistungen*. In beiden Wirtschaftszweigen ist die Zahl der selbstständigen Vollzeitäquivalente höher als jene der unselbstständigen.

Queste ultime branche comprendono le attività fornite dalle amministrazioni pubbliche; è quindi naturale che siano contraddistinte da una rilevante componente dipendente, superiore al 90%, soglia alla quale soltanto le branche *Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua* (88,9%) ed *Intermediazione monetaria e finanziaria* (87,7%) si avvicinano.

Viceversa, una maggiore intensità della componente "imprenditoriale", viene rilevata nella branca *Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali*, oltre che nella già citata *Agricoltura, caccia e silvicoltura*. In entrambe le branche il numero di unità lavorative indipendenti è superiore a quello delle unità lavorative dipendenti.

10.2 ARBEITSPRODUKTIVITÄT

Die Arbeitsproduktivität spielt seit jeher eine Schlüsselrolle bei der Messung der Wettbewerbsfähigkeit eines Gebietes. Durch die Einführung von Innovationen in der Organisation und/oder im technischen Bereich ver-

10.2 PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO

La produttività del lavoro è da sempre un elemento chiave nella misura della competitività di un territorio. Un miglioramento della produttività del lavoro in un determinato settore è la risposta all'introduzione di processi

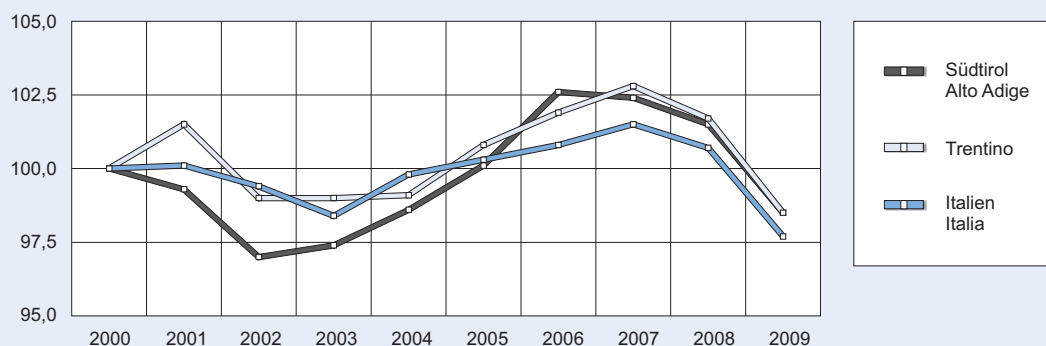
Graf. 10.5

Arbeitsproduktivität (a) - 2000-2009

Index 2000 = 100 (Verkettete Werte - Referenzjahr 2000)

Produttività del lavoro (a) - 2000-2009

Indice 2000 = 100 (Valori concatenati - anno di riferimento 2000)



(a) Verhältnis zwischen der Wertschöpfung und den Vollzeitäquivalenten.
Rapporto fra il valore aggiunto e le unità di lavoro.

© astat 2011 - Ir



bessert sich die Arbeitsproduktivität. In diesem Fall steigt nicht nur die Wertschöpfung, sondern möglicherweise auch die Arbeitsqualität.

Die Produktivität hat sich seit dem Jahr 2000 in allen drei untersuchten Gebieten (Südtirol, Trentino, Italien) sehr ähnlich entwickelt: In den ersten Jahren des neuen Jahrtausends ist sie gesunken, anschließend fünf Jahre lang gestiegen. 2007 gab es erste Anzeichen einer Trendumkehr, 2009 einen starken Rückgang (-3%), der die Produktivität auf Werte sinken ließ, die unter jenen der ersten Jahre dieses Jahrtausends liegen.

In Südtirol ist vor allem das *Produzierende Gewerbe*, das seit 2007 immer größere Verluste verzeichnet hat (2007: -1,2%, 2008: -2,3%, 2009: -6,6%), für den Produktivitätsrückgang verantwortlich. Im Gegensatz dazu hat der Sektor *Land- und Forstwirtschaft, Fischerei* im letzten Jahrzehnt bewiesen, dass er sich neu organisiert hat, um seine Ressourcen besser zu nutzen, wodurch wichtige Produktionszuwächse verzeichnet wurden.

innovativen in der Organisation und/oder in den Technologien, die über das reine Wachstum hinausgehen, können das Verbesserung der Arbeitsqualität fördern.

Ab dem Jahr 2000 hat die Produktivität einen sehr ähnlichen zyklischen Verlauf in den drei untersuchten Gebieten (Alto Adige, Trentino, Italien) gezeigt: Am Anfang des Jahrtausends ist sie gesunken, gefolgt von einem fünfjährigen Aufwärtstrend; im Jahr 2007 gab es erste Anzeichen einer Trendumkehr, 2009 einen starken Rückgang (-3%), der die Produktivität auf Werte sinken ließ, die unter jenen der ersten Jahre dieses Jahrtausends liegen.

In Alto Adige ist die Verringerung der Produktivität vor allem dem Sektor *Industrie*, der seit 2007 immer größere Verluste verzeichnet hat (2007: -1,2%, 2008: -2,3%, 2009: -6,6%), zuzuschreiben. Im Gegensatz dazu hat der Sektor *Agrarwirtschaft, Forstwirtschaft und Fischerei* im letzten Jahrzehnt bewiesen, dass er sich neu organisiert hat, um seine Ressourcen besser zu nutzen, wodurch wichtige Produktionszuwächse verzeichnet wurden.

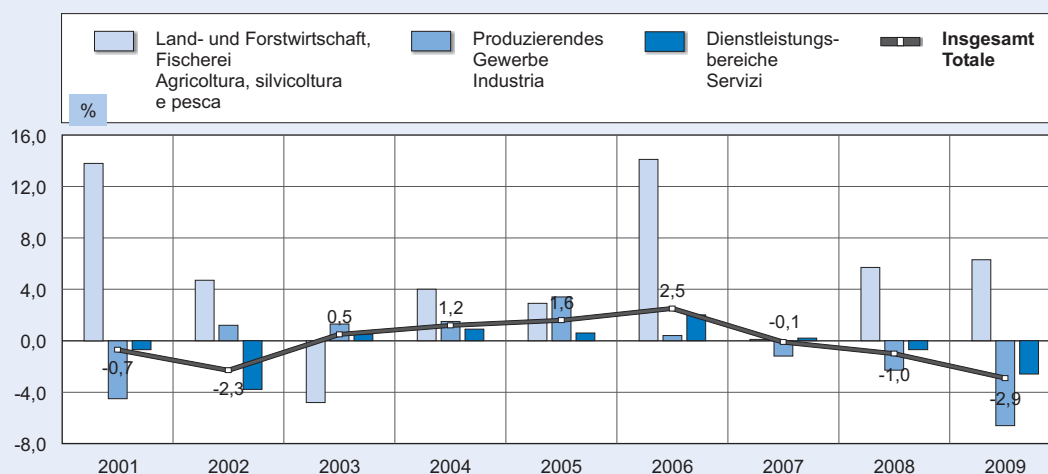
Graf. 10.6

Arbeitsproduktivität (a) nach Wirtschaftszweig - 2000-2009

Prozentuale Veränderung gegenüber dem Vorjahr (Verkettete Werte - Referenzjahr 2000)

Produttività del lavoro (a) per ramo di attività economica - 2000-2009

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (Valori concatenati - anno di riferimento 2000)



(a) Verhältnis zwischen der Wertschöpfung und den Vollzeitäquivalenten.
Rapporto fra il valore aggiunto e le unità di lavoro.

© astat 2011 - Itr



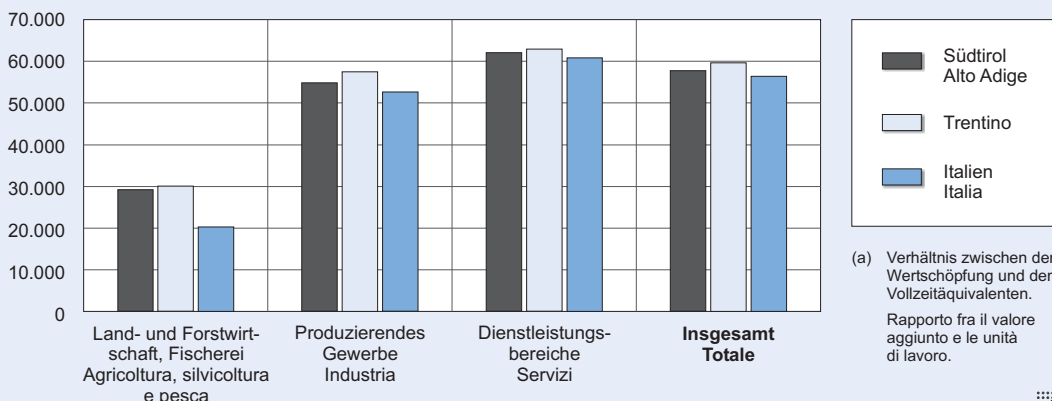
Graf. 10.7

Arbeitsproduktivität (a) nach Wirtschaftszweig - 2009

Euro in jeweiligen Preisen

Produttività del lavoro (a) per ramo di attività economica - 2009

Euro correnti



© astat 2011 - Ir



Im Jahr 2009 produzierte jedes Vollzeitäquivalent in Südtirol eine Wertschöpfung von 57,7 Tausend Euro und somit mehr als ein Vollzeitäquivalent auf gesamtstaatlicher Ebene (56,4 Tausend Euro), aber weniger als eines im Trentino (59,6 Tausend Euro). Südtirol nimmt auch auf Sektorebene die mittlere Position ein. Den größten Unterschied zwischen dem Trentino und Südtirol verzeichnet das *Produzierende Gewerbe* (57,5 Tausend Euro im Vergleich zu 54,8 Tausend Euro). In der *Landwirtschaft* besteht ein großer Produktivitätsunterschied zugunsten Südtirols (29,2 Tausend Euro) gegenüber Italien (20,5 Tausend Euro).

Unter den Wirtschaftszweigen sticht die hohe Produktivität der *Energie- und Wasserversorgung* hervor, die mehr als alle anderen Branchen stärker von den Produktionsfaktoren „Boden“ und „Kapital“ als von der „Arbeit“ abhängt. Die Produktivität dieses Zweiges ist rund drei Mal höher als der Landesdurchschnitt. Doppelt so hoch wie der Landesdurchschnitt ist die Produktivität der Branchen *Geld- und Finanzvermittlung* und *Immobilien-geschäfte, Vermietung, Informatik, Forschung, sonstige unternehmensbezogene Dienstleistungen*.

In Alto Adige nel 2009 la ricchezza prodotta per unità di lavoro è risultata pari a 57,7 mila euro, un valore superiore rispetto a quello registrato su scala nazionale (56,4 mila euro), ma inferiore a quello trentino (59,6 mila euro). Anche a livello settoriale emerge la posizione intermedia dell'Alto Adige. Nel settore *industriale* la differenza fra Trentino ed Alto Adige presenta il valore più alto (57,5 mila euro rispetto a 54,8 mila euro). Nel settore *agricolo* è molto ampia la "forbice produttiva", in questo caso però a favore dell'Alto Adige (29,2 mila euro) rispetto all'Italia (20,5 mila euro).

Nel dettaglio delle branche di attività economica spicca l'alta produttività nella *Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua*. Trattasi della branca maggiormente dipendente dai fattori "terra" e "capitale" e meno dal fattore "lavoro". La produttività in questo comparto supera di oltre tre volte la media provinciale. Doppio rispetto alla media anche l'indicatore nelle branche *Intermediazione monetaria e finanziaria* e *Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali*.

Übersicht 10.3 / Prospetto 10.3

Arbeitsproduktivität (a) nach Wirtschaftsbranche - 2007**Produttività del lavoro (a) per branca di attività economica - 2007**

WIRTSCHAFTSTÄTIGKEITEN	Jeweilige Preise Valori correnti		Verkettete Werte - Referenzjahr 2000 Valori concatenati - anno di riferimento 2000			ATTIVITÀ ECONOMICHE
	Tausend Euro Migliaia di euro	Index 100 = Durchschnitt Indice 100 = media	Tausend Euro Migliaia di euro	% Veränd. geg. 2006 Variazione % rispetto 2006	% Veränd. geg. 2000 Variazione % rispetto 2000	
Land- und Forstwirtschaft, Fischerei	30,0	53,1	27,5	0,1	38,5	Agricoltura, silvicoltura e pesca
Jagd, Land- und Forstwirtschaft Fischerei, Fischzucht und damit verbundene Dienstleistungen	30,0 -	53,1 -	27,5 -	0,1 -	38,5 -	Agricoltura, caccia e silvicoltura Pesca, piscicoltura e servizi connessi
Produzierendes Gewerbe	55,0	97,5	45,6	-1,2	2,0	Industria
Produzierendes Gewerbe im engeren Sinn	56,3	99,7	48,7	-0,6	1,9	Industria in senso stretto
Bergbau und Gewinnung von Steinen und Erden	59,5	105,4	52,4	-15,6	-24,6	Estrazione di minerali
Verarbeitendes Gewerbe	49,0	86,8	42,9	-0,7	-5,1	Industria manifatturiera Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua
Energie- und Wasserversorgung	197,1	349,1	162,4	1,5	61,9	
Baugewerbe	53,0	93,9	40,2	-2,4	5,6	Costruzioni
Dienstleistungsbereiche	60,1	106,4	49,9	0,2	-0,4	Servizi
Handel, Reparatur, Gastgewerbe, Verkehr und Nachrichten- übermittlung	46,6	82,6	39,8	-0,3	-4,9	Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni
Handel und Reparatur von Kraftfahrzeugen und Gebrauchsgütern	49,0	86,8	43,6	-1,3	-0,8	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa
Gastgewerbe	39,4	69,8	31,3	0,2	-16,9	Alberghi e ristoranti
Verkehr und Nachrichtenübermittlung	65,2	115,5	58,9	1,1	16,4	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni
Geld- und Finanzvermittlung; Immobilien­geschäfte und unternehmensbezogene Dienstleistungen	134,8	238,7	107,5	3,4	-9,0	Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali
Geld- und Finanzvermittlung Immobilien­geschäfte, Vermietung, Informatik, Forschung, sonstige unternehmensbezogene Dienstleistungen	117,3 140,5	207,8 248,9	102,7 109,2	7,2 2,5	16,6 -16,0	Intermediazione monetaria e finanziaria Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali
Andere Dienstleistungen	48,6	86,2	40,7	-1,5	5,5	Altre attività di servizi
Öffentliche Verwaltung, Verteidigung, Sozialversicherung	69,8	123,6	57,2	-3,6	24,4	Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Erziehung und Unterricht	37,2	65,9	33,3	-4,4	0,4	Istruzione
Gesundheits-, Veterinär- und Sozialwesen	57,2	101,3	47,6	1,1	3,9	Sanità e altri servizi sociali
Erbringung von sonstigen öffentlichen und persönlichen Dienstleistungen	28,8	51,0	21,3	-0,4	-28,3	Altri servizi pubblici, sociali e personali
Häusliche Dienste	15,3	27,1	12,9	4,2	3,3	Servizi domestici presso famiglie e convivenze
Insgesamt	56,5	100,0	47,1	-0,1	2,4	Totale

(a) Verhältnis zwischen der Wertschöpfung und den Vollzeitäquivalenten.
Rapporto fra il valore aggiunto e le unità di lavoro.

Quelle: ISTAT, Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT; elaborazione ASTAT

Die geringste Produktivität weist der Wirtschaftszweig *Häusliche Dienste* auf. In diesem Zusammenhang ist auch die geringe und zudem sinkende Arbeitsproduktivität des *Gastgewerbes* zu nennen. Der Grund dafür ist, dass die Produktionsprozesse nur bis zu einem gewissen Grad automatisiert werden können. Der Tourismus ist ganz allgemein ein Sektor mit hohem Arbeitskräfteeinsatz und einer Produktivität je Vollzeitäquivalent, die deutlich unter dem Landesdurchschnitt liegt.

La branca di attività con la minore produttività è rappresentata dai *Servizi domestici presso famiglie e convivenze*. Va inoltre segnalata la relativamente bassa produttività, fra l'altro anche in calo, degli *Alberghi e ristoranti*. Ciò si spiega analizzando i processi produttivi, che non possono essere automatizzati oltre una certa misura. Il turismo è, infatti, un settore ad alto uso di manodopera, che per singole unità produce molto meno della media.

10.3 EINKOMMEN AUS UNSELBSTSTÄNDIGER ARBEIT

In den letzten zehn Jahren sind die (Brutto) Einkommen aus unselbstständiger Arbeit je Vollzeitäquivalent sowohl auf Landes- als auch auf Staatsebene gestiegen. Zeitweise, insbesondere zwischen 2003 und 2006, waren die Zuwachsraten höher als die Inflationsrate⁽¹⁾. Diese Entwicklung hat sich anschlie-

10.3 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Nell'ultimo decennio si è assistito ad una crescita dei redditi (lordi) per unità di lavoro dipendente, sia in ambito locale, sia su scala nazionale. Tale crescita, per alcuni anni, in particolare fra il 2003 ed il 2006 ha superato il ritmo di crescita dei prezzi al consumo⁽¹⁾. In seguito questa tendenza si è arrestata, fino

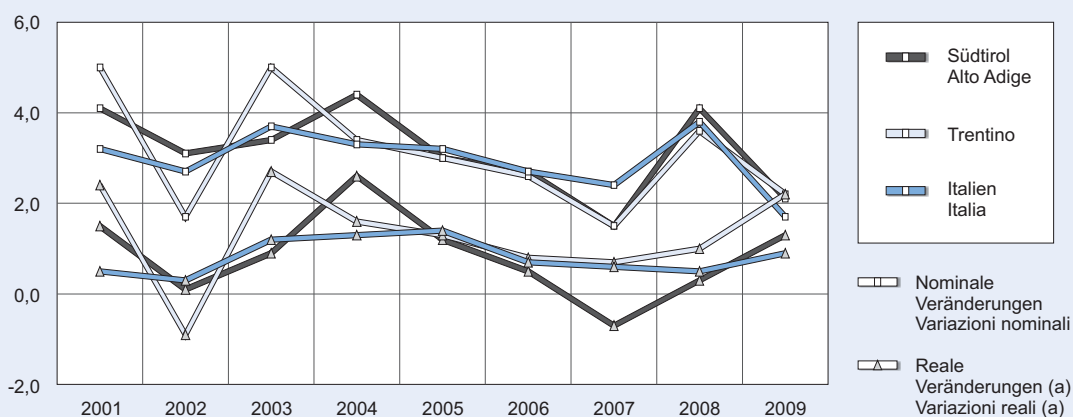
Graf. 10.8

Einkommen aus unselbstständiger Arbeit je Vollzeitäquivalent - 2001-2009

Prozentuelle Veränderung gegenüber dem Vorjahr (jeweilige Preise)

Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro - 2001-2009

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (valori correnti)



(a) Veränderungen ohne Inflation (FOI) / Variazioni al netto dell'inflazione FOI

© astat 2011 - Ir



(1) Index FOI (Verbraucherpreisindex für Haushalte von Arbeitern und Angestellten) ohne Tabakwaren für die Gemeinde Bozen. Indice FOI (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati) senza tabacchi del comune di Bolzano.

ßend verlangsamt. Im Jahr 2009 ist die Differenz zwischen den Einkommen und den Lebenshaltungskosten aufgrund der sehr niedrigen Inflationsraten wieder gestiegen.

In Südtirol haben sich die Zuwachsraten der Einkommen sehr unterschiedlich entwickelt. Im Laufe eines Jahrzehnts gab es zunächst bis 2004 einen Anstieg der Einkommen aus Arbeit, der anschließend abgeschwächt wurde. 2007 erreichten die Zuwachsraten der Einkommen je Vollzeitäquivalent ihren tiefsten Wert, um danach wieder anzusteigen.

2009 sind die durchschnittlichen Einkommen je unselbstständiges Vollzeitäquivalent um 2,1% gestiegen. Die Inflation der Gemeinde Bozen betrug im gleichen Zeitraum 0,8%. Die ausbezahlten Einkommen aus unselbstständiger Arbeit beliefen sich insgesamt auf mehr als 7 Milliarden Euro, was ungefähr der Hälfte der Südtiroler Wertschöpfung entspricht.

Die Untersuchung der Einkommen nach Wirtschaftstätigkeit hebt einige klare Unterschiede zwischen den Sektoren hervor. In der *Landwirtschaft* verdient ein unselbstständig Beschäftigter durchschnittlich etwa 20 Tausend Euro, im *Produzierenden Gewerbe* und im *Dienstleistungssektor* sind die Einkom-

al 2009, anno che con tassi d'inflazione ridotti al minimo, ha nuovamente registrato un maggiore divario fra la crescita dei salari ed il costo della vita.

In Alto Adige, i salari hanno avuto un andamento altalenante. Nel corso di un decennio si è verificato dapprima un aumento dei redditi da lavoro fino al 2004, cui ha fatto seguito una successiva frenata dell'aggregato, calcolato per unità di lavoro dipendente, che ha registrato il minimo nel 2007 prima di riprendere a salire.

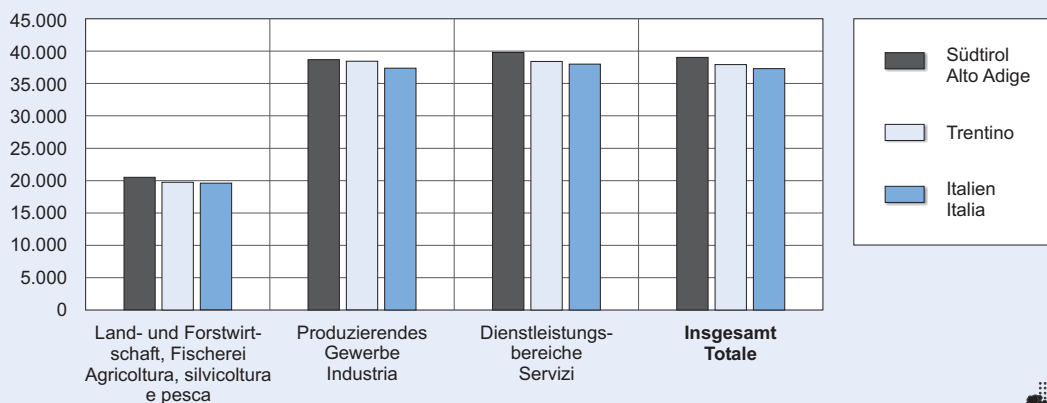
Il 2009 si è chiuso con un aumento dei redditi medi per unità di lavoro dipendente pari al 2,1%, mentre il tasso di inflazione registrato nel comune di Bolzano è stato pari allo 0,8%. In totale sono stati distribuiti redditi da lavoro dipendente per oltre 7 miliardi di euro, equivalenti a quasi la metà del valore aggiunto altoatesino.

L'analisi dei redditi per attività economica pone in evidenza significative differenze settoriali. Nel settore *agricolo* il livello medio dei redditi da lavoro dipendente si approssima ai 20 mila euro, mentre nell'*Industria* e nei *Servizi* i salari pagati raggiungono valori quasi doppi. Questa disparità è dovuta alla diversa

Graf. 10.9

Einkommen aus unselbstständiger Arbeit je Vollzeitäquivalent nach Wirtschaftszweig - 2009
Euro in jeweiligen Preisen

Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro per ramo di attività economica - 2009
Euro correnti



© astat 2011 - lr



men fast doppelt so hoch. Diese Unterschiede hängen mit der Struktur der unselbstständigen Arbeit in den drei Sektoren zusammen: In der Landwirtschaft sind fast ausschließlich landwirtschaftliche Arbeiter beschäftigt (von denen viele auch andere Arten von Einkommen beziehen), in den anderen Sektoren finden sich neben den Arbeitern auch Angestellte und Führungskräfte.

Der räumliche Vergleich zeigt einige Besonderheiten auf; in erster Linie die Tatsache, dass die Einkommen aus Arbeit in Südtirol höher sind als im Trentino, wobei letztere bereits über dem gesamtstaatlichen Durchschnitt liegen. Dies gilt sowohl auf allgemeiner Ebene als auch für den Vergleich zwischen den Sektoren. Weiters verdienen die Beschäftigten im *Dienstleistungssektor* und im *Produzierenden Gewerbe* in allen drei Gebieten durchschnittlich am meisten.

Betrachtet man die Werte der einzelnen Wirtschaftszweige (Daten bis 2007 verfügbar), stechen folgende Aspekte hervor:

- Die höchsten Jahreseinkommen aus unselbstständiger Arbeit von rund 70 Tausend Euro pro Kopf werden im Wirtschaftszweig *Geld- und Finanzvermittlung* ausbezahlt. Dahinter folgen das *Gesundheits-, Veterinär- und Sozialwesen*, die *Energie- und Wasserversorgung*, die *öffentliche Verwaltung*, *Verteidigung*, *Sozialversicherung* und die *Immobiliengeschäfte, Vermietung, Informatik, Forschung, unternehmensbezogene Dienstleistungen*. In diesen Bereichen liegen die Einkommen je Vollzeitäquivalent bei über 40 Tausend Euro jährlich.
 - Die durchschnittlichen Einkommen der Bediensteten in der *öffentlichen Verwaltung*, *Verteidigung*, *Sozialversicherung* sowie in den Bereichen *Erziehung und Unterricht* und *Erbringung von sonstigen öffentlichen und persönlichen Dienstleistungen* sind im Vergleich zum Jahr 2006 gesunken.
 - Im Vergleich zu 2000 sind die Einkommen aller Produktionszweige in nominalen Werten gestiegen; die größten Veränderungen gab es in der *öffentlichen Verwaltung*, *Verteidigung*, *Sozialversicherung*.
- composizione del lavoro dipendente nei tre settori: in agricoltura sono impiegati quasi esclusivamente operai agricoli (molti dei quali percepiscono anche altri tipi di reddito), negli altri settori accanto agli operai sono presenti impiegati e dirigenti.
- Nel confronto territoriale si scoprono alcune peculiarità. In primo luogo, nella provincia di Bolzano si percepiscono redditi da lavoro mediamente superiori al Trentino, che a sua volta supera il valore medio nazionale. Tale regola vale sia a livello generale, che nel confronto settoriale. In secondo luogo in tutti e tre i territori guadagna mediamente di più chi è impiegato nei *Servizi* e nell'*Industria*.
- Utilizzando il dettaglio a livello di branche di attività economica (dati disponibili solo al 2007) si pongono in luce i seguenti aspetti:
- L'attività di *Intermediazione monetaria e finanziaria* distribuisce i redditi da lavoro dipendente più elevati pari a circa 70 mila euro pro capite annui. Seguono la *Sanità e altri servizi sociali*, la *Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua*, la *Pubblica amministrazione e difesa*; *assicurazione sociale obbligatoria* e le *Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali*, tutte con redditi per unità lavorativa superiori a 40 mila euro.
 - Rispetto al 2006 sono diminuiti i redditi medi percepiti dai dipendenti nella *Pubblica amministrazione e difesa*; *assicurazione sociale obbligatoria*, nel comparto dell'*Istruzione* e negli *Altri servizi pubblici, sociali e personali*.
 - Rispetto al 2000 sono aumentati (in termini nominali) i redditi in tutte le branche produttive; le variazioni più consistenti sono state rilevate nella *Pubblica amministrazione e difesa*; *assicurazione sociale obbligatoria*.

Übersicht 10.4 / Prospetto 10.4

Einkommen aus unselbstständiger Arbeit - 2007

Werte in jeweiligen Preisen

Redditi da lavoro dipendente - 2007

Valori a prezzi correnti

WIRTSCHAFTSTÄTIGKEITEN	Werte in jeweiligen Preisen Valori correnti		Werte je Vollzeitäquivalent Valori per unità di lavoro			ATTIVITÀ ECONOMICHE
	Millionen Euro	% Veränd. geg. 2006	Tausend Euro	% Veränd. geg. 2006	% Veränd. geg. 2000	
	Milioni di euro	Variazione % rispetto 2006	Migliaia di euro	Variazione % rispetto 2006	Variazione % rispetto 2000	
Land- und Forstwirtschaft, Fischerei	90,7	8,2	19,7	3,5	17,4	Agricoltura, silvicoltura e pesca
Jagd, Land- und Forstwirtschaft Fischerei, Fischzucht und damit verbundene Dienstleistungen	90,7 -	8,2 -	19,7 -	3,5 -	17,5 -	Agricoltura, caccia e silvicoltura Pesca, piscicoltura e servizi connessi
Produzierendes Gewerbe	1.584,5	2,7	36,3	2,4	19,8	Industria
Produzierendes Gewerbe im engeren Sinn	1.118,1	3,7	37,9	2,7	23,2	Industria in senso stretto
Bergbau und Gewinnung von Steinen und Erden	11,1	2,8	37,0	2,8	7,2	Estrazione di minerali
Verarbeitendes Gewerbe	1.030,5	4,0	37,3	2,8	23,5	Industria manifatturiera Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua
Energie- und Wasserversorgung	76,5	0,8	47,8	0,8	20,3	
Baugewerbe	466,4	0,2	32,8	1,6	13,5	Costruzioni
Dienstleistungsbereiche	4.929,8	5,7	37,5	1,2	26,1	Servizi
Handel, Reparatur, Gastgewerbe, Verkehr und Nachrichten- übermittlung	1.847,0	4,9	31,8	1,8	20,4	Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni
Handel und Reparatur von Kraftfahrzeugen und Gebrauchsgütern	761,4	4,4	36,1	1,5	24,6	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa
Gastgewerbe	707,9	5,6	25,9	2,1	19,6	Alberghi e ristoranti
Verkehr und Nachrichtenübermittlung	377,7	4,5	39,3	2,3	14,7	Trasporti, magazzino e comunicazioni
Geld- und Finanzvermittlung; Immobilien- und unternehmensbezogene Dienstleistungen	801,0	8,7	52,7	4,4	20,3	Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali
Geld- und Finanzvermittlung Immobilien- und Vermietung, Informatik, Forschung, sonstige unternehmensbezogene Dienstleistungen	394,2 406,8	6,7 10,7	69,2 42,8	4,9 4,8	27,7 19,9	Intermediazione monetaria e finanziaria Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali
Andere Dienstleistungen	2.281,8	5,3	39,1	-0,6	31,0	Altre attività di servizi
Öffentliche Verwaltung, Verteidigung, Sozialversicherung Erziehung und Unterricht Gesundheits-, Veterinär- und Sozialwesen	739,1 621,5 709,6	5,3 8,8 3,2	44,0 34,7 47,9	-2,9 -1,5 1,8	53,0 10,2 31,9	Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria Istruzione Sanità e altri servizi sociali
Erbringung von sonstigen öffentlichen und persönlichen Dienstleistungen	164,1	2,5	28,8	-1,1	19,2	Altri servizi pubblici, sociali e personali
Häusliche Dienste	47,5	4,9	15,3	8,2	22,4	Servizi domestici presso famiglie e convivenze
Insgesamt	6.605,0	5,0	36,7	1,5	24,3	Totale

Quelle: ISTAT, Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT; elaborazione ASTAT

VERTIEFUNG: ARBEITSMARKT UND SOZIALMASSNAHMEN

Für eine aktuellere Analyse des Arbeitsmarktes in Südtirol reichen die Daten der Volkswirtschaftlichen Gesamtrechnung nicht aus. Deshalb werden die offiziellen Schätzungen zu den Erwerbstätigen und den Arbeitssuchenden laut Arbeitskräfteerhebung herangezogen, die vierteljährlich vom Istat in ganz Italien durchgeführt wird. Die Erhebung betrifft auf Landesebene jährlich insgesamt 6.000 Haushalte.

Übersicht 10.5 / Prospetto 10.5

Arbeitsmarkt im Überblick

Mercato del lavoro in sintesi

	Zeitraum Periodo	Südtirol Alto Adige	Trentino	Italien Italia	
Erwerbspersonen (Werte in Tausend)	3. Trim. 2010 (a)	245,9	239,3	24.962,6	Forze di lavoro (Valori in migliaia)
Erwerbstätige (Werte in Tausend)	3. Trim. 2010 (a)	238,5	229,1	22.868,9	Occupati (Valori in migliaia)
Erwerbsquote	3. Trim. 2010 (a)	73,0%	69,1%	62,2%	Tasso di attività
Erwerbstätigenquote	3. Trim. 2010 (a)	70,8%	66,1%	56,9%	Tasso di occupazione
Arbeitslosenquote	3. Trim. 2010 (a)	3,0%	4,3%	8,4%	Tasso di disoccupazione
Lohnausgleichskasse Genehmigte Stunden (Veränderung)	2010	-4,2%	+4,8%	+31,7%	Cassa integrazione guadagni Ore autorizzate (Variazione)

(a) Gleitender Durchschnitt auf Jahresebene
Media mobile su base annua

Quelle: ISTAT (Occupati e disoccupati - III Trimestre 2010); NISF (Osservatorio sulle Ore Autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni); Ausarbeitung des ASTAT
Fonte: ISTAT (Occupati e disoccupati - III Trimestre 2010); INPS (Osservatorio sulle Ore Autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni); elaborazione ASTAT

Die Definition von Erwerbstätigkeit im Rahmen der Volkswirtschaftlichen Gesamtrechnung weicht von jener der Erhebungen zum Arbeitsmarkt ab. Bei der Schätzung der Erwerbstätigen gemäß dem Prinzip der internen Erwerbstätigkeit, die bei der Volkswirtschaftlichen Gesamtrechnung angewandt wird, dient der Sitz der Produktionseinheit und nicht der Wohnsitz der erwerbstätigen Person als Bezugspunkt. Somit werden Ansässige, die in einer Produktionsstätte außerhalb des Wirtschaftsgebietes des Landes arbeiten, ausgeschlossen und nicht Ansässige eingeschlossen, die in einer Produktions-

Per poter effettuare un'analisi più attuale sul mercato del lavoro in Alto Adige è necessario passare dalla contabilità nazionale alle stime ufficiali sugli occupati e le persone in cerca di occupazione che risultano dalla rilevazione continua sulle forze di lavoro condotta con cadenza trimestrale dall'Istat su tutto il territorio nazionale. In ambito locale la rilevazione coinvolge annualmente complessivamente 6.000 famiglie.

La definizione di occupazione utilizzata nei conti nazionali differisce da quella utilizzata dalle indagini sul mercato del lavoro. Nella stima degli occupati, secondo il concetto di occupazione interna, utilizzato nella contabilità nazionale, si fa riferimento alla residenza dell'unità di produzione e non alla residenza della persona occupata. Si escludono, quindi, i residenti che lavorano presso unità di produzione non residenti sul territorio economico del paese, mentre si includono i non residenti che lavorano presso unità di produzione residenti. Gli occupati rilevati dall'indagine sulle forze di lavoro rispecchiano il con-

einheit mit Sitz im Wirtschaftsgebiet arbeiten. Die Arbeitskräfteerhebung erfasst die Erwerbstätigen gemäß dem Prinzip der inländischen Erwerbstätigkeit und zählt alle ansässigen Erwerbstätigen, die in ansässigen und nicht ansässigen Produktionsstätten arbeiten (ausgenommen sind Soldaten und Erwerbstätige, die in Gemeinschaften leben). Diese Unterscheidung ist wesentlich, um die Differenzen bei den Zahlen der Erwerbstätigen aufgrund der genannten Quellen zu erklären. Der Vollständigkeit halber wird weiters darauf hingewiesen, dass in der Volkswirtschaftlichen Gesamtrechnung die Daten zu den Erwerbspersonen mit Verwaltungsdaten ergänzt werden. Folglich weichen die Schätzungen zur Erwerbstätigkeit noch stärker voneinander ab.

Gute Beschäftigungsquoten, mehr Aufmerksamkeit auf die Jugendarbeitslosigkeit

Zwischen 2005 und 2010 ist die Beschäftigungsquote auf gesamtstaatlicher Ebene zunächst gestiegen, hat sich in den Jahren 2007 und 2008 dem Schwellenwert von 60% genähert und ist anschließend um 1-2 Prozentpunkte gesunken. Die Südtiroler Beschäftigungsquote unterliegt geringeren Schwankungen und bewegt sich um den Schwellenwert von 70%, der von der Lissabonner Strategie vorgegeben wurde. Im Trentino ist die Beschäftigungsquote etwa 5 Prozentpunkte niedriger.

Die Südtiroler Arbeitslosenquote bewegte sich im selben Zeitraum immer auf sehr niedrigen Werten um 2-3%. Zwischen Ende des Jahres 2009 und Anfang 2010 ist die Arbeitslosigkeit vorübergehend auf 4% gestiegen. Im 3. Quartal 2010 beträgt die Arbeitslosigkeit 2,2% (entspricht 3,0% gleitendem Durchschnitt auf Jahresebene) und stimmt somit wieder mit den langfristigen Werten überein. Die gesamtstaatlichen Werte sind hingegen beunruhigender. Anfang 2010 hat sich die Arbeitslosenquote dem Schwellenwert von 10% bedenklich genähert.

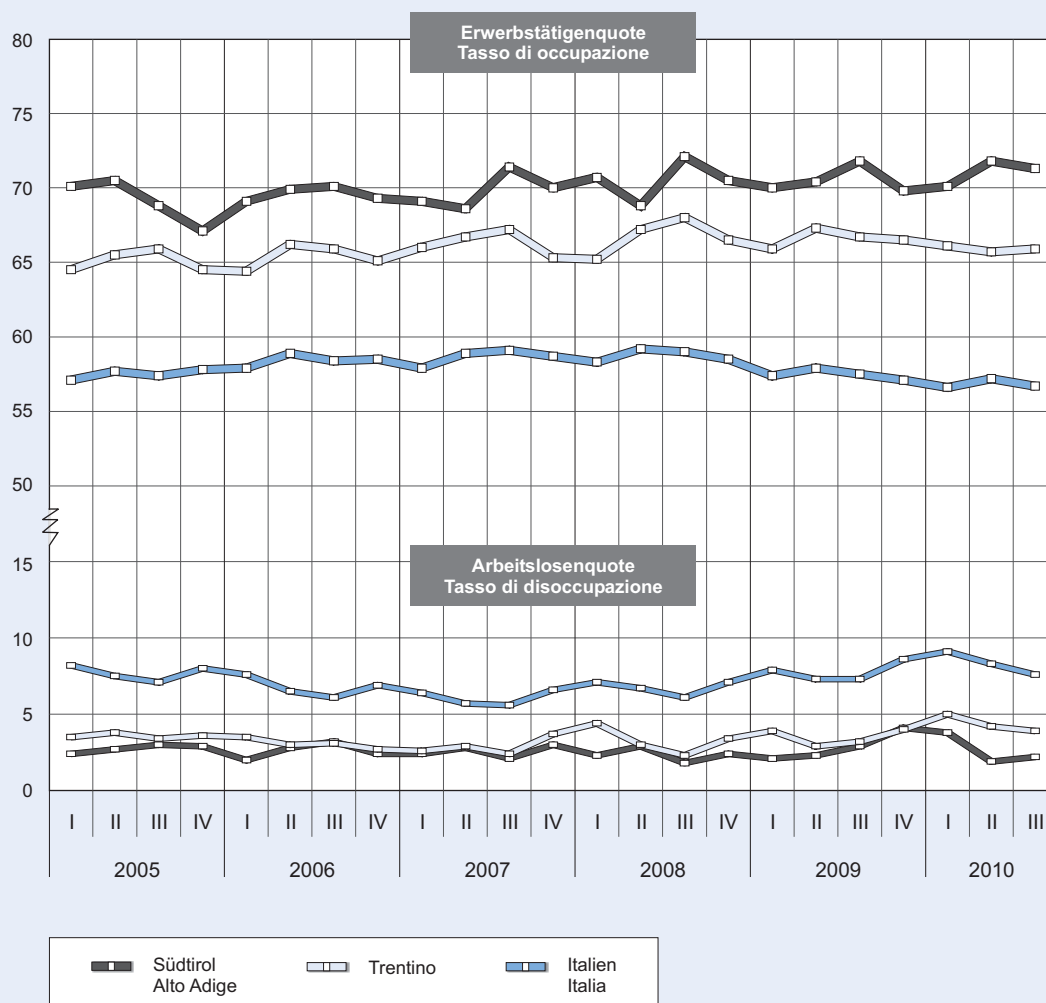
cetto di occupazione nazionale poiché si riferiscono a tutte le persone residenti occupate in unità produttive sia residenti che non residenti (fanno eccezione i militari di leva e le persone occupate che vivono in convivenze). Tale premessa risulta fondamentale per comprendere le differenze nel numero degli occupati conteggiato dalle fonti sopra citate. Per completezza va inoltre specificato che, per finalità di contabilità nazionale, la fonte informativa sulle forze di lavoro viene integrata con altre informazioni di carattere amministrativo determinando un'ulteriore discrepanza nella stima totale dell'occupazione.

Buoni risultati per il tasso di occupazione, maggiore attenzione alla disoccupazione giovanile

Su scala nazionale, nel periodo 2005-2010 il tasso di occupazione ha registrato dapprima un incremento, avvicinandosi alla soglia del 60% negli anni 2007 e 2008, dopodiché si è assistito ad un calo di 1-2 punti percentuali. In Alto Adige, invece, il tasso di occupazione è risultato più stabile, muovendosi attorno alla quota 70%, obiettivo della Strategia di Lisbona. Circa 5 punti percentuali più basso l'indice rilevato in Trentino.

Nello stesso periodo il tasso di disoccupazione altoatesino si è sempre mantenuto su un livello molto basso registrando valori che si aggirano attorno al 2-3%. Soltanto fra la fine del 2009 e l'inizio del 2010, la disoccupazione è temporaneamente salita al 4%. Con un indice rilevato nel 3° trimestre 2010 pari al 2,2% (3,0% se calcolato come media mobile su base annua) il tasso di disoccupazione si è riallineato ai valori caratteristici di lungo periodo. Più preoccupante invece la situazione su scala nazionale con una disoccupazione che ad inizio 2010 si è avvicinata pericolosamente alla soglia del 10%.

Graf. 10.10

Erwerbstätigenquote und Arbeitslosenquote nach Quartal - 2005-2010**Tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per trimestre - 2005-2010**

© astat 2011 - Ir



Im 3. Quartal 2010 gibt es in Südtirol 238,5 Tausend Erwerbstätige und 7,4 Tausend Arbeitsuchende, sprich Arbeitslose. Die Zahl der Erwerbspersonen⁽¹⁾ beträgt somit 245,9 Tausend. Das entspricht einem Anteil von 73,0% an der gesamten Bevölkerung zwi-

Al 3° trimestre 2010 le persone occupate in Alto Adige sono 238,5 mila. Le persone in cerca di occupazione, cioè i disoccupati, sono pari a 7,4 mila unità. Le forze di lavoro⁽¹⁾ ammontano quindi a 245,9 mila, pari al 73,0% sul totale delle persone in età com-

(1) Die Erwerbspersonen umfassen die Erwerbstätigen und die Arbeitsuchenden (Arbeitslosen).

Le forze di lavoro comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupate).

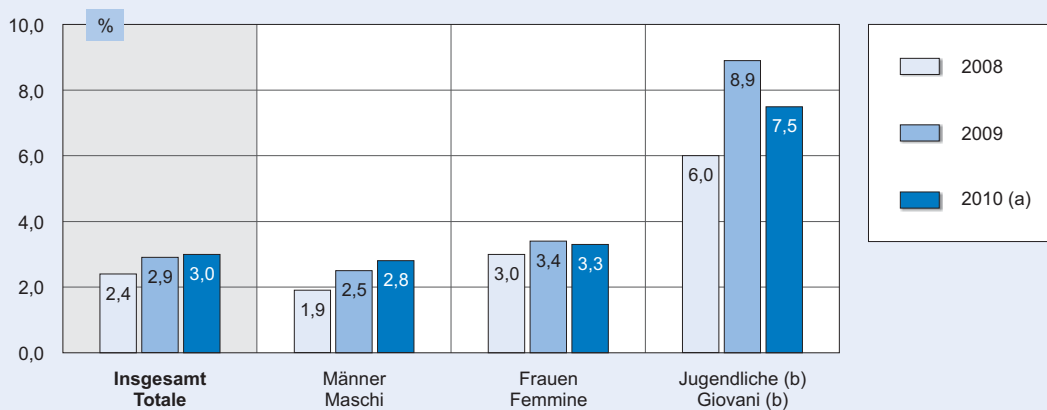
schen 15 und 64 Jahren. Die übrigen 27,0% sind nicht in die Arbeitswelt eingebunden (auf gesamtstaatlicher Ebene sind es 37,8%).

presa fra i 15 e i 64 anni. Il restante 27,0% non prende parte al mondo del lavoro (su scala nazionale tale indice è pari a 37,8%).

Graf. 10.11

Arbeitslosenquote nach Geschlecht und Jugendarbeitslosenquote - 2008-2010

Tasso di disoccupazione per sesso e tasso di disoccupazione giovanile - 2008-2010



(a) Daten des 3. Quartals 2010 (gleitender Durchschnitt auf Jahresebene)
Dati relativi al 3° trimestre 2010 (media mobile su base annua)

(b) Jugendliche im Alter von 15 bis 24 Jahren
Giovani di età compresa tra i 15 ed i 24 anni

© astat 2011 - lr



Die Daten zu den Arbeitssuchenden in Südtirol weisen keine großen Unterschiede zwischen den Geschlechtern auf. Im 3. Quartal 2010 beträgt die Arbeitslosenquote der Männer 2,8%, jene der Frauen 3,3%. In den letzten Jahren hat sich die Schere zwischen den Geschlechtern zunehmend geschlossen. Die Werte haben sich besonders während der Krise einander genähert, als die Arbeitslosenquote der Männer stärker gestiegen ist als jene der Frauen.

Die Jugendlichen und jungen Erwachsenen sind am stärksten von der internationalen Krise betroffen. Diese Tatsache, über die auf gesamtstaatlicher Ebene heftig diskutiert wird, zeigt sich auch in Südtirol, wo die Jugendarbeitslosigkeit (auf die Personen im Alter von 15 bis 24 Jahren berechnet) von 6,0% im Jahr 2008 auf 8,9% (2009) gestiegen ist.

A livello locale, per quanto riguarda le persone in cerca di occupazione, non emergono rilevanti differenze di genere. Con riferimento al 3° trimestre 2010 il tasso di disoccupazione maschile risulta essere pari al 2,8%, quello femminile al 3,3%. Negli ultimi anni si nota una riduzione della forbice. Buona parte della diminuzione del gap si è verificata nel periodo di crisi, durante il quale la disoccupazione maschile è aumentata più di quella femminile.

La fascia di persone maggiormente colpita dalla crisi internazionale risulta essere composta da giovani. Questo fattore, molto rilevante a livello nazionale, trova parziale riscontro anche nei dati rilevati a livello locale, dove la disoccupazione giovanile (calcolata sulle persone di età compresa tra i 15 ed i 24 anni) è passata dal 6,0% del 2008 all'8,9% del 2009.

Starke Nachfrage nach Sozialmaßnahmen 2009 und 2010

2009 und 2010 wurde auch in Südtirol sehr häufig auf Sozialmaßnahmen zur Unterstützung der am stärksten von der Krise betroffenen Erwerbstätigen zurückgegriffen. Die Daten des Nisf-Inps zur genehmigten Lohnausgleichskasse spiegeln die Wirtschaftssektoren wider, die in Südtirol von der Krise betroffen waren.

Ende 2008 wurden rund 2-3 Millionen Stunden der Lohnausgleichskasse genehmigt, 2009 und 2010 waren es 7 Millionen und mehr. Die Zahl der Stunden der Lohnausgleichskasse hat sich von 2008 auf 2009 verdreifacht (+220,4%) und ist auch 2010 ungefähr gleich hoch geblieben (-4,2%).

Die Untersuchung nach Art der Sozialmaßnahmen ergibt, dass im Jahr 2009 vor allem die *ordentliche* Lohnausgleichskasse (4,7 Millionen genehmigte Stunden) und die *außerordentliche* Lohnausgleichskasse beansprucht wurden (2,5 Millionen genehmigte Stunden). Letztere wurde im Jahr 2010 besonders häufig in Anspruch genommen: Die Zahl der genehmigten Stunden erreichte knapp 4 Millionen. Die Zahl der genehmigten Stunden der *ordentlichen* Lohnausgleichskasse ist hingegen fast auf die Werte von vor der Krise gesunken. Kaum ins Gewicht fällt in absoluten Zahlen die Lohnausgleichskasse *mit Ausnahmeregelung*.

Das *Baugewerbe* ist jener Wirtschaftssektor, der bereits seit 2005 die Lohnausgleichskasse stark beansprucht. Der massive Anstieg der genehmigten Stunden im Jahr 2009 ist hingegen vorwiegend auf den *produzierenden* Zweig zurückzuführen, der mehr als 4 Millionen Stunden benötigte. Der *Handel*, der aufgrund der Krise auf die *außerordentliche* Lohnausgleichskasse und jene *mit Ausnahmeregelung* zugreifen konnte, ließ eine halbe Million Stunden genehmigen. Das *Handwerk* griff deutlich seltener auf die Lohnausgleichskasse zurück. Über die Lohnausgleichskasse *mit Ausnahmeregelung* beanspruchte es 40 Tausend Stunden im Jahr 2009 und 100 Tausend Stunden 2010.

Forte ricorso agli ammortizzatori sociali fra il 2009 ed il 2010

Anche in ambito locale, fra il 2009 ed il 2010, si è fatto ampio ricorso agli ammortizzatori sociali per supportare i lavoratori maggiormente colpiti dalle crisi aziendali. I dati diffusi dall'Inps sulla cassa integrazione guadagni autorizzata delineano un quadro dei settori economici che in provincia hanno risentito della crisi.

Se fino al 2008 il numero di ore autorizzate di cassa integrazione si aggirava attorno ai 2-3 milioni, nel 2009 e 2010 esse hanno superato e raggiunto quota 7 milioni. Fra il 2008 ed il 2009 le ore di cassa integrazione guadagni sono triplicate (+220,4%) e nel 2010 si sono assestate sugli stessi valori (-4,2%).

Analizzando la tipologia di intervento emerge che nel 2009 si è fatto ricorso in particolare alla cassa integrazione guadagni *ordinaria* (4,7 milioni di ore autorizzate) ed in seconda battuta a quella *straordinaria* (2,5 milioni). Quest'ultima leva ha trovato una forte applicazione nel 2010, quando le ore autorizzate hanno sfiorato quota 4 milioni. Viceversa il numero di ore autorizzate per la cassa *ordinaria* è quasi rientrato ai livelli precrisi. Quasi irrilevante, in termini assoluti, l'utilizzo della cassa integrazione guadagni *in deroga*.

Per quanto riguarda i settori economici emerge che già dal 2005 l'*Edilizia* faceva un forte ricorso alla cassa integrazione guadagni. L'impennata delle ore autorizzate nel 2009 va invece ricondotta principalmente al ramo *industriale*, il quale ha richiesto più di 4 milioni di ore. Il *Commercio*, che per effetto della crisi ha potuto far ricorso alla cassa integrazione guadagni *straordinaria* ed *in deroga*, ha richiesto l'autorizzazione di mezzo milione di ore. Meno consistente invece il ricorso alla cassa integrazione guadagni da parte dell'*Artigianato*, che mediante gli interventi *in deroga* ha richiesto ca. 40 mila ore nel 2009 e 100 mila ore nel 2010.

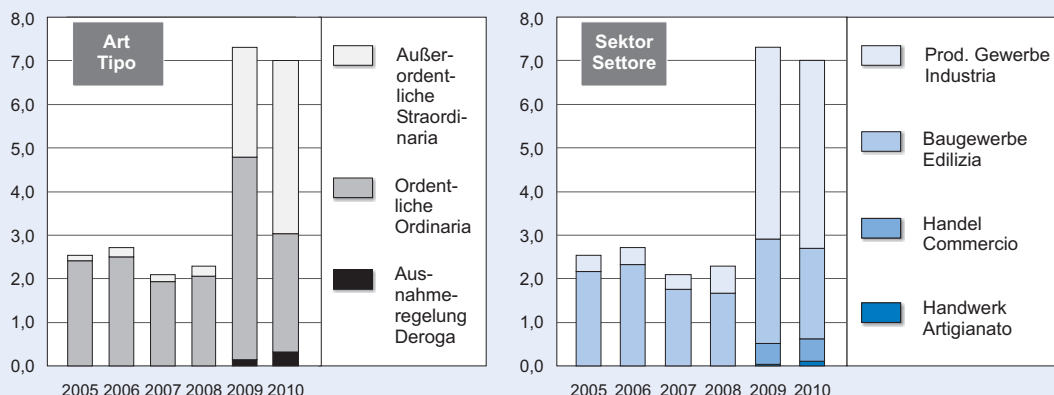
Graf. 10.12

Lohnausgleichskasse nach Art und Sektor - 2005-2010

Genehmigte Stunden (Millionen)

Cassa integrazione guadagni per tipo e settore - 2005-2010

Ore autorizzate (milioni)



Quelle: NISF (Osservatorio sulle Ore Autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni); Ausarbeitung des ASTAT
 Fonte: INPS (Osservatorio sulle Ore Autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni); elaborazione ASTAT

© astat 2011 - Ir

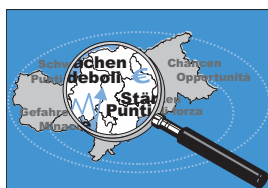


Die Zahl der Vollzeitäquivalente, die 2010 die Lohnausgleichskasse in Anspruch genommen haben, beträgt schätzungsweise 3.500 Einheiten. Dieser Wert errechnet sich aus der Division der genehmigten Stunden durch 2.000, was in etwa dem Arbeitsstundenpensum entspricht, das Vollzeitbeschäftigte in einem Jahr leisten.

Die Zahl der in einem Zeitraum genehmigten Stunden der Lohnausgleichskasse muss nicht der Zahl der tatsächlich von den Unternehmen beanspruchten Stunden entsprechen, da die genehmigten Stunden auch erst zu einem späteren Zeitpunkt oder überhaupt nicht genutzt werden können. Um den Rückgriff auf die Lohnausgleichskasse besser zu erfassen, sind die Daten des Unternehmerverbandes Südtirol hilfreich. Diesen zufolge haben im Jahr 2009 durchschnittlich 60 Unternehmen des *Produzierenden Gewerbes* für ungefähr 2.500 unselbstständige Beschäftigte die *ordentliche* Lohnausgleichskasse beansprucht (1,9 Millionen Stunden). Die Verwendungsquote der genehmigten Stunden liegt bei etwa 80%. 2010 ist das Ergebnis besser ausgefallen, da rund 340 Tausend Stunden, d.h. 70% der genehmigten Stunden, tatsächlich verwendet wurden.

Il numero di lavoratori equivalenti che nel 2010 hanno usufruito della cassa integrazione guadagni viene stimato pari a 3.500 unità. Questo risultato si ottiene dividendo le ore autorizzate per 2.000, che corrisponde orientativamente al monte ore lavorate in media in un anno da lavoratori a tempo pieno.

È necessario precisare che le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni riferite ad un periodo non corrispondono alle ore fruite nello stesso periodo dalle aziende, che potrebbero utilizzarle nel periodo successivo oppure non utilizzarle. Per quantificare più precisamente il ricorso a questo strumento è possibile richiamare i dati dell'Assoimprenditori Alto Adige. Secondo tale fonte nel 2009 in media 60 imprese del ramo *Industria* hanno collocato circa 2.500 dipendenti in cassa integrazione *ordinaria*, per un totale di 1,9 milioni di ore. Il tasso di utilizzo del numero delle ore autorizzate ("tiraggio") si aggira attorno all'80%. Il risultato del 2010 è in miglioramento, con un contingente di circa 340 mila ore, pari al 70% delle ore autorizzate.



Glossar

Glossario

AUF DEM EUROPÄISCHEN SYSTEM VOLKSWIRTSCHAFTLICHER GESAMTRECHNUNGEN BASIERENDE DEFINITIONEN

Europäisches System Volkswirtschaftlicher Gesamtrechnungen (ESVG)

Dabei handelt es sich um das harmonisierte System der Gesamtrechnungen, das 1970 vom Eurostat eingeführt wurde. 1995 wurde es entsprechend dem neuen System der Nationalen Konten SNA93 abgeändert, das von der UNO und anderen internationalen Organisationen, darunter das Eurostat, ausgearbeitet wurde. Mit dem **ESVG95** können die Wirtschaften der EU-Staaten quantitativ umfassend und untereinander vergleichbar beschrieben werden, und zwar über ein integriertes System der Transaktionskonten und Vermögensbilanzen, die für die gesamte Wirtschaft und einzelne Gruppen von Wirtschaftsakteuren (Sektoren) festgelegt werden. Die Begriffe und Definitionen des ESGV95 liegen den Daten dieser Publikation zugrunde.

Verwendungen (Verbuchung auf der rechten Seite des Güterkontos)

Sie ergeben sich aus der Summe der Vorleistungen, des letzten Inlandsverbrauchs (individuell und kollektiv), der Bruttoanlageinvestitionen, der Vorratsveränderungen, des Nettozugangs an Wertsachen und der Exporte von Gütern und Dienstleistungen. Die Verwendungen werden zu Anschaffungspreisen bewertet.

Aufkommen (Verbuchung auf der linken Seite des Güterkontos)

Es entspricht der Summe aus Produktion

DEFINIZIONI SULLA BASE DEL SISTEMA EUROPEO DEI CONTI

Sistema europeo dei conti (Sec)

È il sistema armonizzato dei conti adottato nel 1970 dall'Eurostat. Nel 1995 tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei conti nazionali Sna93, redatto dall'ONU e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il **Sec95** permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei paesi membri dell'attuale Unione europea (UE), attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali). I concetti e le definizioni del Sec95 sono alla base dei dati presentati in questo volume.

Impieghi (registrati nella parte destra del conto di equilibrio dei beni e servizi)

Sono dati dalla somma dei consumi intermedi, della spesa per consumi finali (individuali e collettivi), degli investimenti fissi lordi, della variazione delle scorte, dell'acquisizione meno cessione di oggetti di valore e delle esportazioni di beni e servizi. Gli impieghi sono valutati ai prezzi di acquisto.

Risorse (registrate nella parte sinistra del conto di equilibrio dei beni e servizi)

Sono date dalla somma della produzione e

und Import. Da das Aufkommen zu Herstellungspreisen und die Verwendungen zu Anschaffungspreisen bewertet werden, müssen auf der Aufkommenseite die Steuern, nach Abzug der Subventionen, mitberücksichtigt werden.

Vorleistungen

Die Vorleistungen sind alle Güter und Dienstleistungen, die als Inputs im Produktionsprozess verbraucht werden, ausschließlich der Abschreibungen, die als Amortisation verbucht werden. Die Güter und Dienstleistungen können im Produktionsprozess umgewandelt oder verbraucht werden.

Endverbrauch

Ausgaben der ansässigen Institutionen für Güter und Dienstleistungen (ohne weitere Umwandlung), die für die direkte Befriedigung individueller oder kollektiver Bedürfnisse verwendet werden. Der Verbrauch ist nicht so sehr eine Ausgabe oder ein Besitz, sondern vielmehr ein Nutzen aufgrund der Verfügbarkeit von Gütern und Dienstleistungen. Der Verbrauch kann von ansässigen Haushalten und nicht ansässigen, aber zurzeit anwesenden Personen (**individueller Endverbrauch**) oder von den öffentlichen Verwaltungen und privaten Organisationen ohne Erwerbszweck (**kollektiver Endverbrauch**) getätigt werden.

Bruttoanlageinvestitionen

Die Bruttoanlageinvestitionen umfassen den Erwerb (ohne Veräußerungen) von Anlagegütern durch gebietsansässige Produzenten zuzüglich bestimmter Werterhöhungen an nicht-produzierten Vermögensgütern. Zum Anlagevermögen zählen Sachanlagen und immaterielle Anlagegüter, die länger als ein Jahr in der Produktion eingesetzt werden.

Vorratsveränderung

Zu den Vorräten gehören alle Güter, die unter die Bruttoinvestitionen, aber nicht unter die Anlageinvestitionen fallen und sich zu einem bestimmten Zeitpunkt im Besitz der ansässigen Betriebe befinden. Die Veränderung ist der Unterschied zwischen dem Wert der Vorratszugänge und -abgänge.

delle importazioni. Poiché le risorse sono valutate ai prezzi base e gli impieghi ai prezzi di acquisto, è necessario includere nella sezione delle risorse del conto le imposte al netto dei contributi.

Consumi intermedi

Rappresentano il valore dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento. I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo.

Consumi finali

Spesa sostenuta dalle unità istituzionali residenti per i beni e servizi usati (senza ulteriori trasformazioni) per il diretto soddisfacimento dei bisogni individuali o collettivi della comunità. Il consumo inteso non tanto come spesa o possesso, quanto come beneficio derivante dalla disponibilità di beni e servizi. I consumi possono essere effettuati dalle famiglie residenti e le persone non residenti temporaneamente presenti sul territorio (**consumi finali individuali**) o dalle amministrazioni pubbliche e dalle istituzioni sociali private (**consumi finali collettivi**).

Investimenti fissi lordi

Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Variazione delle scorte

Le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti ad un dato momento dalle unità produttive residenti; la variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino.

Export

Transfers von Gütern (Waren) und Dienstleistungen von ansässigen Unternehmen an nicht ansässige Unternehmen (Rest der Welt). Der Güterexport umfasst alle Güter, die, kostenpflichtig oder kostenlos, aus dem Staatsgebiet ausgeführt werden und für den Rest der Welt bestimmt sind. Der Export wird fob (free on board) bewertet, d.h. zum Marktpreis an der Grenze des Exportlandes. Der Export wird aufgrund der **Herkunftsprovinz** ermittelt, also der Provinz, in der die Waren produziert wurden oder in der sie zusammengesetzt, verarbeitet, repariert oder gewartet wurden. Als Ursprungsprovinz gilt auch die Provinz, aus der die Waren verschickt oder in der sie vermarktet wurden. Die vorübergehenden Bewegungen aufgrund von Reparaturen werden in den Statistiken zum Außenhandel nicht erfasst.

Import

Der Import umfasst den Ankauf von Gütern (Waren) und Dienstleistungen im Ausland (Rest der Welt), die in den Staat eingeführt werden. Der Güterimport umfasst alle Güter (neue oder gebrauchte), die, kostenpflichtig oder kostenlos, aus dem Rest der Welt in das Wirtschaftsgebiet des Staates eingeführt werden. Er wird fob oder **Cif (Kosten, Versicherungen, Fracht)** bewertet. Der Cif-Wert umfasst den fob-Wert der Güter, die Transportkosten und die Versicherung zwischen der Grenze des Exportlandes und der Grenze des Importlandes. Der Import wird aufgrund der **ZielpProvinz** ermittelt, also der Provinz, in der die Waren verbraucht oder zusammengesetzt, verarbeitet, repariert oder gewartet werden sollen. Als ZielpProvinz gilt auch die Provinz, in die die Waren geschickt oder in der sie vermarktet werden. Die vorübergehenden Bewegungen aufgrund von Reparaturen werden in den Statistiken zum Außenhandel nicht erfasst.

Wertschöpfung

Sie misst das Wirtschaftswachstum anhand von neuen Gütern und Dienstleistungen, die

Esportazioni

Trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Le esportazioni sono imputate in base alla **provincia di provenienza**. La provincia di provenienza è il territorio in cui le merci sono state prodotte oppure hanno costituito l'oggetto di operazioni di montaggio, assemblaggio, trasformazione, riparazione o manutenzione; in alternativa trattasi della provincia d'origine, da cui le merci sono state spedite, oppure in cui si è svolta l'attività di commercializzazione. I flussi temporanei a fini di riparazione sono esclusi dalle statistiche del commercio con l'estero.

Importazioni

Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob, o al valore **Cif (costo, assicurazione, nolo)** che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni sono imputate in base alla **provincia di destinazione**. La provincia di destinazione è il territorio in cui le merci devono essere consumate o costituire l'oggetto di operazioni di montaggio, assemblaggio, trasformazione, riparazione o manutenzione; in alternativa trattasi della provincia verso cui le merci sono spedite, oppure quella in cui deve svolgersi l'attività di commercializzazione. I flussi temporanei a fini di riparazione sono esclusi dalle statistiche del commercio con l'estero.

Valore aggiunto

L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di

der Gesellschaft für den Endverbrauch zur Verfügung gestellt werden. Die Wertschöpfung ist die Differenz zwischen dem Produktionswert der Güter und Dienstleistungen in den einzelnen Branchen und dem Wert der Vorleistungen, die von denselben eingesetzt werden (eingesetzte Roh- und Hilfsstoffe und von anderen Produktionsstätten erbrachte Dienstleistungen). Sie entspricht der Summe der Vergütungen der Produktionsfaktoren und der Abschreibungen. Die Wertschöpfung kann zu Herstellungspreisen, Preisen für den Erzeuger und Faktorkosten berechnet werden. Die **Wertschöpfung zu Herstellungspreisen** ist der Saldo zwischen Produktion und Vorleistungen, wobei die Produktion zu Herstellungspreisen bewertet wird, d.h. nach Abzug der Gütersteuern und vor Abzug der Gütersubventionen.

Bruttoinlandsprodukt (BIP) zu Marktpreisen

Dabei handelt es sich um das Endergebnis der Produktionstätigkeit der ansässigen Produktionsstätten. Es entspricht der Gesamtproduktion von Gütern und Dienstleistungen einer Wirtschaft, abzüglich der Vorleistungen und zuzüglich der Mehrwertsteuer und der indirekten Importsteuern. Es entspricht außerdem der Summe der Wertschöpfung zu Marktpreisen der verschiedenen Wirtschaftsbranchen, erhöht um die Mehrwertsteuer und die indirekten Importsteuern, ohne Bankdienstleistungen gegen unterstelltes Entgelt (Fisim).

Vollzeitäquivalent (VZÄ)

Es beziffert in einheitlicher Form das Arbeitsvolumen, das von denjenigen erbracht wird, die am Produktionsprozess auf dem Wirtschaftsgebiet eines Staates beteiligt sind, unabhängig von ihrem Wohnsitz (interne Erwerbstätige). Diese Berechnung ist deshalb notwendig, da eine Person eine oder mehrere Erwerbsstellungen haben kann, abhängig von: 1) der Tätigkeit (einzige, vorwiegende, Nebentätigkeit); 2) der Stellung im Beruf (unselbstständig, selbstständig); 3) der Dauer (fortwährend, nicht fortwährend); 4) der Arbeitszeit (Vollzeit, Teilzeit); 5) der Beitrags- oder Steuerposition (ordnungsgemäß, nicht ordnungsgemäß). Das Vollzeitäquivalent

neuer Güter und Dienstleistungen, die der Gemeinschaft zur Verfügung stehen für endgültige Verwendungen. Es ist das Ergebnis der Differenz zwischen dem Produktionswert der Güter und Dienstleistungen in den einzelnen Branchen und dem Wert der Vorleistungen, die von denselben eingesetzt werden (eingesetzte Roh- und Hilfsstoffe und von anderen Produktionsstätten erbrachte Dienstleistungen). Sie entspricht der Summe der Vergütungen der Produktionsfaktoren und der Abschreibungen. Die Wertschöpfung kann zu Herstellungspreisen, Preisen für den Erzeuger und Faktorkosten berechnet werden. Die **Wertschöpfung zu Herstellungspreisen** ist der Saldo zwischen Produktion und Vorleistungen, wobei die Produktion zu Herstellungspreisen bewertet wird, d.h. nach Abzug der Gütersteuern und vor Abzug der Gütersubventionen.

Produkt interno lordo (PIL) ai prezzi di mercato

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim).

Unità di lavoro (ULA) o equivalente tempo pieno

Quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione realizzato sul territorio economico di un Paese a prescindere dalla loro residenza (occupati interni). Tale calcolo si rende necessario in quanto la persona può assumere una o più posizioni lavorative in funzione: 1) dell'attività (unica, principale, secondaria); 2) della posizione nella professione (dipendente, indipendente); 3) della durata (continuativa, non continuativa); 4) dell'orario di lavoro (a tempo pieno, a tempo parziale); 5) della posizione contributiva o fiscale (regolare, irregolare). L'unità di lavoro rappresenta la quantità di lavoro

entspricht dem Arbeitsumfang, den ein Vollzeitbeschäftigter in einem Jahr leistet bzw. dem Arbeitsumfang, den Teilzeitbeschäftigte oder Personen mit zwei Arbeiten leisten. Der Begriff ist nicht mit einer einzelnen Person verbunden, sondern entspricht den jährlichen Arbeitsstunden, die bei einer in Vollzeit ausgeübten Erwerbstätigkeit geleistet werden können. Die Anzahl kann je nach Funktion der Arbeit variieren. Die Vollzeitäquivalente dienen als Maßeinheit für das Arbeitsvolumen, das für die Produktion der Güter und Dienstleistungen aufgewendet wird, die in einem bestimmten Bezugszeitraum für die Schätzungen des Bruttoinlandsprodukts herangezogen werden.

Arbeitsproduktivität

Die Arbeitsproduktivität ist das Verhältnis zwischen dem gesamten Produktionswert und dem Arbeitsumfang, der für die Produktion notwendig ist. In dieser Publikation wird die Arbeitsproduktivität als Verhältnis zwischen der Wertschöpfung zu Herstellungspreisen und den gesamten Vollzeitäquivalenten berechnet.

Einkommen aus unselbstständiger Arbeit

Die Einkommen aus unselbstständiger Arbeit sind jene Kosten, die ein Arbeitgeber für die von seinen Angestellten im Produktionsverfahren geleistete Arbeit zu bestreiten hat. Sie bestehen aus den Bruttoentlohnungen und den tatsächlichen und/oder unterstellten Sozialbeiträgen.

DEFINITIONEN ZU DEN UNTERNEHMENSSTATISTIKEN

Statistisches Archiv der aktiven Unternehmen (ASIA)

Es ist das Archiv der aktiven Wirtschaftseinheiten, das unter Einhaltung der EG-Verordnung Nr. 2186/93 des Rates vom 22. Juli 1993 über die „innergemeinschaftliche Koordinierung des Aufbaus von Unternehmensregistern für statistische Verwendungszwecke“ erstellt wurde. Das Asia-Archiv ist eine amtliche Quelle zur Struktur der Unter-

prestatato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. Questo concetto non è più legato alla singola persona fisica, ma risulta ragguagliato ad un numero di ore annue corrispondenti ad una occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione della differente attività lavorativa. Le unità di lavoro sono dunque utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione dei beni e servizi rientranti nelle stime del Prodotto interno lordo in un determinato periodo di riferimento.

Produttività del lavoro

Il rapporto tra l'intero valore della produzione realizzata e il volume o la quantità del lavoro impiegato nella produzione. Nel presente volume viene calcolata rapportando il valore aggiunto ai prezzi base alle unità di lavoro totali.

Reddito da lavoro dipendente

Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavoratori sia manuali sia intellettuali. I redditi da lavoro dipendente risultano composti dalle retribuzioni lorde e dai contributi sociali effettivi e/o figurativi.

DEFINIZIONI RELATIVE ALLE STATISTICHE SULLE IMPRESE

Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA)

È l'archivio delle unità economiche attive, costituito in ottemperanza al Regolamento Cee n. 2186/93 del 22 luglio 1993 del Consiglio relativo al “coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri di imprese utilizzati a fini statistici”. L'Archivio Asia rappresenta una fonte ufficiale sulla struttura della popolazione di imprese e sulla sua demografia

nehmensgesamtheit und zu seiner Entwicklung, die alle Unternehmen und die jeweiligen statistischen Merkmale erfasst. Dazu werden Daten aus Verwaltungsquellen öffentlicher Körperschaften oder privater Gesellschaften und aus statistischen Quellen verwendet. Die wichtigsten verwendeten Verwaltungsquellen sind die Archive der Agentur für Einnahmen des Wirtschafts- und Finanzministeriums (Steuerregister, jährliche Erklärungen der indirekten Steuern, Erklärungen der regionalen Wertschöpfungssteuer, Branchenkennzahlen); die Handelsregister der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern und die damit verbundenen Archive der Mitglieder von Kapitalgesellschaften und der entsprechenden Gesellschaftsorgane (Verwaltungsrat, Aufsichtsrat); die Archive des Nationalen Instituts für Sozialfürsorge über die Beitragspositionen der Beschäftigten der Unternehmen und die Beitragspositionen der Handwerker und Kaufleute; Verzeichnis der Telefonanschlüsse; Archiv der konsolidierten Gesamtrechnungen und Jahresabschlüsse; Archiv der Kreditinstitute, das von der Banca d'Italia geführt wird und das Archiv der Versicherungsgesellschaften des Isvap. Zu den statistischen Quellen zählen hingegen die Erhebung der Arbeitsstätten der Unternehmen (IULGI) und die Struktur- und Konjunkturerhebungen des Istat zu den Unternehmen.

Unternehmen

Ein Unternehmen ist die zentrale Einheit für die Erstellung von Wirtschaftsstatistiken; es entspricht der kleinsten Kombination rechtlicher Einheiten, die eine organisatorische Einheit zur Erzeugung von Waren und Dienstleistungen bildet und insbesondere in Bezug auf die Verwendung der ihr zufließenden laufenden Mittel über eine gewisse Entscheidungsfreiheit verfügt. Ein Unternehmen übt eine Tätigkeit oder mehrere Tätigkeiten an einem Standort oder an mehreren Standorten aus. Ein Unternehmen kann einer einzigen rechtlichen Einheit entsprechen. Gemäß dieser Definition gelten auch Selbstständige und Freiberufler als Unternehmen.

Wirtschaftstätigkeit

Produktion von Gütern oder Dienstleistungen, die dann stattfindet, wenn Ressourcen

che individua l'insieme delle imprese, ed i relativi caratteri statistici, integrando informazioni desumibili sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. Le principali fonti amministrative utilizzate sono gli archivi gestiti dall'Agenzia delle Entrate per il Ministero dell'Economia e delle Finanze (l'Anagrafe Tributaria, le dichiarazioni annuali delle imposte indirette, le dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive, gli Studi di Settore); i registri delle imprese delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle Società di Capitale e delle "Persone" con cariche sociali; gli archivi dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, relativamente alle posizioni contributive dei dipendenti delle imprese e a quelle degli artigiani e commercianti; l'archivio delle utenze telefoniche; l'archivio dei bilanci consolidati e di esercizio; l'archivio degli istituti di credito gestito dalla Banca d'Italia e l'archivio delle società di assicurazioni gestito dall'Isvap. Le fonti statistiche comprendono, invece, l'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) e le indagini strutturali e congiunturali che l'Istat effettua sulle imprese.

Impresa

Unità centrale per la realizzazione delle statistiche economiche, è la più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi e che fruisce d'una certa autonomia decisionale, in particolare per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti. Un'impresa esercita una o più attività in uno o più luoghi. Un'impresa può corrispondere a una sola unità giuridica. In forza di tale definizione, sono considerati impresa anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Attività economica

È la combinazione di risorse - quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione,

wie Anlagen, Arbeit, Produktionstechniken, Informations- oder Produktionsnetzwerke eingesetzt werden, um Güter oder Dienstleistungen herzustellen. Zum Zweck der Erhebung statistischer Informationen werden die Unternehmen nach vorwiegender Wirtschaftstätigkeit gemäß einer internationalen Nomenklatur klassifiziert. Auf europäischer Ebene sind dies die Nace Rev. 1 (in Italien Ateco 1991), Nace Rev. 1.1 (Ateco 2002) und Nace Rev. 2 (Ateco 2007). Die Daten in dieser Publikation sind bei Zeitvergleichen gemäß Ateco 2002 und bei Daten betreffend das Jahr 2008 gemäß Ateco 2007 klassifiziert. Werden in einem Unternehmen mehrere Wirtschaftstätigkeiten ausgeübt, wird die vorwiegende anhand der Wertschöpfung oder, falls diese Angaben nicht verfügbar sind, anhand des Umsatzes, der durchschnittlichen Beschäftigtenzahl im Jahr, der Personalaufwendungen oder anhand der Bruttoentlohnungen bestimmt.

Beschäftigter

Person, die in einer Wirtschaftseinheit als selbstständig oder unselbstständig Beschäftigter (Vollzeit, Teilzeit oder Ausbildungsvertrag) arbeitet, auch wenn sie vorübergehend abwesend ist (aus Dienstgründen, aufgrund von Urlaub, Krankheit, Arbeitsunterbrechung, Überstellung in Lohnausgleichskasse usw.). Dazu gehören der/die direkt an der Betriebsführung beteiligte/n Betriebsinhaber, die Genossenschaftler (Genossenschaftsmitglieder, die als Entgelt für ihre Leistung eine der geleisteten Arbeit entsprechende Entlohnung und einen Anteil am Betriebsgewinn erhalten), die mitarbeitenden Familienangehörigen (Verwandte oder Verschwägerter des Inhabers, welche ohne vertraglich festgelegte Entlohnung arbeiten), die Führungskräfte, leitenden Angestellten, Angestellten, Arbeiter und Lehrlinge.

Unselbstständig Beschäftigter

Person, die in einer Wirtschaftseinheit arbeitet und im Lohnbuch des Unternehmens oder der Körperschaft eingetragen ist. Zu den unselbstständig Beschäftigten zählen: die im Lohnbuch eingetragenen Gesellschafter; die Führungskräfte, leitenden Angestellten, Angestellten und Arbeiter in Vollzeit- oder Teilzeitbeschäftigung; die Lehrlinge; die im

reti di informazione o di prodotti - che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 1 (in Italia classificazione Ateco 1991), Nace Rev. 1.1 (Ateco 2002) e Nace Rev. 2 (Ateco 2007). I dati presentati in questo volume sono classificati in base all'Ateco 2002 se riferiti ad un confronto temporale e sono classificati Ateco 2007 se riferiti unicamente all'anno 2008. Quando nell'ambito di una stessa unità sono esercitate più attività economiche, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto ovvero, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato, del numero medio annuo di addetti, delle spese per il personale o delle retribuzioni lorde.

Addetto

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa ed una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti.

Dipendente

Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridica-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione. Sono considerati tra i lavoratori dipendenti: i soci di cooperativa iscritti nel libro paga; i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale; gli apprendisti; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro paga; i

Lohnbuch eingetragenen Heimarbeiter; die Saisonarbeiter; die Arbeiter mit Berufsausbildungsvertrag.

Betriebliche Wertschöpfung (Bruttowertschöpfung zu Faktorkosten)

Darunter versteht man den Wertzuwachs, den das Unternehmen zum Wert der Güter und Dienstleistungen, die es von anderen Unternehmen bezieht, durch den Einsatz der eigenen Produktionsfaktoren hinzufügt (Arbeit, Kapital und Unternehmertätigkeit). Der Wert ergibt sich durch Abzug der Kosten von den Erträgen: Die Kosten enthalten die Bruttospesen für Ankäufe, für verschiedene Dienstleistungen und für die Nutzung der Dienstleistungen Dritter, die Bestandsveränderung von Rohstoffen und Gütern, die unverarbeitet gekauft werden sowie die sonstigen betrieblichen Aufwendungen. Zu den Erträgen zählen der Bruttoumsatz, die Bestandsveränderungen der Fertigprodukte, Halbfertigwaren und in Bearbeitung befindlichen Produkte, die Steigerungen des Anlagevermögens durch interne Arbeiten und die sonstigen betrieblichen Erträge.

Umsatz

Dazu gehören der Verkauf von im Unternehmen erzeugten Produkten, die Einnahmen für Verarbeitungen im Auftrag Dritter, die Einnahmen für eventuelle nichtindustrielle Dienstleistungen im Auftrag Dritter (Kommissionen, Verleih von Maschinen usw.), der Verkauf von auf eigene Rechnung gekauften und unbearbeitet weiterverkauften Waren, die Vermittlungsgebühren, Provisionen und sonstigen Vergütungen für Verkäufe von Gütern im Auftrag Dritter, die Bruttoeinnahmen aus Transportleistungen und die Dienstleistungen für Dritte. Der Umsatz ist einschließlich aller den Kunden angelasteten Kosten (Transport, Verpackung, Versicherung und Ähnliches) mit Ausnahme der dem Kunden verrechneten Mehrwertsteuer und abzüglich der Rabatte und Preisnachlässe an die Kunden sowie abzüglich der Retourwaren anzugeben. Ausgenommen sind auch die Rückzahlungen von Exportsteuern, die Verzugszinsen und die Zinsen auf Ratenverkäufe. Der Wert der Arbeiten, die im Geschäftsjahr von den Bauunternehmen durchgeführt werden, ist im Gesamtumsatz enthalten.

lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di formazione lavoro.

Valore aggiunto aziendale (valore aggiunto al costo dei fattori)

Rappresenta l'incremento di valore che l'attività dell'impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre aziende mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (il lavoro, il capitale e l'attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi al totale dei ricavi: i primi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione; i secondi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati ed in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ed i ricavi accessori di gestione.

Fatturato

Comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, gli introiti per lavorazioni eseguite per conto terzi, gli introiti per eventuali prestazioni a terzi di servizi non industriali (commissioni, noleggi di macchinari, eccetera), le vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, le commissioni, provvigioni ed altri compensi per vendite di beni per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e le prestazioni di servizi a terzi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, eccetera) ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese; sono esclusi anche i rimborsi di imposte all'esportazione, gli interessi di mora e quelli sulle vendite rateali. Il valore dei lavori eseguiti nel corso dell'esercizio da parte delle imprese di costruzione e cantieristiche sono conglobati nel valore complessivo del fatturato.

Personalaufwendungen

Dazu zählen alle Lohn- und Gehaltsbestandteile, aus denen sich die Bruttobezüge der unselbstständig Beschäftigten (Führungskräfte, leitende Angestellte, Angestellte, Arbeiter, Verkäufer, Lehrlinge und Heimarbeiter) zusammensetzen: Grundgehalt, Teuerungszulage und ähnliche Zulagen für den in den vorgenannten Posten nicht einbezogenen Teil, Überstunden, Ferien- und Feiertagsgeld, Weihnachtsgeld, zusätzliche Monatslöhne und ähnliche Bezüge und Vergütungen in Naturalien. Weiters sind die Ausgaben für Sozialbeiträge nach Abzug eventueller Fiskalisierungen, sonstige Vergütungen, die im Geschäftsjahr zurückgestellten Beträge für die Auszahlung der Abfertigungen und sonstige Sozialaufwendungen (Kinderhorte, Meer- und Bergaufenthalte usw.) enthalten.

Innovatoren (Innovierende Unternehmen)

Innovatoren sind Unternehmen, die im vorhergehenden Dreijahreszeitraum zumindest ein Innovationsprojekt erfolgreich abgeschlossen, d.h. zumindest eine Innovation eingeführt, haben. Es kommt nicht darauf an, ob ein anderes Unternehmen diese Innovation bereits eingeführt hatte. Wesentlich ist die Beurteilung aus Unternehmenssicht.

Produktinnovation

Die Produktinnovationen sind Markteinführungen von neuen oder wesentlich verbesserten Produkten oder Dienstleistungen in technischer und funktioneller Hinsicht, in Bezug auf die Verwendung von Materialien und Bestandteilen, in Bezug auf die Leistung, einfache Bedienung usw. Diese Innovationen unterscheiden sich von den normalerweise vom Unternehmen produzierten und angebotenen Produkten und Dienstleistungen. Die Produktinnovation muss nicht unbedingt Produkte und Dienstleistungen umfassen, die für den Markt, auf dem das Unternehmen tätig ist, neu sind. Es genügt, dass die Produkte und Dienstleistungen für das Unternehmen, das sie einführt, neu sind. Die Produktinnovationen können vom Unternehmen selbst oder von anderen Unternehmen oder Einrichtungen entwickelt werden. Nicht zu den Produktinnovationen

Costo del lavoro

Comprende tutte le voci che costituiscono la retribuzione lorda del personale dipendente (dirigenti, quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio): paga base, indennità di contingenza ed altre indennità similari per la parte non conglobata, interessenze, lavoro straordinario, compensi per ferie e festività, gratifiche natalizie, mensilità oltre la dodicesima ed altre analoghe erogazioni e corresponsioni in natura. Sono inoltre incluse le spese per contributi sociali al netto di eventuali fiscalizzazioni, le provvidenze varie, le quote accantonate nell'esercizio per provvedere alla successiva corresponsione delle indennità di fine rapporto lavoro e le spese sociali varie (nidi di infanzia, colonie marine e montane, eccetera).

Impresa Innovatrice

Impresa che ha introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo innovazioni nel triennio passato. Non è rilevante se un'altra impresa ha già introdotto tale innovazione. Essenziale è la valutazione da parte dell'impresa stessa.

Innovazioni di prodotto e servizio

Le innovazioni di prodotto o di servizio consistono nell'introduzione sul mercato di prodotti o di servizi nuovi (o significativamente migliorati) in termini di caratteristiche tecniche e funzionali, uso di materiali e componenti, prestazioni, facilità d'uso, ecc., rispetto ai prodotti e servizi correntemente realizzati e offerti sul mercato dall'impresa. L'innovazione di prodotto o di servizio non deve necessariamente consistere in prodotti o servizi nuovi per il mercato in cui opera l'impresa; è infatti sufficiente che prodotti e servizi risultino nuovi per l'impresa che li introduce. L'innovazione di prodotto o di servizio può essere sviluppata dall'impresa stessa o da altre imprese o istituzioni. Le innovazioni di prodotto o servizio escludono: i prodotti modificati solo marginalmente; le modifiche di routine e le modifiche periodiche apportate a prodotti e servizi esistenti; le normali modifi-

zählen: nur am Rande veränderte Produkte; die routinemäßigen Änderungen und die regelmäßigen Änderungen an bestehenden Produkten und Dienstleistungen; die normalen saisonalen Änderungen und sonstigen zyklischen Wechsel (wie bei den Kleiderkollektionen); die Anpassung von Produkten an die Erfordernisse einzelner Kunden; Veränderungen der äußeren Merkmale oder des Designs, welche keine Änderungen der technischen und funktionellen Merkmale des Produktes bewirken; der reine Weiterverkauf von Produkten und Dienstleistungen, die von anderen Unternehmen angekauft wurden.

Prozessinnovation

Die Prozessinnovationen umfassen die Anwendung neuer oder wesentlich verbesserter Produktions- und Vertriebstechnologien sowie technischer Supporttätigkeiten zur Produktion. Diese Innovationen werden eingeführt, um die betrieblichen Tätigkeiten effizienter zu gestalten, die Qualitätsstandards und die Produktionsflexibilität zu verbessern oder die Gefahr von Umweltschäden und das Risiko von Arbeitsunfällen zu verringern. Nicht zu den Prozessinnovationen zählen: nur am Rande veränderte Prozesse; Steigerung der Produktionskapazitäten durch Einsatz von Produktions- oder Vertriebssystemen, die sehr ähnlich sind wie die bereits verwendeten.

che stagionali e altri cambiamenti ciclici (come per le linee di abbigliamento); la personalizzazione dei prodotti diretta a rispondere alle esigenze di specifici clienti; le variazioni nelle caratteristiche estetiche o nel design di un prodotto che non determinano alcuna modifica nelle caratteristiche tecniche e funzionali dello stesso; la semplice vendita di nuovi prodotti o servizi acquistati da altre imprese.

Innovazioni di processo

Le innovazioni di processo consistono nell'adozione di tecniche di produzione, sistemi di logistica, metodi di distribuzione di prodotti o attività di supporto alla produzione tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati). Tali innovazioni sono introdotte al fine di rendere l'attività aziendale economicamente più efficiente, migliorare gli standard di qualità e la flessibilità produttiva o ridurre i pericoli di danni all'ambiente e i rischi di incidenti sul lavoro. Le innovazioni di processo escludono: i processi modificati solo marginalmente; l'incremento delle capacità produttive mediante l'applicazione di sistemi di fabbricazione o di logistica molto simili a quelli già adottati.

DEFINITIONEN ZUM KREDITWESEN

Ausleihungen

Dazu zählen neben den Veranlagungen die aktiven Pensionsgeschäfte, die unbezahlten und eigenen Effektenproteste, die notleidenden Posten, die nachrangigen Ausleihungen, die von den Banken auf Konten des Schatzministeriums hinterlegten Beträge und weitere kleinere Posten.

Bankausleihungen an Unternehmen für wirtschaftliche Tätigkeiten

Finanzierungen an den Produktionssektor abzüglich der notleidenden Kredite und der Pensionsgeschäfte. In den Statistiken zum

DEFINIZIONI RELATIVE AL CREDITO

Prestiti

L'aggregato comprende, oltre agli impieghi, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti al protesto e propri, le partite in sofferenza, i prestiti subordinati, le somme depositate dalle banche su conti facenti capo al Tesoro e altre voci di minore entità.

Prestiti bancari alle imprese per attività economica

Finanziamenti erogati al settore produttivo al netto delle sofferenze e delle operazioni pronti contro termine. Nelle statistiche relati-

Kreditwesen unterscheidet man zwischen Unternehmen und Haushalten. Der Begriff **Unternehmen** bezieht sich auf den Produktionssektor, zu dem die Nicht-Finanzierungsgesellschaften und die Einzelunternehmen zählen. Die **Haushalte** umfassen alle Einzelpersonen oder Gruppen von Einzelpersonen in ihrer Funktion als Verbraucher.

Notleidende Kredite

Betrag des gesamten Exposure, ausschließlich der notleidenden Kredite auf Wertpapiere und Ähnliches, hinsichtlich von Nichtbanken, die als notleidend klassifiziert wurden.

Anteil der notleidenden Kredite an den Ausleihungen

Indikator für das Verhältnis zwischen notleidenden Krediten und den gesamten Darlehen. Er gibt den Anteil der Forderungen gegenüber zahlungsunfähigen Kunden (auch ohne gerichtliche Konkurserklärung) bzw. gegenüber vergleichbaren Kunden an.

Bankeinlagen

Mittelbeschaffung der Banken durch: Einlagen (mit vereinbarter Laufzeit, täglich fällige Einlagen, overnight und Einlagen mit vereinbarter Kündigungsfrist), Kassenobligationen, Sparbriefe, Kontokorrente und passive Pensionsgeschäfte. Seit Dezember 2008 zählen auch die Barschecks dazu.

DEFINITIONEN ZU DEN ERWERBS-PERSONEN

Erwerbspersonen

Sie umfassen die Erwerbstätigen und die Arbeitsuchenden.

Erwerbstätige

Dazu zählen alle Personen, die 15 Jahre alt oder älter sind und auf die Frage nach der Erwerbsstellung antworten:

- eine Beschäftigung zu haben, auch wenn sie in der Bezugswoche keine Arbeitstätigkeit ausgeübt haben (erklärte Beschäftigte);

ve al credito, si distingue fra imprese e famiglie. Le **imprese** fanno riferimento al settore produttivo, rappresentato dalle società non finanziarie e dalle famiglie produttrici. Le **famiglie** comprendono gli individui o i gruppi di individui nella loro funzione di consumatori.

Sofferenze

Ammontare dell'intera esposizione, escluso le sofferenze su titoli e assimilati, nei confronti di soggetti non bancari classificati in sofferenza.

Incidenza delle sofferenze sui prestiti

Indicatore ottenuto rapportando le sofferenze sul totale dei prestiti. Indica la percentuale di crediti nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o sostanzialmente equiparabili.

Depositi bancari

Raccolta effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi. A partire da dicembre 2008 l'aggregato comprende anche gli assegni circolari.

DEFINIZIONI RELATIVE ALLE FORZE LAVORO

Forze di lavoro

Comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione.

Occupati

Comprendono le persone di 15 anni e più che alla domanda sulla condizione professionale rispondono:

- di possedere un'occupazione, anche se nella settimana di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati);

- sich in einer Stellung zu befinden, die sich von der Erwerbstätigkeit unterscheidet, aber in der Bezugswoche Arbeitsstunden geleistet zu haben (sonstige Personen mit Arbeitstätigkeit).

Arbeitsuchende

Dazu zählen alle Personen, die 15 Jahre alt oder älter sind und angeben:

- dass sie sich in einer von „erwerbstätig“ verschiedenen Erwerbsstellung befinden;
- dass sie in der Bezugswoche der Erhebung keine Arbeitsstunden geleistet haben;
- dass sie sich auf Arbeitsuche befinden;
- dass sie mindestens eine Aktivität zur Arbeitsuche in den vier Wochen vor der Erhebung unternommen haben;
- dass sie sofort bereit sind, eine Arbeit anzunehmen, sofern ihnen eine angeboten wird.

Erwerbstätigenquote

Verhältnis der mindestens 15-jährigen Erwerbstätigen an der entsprechenden Bevölkerung.

Arbeitslosenquote

Verhältnis zwischen den mindestens 15-jährigen Arbeitsuchenden und den entsprechenden Erwerbspersonen.

Lohnausgleichskasse

Die Lohnausgleichskasse ist eine Leistung, mit der die Entlohnung von Angestellten, die aufgrund von Schwierigkeiten des Betriebes von der Arbeit freigestellt werden oder mit einem verringerten Stundenplan arbeiten müssen, ersetzt oder ergänzt wird. Diese Einkommensergänzung kann von Arbeitern, Angestellten und leitenden Angestellten beansprucht werden, nicht aber von Führungskräften, Lehrlingen und Heimarbeitern.

Die **Ordentliche Lohnausgleichskasse** steht allen Industriebetrieben mit Ausnahme des Baugewerbes und den Industrie- und Handwerksbetrieben des Baugewerbes und der Steinindustrie, die ihre Tätigkeit aufgrund vorübergehender Ereignisse einstellen oder verringern müssen, zur Verfügung. Die Lohnausgleichskasse kann für 13 Wochen

- di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento (altre persone con attività lavorativa).

Persone in cerca di occupazione

Comprendono le persone di 15 anni e più che dichiarano:

- una condizione professionale diversa da occupato;
- di non aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento dell'indagine;
- di essere alla ricerca di un lavoro;
- di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la rilevazione;
- di essere immediatamente disponibili ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto.

Tasso di occupazione

Rapporto tra gli occupati di 15 anni e più e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione

Rapporto tra le persone in cerca di occupazione di 15 anni e più e le corrispondenti forze di lavoro.

Cassa Integrazione Guadagni

La Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri, mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoratori a domicilio.

La **Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria** è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi.

beansprucht werden und gegebenenfalls auf bis zu 12 Monate verlängert werden.

Die **Außerordentliche Lohnausgleichskasse** kann für den Umbau, die Neuorganisation und die Betriebsumstellung, aufgrund von Unternehmenskrisen von sozialem Interesse und infolge von Konkursverfahren, Zwangsliquidation im Verwaltungsweg usw. gewährt werden. Sie ist Unternehmen mit durchschnittlich mehr als 15 Beschäftigten in den sechs Monaten vor Beanspruchung der Maßnahme vorbehalten; diese Unternehmen können den Wirtschaftsbereichen des Produzierenden und Baugewerbes, dem Handwerk in den Zulieferbranchen (d.h. mit einem einzigen Auftraggeber mit Recht auf die außerordentliche Lohnausgleichskasse), den Mensa- und Gastronomiebetrieben des Zulieferwesens und den landwirtschaftlichen Genossenschaften angehören. Weiters kann diese Maßnahme den Handelsbetrieben mit mehr als 200 Beschäftigten (bei Übergangsregelung auch jenen mit 51 bis 200 Beschäftigten) gewährt werden sowie Zeitungs-herausgebern ohne Anwendung der Schwelle von 15 Beschäftigten, Speditions- und Transportbetrieben im Dienstleistungssektor und Reisefirmen mit jeweils mehr als 50 Beschäftigten.

Zu den Maßnahmen **mit Ausnahmeregelung** zählen alle Lohnausgleichszahlungen an Beschäftigte (einschließlich Lehrlingen, Zeitarbeitern und Heimarbeitern) der Unternehmen, die nicht in die ordentliche oder außerordentliche Lohnausgleichskasse fallen. Die Lohnausgleichskasse mit Ausnahmeregelung wird in einigen Sektoren (Textil-, Bekleidungs-, Schuhwarenindustrie, Goldschmiede usw.) gewährt, wenn sich diese in einer schweren Beschäftigungskrise befinden. Die Maßnahme kann für maximal 12 Monate beansprucht werden und beträgt höchstens 80% der Entlohnung.

L'intervento di **Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria** può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.

Sono definiti **in deroga** i trattamenti di integrazione salariale, destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Essa può durare al massimo 12 mesi e il suo ammontare può arrivare fino all'80% della retribuzione.

SONSTIGE DEFINITIONEN

Inflation (Index der Verbraucherpreise)

Darunter versteht man die Preisänderungen im Laufe der Zeit, die bei den Transaktionen

ALTRE DEFINIZIONI

Inflazione (indice dei prezzi al consumo)

La variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servi-

mit Gütern und Dienstleistungen zwischen Wirtschaftsakteuren und privaten Endverbrauchern entstehen. Man unterscheidet zwischen dem Index der Verbraucherpreise für Haushalte von Arbeitern und Angestellten (**FOI**) und jenem für alle privaten Haushalte (**NIC**), der sich auf den Einzelverkauf von Gütern und Dienstleistungen der Unternehmen an die Gesamtheit der Haushalte bezieht. Der Harmonisierte Verbraucherpreisindex (**HVPI**) der EU-Staaten bezieht sich auf die gleiche Bevölkerung wie der Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte. Er wird aber für einen harmonisierten Warenkorb und ein harmonisiertes Gewichtungsschema in den einzelnen Staaten berechnet, um die internationale Vergleichbarkeit zu gewährleisten.

Kaufkraftparität

Kaufkraftparität (engl. purchasing power parity) ist ein Begriff der makro-ökonomischen Analyse. Die Kaufkraftparität zwischen zwei geografischen Räumen liegt dann vor, wenn Waren und Dienstleistungen eines Warenkorbes für gleich hohe Geldbeträge erworben werden können. Werden zwei unterschiedliche Währungsräume verglichen, so werden die Geldbeträge durch Wechselkurse vergleichbar gemacht.

Veränderungen in nominalen Werten

Sie werden auf der Grundlage von Zeitreihen in jeweiligen Preisen berechnet und zeigen folglich die Wertveränderung sowohl der Mengen- als auch Preisbewegungen auf.

Veränderungen in realen Werten

Sie werden für inflationsbereinigte zeitliche Vergleiche verwendet. Dabei wird die Methode der Verkettung angewandt. Die Werte werden über verkettete Zeitreihen in Bezug auf das Jahr 2000 berechnet, das als Referenzjahr festgesetzt wurde.

zi scambiate tra gli operatori economici ed i consumatori privati finali. Si distingue l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (**FOI**) da quello per l'intera collettività (**NIC**) che si riferisce alle vendite al dettaglio di beni e servizi effettuate dal settore delle imprese all'intero settore delle famiglie. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo nei Paesi dell'Unione europea (**IPCA**) si riferisce alla stessa popolazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, ma è calcolato rispetto ad un paniere di prodotti e ad una struttura di ponderazione armonizzati nei diversi Paesi per poter assicurare la migliore comparabilità internazionale.

Parità di potere d'acquisto

La parità di potere d'acquisto (in inglese purchasing power parity) è un parametro di analisi macroeconomica. Si ha parità di potere di acquisto tra due ambiti geografici quando i beni e i servizi di un paniere comune possono essere procacciati con lo stesso ammontare di valore monetario. Se si confrontano due territori con differenti valute, i valori devono essere resi confrontabili tramite il cambio valutario.

Variazioni in termini nominali

Sono calcolate sulle serie espresse ai prezzi correnti ed indicano, quindi, le variazioni di valore che condensano tanto i movimenti delle quantità, quanto quelli dei prezzi.

Variazioni in termini reali

Vengono utilizzate per confrontare nel tempo, al netto dell'inflazione. Sono ottenute con il metodo del concatenamento. I valori vengono presentati attraverso le serie in livello concatenate rispetto all'anno 2000 fissato come quello di riferimento.

Anhang

Appendice



Anhang A

Indikatoren der Lissabon-Strategie (Short list - EUROSTAT)

Indikator	Beschreibung	Quelle
Allgemeiner wirtschaftlicher Hintergrund		
1. BIP pro Kopf in KKS	Bruttoinlandsprodukt (BIP) in Kaufkraftstandards (KKS) (EU-27 = 100)	EUROSTAT, ISTAT (für Südtirol), Ausarbeitung des ASTAT
2. Arbeitsproduktivität je Beschäftigten	BIP in Kaufkraftstandards (KKS) je Beschäftigten im Vergleich zu EU-27 (EU-27 = 100)	
Beschäftigung		
3. Erwerbstätigenquote	Erwerbstätige Personen im Alter von 15-64 Jahren im Verhältnis zur Gesamtbevölkerung derselben Altersklasse	EUROSTAT, ISTAT (für Südtirol), Ausarbeitung des ASTAT
4. Erwerbstätigenquote älterer Erwerbstätiger	Erwerbstätige Personen im Alter von 55-64 Jahren im Verhältnis zur Gesamtbevölkerung derselben Altersklasse	
Innovation und Forschung		
5. Bildungsstand der Jugendlichen	Prozentsatz der Bevölkerung im Alter von 20-24 Jahren mit mindestens Sekundarstufe-II-Abschluss	EUROSTAT, ISTAT/ASTAT (für Südtirol), Ausarbeitung des ASTAT
6. Bruttoinlandsausgaben für F&E	Bruttoinlandsausgaben für Forschung und Entwicklung (F&E) in Prozent des BIP	
Wirtschaftsreform		
7. Vergleichende Preisniveaus	Vergleichende Preisniveaus des Endverbrauchs der privaten Haushalte einschließlich indirekter Steuern (EU-27 = 100)	EUROSTAT, ISTAT (für Südtirol), Ausarbeitung des ASTAT
8. Unternehmensinvestitionen	Bruttoanlageinvestitionen des privaten Sektors in Prozent des BIP	
Sozialer Zusammenhalt		
9. Armutsgefährdungsquote nach sozialen Transfers	Anteil von Personen mit einem verfügbaren Äquivalenzeinkommen unter der Armutsgefährdungsschwelle, die auf 60 % des gesamtstaatlichen verfügbaren Medianäquivalenzeinkommens festgelegt ist	EUROSTAT, ISTAT/ASTAT (für Südtirol), Ausarbeitung des ASTAT
10. Langzeitarbeitslosenquote	Anteil der Langzeitarbeitslosen (12 Monate und mehr) an den gesamten Erwerbspersonen	
11. Streuung der regionalen Beschäftigungsquoten	Variationskoeffizient regionaler (NUTS Ebene 2) Beschäftigungsquoten innerhalb der Länder	
Umwelt		
12. Gesamtemissionen von Treibhausgasen	Index der Treibhausgasemissionen und Zielvorgaben gemäß Kyoto-Protokoll/ Entscheidung des Rates für den Zeitraum 2008-2012 (Basisjahr = 100).	EUROSTAT, ENEA (für Südtirol), Ausarbeitung des ASTAT
13. Energieintensität der Wirtschaft	Verhältnis zwischen dem Bruttoinlandsverbrauch an Energie und dem BIP (Verkettete Werte - Basisjahr 2000), ausgedrückt in Kilogramm Rohöleinheiten pro 1.000 Euro	
14. Güterverkehrsvolumen im Verhältnis zum BIP	Index des innerstaatlichen Güterverkehrsvolumens im Verhältnis zum BIP, gemessen in Tonnenkilometern/BIP (zu konstanten Preisen, 2000 = 100)	

Appendice A

Indicatori della strategia di Lisbona (Short list - EUROSTAT)

Indicatore	Descrizione	Fonte
Contesto economico generale		
1. PIL pro capite in SPA	Prodotto interno lordo (PIL) espresso in standard di potere d'acquisto (SPA) (EU-27 = 100)	EUROSTAT, ISTAT (per i dati provinciali), elaborazione ASTAT
2. Produttività per lavoratore	PIL in standard di potere d'acquisto (SPA) per ogni lavoratore nell'UE-27 (EU-27 = 100)	
Occupazione		
3. Tasso di occupazione	Lavoratori in età fra i 15 e i 64 anni come percentuale sulla popolazione totale della medesima fascia d'età	EUROSTAT, ISTAT (per i dati provinciali), elaborazione ASTAT
4. Tasso di occupazione lavoratori anziani	Lavoratori in età fra i 55 e i 64 anni come percentuale sulla popolazione totale della medesima fascia d'età	
Innovazione e ricerca		
5. Livello di istruzione dei giovani	Percentuale della popolazione in età fra i 20 e i 24 anni che ha terminato almeno la scuola secondaria superiore	EUROSTAT, ISTAT/ASTAT (per i dati provinciali), elaborazione ASTAT
6. Spesa interna lorda in R&S	Spesa interna lorda per la ricerca e sviluppo (R&S) come percentuale sul PIL	
Riforme economiche		
7. Livelli comparativi dei prezzi	Livelli comparativi dei prezzi finali al consumo per le famiglie, comprese le imposte indirette (UE-27 = 100)	EUROSTAT, ISTAT (per i dati provinciali), elaborazione ASTAT
8. Investimenti delle imprese	Formazione lorda di capitale fisso da parte del settore privato come percentuale sul PIL	
Coesione sociale		
9. Rischio di povertà dopo i trasferimenti sociali	Percentuale della popolazione con reddito disponibile inferiore alla soglia di rischio di povertà, ossia al di sotto del 60% della mediana del reddito nazionale disponibile	EUROSTAT, ISTAT/ASTAT (per i dati provinciali), elaborazione ASTAT
10. Tasso di disoccupazione di lunga durata	Disoccupati da lungo tempo (12 mesi o più) come percentuale sulla popolazione attiva totale	
11. Dispersione dei tassi regionali di occupazione	Coefficiente di variazione dei tassi di occupazione fra le regioni (livello NUTS 2) all'interno degli Stati	
Ambiente		
12. Emissioni di gas a effetto serra	Indice delle emissioni di gas a effetto serra e obiettivi del Protocollo di Kyoto / Decisione del Consiglio UE per il 2008-2012 (anno di base = 100)	EUROSTAT, ENEA (per i dati provinciali), elaborazione ASTAT
13. Intensità energetica dell'economia	Consumo lordo interno di energia diviso per il PIL (valori concatenati - anno di riferimento 2000), misurato in chilogrammi equivalenti petrolio per 1.000 euro	
14. Volume del trasporto di merci rispetto al PIL	Indice del volume dei trasporti interni di merci rispetto al PIL, misurato in tonnellata-km/PIL (a prezzi costanti, 2000 = 100)	

Anhang B

Regionale Indikatoren (Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo - ISTAT)

Indikator	Beschreibung	Quelle
Volkswirtschaftlicher Hintergrund		
BIP je Einwohner	BIP zu Marktpreisen je Einwohner (1.000 Euro zu jeweiligen Preisen; Veränderungen der realen Werte)	Istat; Ausarbeitung des Astat
BIP je Vollzeitäquivalent	BIP zu Marktpreisen je Vollzeitäquivalent (1.000 Euro zu jeweiligen Preisen; Veränderungen der realen Werte)	Istat; Ausarbeitung des Astat
Einkommen aus unselbstständiger Arbeit je Vollzeitäquivalent der unselbstständig Beschäftigten	Einkommen aus unselbstständiger Arbeit je Vollzeitäquivalent der unselbstständig Beschäftigten (1.000 Euro zu jeweiligen Preisen)	Istat; Ausarbeitung des Astat
Inflation - Jahresdurchschnitt 2000-2008	Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC)	Istat; Ausarbeitung des Astat
Arbeitsmarkt		
Erwerbstätigenquote	Prozentanteil der erwerbstätigen Personen zwischen 15 und 64 Jahren an der Bevölkerung derselben Altersklasse (Jahresdurchschnitt)	Istat
Erwerbstätigenquote der Frauen	Prozentanteil der erwerbstätigen Frauen zwischen 15 und 64 Jahren an der weiblichen Bevölkerung derselben Altersklasse (Jahresdurchschnitt)	Istat
Erwerbstätigenquote älterer Erwerbstätiger	Prozentanteil der erwerbstätigen Personen zwischen 55 und 64 Jahren an der Bevölkerung derselben Altersklasse (Jahresdurchschnitt)	Istat
Arbeitslosenquote	Prozentanteil der arbeitssuchenden Personen ab 15 Jahren an den Erwerbspersonen derselben Altersklasse (Jahresdurchschnitt)	Istat
Langzeitarbeitslosenquote	Prozentanteil der Langzeitarbeitslosen (12 und mehr Monate) an den Erwerbspersonen (Jahresdurchschnitt)	Istat
Jugendarbeitslosenquote	Prozentanteil der arbeitssuchenden Personen zwischen 15 und 24 Jahren an den Erwerbspersonen derselben Altersklasse (Jahresdurchschnitt)	Istat
Aus- und Weiterbildung		
Bildungsstand der erwachsenen Bevölkerung	Prozentanteil der Bevölkerung zwischen 25 und 64 Jahren, die höchstens einen Mittelschulabschluss besitzt (Jahresdurchschnitt) an der Bevölkerung derselben Altersklasse	Istat
Bildungsstand der 15- bis 19-jährigen Bevölkerung	Prozentanteil der Bevölkerung zwischen 15 und 19 Jahren, die mindestens einen Mittelschulabschluss besitzt an der Bevölkerung derselben Altersklasse	Istat
Oberschulabschlussquote	Prozentanteil der Bevölkerung zwischen 20 und 24 Jahren, die mindestens einen Oberschulabschluss besitzt (Jahresdurchschnitt) an der Bevölkerung derselben Altersklasse; entspricht dem Lissabon-Indikator „Bildungsstand der Jugendlichen“	Istat
Jugendliche, welche die Schule vorzeitig abbrechen	Prozentanteil der Bevölkerung zwischen 18 und 24 Jahren, die höchstens einen Mittelschulabschluss besitzt und die keine von der Region anerkannte Berufsausbildung (mindestens zweijährige Ausbildung) abgeschlossen hat und die keine Schule oder sonstige Ausbildung besucht	Istat
Erwerbstätige, die Aus- und Weiterbildungsangebote besuchen	Prozentanteil der erwerbstätigen Erwachsenen zwischen 25 und 64 Jahren, die Aus- und Weiterbildungskurse besuchen an der gesamten erwerbstätigen Bevölkerung derselben Altersklasse	Istat
Erwachsene, die Weiterbildungsangebote besuchen	Prozentanteil der Bevölkerung zwischen 25 und 64 Jahren, die einen Studiengang oder eine berufliche Weiterbildung besucht (Jahresdurchschnitt)	Istat
Forschung und Innovation		
Bruttoinlandsausgaben für F&E	Intra-Muros-Ausgaben für Forschung und Entwicklung (F&E) seitens der öffentlichen Verwaltung, der Universität, der privaten Non-Profit-Organisationen und der öffentlichen und privaten Unternehmen in % am BIP	Istat; Ausarbeitung des Astat
Anteil der Ausgaben der Unternehmen für F&E	Prozentanteil der Ausgaben für Forschung und Entwicklung (F&E) der öffentlichen und privaten Unternehmen am BIP	Istat
Anteil der öffentlichen Ausgaben für F&E	Prozentanteil der Ausgaben für Forschung und Entwicklung (F&E) der öffentlichen Verwaltung am BIP	Istat
Beschäftigte in der F&E	Beschäftigte in Forschung und Entwicklung (F&E) je 1.000 Einwohner	Istat
Patentintensität	Anzahl der beim Europäischen Patentamt (EPA) angemeldeten Patente je Million Einwohner	Eurostat - Newcronos

Anhang B - Fortsetzung

Regionale Indikatoren (Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo - ISTAT)

Veröffentlichung	Bezugsjahr	Südtirol	Italien	Basisjahr	Südtirol
Volkswirtschaftlicher Hintergrund					
Regionale Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung	2009	34,4	25,2	2000	35,2
Regionale Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung	2009	64,8	62,7	2000	65,9
Regionale Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung	2009	39,0	37,4	2000	29,5
Verbraucherpreise	2009	2,5	2,2		
Arbeitsmarkt					
Arbeitskräfteerhebung	2009	70,5	57,5	2000	64,9
Arbeitskräfteerhebung	2009	62,0	46,4	2000	53,7
Arbeitskräfteerhebung	2009	41,5	35,7	2000	32,1
Arbeitskräfteerhebung	2009	2,9	7,8	2000	1,7
Arbeitskräfteerhebung	2009	0,6	3,5	2000	0,4
Arbeitskräfteerhebung	2009	8,9	25,4	2000	7,9
Aus- und Weiterbildung					
Arbeitskräfteerhebung	2009	50,4	46,1	2004	58,1
Arbeitskräfteerhebung	2009	99,6	98,3	2004	97,0
Arbeitskräfteerhebung	2009	65,8	75,8	2004	60,5
Arbeitskräfteerhebung	2009	21,0	19,2	2004	30,7
Arbeitskräfteerhebung	2009	7,7	5,9	2004	8,5
Arbeitskräfteerhebung	2009	7,6	6,0	2004	7,9
Forschung und Innovation					
Statistiken zur wissenschaftlichen Forschung	2008	0,6	1,2	2000	0,2
Statistiken zur wissenschaftlichen Forschung	2008	0,4	0,6	2001	0,2
Statistiken zur wissenschaftlichen Forschung	2008	0,1	0,5	2005	0,1
Statistiken zur wissenschaftlichen Forschung	2008	2,7	4,0	2004	1,5
Internetseite http://europa.eu.int/comm/eurostat/newcronos	2007	54,7	55,8	2000	80,1

Anhang B - Fortsetzung

Regionale Indikatoren (Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo - ISTAT)

Indikator	Beschreibung	Quelle
Wettbewerbsfähigkeit		
Unternehmensgründungsquote	Verhältnis zwischen den im Jahr t gegründeten Unternehmen und den im selben Jahr tätigen Unternehmen mal 100	Istat
Nettoeintragungsquote im Handelsregister	Eingetragene Unternehmen abzüglich gelöschte Unternehmen an der Gesamtheit der im Vorjahr eingetragenen Unternehmen mal 100	Infocamere
Unternehmen je 1.000 Einwohner	Durchschnittliche Anzahl der tätigen Unternehmen (ASIA) je 1.000 Einwohner	Istat; Ausarbeitung des Astat
Beschäftigte je Unternehmen	Durchschnittliche Beschäftigtenzahl der tätigen Unternehmen (ASIA)	Istat; Ausarbeitung des Astat
Kreditvolumen	Prozentanteil der Ausleihungen bei Banken am BIP; Verteilung nach Standort und Branche der Wirtschaftstätigkeit der Ausleihungen bei Banken durch Einzelfirmen und Kleinbetriebe, Kapitalgesellschaften oder Quasi-Kapitalgesellschaften (in Millionen Euro)	Banca d'Italia; Schätzung des Astat (Südtiroler Werte)
Finanzierungsrisiko	Verfallsquote der Barfinanzierungen; Bewegungen der wertberichtigten notleidenden Forderungen (in Euro); intakte Darlehensforderungen (ausgenommen wertberichtigte notleidende Forderungen) (in Euro)	Banca d'Italia
Sektorale Entwicklung		
Arbeitsproduktivität in der Landwirtschaft	Wertschöpfung zu Herstellungspreisen in der Land-, Forstwirtschaft und Jagd je VZÄ	Istat
Gewicht des Exports im Agrar- und Nahrungsmittelsektor	Exporte der Landwirtschaft und der Nahrungsmittel-, Getränke- und Tabakindustrie am BIP in %	Istat
Arbeitsproduktivität im Produzierenden Gewerbe im engeren Sinn	Wertschöpfung des Produzierenden Gewerbes im engeren Sinn je VZÄ desselben Sektors - in Tausend Euro - verkettete Werte - Referenzjahr 2000	Istat
Arbeitsproduktivität im Handel	Wertschöpfung des Sektors „Handel; Reparatur von Kraftwagen und Krafträdern sowie von Gütern für den persönlichen und häuslichen Gebrauch“ je VZÄ desselben Sektors - in Tausend Euro - verkettete Werte - Referenzjahr 2000	Istat
Arbeitsproduktivität im Tourismus	Wertschöpfung des Tourismussektors je VZÄ desselben Sektors - in Tausend Euro - verkettete Werte - Referenzjahr 2000	Istat
Anziehungskraft der touristischen Ausgaben	Übernachtungen in allen Beherbergungsbetrieben je Einwohner	Istat
Internationalisierung		
Exportfähigkeit	Wert der exportierten Waren in % am BIP	Istat
Exportfähigkeit der Produkte mit hoher und steigender Produktivität	Prozentanteil der Exporte von Produkten, deren weltweite Nachfrage stark steigt (Sektoren DG, DI, DM, KK, OO) an den gesamten Exporten	Istat
Markttöfnungsgrad: Import	Wert der importierten Waren in % am BIP	Istat
Wirtschaftlicher Abhängigkeitsgrad	Nettoimporte (Saldo Import-Export) in % am BIP	Istat
Soziale Eingliederung		
Regionaler Armutsindex (Haushalte)	Haushalte, die unter der Armutsgefährdungsschwelle liegen (%)	Istat
Ungleichverteilung der Einkommen	Gini-Koeffizient der Nettohaushaltseinkommen ohne unterstellte Mieten	Istat; Ausarbeitung des Astat
Wahrnehmung des Kriminalitätsrisikos durch die Haushalte in ihren Wohngebieten	Haushalte, die ein großes oder ausreichendes Unbehagen bezüglich des Kriminalitätsrisikos in ihrem Wohngebiet wahrnehmen in % auf die gesamten Haushalte	Istat
Angezeigte Diebstähle	Diebstähle, die von den Polizeikräften bei der Gerichtsbehörde angezeigt wurden (je 1.000 Einwohner)	Istat-Innenministerium; Ausarbeitung des Astat
Änderung der Wohnbevölkerung in den Landgemeinden	Prozentuelle jährliche Veränderung der Wohnbevölkerung in den Landgemeinden	Istat

Anhang B - Fortsetzung

Regionale Indikatoren (Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo - ISTAT)

Veröffentlichung	Bezugsjahr	Südtirol	Italien	Basisjahr	Südtirol
Wettbewerbsfähigkeit					
Quelle: Istat - Asia	2008	4,8	7,1	2000	5,5
	2009	..	0,1	2000	1,7
Struktur und Größe der Unternehmen; Quelle: Istat - Asia	2008	76,8	65,7	2001	66,3
Struktur und Größe der Unternehmen; Quelle: Istat - Asia	2008	4,4	4,1	2001	4,4
Öffentliche Datenbank, Tab. TDB10231	2009	82,4	62,0	2000	48,6
	2009	1,5	2,5	2000	0,6
Sektorale Entwicklung					
Regionale Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung	2007	27,5	22,0	2000	19,8
Regionale Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung. Außenhandelsstatistik	2009	5,2	1,6	2000	4,8
Regionale Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung	2009	43,0	37,9	2000	47,8
Regionale Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung	2007	43,6	39,2	2000	44,0
Regionale Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung	2007	31,3	28,7	2000	37,6
Tourismusstatistiken	2009	56,0	6,2	2003	54,7
Internationalisierung					
Regionale Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung. Außenhandelsstatistik	2009	16,0	19,2	2000	17,4
Außenhandelsstatistik	2008	26,0	28,9	2000	30,2
Regionale Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung. Außenhandelsstatistik	2009	21,0	19,6	2000	20,0
Regionale Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung	2007	13,4	1,3	2000	11,5
Soziale Eingliederung					
Schätzungen laut Erhebung zum Verbrauch der Haushalte	2009	7,1	10,8	2002	8,6
Erhebung zu den Lebensbedingungen (EU-Silc)	2008	29,8	31,4	2003	28,8
Aspekte des täglichen Lebens	2009	9,5	29,7	2000	14,5
Datenbank SDI	2008	13,7	23,3	2000	16,9
Movimento anagrafico dei comuni	2009	0,7	0,2	2000	0,7

Anhang B - Fortsetzung

Regionale Indikatoren (Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo - ISTAT)

Indikator	Beschreibung	Quelle
Verkehr und Nachrichtenübermittlung		
Index des Straßengüterverkehrs	Durchschnitt der Tonnen von Waren, die auf der Straße ein- und ausgeführt werden je Einwohner	Istat, Min. Infrastrutture
Index der Inanspruchnahme des Eisenbahnverkehrs	Personen, welche das Transportmittel mindestens einmal im Jahr benutzt haben an der Gesamtbevölkerung (14 Jahre und älter) in %	Istat
Zufriedenheitsgrad mit dem Dienst im Eisenbahnverkehr	Durchschnitt der Personen, die angaben, mit den sieben erfassten Merkmalen des Dienstes zufrieden zu sein an der Gesamtheit der Benutzer des Dienstes in %	Istat
Verbreitungsgrad des Internets in den Haushalten	Prozentanteil der Haushalte, die angeben, über einen Internetanschluss zu verfügen an der Gesamtheit der Haushalte	Istat
Index der Verbreitung von Breitbandanschlüssen in den Unternehmen	Prozentanteil der Unternehmen mit mehr als zehn Beschäftigten im Produzierenden Gewerbe und Dienstleistungssektor, die über eine Breitbandverbindung verfügen	Istat
Umweltschutz		
Haushalte, die Probleme mit der Luftqualität haben	Haushalte, die angeben, dass die Luft in ihrer Wohngegend sehr oder ziemlich verschmutzt ist (je 100 Haushalte desselben Wohngebietes)	Istat; Ausarbeitung des Astat
Eingesammelter Hausmüll	Eingesammelter Hausmüll je Einwohner (in kg)	APAT
Auf Deponien entsorgter Hausmüll	Auf Deponien entsorgter Hausmüll je Einwohner (in kg)	APAT, Istat
Getrennte Sammlung des Hausmülls	Prozentanteil des Hausmülls, der getrennt gesammelt wird am gesamten Hausmüll	APAT
Anteil der Einwohneregleichwerte, der mit Kläranlagen abgedeckt ist	Anteil der Einwohneregleichwerte, die an Kläranlagen mit Nachbehandlung und tertiärer Abwasserbehandlung angeschlossen sind an der Gesamtheit der Einwohneregleichwerte des Gebiets (in %)	Istat
Aus erneuerbaren Energiequellen gewonnene Energie	Prozentanteil der Energie, die aus erneuerbaren Energiequellen (Wasserkraft, Windkraft, Photovoltaik, Geothermik, Biomasse) gewonnen wird an der Gesamtproduktion	TERNA
Lebensqualität		
Lebenserwartung bei der Geburt - Männer	Die Lebenserwartung bei der Geburt (auch durchschnittliche Lebensdauer genannt) ist ein statistischer Indikator, der die durchschnittliche Anzahl der Jahre misst, die ein Neugeborenes, das im Bezugsjahr geboren wird, voraussichtlich leben wird.	Istat; Ausarbeitung des Astat
Lebenserwartung bei der Geburt - Frauen	Die Lebenserwartung bei der Geburt (auch durchschnittliche Lebensdauer genannt) ist ein statistischer Indikator, der die durchschnittliche Anzahl der Jahre misst, die ein Neugeborenes, das im Bezugsjahr geboren wird, voraussichtlich leben wird.	Istat; Ausarbeitung des Astat
Bankeinlagen	Bankeinlagen (Euro je Einwohner)	Istat; Ausarbeitung des Astat
Bankautomaten Atm	Aktive Bankautomaten Atm je 100.000 Einwohner	Banca d'Italia; Ausarbeitung des Astat
Pkw je Einwohner	Zugelassene Pkw (je 1.000 Einwohner)	Automobile Club d'Italia (Aci); Ausarbeitung des Astat
Sportliche Betätigung	Personen, die 3 Jahre alt oder älter sind und Sport betreiben (Prozentwerte)	Istat; Ausarbeitung des Astat

Anhang B - Fortsetzung

Regionale Indikatoren (Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo - ISTAT)

Veröffentlichung	Bezugsjahr	Südtirol	Italien	Basisjahr	Südtirol
Verkehr und Nachrichtenübermittlung					
Statistisches Jahrbuch	2007	50,7	24,6	2004	46,3
Aspekte des täglichen Lebens	2009	41,1	30,6	2000	35,0
Aspekte des täglichen Lebens	2009	68,1	47,2	2000	64,5
Aspekte des täglichen Lebens	2009	54,0	47,3	2000	19,1
Erhebung zu den Informations- und Kommunikationstechnologien in den Unternehmen	2009	74,1	82,8	2006	71,3
Umweltschutz					
Aspekte des täglichen Lebens	2010	28,6	38,0	2000	37,7
Annuari dei dati ambientali (APAT)	2008	470,8	542,7	2000	535,9
Annuari dei dati ambientali (APAT)	2008	101,6	286,1	2002	94,6
Annuari dei dati ambientali (APAT)	2008	53,8	30,6	2000	33,8
Erhebungen zu den Wasserdiensten	2008	172,2	75,9	2005	164,2
Statistische Daten zur Stromerzeugung in Italien auf der Internetseite www.terna.it	2008	98,0	19,0	2000	99,6
Lebensqualität					
Sterbetafeln der Wohnbevölkerung	2009	79,7	78,9	2000	76,8
Sterbetafeln der Wohnbevölkerung	2009	85,3	84,1	2000	83,5
Banche e mercato monetario e finanziario	2008	17,0	13,6	2005	15,8
Base informativa pubblica	2008	122,7	83,8	2001	118,8
	2009	520,1	604,3	2002	521,2
Aspekte des täglichen Lebens	2010	63,2	32,9	2000	54,7

Anhang B - Fortsetzung

Regionale Indikatoren (Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo - ISTAT)

Indikator	Beschreibung	Quelle
Zufriedenheit der Bürger		
Zufriedenheitsgrad - Wirtschaftliche Situation	Personen, die 14 Jahre alt oder älter sind nach Zufriedenheitsgrad (sehr und ziemlich zufrieden) mit der wirtschaftlichen Situation (je 100 Personen mit denselben Merkmalen)	Istat; Ausarbeitung des Astat
Zufriedenheitsgrad - Freizeit	Personen, die 14 Jahre alt oder älter sind nach Zufriedenheitsgrad (sehr und ziemlich zufrieden) mit der Freizeit (je 100 Personen mit denselben Merkmalen)	Istat; Ausarbeitung des Astat
Zufriedenheitsgrad - Gesundheitszustand	Personen, die 14 Jahre alt oder älter sind nach Zufriedenheitsgrad (sehr und ziemlich zufrieden) mit dem Gesundheitszustand (je 100 Personen mit denselben Merkmalen)	Istat; Ausarbeitung des Astat
Zufriedenheitsgrad - Beziehungen zu Freunden	Personen, die 14 Jahre alt oder älter sind nach Zufriedenheitsgrad (sehr und ziemlich zufrieden) mit den Beziehungen zu Freunden (je 100 Personen mit denselben Merkmalen)	Istat; Ausarbeitung des Astat
Zufriedenheitsgrad - Beziehungen in der Familie	Personen, die 14 Jahre alt oder älter sind nach Zufriedenheitsgrad (sehr und ziemlich zufrieden) mit den familiären Beziehungen (je 100 Personen mit denselben Merkmalen)	Istat; Ausarbeitung des Astat

Anhang B - Fortsetzung

Regionale Indikatoren (Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo - ISTAT)

Veröffentlichung	Bezugsjahr	Südtirol	Italien	Basisjahr	Südtirol
Zufriedenheit der Bürger					
Aspekte des täglichen Lebens	2010	71,3	48,4	2000	73,5
Aspekte des täglichen Lebens	2010	79,7	64,4	2005	82,5
Aspekte des täglichen Lebens	2010	87,2	80,4	2005	88,3
Aspekte des täglichen Lebens	2010	88,0	82,7	2005	89,4
Aspekte des täglichen Lebens	2010	92,6	90,4	2005	93,9

Appendice B

Indicatori regionali (Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo - ISTAT)

Indicatore	Descrizione	Fonte
Contesto macroeconomico		
PIL per abitante	Pil ai prezzi di mercato per abitante (1.000 euro correnti; variazioni in termini reali)	Istat; elaborazione Astat
PIL per unità di lavoro	Pil ai prezzi di mercato per unità di lavoro (1.000 euro correnti; variazioni in termini reali)	Istat; elaborazione Astat
Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente	Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente (1.000 euro correnti)	Istat; elaborazione Astat
Inflazione - Media annua 2000	Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)	Istat; elaborazione Astat
Mercato del lavoro		
Tasso di occupazione	Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%) (media annua)	Istat
Tasso di occupazione femminile	Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%) (media annua)	Istat
Tasso di occupazione lavoratori anziani	Persone occupate in età 55-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%) (media annua)	Istat
Tasso di disoccupazione	Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%) (media annua)	Istat
Tasso di disoccupazione di lunga durata	Persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sulle forze di lavoro (%) (media annua)	Istat
Tasso di disoccupazione giovanile	Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%) (media annua)	Istat
Istruzione e formazione		
Livello di istruzione della popolazione adulta	Percentuale della popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore (media annua)	Istat
Livello di istruzione della popolazione 15-19 anni	Popolazione in età 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore sul totale della popolazione in età 15-19 anni (%)	Istat
Tasso di scolarizzazione superiore	Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (media annua); Coincide con l'indicatore di Lisbona denominato "Livello di istruzione dei giovani"	Istat
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi	Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative	Istat
Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	Adulti occupati nella classe di età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione sul totale della popolazione occupata nella classe di età 25-64 anni (%)	Istat
Adulti che partecipano all'apprendimento permanente	Percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale (media annua)	Istat
Ricerca e innovazione		
Spesa interna lorda in R&S	Spese sostenute per attività di ricerca e sviluppo (R&S) intra-muros della Pubblica Amministrazione, dell'Università, delle istituzioni private no profit e delle imprese pubbliche e private in percentuale del Pil	Istat; elaborazione Astat
Incidenza della spesa delle imprese in R&S	Percentuale delle spese per ricerca e sviluppo (R&S) delle imprese pubbliche e private sul Pil	Istat
Incidenza della spesa pubblica in R&S	Percentuale delle spese per ricerca e sviluppo (R&S) della Pubblica Amministrazione sul Pil	Istat
Addetti alla R&S	Addetti alla ricerca e sviluppo (R&S) per 1.000 abitanti	Istat
Intensità brevettuale	Numero di brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) per milione di abitanti	Eurostat - Newcronos

Appendice B - Segue

Indicatori regionali (Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo - ISTAT)

Publicazione	Anno di riferimento	Alto Adige	Italia	Anno base	Alto Adige
Contesto macroeconomico					
Conti economici regionali	2009	34,4	25,2	2000	35,2
Conti economici regionali	2009	64,8	62,7	2000	65,9
Conti economici regionali	2009	39,0	37,4	2000	29,5
Prezzi al consumo	2009	2,5	2,2		
Mercato del lavoro					
Indagine sulle Forze di Lavoro	2009	70,5	57,5	2000	64,9
Indagine sulle Forze di Lavoro	2009	62,0	46,4	2000	53,7
Indagine sulle Forze di Lavoro	2009	41,5	35,7	2000	32,1
Indagine sulle Forze di Lavoro	2009	2,9	7,8	2000	1,7
Indagine sulle Forze di Lavoro	2009	0,6	3,5	2000	0,4
Indagine sulle Forze di Lavoro	2009	8,9	25,4	2000	7,9
Istruzione e formazione					
Indagine sulle Forze di Lavoro	2009	50,4	46,1	2004	58,1
Indagine sulle Forze di Lavoro	2009	99,6	98,3	2004	97,0
Indagine sulle Forze di Lavoro	2009	65,8	75,8	2004	60,5
Indagine sulle Forze di Lavoro	2009	21,0	19,2	2004	30,7
Indagine sulle Forze di Lavoro	2009	7,7	5,9	2004	8,5
Indagine sulle Forze di Lavoro	2009	7,6	6,0	2004	7,9
Ricerca e innovazione					
Statistiche sulla ricerca scientifica	2008	0,6	1,2	2000	0,2
Statistiche sulla ricerca scientifica	2008	0,4	0,6	2001	0,2
Statistiche sulla ricerca scientifica	2008	0,1	0,5	2005	0,1
Statistiche sulla ricerca scientifica	2008	2,7	4,0	2004	1,5
Sito Internet http://europa.eu.int/comm/eurostat/newcronos	2007	54,7	55,8	2000	80,1

Appendice B - Segue

Indicatori regionali (Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo - ISTAT)

Indicatore	Descrizione	Fonte
Competitività		
Tasso di natalità delle imprese	Rapporto tra imprese nate all'anno t e le imprese attive dello stesso anno per cento	Istat
Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese	Imprese iscritte meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente per 100	Infocamere
Imprese per 1.000 abitanti	Numero medio delle imprese attive (ASIA) per 1.000 abitanti	Istat; elaborazione Astat
Addetti per impresa	Numero medio di addetti delle imprese attive (ASIA)	Istat; elaborazione Astat
Intensità creditizia	Impieghi bancari in percentuale al Pil; Distribuzione per localizzazione e comparti di attività economica degli impieghi bancari di famiglie produttrici e società e quasi società non finanziarie (in milioni di euro); PIL a prezzi correnti	Banca d'Italia; stima Astat (per dati Alto Adige)
Rischio dei finanziamenti	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa; Flusso sofferenze rettifiche (in euro); Impieghi vivi (escl. sofferenze rettifiche) (in euro)	Banca d'Italia
Dinamiche settoriali		
Produttività del lavoro in agricoltura	Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura per unità di lavoro	Istat
Peso dell'export del settore agroalimentare	Esportazioni del settore agricolo e dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco in percentuale del PIL	Istat
Produttività del lavoro nell'industria in senso stretto	Valore aggiunto dell'industria in senso stretto per ULA dello stesso settore - Migliaia di euro - Valori concatenati - anno di riferimento 2000	Istat
Produttività del lavoro nel commercio	Valore aggiunto del settore del Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa sulle ULA dello stesso settore - Migliaia di euro - Valori concatenati - anno di riferimento 2000	Istat
Produttività del lavoro nel turismo	Valore aggiunto del settore del turismo sulle ULA dello stesso settore - Migliaia di euro - Valori concatenati - anno di riferimento 2000	Istat
Capacità di attrazione dei consumi turistici	Giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Istat
Internazionalizzazione		
Capacità di esportare	Valore delle esportazioni di merci in % del PIL	Istat
Capacità di esportare prodotti a elevata o crescente produttività	Quota % del valore delle esportazioni dei prodotti ad elevata crescita della domanda mondiale (settori DG, DL, DM, KK, OO) sul totale delle esportazioni	Istat
Grado di apertura dei mercati: importazioni	Valore delle importazioni di merci in % del PIL	Istat
Grado di dipendenza economica	Importazioni nette (saldo import-export) in percentuale del PIL	Istat
Inclusione sociale		
Indice di povertà regionale (famiglie)	Famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà (%)	Istat
Disuguaglianza nella distribuzione del reddito	Indice di concentrazione di Gini sui redditi netti familiari esclusi i fitti imputati	Istat; elaborazione Astat
Percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono	Famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie in %	Istat
Furti denunciati	Furti denunciati dalle Forze di polizia all'autorità giudiziaria (per 1.000 abitanti)	Istat-Ministero dell'interno; elaborazione Astat
Variazione della popolazione residente nei comuni rurali	Variazione percentuale annua della popolazione residente nei comuni rurali	Istat

Appendice B - Segue

Indicatori regionali (Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo - ISTAT)

Pubblicazione	Anno di riferimento	Alto Adige	Italia	Anno base	Alto Adige
Competitività					
Fonte: Istat - Asia	2008	4,8	7,1	2000	5,5
	2009	..	0,1	2000	1,7
Struttura e dimensione delle imprese; Fonte: Istat - Asia	2008	76,8	65,7	2001	66,3
Struttura e dimensione delle imprese; Fonte: Istat - Asia	2008	4,4	4,1	2001	4,4
Base Informativa Pubblica, Tav. TDB10231	2009	82,4	62,0	2000	48,6
	2009	1,5	2,5	2000	0,6
Dinamiche settoriali					
Conti economici regionali	2007	27,5	22,0	2000	19,8
Conti economici regionali. Statistiche del commercio estero	2009	5,2	1,6	2000	4,8
Conti economici regionali	2009	43,0	37,9	2000	47,8
Conti economici regionali	2007	43,6	39,2	2000	44,0
Conti economici regionali	2007	31,3	28,7	2000	37,6
Statistiche del turismo	2009	56,0	6,2	2003	54,7
Internazionalizzazione					
Conti economici regionali, Commercio con l'estero	2009	16,0	19,2	2000	17,4
Statistiche del Commercio Estero	2008	26,0	28,9	2000	30,2
Conti economici regionali, Commercio con l'estero	2009	21,0	19,6	2000	20,0
Conti economici regionali	2007	13,4	1,3	2000	11,5
Inclusione sociale					
Stime su Indagine sui consumi delle famiglie	2009	7,1	10,8	2002	8,6
Indagine sulle condizioni di vita (Eu-silc)	2008	29,8	31,4	2003	28,8
Aspetti della vita quotidiana	2009	9,5	29,7	2000	14,5
Banca dati SDI	2008	13,7	23,3	2000	16,9
Movimento anagrafico dei comuni	2009	0,7	0,2	2000	0,7

Appendice B - Segue

Indicatori regionali (Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo - ISTAT)

Indicatore	Descrizione	Fonte
Trasporto e comunicazione		
Indice del traffico merci su strada	Media delle tonnellate di merci in ingresso ed in uscita su strada per abitante	Istat, Min. Infrastrutture
Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (%)	Istat
Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario	Media delle persone che si dichiarano soddisfatte delle sette diverse caratteristiche del servizio rilevate sul totale degli utenti del servizio (%)	Istat
Grado di diffusione di Internet nelle famiglie	Percentuale di famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a Internet sul totale delle famiglie	Istat
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese	Percentuale di imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga	Istat
Tutela ambientale		
Famiglie con problemi di qualità dell'aria	Famiglie che dichiarano molto o abbastanza presente l'inquinamento dell'aria nella zona in cui abitano (per 100 famiglie della stessa zona)	Istat; elaborazione Astat
Rifiuti urbani raccolti	Rifiuti urbani raccolti per abitante (in kg)	APAT
Rifiuti urbani smaltiti in discarica	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (in kg)	APAT, Istat
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani	APAT
Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	Percentuale di abitanti equivalenti serviti effettivi da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario sugli abitanti equivalenti totali della regione (valore percentuale).	Istat
Energia prodotta da fonti rinnovabili	Percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili (idroelettrica, eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica, biomasse) su produzione totale	TERNA
Qualità della vita		
Speranza di vita alla nascita - Maschi	La speranza di vita alla nascita (altrimenti detta vita media) è un indice statistico che misura il numero medio di anni che si attende di vivere un neonato alla nascita nell'anno di riferimento.	Istat; elaborazione Astat
Speranza di vita alla nascita - Femmine	La speranza di vita alla nascita (altrimenti detta vita media) è un indice statistico che misura il numero medio di anni che si attende di vivere un neonato alla nascita nell'anno di riferimento.	Istat; elaborazione Astat
Depositi bancari	Depositi bancari (euro per abitante)	Istat; elaborazione Astat
Sportelli automatici Atm	Sportelli automatici Atm attivi per 100.000 abitanti	Banca d'Italia; elaborazione Astat
Autovetture per abitante	Autovetture circolanti (per 1.000 abitanti)	Automobile Club d'Italia (Aci); elaborazione Astat
Pratica sportiva	Persone di 3 anni e più che praticano sport (valori percentuali)	Istat; elaborazione Astat

Appendice B - *Segue***Indicatori regionali (Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo - ISTAT)**

Pubblicazione	Anno di riferimento	Alto Adige	Italia	Anno base	Alto Adige
Trasporto e comunicazione					
Annuario Statistico	2007	50,7	24,6	2004	46,3
Aspetti della vita quotidiana	2009	41,1	30,6	2000	35,0
Aspetti della vita quotidiana	2009	68,1	47,2	2000	64,5
Aspetti della vita quotidiana	2009	54,0	47,3	2000	19,1
Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese	2009	74,1	82,8	2006	71,3
Tutela ambientale					
Aspetti della vita quotidiana	2010	28,6	38,0	2000	37,7
Annuari dei dati ambientali (APAT)	2008	470,8	542,7	2000	535,9
Annuari dei dati ambientali (APAT)	2008	101,6	286,1	2002	94,6
Annuari dei dati ambientali (APAT)	2008	53,8	30,6	2000	33,8
Sistema delle Indagini sulle Acque	2008	172,2	75,9	2005	164,2
Dati Statistici sull'energia elettrica in Italia disponibile su Internet al sito www.terna.it	2008	98,0	19,0	2000	99,6
Qualità della vita					
Tavole di mortalità della popolazione residente	2009	79,7	78,9	2000	76,8
Tavole di mortalità della popolazione residente	2009	85,3	84,1	2000	83,5
Banche e mercato monetario e finanziario	2008	17,0	13,6	2005	15,8
Base informativa pubblica	2008	122,7	83,8	2001	118,8
	2009	520,1	604,3	2002	521,2
Aspetti della vita quotidiana	2010	63,2	32,9	2000	54,7

Appendice B - *Segue***Indicatori regionali (Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo - ISTAT)**

Indicatore	Descrizione	Fonte
Soddisfazione dei cittadini		
Grado di soddisfazione - Situazione economica	Persone di 14 anni e più per livello di soddisfazione (molto e abbastanza soddisfatte) su situazione economica (per 100 persone con le stesse caratteristiche)	Istat; elaborazione Astat
Grado di soddisfazione - Tempo libero	Persone di 14 anni e più per livello di soddisfazione (molto e abbastanza soddisfatte) su tempo libero (per 100 persone con le stesse caratteristiche)	Istat; elaborazione Astat
Grado di soddisfazione - Stato di salute	Persone di 14 anni e più per livello di soddisfazione (molto e abbastanza soddisfatte) su stato di salute (per 100 persone con le stesse caratteristiche)	Istat; elaborazione Astat
Grado di soddisfazione - Relazioni con gli amici	Persone di 14 anni e più per livello di soddisfazione (molto e abbastanza soddisfatte) su relazioni con gli amici (per 100 persone con le stesse caratteristiche)	Istat; elaborazione Astat
Grado di soddisfazione - Relazioni familiari	Persone di 14 anni e più per livello di soddisfazione (molto e abbastanza soddisfatte) su relazioni familiari (per 100 persone con le stesse caratteristiche)	Istat; elaborazione Astat

Appendice B - *Segue***Indicatori regionali (Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo - ISTAT)**

Pubblicazione	Anno di riferimento	Alto Adige	Italia	Anno base	Alto Adige
Soddisfazione dei cittadini					
Aspetti della vita quotidiana	2010	71,3	48,4	2000	73,5
Aspetti della vita quotidiana	2010	79,7	64,4	2005	82,5
Aspetti della vita quotidiana	2010	87,2	80,4	2005	88,3
Aspetti della vita quotidiana	2010	88,0	82,7	2005	89,4
Aspetti della vita quotidiana	2010	92,6	90,4	2005	93,9

Statistisches Jahrbuch für Südtirol

2008, zweisprachige Ausgabe, 556 Seiten, 2008
 2009, zweisprachige Ausgabe, 556 Seiten, 2009
 2010, zweisprachige Ausgabe, 556 Seiten, 2010

Demographisches Handbuch für Südtirol

1995, zweisprachige Ausgabe, 143 Seiten, 1997
 2002, zweisprachige Ausgabe, 204 Seiten, 2003
 2006, zweisprachige Ausgabe, 192 Seiten, 2007
 2009, zweisprachige Ausgabe, 190 Seiten, 2010
 2010, zweisprachige Ausgabe, 192 Seiten, 2011

Südtirol in Zahlen

2008, zweisprachige und lad. Ausgabe, 48 Seiten, 2008
 2009, zweisprachige und lad. Ausgabe, 48 Seiten, 2009
 2010, zweisprachige und lad. Ausgabe, 48 Seiten, 2010

Die englische Ausgabe von Südtirol in Zahlen ist ausschließlich im Internet verfügbar: www.provinz.bz.it/astat

„ASTAT - Schriftenreihe“

- Nr. 154 **Sportorganisationen in Südtirol - 2008**
 zweisprachige Ausgabe, 146 Seiten, 2010
- Nr. 155 **Südtiroler Input-Output-Tabelle - 2005**
 zweisprachige Ausgabe, 70 Seiten, 2010
- Nr. 156 **Die Konten der öffentlichen Verwaltung in Südtirol - 2004-2007**
 zweisprachige Ausgabe, 94 Seiten, 2010
- Nr. 157 **Tourismus in Südtirol - Tourismusjahr 2008/09**
 zweisprachige Ausgabe, 128 Seiten, 2010
- Nr. 158 **Renten in Südtirol - 2007**
 zweisprachige Ausgabe, 82 Seiten, 2010
- Nr. 159 **Sozialporträt Südtirol - 2009**
 zweisprachige Ausgabe, 210 Seiten, 2010
- Nr. 160 **Die Südtiroler Wirtschaft - 2009**
 zweisprachige Ausgabe, 166 Seiten, 2010
- Nr. 161 **Jugendstudie - 2009**
 zweisprachige Ausgabe, 194 Seiten, 2010
- Nr. 162 **Mobilität und Verkehr in Südtirol - 2008**
 zweisprachige Ausgabe, 144 Seiten, 2010
- Nr. 163 **Wohnungspolitik in Südtirol von der Angliederung an Italien bis 2008**
 zweisprachige Ausgabe, 318 Seiten, 2010

Annuario Statistico della provincia di Bolzano

2008, edizione bilingue, 556 pagine, 2008
 2009, edizione bilingue, 556 pagine, 2009
 2010, edizione bilingue, 556 pagine, 2010

Manuale demografico della prov. di Bolzano

1995, edizione bilingue, 143 pagine, 1997
 2002, edizione bilingue, 204 pagine, 2003
 2006, edizione bilingue, 192 pagine, 2007
 2009, edizione bilingue, 190 pagine, 2010
 2010, edizione bilingue, 192 pagine, 2011

Alto Adige in cifre

2008, edizione bilingue e ladina, 48 pagine, 2008
 2009, edizione bilingue e ladina, 48 pagine, 2009
 2010, edizione bilingue e ladina, 48 pagine, 2010

L'Alto Adige in cifre nella versione inglese è disponibile solo online all'indirizzo: www.provincia.bz.it/astat

„Collana - ASTAT“

- Nr. 154 **Organizzazioni sportive in Alto Adige - 2008**
 edizione bilingue, 146 pagine, 2010
- Nr. 155 **Tavola Input-Output per l'Alto Adige - 2005**
 edizione bilingue, 70 pagine, 2010
- Nr. 156 **I conti dell'amministrazione pubblica in Alto Adige - 2004-2007**
 edizione bilingue, 94 pagine, 2010
- Nr. 157 **Turismo in Alto Adige - Anno turistico 2008/09**
 edizione bilingue, 128 pagine, 2010
- Nr. 158 **Pensioni in Alto Adige - 2007**
 edizione bilingue, 82 pagine, 2010
- Nr. 159 **Quadro sociale della provincia di Bolzano - 2009**
 edizione bilingue, 210 pagine, 2010
- Nr. 160 **Rapporto sull'economia dell'Alto Adige - 2009**
 edizione bilingue, 166 pagine, 2010
- Nr. 161 **Indagine sui giovani - 2009**
 edizione bilingue, 194 pagine, 2010
- Nr. 162 **Mobilità e traffico in provincia di Bolzano - 2008**
 edizione bilingue, 144 pagine, 2010
- Nr. 163 **Politiche abitative in provincia di Bolzano dall'annessione all'Italia al 2008**
 edizione bilingue, 318 pagine, 2010

- Nr. 164 **Einkommens- und Vermögensverhältnisse der Haushalte in Südtirol - 2008**
zweisprachige Ausgabe, 94 Seiten, 2010
- Nr. 165 **Ausländische Schulbevölkerung in Südtirol - 1995/96-2009/10**
zweisprachige Ausgabe, 56 Seiten, 2011
- Nr. 166 **Tourismus in Südtirol - Tourismusjahr 2009/10**
zweisprachige Ausgabe, 136 Seiten, 2011
- Nr. 167 **Die Südtiroler Wirtschaft - 2010**
zweisprachige Ausgabe, 226 Seiten, 2011

- Nr. 164 **Situazione reddituale e patrimoniale delle famiglie in provincia di Bolzano - 2008**
edizione bilingue, 94 pagine, 2010
- Nr. 165 **Stranieri nelle scuole della provincia di Bolzano - 1995/96-2009/10**
edizione bilingue, 56 pagine, 2011
- Nr. 166 **Turismo in Alto Adige - Anno turistico 2009/10**
edizione bilingue, 136 pagine, 2011
- Nr. 167 **Rapporto sull'economia dell'Alto Adige - 2010**
edizione bilingue, 226 pagine, 2011

In Zahlen

- Nr. 1 **Jugend in Zahlen 2006**
zweisprachige Ausgabe, 48 Seiten, 2008
- Nr. 2 **Gender in Zahlen 2007**
zweisprachige Ausgabe, 52 Seiten, 2008
- Nr. 3 **Haushalte in Zahlen 2007-2008**
zweisprachige Ausgabe, 44 Seiten, 2009
- Nr. 4 **Bildung in Zahlen 2008-2009**
zweisprachige Ausgabe, 84 Seiten, 2010
- Nr. 5 **Bildung in Zahlen 2009-2010**
zweisprachige Ausgabe, 84 Seiten, 2011

In cifre

- Nr. 1 **Giovani in cifre 2006**
edizione bilingue, 48 pagine, 2008
- Nr. 2 **Gender in cifre 2007**
edizione bilingue, 52 pagine, 2008
- Nr. 3 **Famiglie in cifre 2007-2008**
edizione bilingue, 44 pagine, 2009
- Nr. 4 **Istruzione in cifre 2008-2009**
edizione bilingue, 84 pagine, 2010
- Nr. 5 **Istruzione in cifre 2009-2010**
edizione bilingue, 84 pagine, 2011

„ASTAT-Info“ 2011

- 5 Kindergärten - Schuljahr 2010/11
- 6 Internetverbreitung und -nutzung - Mehrzweckerhebung der Haushalte - 2010
- 7 Die Zivil- und Verwaltungsgerichtsbarkeit - 2009-2010
- 8 Preise 2010
- 9 Soziales Engagement und politisches Interesse - Mehrzweckerhebung der Haushalte - 2010
- 10 Grundschulen - Schuljahr 2010/11
- 11 Zwei- und Dreisprachigkeitsprüfungen - 2010
- 12 Mittelschulen - Schuljahr 2010/11
- 13 Oberschulen - Schuljahr 2010/11
- 14 Gemeindetarife Vergleich 2006-2010 - Wohnen und Lokalsteuern
- 15 Beobachtungsstelle für Preise - Miniwarenkorb - Dezember 2010
- 16 Bibliotheken 2010
- 17 Renten - 2008
- 18 Beobachtungsstelle für Preise - Zusatzwarenkorb in den Großzentren - Dezember 2010

„ASTAT-Info“ 2011

- 5 Scuole dell'infanzia - Anno scolastico 2010/11
- 6 Diffusione e uso di internet - Indagine multiscopo sulle famiglie - 2010
- 7 La giustizia civile e amministrativa - 2009-2010
- 8 Prezzi 2010
- 9 Partecipazione sociale e interesse alla politica - Indagine multiscopo sulle famiglie - 2010
- 10 Scuole primarie - Anno scolastico 2010/11
- 11 Esami di bi- e trilinguismo - 2010
- 12 Scuole secondarie di I grado - Anno scolastico 2010/11
- 13 Scuole secondarie di I grado - Anno scolastico 2010/11
- 14 Tariffe comunali Confronto 2006-2010 - Abitazione e imposte locali
- 15 Osservatorio prezzi - Minipaniere - Dicembre 2010
- 16 Biblioteche 2010
- 17 Pensioni - 2008
- 18 Osservatorio prezzi - Sottopaniere nei centri maggiori - Dicembre 2010

- 19 Wohn- und Studienort der Oberschüler - Schuljahr 2010/11
- 20 Bevölkerungsentwicklung - 2010
- 21 Bankbedingungen - Situation am 31.12.2010
- 22 Freiwillige Schwangerschaftsabbrüche und Fehlgeburten - 2010

- 19 Luogo di residenza e luogo di studio degli studenti delle scuole secondarie di II grado - Anno scolastico 2010/11
- 20 Andamento demografico - 2010
- 21 Condizioni bancarie - Situazione al 31.12.2010
- 22 Interruzioni volontarie di gravidanza e aborti spontanei - 2010

Andere Publikationen

Gemeindedatensammlung 1998

Zweisprachige Ausgabe, 112 Seiten, 2000

5. Landwirtschaftszählung 2000

Zweisprachige Ausgabe, 235 Seiten, 2002

5. Landwirtschaftszählung 2000

- Ausgewählte Themen

Zweisprachige Ausgabe, 137 Seiten, 2002

Klassifikation der Berufe 2001

Zweisprachige Ausgabe, 236 Seiten, 2004

14. Allgemeine Volkszählung 2001 - Band 1

Zweisprachige Ausgabe, 88 Seiten, 2004

14. Allgemeine Volkszählung 2001 - Band 2, Gebäude und Wohnungen

Zweisprachige Ausgabe, 76 Seiten, 2005

14. Allgemeine Volkszählung 2001 - Band 3, Bildung

Zweisprachige Ausgabe, 78 Seiten, 2005

8. Arbeitsstättenzählung - 22. Oktober 2001 mit Vergleich zwischen Tirol, Südtirol und Trentino

Zweisprachige Ausgabe, 118 Seiten, 2005

Erhebung der Radio- und Fernsehgewohnheiten in Südtirol 2005

Zweisprachige Ausgabe, 131 Seiten, 2005

14. Allgemeine Volkszählung 2001 - Band 4, Bewohnte Ortschaften

Zweisprachige Ausgabe, 96 Seiten, 2006

14. Allgemeine Volkszählung 2001 - Band 5, Erwerbstätigkeit

Zweisprachige Ausgabe, 142 Seiten, 2006

14. Allgemeine Volkszählung 2001 - Band 6, Pendlerströme aus Berufs- und Studiengründen

Zweisprachige Ausgabe, 176 Seiten, 2007

Strukturindikatoren zur Lebensqualität in den Südtiroler Gemeinden - 2008

Zweisprachige Ausgabe, 60 Seiten, 2009

ATECO 2007 - Klassifikation der Wirtschaftstätigkeiten

Zweisprachige Ausgabe, 818 Seiten, 2009

Tirol Südtirol Trentino 2009

Zweisprachige Ausgabe, 14 Seiten, 2009

Altre pubblicazioni

Raccolta dati comunali 1998

edizione bilingue, 112 pagine, 2000

5° Censimento generale dell'agricoltura 2000

edizione bilingue, 235 pagine, 2002

5° Censimento generale dell'agricoltura 2000

- Aspetti particolari

edizione bilingue, 137 pagine, 2002

Classificazione delle professioni 2001

edizione bilingue, 236 pagine, 2004

14° Censimento della popolazione 2001 - Tomo 1

edizione bilingue, 88 pagine, 2004

14° Censimento della popolazione 2001 - Tomo 2, Edifici e abitazioni

edizione bilingue, 76 pagine, 2005

14° Censimento della popolazione 2001 - Tomo 3, Istruzione

edizione bilingue, 78 pagine, 2005

8° Censimento generale dell'industria e dei servizi - 22 ottobre 2001 con confronto tra Tirolo, Alto Adige e Trentino

edizione bilingue, 118 pagine, 2005

Indagine sull'ascolto radiotelevisivo in Alto Adige 2005

edizione bilingue, 131 pagine, 2005

14° Censimento della popolazione 2001 - Tomo 4, Località abitate

edizione bilingue, 96 pagine, 2006

14° Censimento della popolazione 2001 - Tomo 5, Occupazione

edizione bilingue, 142 pagine, 2006

14° Censimento della popolazione 2001 - Tomo 6, Flussi pendolari per motivi di lavoro e studio

edizione bilingue, 176 pagine, 2007

Indicatori strutturali sulla qualità di vita nei comuni della provincia di Bolzano - 2008

edizione bilingue, 60 pagine, 2009

ATECO 2007 - Classificazione delle attività economiche

edizione bilingue, 818 pagine, 2009

Tirol Alto-Adige Trentino 2009

edizione bilingue, 14 pagine, 2009

ASTAT DVD - Statistiksammlung 2010

ASTAT DVD - Raccolta statistica 2010